



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

www.bancosardegna.it

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'anno 2020 (duemila venti) il giorno 20 (venti) del mese di aprile in Sassari, Piazzetta Banco di Sardegna n. 1, alle ore 10,30, hanno luogo i lavori dell'Assemblea ordinaria del BANCO DI SARDEGNA S.P.A, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ordine del Giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019: delibere inerenti e conseguenti
2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti ex. art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, contenente la proposta di aggiornamento delle politiche di remunerazione in favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, e del personale, nonché l'informativa sull'attuazione di tali politiche con riferimento all'esercizio 2019; delibere inerenti e conseguenti
3. Presentazione del piano di Phantom Stock ai sensi dell'art. 114-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, relativo al 2020; delibere inerenti e conseguenti

Ai sensi dell'art. 13, comma 1°, dello Statuto, assume la Presidenza l'avvocato ANTONIO ANGELO ARRU, nato a Cagliari il giorno 1° agosto 1949, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale chiama ad espletare le funzioni di Segretario, a norma dell'art. 13, comma 2°, dello Statuto, la dott.ssa Antonella Bagella, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Presidente constata e dichiara che:



- l'Assemblea è stata regolarmente convocata su deliberazione del Consiglio di amministrazione con avviso pubblicato il giorno 20 marzo 2020 sul sito internet www.bancosardegna.it e il giorno 21 marzo 2020 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

- precisa che detto avviso contiene l'indicazione che ai sensi di quanto disposto dall'art. 106, comma 4, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, l'intervento in Assemblea degli azionisti si svolgerà **esclusivamente tramite il rappresentante designato ex art. 135-undecies D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF")**, pertanto senza accesso fisico ai locali assembleari, in considerazione della particolare situazione emergenziale dovuta al diffondersi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

- nello specifico, il comma 4 dell'art. 106 del decreto citato, prevede le regole applicabili alle Assemblee di S.p.A. quotate, le quali:

- possono designare per le assemblee ordinarie o straordinarie il rappresentante previsto dall'art. 135-undecies del TUF, anche ove lo statuto disponga diversamente;
- possono altresì prevedere nell'avviso di convocazione che l'intervento in assemblea si svolga esclusivamente tramite il già menzionato rappresentante, al quale possono essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'art. 135-novies del TUF (in deroga all'art. 135-undecies, comma 4).

Inoltre, il comma 2 del medesimo art. 106 prevede la deroga, per tutte le società, alla necessità che il presidente, il segretario o il notaio (ove previsto) si trovino nel medesimo luogo.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal richiamato art. 106 del D.L. n.18/2020 e in deroga alle previsioni statutarie, il Presidente dell'Assemblea ed il Segretario della Riunione partecipano mediante mezzi di telecomunicazione in luoghi distinti, posto che il Segretario verbalizzante, dott.ssa Antonella Bagella, è presente presso la Direzione generale e sede amministrativa indicata nell'avviso di convocazione. Siffatte previsioni, fondate sull'attuale contesto emergenziale, hanno carattere provvisorio e trovano applicazione per le "assemblee convocate entro il 31 luglio 2020 ovvero entro la data, se successiva, fino alla quale è in vigore lo stato di emergenza sul territorio nazionale".

Ciò premesso dà atto che sono presenti, presso la Direzione generale:

- il Notaio dott. Manlio Pitzorno, domiciliato a Sassari, Via Cagliari 2, nominato "Rappresentante Designato" dal BANCO DI SARDEGNA S.P.A. ai sensi dell'art. 135-



undecies del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il quale ha comunicato che entro la data di scadenza stabilita nell'avviso di convocazione e cioè entro le ore 24 del giorno 16 aprile 2020, gli è pervenuta la delega del Socio BPER BANCA S.P.A., Società titolare di n. 43.981.509 azioni ordinarie, pari al 100% del capitale ordinario del BANCO DI SARDEGNA S.P.A.;

- il rag. Giuseppe Cuccurese, Direttore generale e Consigliere di amministrazione;
- che oltre a sé, Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono presenti in collegamento audio:
 - il Vice Presidente dott. Giulio Cicognani e i consiglieri: dott.ssa Viviana Ferri, prof.ssa Sabrina Gigli, prof. Gavino Mariotti, dott. Alberto Marri, dott.ssa Lavinia Nieddu, dott.ssa Grazia Orlandini, avv. Daniela Petitto, dott. Paolo Rinaldi, dott. Venceslao Stevens;
 - i seguenti componenti del Collegio Sindacale: dott. Gian Andrea Guidi Presidente e i sindaci effettivi, dott.ssa Antonella Bortolomasi, dott. Giovanni Ghi, dott.ssa Maria Laura Vacca, dott. Mirco Zucca;
 - che è presente il dott. Antonello Masia, rappresentante comune dei portatori delle azioni di risparmio;
- che è presente in collegamento audio-video il consigliere dott. Eugenio Garavini;

Il Presidente dichiara inoltre:

- che si è provveduto ad effettuare gli adempimenti nei confronti degli Organi di Vigilanza e del pubblico, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;
- che l'avviso di convocazione dell'Assemblea contiene tutte le informazioni previste dall'art. 125-bis del D.lgs. 58/98 (T.U.F.);
- che non sono giunte richieste di integrazione delle materie da trattare all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 126-bis del D.lgs. 58/98 (T.U.F.).

Il Presidente dell'Assemblea dichiara quindi la stessa validamente costituita, sia per la tempestività della convocazione che per l'entità del capitale rappresentato, e atta a deliberare sull'Ordine del Giorno proposto.

Il Presidente, prima di procedere con i lavori assembleari, fornisce un'informativa sintetica sulla gestione della particolare situazione emergenziale in corso.

Il Presidente riferisce che, a seguito delle notizie relative alla diffusione del virus Covid-



19 sul territorio italiano, il Banco, nell'ambito del Gruppo BPER, ha prontamente adottato tutte le misure previste dalle disposizioni normative emanate sia a livello nazionale che locale per tutelare la salute dei propri dipendenti e dei propri clienti garantendo, nel contempo, l'erogazione dei propri servizi.

In particolare il Banco, considerata la propria presenza estesa e radicata nel territorio, ha immediatamente posto in essere un programma di iniziative denominato "Sardegna – Fronte Comune" mettendo a disposizione un plafond di 75 mln di euro per finanziamenti agevolati a imprese e privati per far fronte alle difficoltà generate da riduzione del volume d'affari e/o da instabilità dei posti di lavoro.

Il Banco ha altresì aderito tempestivamente a tutte le azioni promosse a livello nazionale dal Governo e dall'Associazione Bancaria Italiana in tema di moratorie, sia per privati che per imprese sia per anticipazione della CIG e ha sottoscritto un accordo con ABI, ANCI e UPI per la sospensione per un anno della quota capitale dei mutui dei Comuni e delle Province.

Oltre alle iniziative a supporto dell'economia, il Banco ha inoltre deliberato un contributo solidale di 500 mila euro che, se necessario, potrebbe essere ampliato a 1 milione di euro, finalizzato ad affrontare le diverse esigenze per la cura della malattia e per le dotazioni essenziali di prevenzione, da erogare, sulla base delle esigenze prioritarie definite dai Prefetti e dalla Regione.

Il Presidente rivolge un ringraziamento a tutto il Personale, che ha dimostrato grande senso di responsabilità e dedizione alla propria azienda. Un ringraziamento particolare al Direttore generale Giuseppe Cuccurese e al Direttore Risorse Paolo Rosa, per la forte attenzione alle esigenze della struttura nonché all'organizzazione e al lavoro dei dipendenti.

Si passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019: delibere inerenti e conseguenti

Il Presidente informa preliminarmente l'Assemblea che i prospetti dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 e successive integrazioni, sono pubblicati all'interno del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato del Banco di Sardegna S.P.A.



Il Presidente interpella quindi l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura del bilancio d'esercizio e di tutti i suoi allegati, comprese le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione, in considerazione del fatto che detti documenti depositati e pubblicati ai sensi di legge, sono stati inoltre trasmessi al socio ordinario e al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135 undecies del TUF.

Al riguardo il rappresentante designato dichiara di aver avuto piena conoscenza del bilancio e di tutti i suoi allegati, compresa la relazione recante il giudizio della società di revisione sul bilancio stesso e, pertanto, dispensa espressamente il Presidente del Consiglio di amministrazione dalla lettura del bilancio e della relazione sulla gestione e il Presidente del Collegio sindacale dalla lettura della relazione del Collegio stesso.

Il Presidente riassume brevemente le principali voci patrimoniali ed economiche che hanno contraddistinto il bilancio d'esercizio 2019:

- i finanziamenti netti verso clientela pervengono a 7.550,3 milioni di euro, in aumento di 318,7 milioni di euro (+4,4 %) nel confronto con il dato di fine esercizio 2018. In particolare la componente in bonis cresce di circa 400 milioni di euro mentre i crediti deteriorati diminuiscono di 81 milioni di euro (-14%). Al netto dei finanziamenti provenienti dai 10 sportelli UNIPOL acquisiti a novembre 2019, la voce registra comunque un incremento dell'1,1%;
- la raccolta diretta da clientela si attesta a 10.009,6 milioni di euro, in calo del 10,9 % rispetto agli 11.229,4 milioni di euro di fine esercizio 2018; ma al netto dei PCT la raccolta diretta aumenta di 1 miliardo di euro (+12,3%);
- la raccolta indiretta si posiziona a 5.584,7 milioni di euro, in crescita del 16,9% rispetto ai volumi di fine dicembre 2018 (+805 milioni di euro); al netto della raccolta indiretta da UNIPOL (circa 113 milioni di euro) la crescita sarebbe comunque consistente (+14,5%);
- il CET 1 Ratio phased-in si attesta al 31,58% (31,49% a fine 2018), mantenendosi elevato e largamente superiore ai requisiti normativi.

Il bilancio chiude con una perdita netta di 29,6 milioni di euro che comprende poste non ricorrenti per 77,1 milioni di euro, costituite da maggiori rettifiche su crediti in perimetro di cessione per 16,3 milioni di euro, da oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici per 57,6 milioni di euro e da 3,2 milioni di euro relativi all'azzeramento della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige.



Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato netto dell'esercizio sarebbe stato in utile per 49,3 milioni di euro. Tali risultati sono stati determinati prevalentemente:

- da un margine di interesse pari a 206,5 milioni di euro, superiore rispetto agli obiettivi di budget dell'1,5% (+3 milioni di euro), ma in calo dell'1,9% rispetto all'esercizio precedente;
- da commissioni nette che assommano a 147,9 milioni di euro, in aumento di 7,2 milioni di euro (+5,1%) rispetto all'esercizio 2018;
- dai proventi della gestione finanziaria che assommano, nel loro complesso, a 29,1 milioni di euro contro i 6,2 milioni di euro dell'esercizio 2018;
- dalle rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie al costo ammortizzato che pervengono a complessivi 84,9 milioni di euro in incremento di 60,9 milioni di euro rispetto ai 24,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, anche per l'aggiornamento del perimetro delle posizioni deteriorate incluse nello scenario *disposal* che ha inciso per 16,3 milioni di euro;
- dai costi operativi che segnano un incremento dell'11,7%, attestandosi complessivamente a 309 milioni di euro; al netto degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari 57,6 milioni di euro, il totale dei costi operativi sarebbe in calo del 9,1%.

Il Consiglio di amministrazione, in relazione ai risultati conseguiti, propone all'Assemblea degli azionisti:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alle relazioni che lo accompagnano;
- di approvare la proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio pari ad euro 29.596.483 mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile. L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali euro 369.708.211 a euro 340.111.728.

Il Presidente comunica infine che, nella seduta del 6 marzo 2020, il Consiglio di amministrazione ha altresì approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2019 del Banco di Sardegna e delle società controllate e partecipate rientranti nell'area di consolidamento. Il bilancio consolidato chiude con una perdita netta di 24,9 milioni di



euro, contro un utile d'esercizio di 91,5 milioni di euro del 2018.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sul bilancio del Banco di Sardegna S.p.A.

Prende la parola il Notaio Manlio Pitzorno, che rappresenta in questa sede BPER Banca Spa, unico azionista ordinario della Società, il quale esprime voto favorevole alla proposta formulata dal Consiglio.

L'Assemblea pertanto **delibera**:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alle relazioni che lo accompagnano.
- approvare la proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio pari ad euro 29.596.483 mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile. L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali euro 369.708.211 a euro 340.111.728.

Il Presidente dà atto che il *bilancio d'esercizio* e tutti i suoi allegati, le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione ed il *bilancio consolidato* con i relativi documenti che lo accompagnano sono riportati rispettivamente in allegato **sub "A"** e in allegato **sub "B"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

2) Presentazione della Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti ex. art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, contenente la proposta di aggiornamento delle politiche di remunerazione in favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, e del personale, nonché l'informativa sull'attuazione di tali politiche con riferimento all'esercizio 2019; delibere inerenti e conseguenti

In merito al 2° punto all'ordine del giorno, il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura della "Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti", in considerazione del fatto che



detto documento, depositato e pubblicato ai sensi di legge, è stato inoltre trasmesso al socio ordinario e al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135 undecies del TUF.

Al riguardo il rappresentante designato dichiara di aver avuto piena conoscenza del documento in questione e, pertanto, dispensa espressamente il Presidente del Consiglio di amministrazione dalla lettura dello stesso.

Detto documento è riportato in allegato **sub "C"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente ricorda, in sintesi, che la "Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" si conforma alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2014 e inserite nella Circolare 285/2013 - da ultimo modificate dall'aggiornamento n. 25 del 23 ottobre 2018 - alle previsioni del Testo Unico della Finanza (d.lgs. 58/98) e alle previsioni di cui all'art. 84-quater di attuazione del d.lgs. n. 58/98 (TUF), concernente la disciplina degli Emittenti. Le politiche di remunerazione per l'anno 2019 assolvono infatti in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario, dal TUF e dal regolamento concernente la disciplina degli Emittenti.

Il documento si compone di due sezioni complementari:

- la prima sezione definisce il modello adottato da parte del Banco e del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2020. All'interno della sezione sono riepilogati i principali dati consuntivi circa l'attuazione delle politiche di remunerazione applicate con riferimento all'esercizio 2019
- la seconda sezione contiene le voci che compongono la remunerazione e le informazioni quantitative del sistema retributivo 2019, con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al Direttore generale e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono illustrati analiticamente, a livello nominativo o aggregato, i compensi corrisposti nell'esercizio 2019 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società o da società controllate e collegate. Sono infine indicate, nel rispetto dell'art. 84-quater del regolamento emittenti, le partecipazioni detenute dai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, dal Direttore generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Presidente dà quindi lettura della "sintesi" degli esiti della verifica effettuata dalla Direzione Revisione Interna sulle prassi di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2019.



“La Direzione Revisione Interna ha svolto, in applicazione del 25° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, l’annuale verifica sulla rispondenza delle prassi di remunerazione adottate da Banco di Sardegna rispetto alle “Politiche 2019” e alla stessa normativa di Vigilanza.

Le analisi sono state finalizzate ad accertare, in particolare:

- i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali di Banco di Sardegna coinvolti nei processi di: (i) definizione del documento “Politiche di Remunerazione 2019 del Banco di Sardegna SpA” (ii) definizione degli aspetti inerenti le “remunerazioni” di propria competenza, secondo quanto previsto dalla normativa esterna/interna di riferimento. In tale ambito è stato analizzato il processo di identificazione dei “Material Risk Takers”;*
- le prassi poste in essere in tema di remunerazioni da Banco di Sardegna nei confronti dei seguenti destinatari delle Politiche di Remunerazione:*
 - Consiglio di Amministrazione;*
 - Collegio Sindacale;*
 - Material Risk Takers;*
 - Altri Dirigenti;*
 - Quadri Direttivi ed Aree professionali;*
 - Collaboratori esterni.*

Gli esiti della verifica non hanno evidenziato, nella regolamentazione e nella prassi adottate dalla Società, elementi di contrasto alla “sana e prudente gestione”, aspetto questo che rappresenta l’obiettivo primario ed il criterio della attività regolamentare della Banca d’Italia.”

Il Presidente dà altresì lettura dell’informativa resa dal Comitato Remunerazione sull’attività svolta.

“Il Comitato di Remunerazione del Banco di Sardegna SpA nell’ambito delle riunioni tenutesi nel corso dell’esercizio ha svolto i compiti attribuitigli dal Regolamento disciplinante lo svolgimento dell’attività del Comitato stesso.

In particolare, con riferimento al processo di definizione e attuazione delle politiche in materia di remunerazione il Comitato:

- (i) ha partecipato al processo di verifica sulla corretta applicazione delle politiche di remunerazione adottate dalla Società,*
- (ii) ha analizzato i documenti concernenti gli aspetti tecnici relativi alle Politiche di Remunerazione 2020 del gruppo Bper e il processo di valutazione delle performance 2019 del personale più rilevante,*
- (iii) ha preso atto dei documenti da presentare all’approvazione dell’Assemblea, denominati “Relazione sulle remunerazione 2020”, “Documento informativo sul Piano di compensi basati su strumenti finanziari Phantom Stock 2020”, “ha*



verificato che sussistono le condizioni previste dalla normativa vigente per il riconoscimento dei Bonus riferiti all'esercizio 2019 relativi al personale più rilevante.

Il Comitato ha valutato positivamente tutti i documenti soprarichiamati ritenendo che i meccanismi di remunerazione delineati siano coerenti con le vigenti disposizioni normative in materia e perseguano la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management della Banca, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali".

Tutto ciò premesso il Presidente riferisce che, in conformità alle disposizioni normative, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea:

- il contenuto della Prima Sezione della "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" che, come accennato, illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e dal Gruppo per il 2020;
- il contenuto della Seconda Sezione della "Relazione sulla remunerazione" avente ad oggetto l'informativa sull'attuazione di tali politiche con riferimento all'esercizio 2019.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sulla "Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" del Banco di Sardegna S.p.A.

Prende la parola il Notaio Manlio Pitzorno, che in rappresentanza di BPER Banca Spa, unico azionista ordinario della Società, esprime voto favorevole alla proposta.

L'Assemblea pertanto **delibera**:

di approvare i contenuti della **Prima e della Seconda Sezione** della "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti"

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea

3) Presentazione del Piano di Phantom Stock ai sensi dell'art. 114-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, relativo al 2020; delibere inerenti e conseguenti

Relativamente al terzo punto all'ordine del giorno, il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura del "Piano di incentivazione Phantom Stock 2020", in considerazione del fatto che detto documento,



depositato e pubblicato ai sensi di legge, è stato inoltre trasmesso al socio ordinario e al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135 undecies del TUF.

Al riguardo il rappresentante designato dichiara di aver avuto piena conoscenza del documento in questione e, pertanto, dispensa espressamente il Presidente del Consiglio di amministrazione dalla lettura dello stesso.

Il Presidente dà atto che il Piano di incentivazione Phantom Stock 2020 è riportato in allegato **sub "D"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente, in sintesi, riferisce che le modalità di funzionamento del Piano Phantom Stock 2020 sono analoghe a quelle definite per il 2019. Ricorda quindi che si tratta di un Piano remunerativo di incentivazione di breve termine del management adottato dal Gruppo Bper.

Il Piano prevede, subordinatamente alle condizioni di attivazione dello stesso, l'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni Bper.

Detto Piano è definito "*Phantom stock plan*", in quanto non è basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti ma, come detto, sull'erogazione ("cash") di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite *ex ante* e nell'arco di un orizzonte temporale pluriennale.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sul "Piano di incentivazione Phantom Stock 2020" del Banco di Sardegna S.p.A.

Prende la parola il Notaio Manlio Pitzorno, che in rappresentanza di BPER Banca Spa, unico azionista ordinario della Società, esprime voto favorevole alla proposta.

L'Assemblea pertanto **delibera:**

di approvare il Piano di incentivazione *Phantom stock* relativo all'esercizio 2020 nei termini e alle condizioni indicate nel documento informativo allegato al presente verbale.



Esaurita la trattazione dell'Ordine del Giorno e poiché nessuno degli intervenuti chiede la parola, il Presidente, previa approvazione del presente verbale, dichiara sciolta la seduta alle ore 10,55.

Sassari 20 aprile 2020

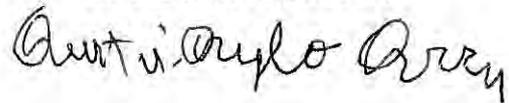
IL SEGRETARIO

Dott.ssa Antonella Bagella



IL PRESIDENTE

Avv. Antonio Angelo Arru





Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

ESERCIZIO

2019

Relazione e
Bilancio d'esercizio
del Banco di Sardegna S.p.A.

Banco di Sardegna Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A.

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru

Vice Presidente

Ing. Giulio Cicognani

Amministratori

Rag. Giuseppe Cuccurese (*)

Dott.ssa Viviana Ferri

Dott. Eugenio Garavini (*)

Prof.ssa Sabrina Gigli

Prof. Gavino Mariotti (§)

Dott. Alberto Marri (*) (**)

Dott.ssa Lavinia Nieddu (*)

Dott.ssa Grazia Orlandini (*)

Avv. Daniela Petitto

Dott. Paolo Rinaldi

Dott. Venceslao Stevens

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Gian Andrea Guidi

Sindaci effettivi

Dott.ssa Antonella Bortolomasi

Dott. Giovanni Ghi

Dott.ssa Maria Laura Vacca

Dott. Mirco Zucca

Sindaci supplenti

Dott.ssa Giorgia Butturi

Dott. Luigi Attilio Mazzocchi

Dott. Fabio Senese

Direzione Generale

Direttore Generale

Rag. Giuseppe Cuccurese

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis

(*) Componenti del Comitato Esecutivo

(**) Presidente del Comitato Esecutivo

(§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

Il Consiglio di Amministrazione desidera porgere preliminarmente un ringraziamento a tutto il personale per l'assiduo impegno dimostrato, le elevate capacità professionali e il contributo fornito per la realizzazione degli obiettivi aziendali. La gratitudine va estesa anche a coloro che hanno cessato l'attività lavorativa mentre un pensiero affettuoso è rivolto ad alcuni dipendenti in servizio deceduti nel corso dell'anno.

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il quadro generale di riferimento	
1.1 Il quadro generale di riferimento	Pag. 7
1.2 La prevedibile evoluzione dello scenario economico	Pag. 13
2. Operatività e organizzazione della banca	
2.1 Servizi alla clientela e attività commerciali	Pag. 15
2.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare	Pag. 20
2.3 Personale	Pag. 21
2.4 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”	Pag. 25
2.5 Attività promozionali, cultura e comunicazione	Pag. 27
2.6 Recepimento direttive di Gruppo	Pag. 29
2.7 Vigilanza Unica Europea	Pag. 30
2.8 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	Pag. 32
2.9 Fondo per la Crescita Sostenibile	Pag. 35
2.10 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione MIUR_BEI	Pag. 36
2.11 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Pag. 38
2.12 Piano Industriale del Gruppo BPER Banca 2019-2021	Pag. 39
3. Andamento e risultati della gestione	
Prospetti riclassificati, dati di sintesi e indicatori di bilancio	Pag. 41
3.1 Raccolta da clientela	Pag. 46
3.2 I finanziamenti verso la clientela	Pag. 48
3.3 Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi	Pag. 53
3.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo	Pag. 55
3.5 Aspetti reddituali	Pag. 57
3.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza	Pag. 62
3.7 Azioni proprie in portafoglio	Pag. 64
3.8 I flussi finanziari	Pag. 65
3.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	Pag. 67
3.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano	Pag. 70
3.11 Proposta di ripianamento della perdita dell’esercizio	Pag. 71
4. Altre informazioni	
4.1 Operazioni strategiche realizzate ed altri interventi	Pag. 72
4.2 Informazioni sui rapporti con parti correlate	Pag. 75
4.3 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	Pag. 79
4.4 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16	Pag. 80
4.5 Costituzione del Gruppo IVA	Pag. 81
4.6 Dichiarazione di carattere non finanziario	Pag. 82
4.7 IBOR Reform	Pag. 83
4.8 Altri aspetti	Pag. 84
5. Principali rischi e incertezze	
5.1 La gestione dei rischi	Pag. 87
5.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag. 95
5.3 Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER	Pag. 97
6. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione	
6.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell’esercizio	Pag. 99
6.2 La prevedibile evoluzione della gestione	Pag. 100
7. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del CdA	Pag. 101
8. Informativa sugli assetti proprietari	Pag. 102
9. Attestazione dell’organo amministrativo circa l’esistenza delle condizioni di cui	

all'art. 16 del Regolamento Consob n. 20249/17 – Regolamento Mercati.....	Pag.	103
10. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria	Pag.	104

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato patrimoniale.....	Pag.	106
Conto economico.....	Pag.	107
Prospetto della redditività complessiva.....	Pag.	108
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto.....	Pag.	109
Rendiconto finanziario.....	Pag.	111

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili	Pag.	113
A.1 Parte Generale		
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	Pag.	113
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	Pag.	113
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	Pag.	116
Sezione 4 – Altri aspetti.....	Pag.	117
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	Pag.	123
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	Pag.	167
A.5 Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”.....	Pag.	170
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	Pag.	171
Parte C – Informazioni sul Conto economico	Pag.	213
Parte D – Redditività complessiva	Pag.	233
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag.	234
Parte F – Informazioni sul patrimonio	Pag.	311
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	Pag.	315
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	316
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	320
Parte L – Informativa di settore	Pag.	325
Parte M – Informativa sul leasing	Pag.	326

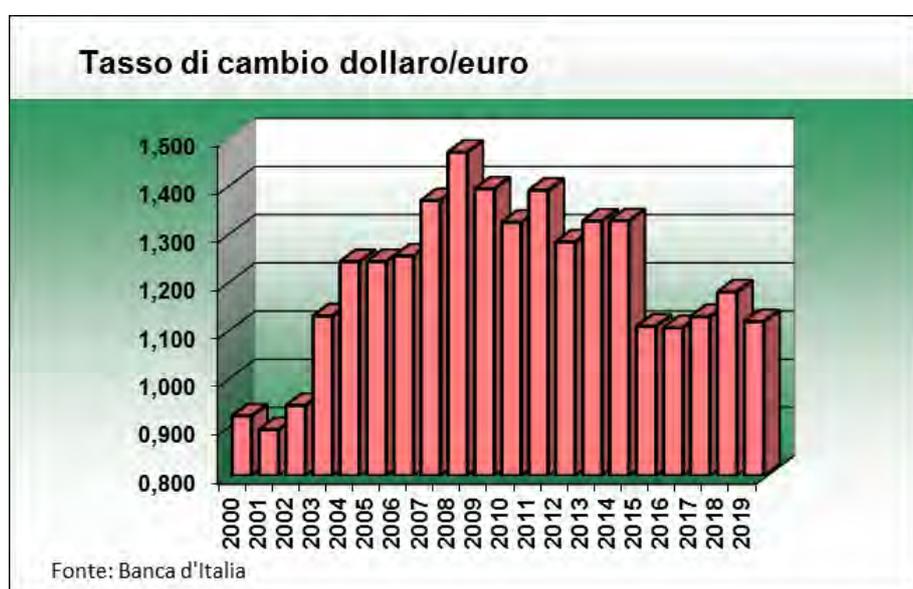
ALLEGATI

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	Pag.	332
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà	Pag.	333
Inventario immobili di proprietà del Banco di Sardegna	Pag.	335
Bilanci delle società controllate.....	Pag.	343
Attestazione del bilancio d’esercizio ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag.	349
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	350
Relazione della Società di Revisione.....	Pag.	367

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1 Il quadro generale di riferimento

L'economia mondiale presenta segni di stabilizzazione, più marcati sul finire dell'anno, grazie all'attenuarsi delle tensioni commerciali e all'azione di sostegno delle politiche economiche. Permangono peraltro elementi di fragilità, legati a sopravvalutazioni delle attività e livelli di debito elevati. Il valore del PIL mondiale dovrebbe crescere intorno al 3% nel 2019 e al 2,6% nel 2020, con differenze anche significative da paese a paese.



L'economia cinese nel 2019 è cresciuta del 6,1%, in calo rispetto al 6,6% dell'anno precedente. Nel quarto trimestre 2019, la crescita del PIL su base annua è stata del 6%, condizionata dalla guerra commerciale con gli Stati Uniti. Il livello di indebitamento del sistema economico pari al 300% del PIL, insieme alla sua crescita rapida, è una delle maggiori fonti di rischio.

Negli Stati Uniti il PIL del 2019 dovrebbe attestarsi al +2,3%, con previsione di riduzione dell'1,5% negli anni successivi. A sostenere la crescita sono stati principalmente i consumi delle famiglie, mentre non si registrano miglioramenti della bilancia commerciale come conseguenza delle difficoltà di crescita delle esportazioni. Il settore manifatturiero, secondo le rilevazioni dell'Institute Supply Management, è passato da 48,1 pt di novembre a 47,2 pt di dicembre, al di sotto delle attese di 49 pt, a conferma della prevista difficoltà del settore industriale. Il mercato del lavoro, in costanza di un basso tasso di disoccupazione, ha mostrato una decelerazione con riferimento al settore manifatturiero e delle costruzioni, mentre rimane inalterato il ritmo di espansione del settore dei servizi. A fine anno il tasso di disoccupazione resta stabile al 3,5% con un tasso di partecipazione alla forza lavoro del 63,2% e una retribuzione oraria media che cresce su base annua del 2,9%.

In Giappone il PIL è cresciuto dello 0,4% nel terzo trimestre (congiunturale) e la previsione sull'anno è dello 0,9%. A fine anno gli indicatori relativi alle vendite e alla produzione mostrano andamenti negativi e le esportazioni segnali di forte contrazione, solo in parte attenuati dagli accordi commerciali con gli USA. Per far fronte alla debolezza congiunturale il governo giapponese ha approvato un nuovo pacchetto fiscale a sostegno dell'economia.

La crescita del PIL dell'India nel terzo trimestre è stata pari al 4,6%, il ritmo di crescita più debole degli ultimi anni, a conferma della fase di debolezza dell'economia sulla quale continuano a pesare i problemi del settore finanziario che condizionano gli investimenti. La Banca Centrale ha attuato una politica di allentamento dei tassi di policy a sostegno della crescita, ma permane il problema dello *shadow banking* con le difficoltà per le famiglie rurali e i consumatori a basso reddito. I provvedimenti espansivi adottati dal governo dopo le elezioni dovrebbero portare benefici sul fronte degli investimenti e degli afflussi di capitale dall'estero.

La *politica monetaria* della Fed è improntata a mantenere i tassi fermi sul livello attuale (nell'intervallo 1,50-1,75%), come confermato nel corso della riunione di dicembre. I tassi dovrebbero mantenersi su questi livelli anche per il prossimo anno, anche se il permanere delle difficoltà del settore industriale potrebbe rallentare la crescita e quindi indurre le autorità a tagliare il tasso obiettivo sui *Fed funds* di 25 p.b. In Europa la BCE ha mantenuto la linea di politica monetaria, di sostegno all'economia. Nella riunione di dicembre il Consiglio Direttivo, lasciando invariati i tassi, ha espresso il proposito di mantenere i livelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere sul livello target del 2%. Dal 1° novembre è stato riavviato il programma di acquisto di attività (PAA) ad un ritmo di 20 miliardi al mese. Stante la difficoltà di consolidamento della ripresa e l'assenza di spinte inflazionistiche, le previsioni indicano tassi di politica monetaria stabili per il prossimo anno. L'incertezza politica continuerà a pesare sullo spread BTP-Bund, così come l'incertezza sui cambiamenti prospettici dei mercati dei capitali in Europa. L'Indice delle Condizioni Monetarie (ICM: somma della componente tasso reale e cambio reale) ha evidenziato in novembre un minor allentamento delle condizioni monetarie nell'Area Euro rispetto agli Stati Uniti. Di conseguenza il gap rispetto agli Stati Uniti dell'ICM è diminuito rispetto al mese precedente (-1,56 vs. -1,64 punti) e rispetto all'anno precedente (-2,62 punti).

Sembra avviarsi a conclusione il capitolo Brexit: sino al 31 dicembre 2020 ci sarà un periodo di transizione nel quale i britannici continueranno ad applicare le regole europee mentre si cercherà di stipulare accordi commerciali tra UE e Regno Unito. In caso di esito negativo, il Regno Unito dovrà affrontare la prospettiva di eventuali tariffe sulle esportazioni verso la UE.

L'*inflazione mondiale* è stimata al 3,4% nel 2019, con previsione di sostanziale stabilità nell'anno successivo. Nell'Eurozona, l'indice IPCA indica +1,3% (dato di dicembre su base annua) per il 2019, in linea con le attese e con il mese precedente. Negli USA il dato atteso è +2,3%, in diminuzione rispetto allo scorso anno e con previsione di un'ulteriore riduzione nel 2020. L'indice di inflazione è invece previsto in aumento rispetto allo scorso anno per Cina, India e Russia (rispettivamente al 3,3%, 3,8% e 5,8%).

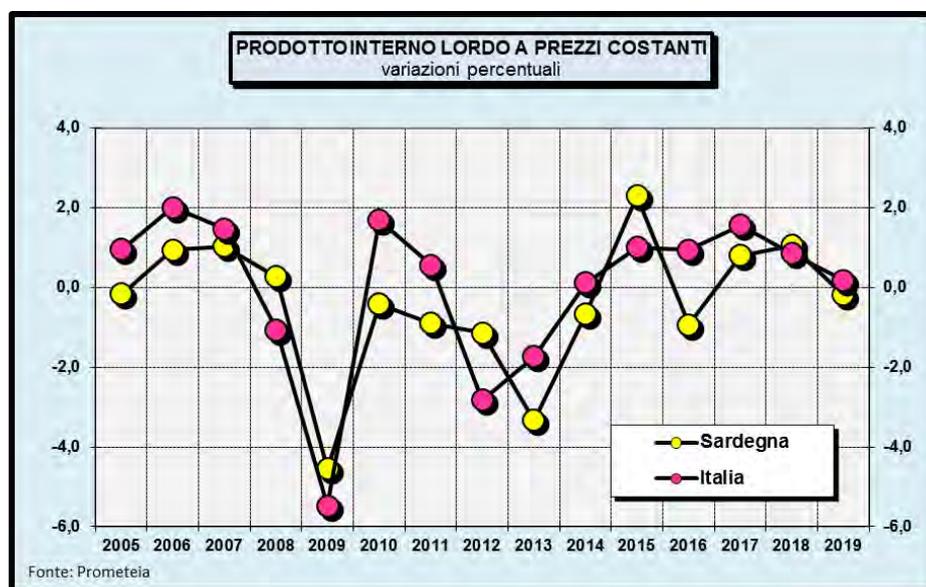
LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE								
Variazioni % del Pil a prezzi costanti								
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Area Euro	-0,6	-0,4	0,9	1,9	1,8	2,5	1,9	1,2
Italia	-2,6	-1,9	-0,4	0,6	1,1	1,6	0,7	0,2
Germania	0,9	0,2	1,6	1,5	1,9	2,5	1,5	0,6
Francia	0,0	0,4	0,2	1,2	1,1	2,3	1,7	1,3
Stati Uniti	2,8	2,2	2,4	2,6	1,5	2,2	2,9	2,3
Giappone	1,4	1,6	0,0	0,6	0,9	1,9	0,8	0,9
Cina	7,9	7,7	7,4	6,9	6,7	6,8	6,6	6,1

Fonte: Prometeia

In *Europa* le stime indicano un prodotto interno lordo al +1,2% per il 2019. Il dato preliminare del PIL tedesco indica una crescita del +0,6%, il livello più basso dal 2013 ed in deciso calo dal +1,5% dell'anno precedente. Vanno meglio Francia e Spagna (stime del +1,3% e +2%) ma anch'esse in calo di quattro decimi di punto rispetto al 2018. Sull'andamento dell'economia dell'Eurozona pesa il rallentamento della produzione industriale: a novembre -1,5% su base annua ma +0,2% su base mensile. In crescita del +2,2% le vendite al dettaglio, trainate dalle crescite registrate in Germania

(+3,1%) e Francia (+2,9%). L'indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro ha registrato a dicembre un valore pari a -9,3, mentre l'indice di fiducia dei consumatori è pari a -7,2. In Germania la crescita è stata sostenuta dai consumi (pubblici e privati) mentre la stabilità degli investimenti deriva dal recupero fatto registrare dal settore delle costruzioni e dalla battuta d'arresto degli investimenti strumentali. In Francia la domanda interna ha sostenuto la crescita, sia con i consumi sia con gli investimenti (macchinari e mezzi di trasporto). Come per la Germania, si presenta debole il settore manifatturiero mentre prosegue l'espansione del settore dei servizi. Anche in Spagna la crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, in particolare dalla spesa per consumi e dagli investimenti. L'aumento delle importazioni e la contemporanea riduzione delle esportazioni ha dato origine a un dato negativo della componente estera. Contrariamente agli altri grandi paesi europei, la Spagna registra una crescita del settore manifatturiero che si affianca alla crescita di quello dei servizi.

Il *mercato del lavoro in Europa* è stato caratterizzato da segnali contrastanti: da un lato è diminuito il ritmo di crescita dell'input di lavoro, dall'altro l'occupazione è cresciuta ancora ed il tasso di disoccupazione ha toccato livelli minimi. In Italia, il tasso di disoccupazione (9,8% nel terzo trimestre 2019) registra un calo a ottobre di un decimo di punto percentuale (9,7%) e rimane invariato a novembre, mentre la disoccupazione giovanile aumenta al 28,6% (28,2% a ottobre). Il tasso di occupazione a novembre si porta al 59,4% sui massimi degli ultimi 40 anni. In Germania il tasso di disoccupazione è rimasto fermo al 3,1% ed è risalito di un decimo di punto in Francia (8,6%) e Spagna (14,3%). In particolare nel settore industriale, che maggiormente risente della fase congiunturale, si osserva un rallentamento ma non una caduta di occupazione. In Italia, si assiste ad un aumento dell'occupazione nei servizi alla persona offerti dal settore privato, a fronte di una riduzione nel settore pubblico. In riduzione l'occupazione nel settore del commercio nonostante l'aumento dei consumi, ma il fenomeno è riconducibile al cambiamento in atto nella struttura della distribuzione e nelle abitudini di consumo.



L'*economia italiana* registra un tasso di crescita del prodotto interno lordo dello 0,2% nel 2019, rispetto allo 0,7% dell'anno precedente. La dinamica congiunturale è stata sostenuta dalla domanda interna e dalla variazione delle scorte, mentre la componente estera ha fornito un apporto negativo. I consumi delle famiglie, dopo due trimestri di stagnazione hanno ripreso a crescere e gli acquisti di beni durevoli hanno fatto registrare un buon dinamismo. Ancora in difficoltà il settore industriale, con il manifatturiero in contrazione e una lieve crescita delle costruzioni. Tuttavia a novembre l'indice della produzione industriale ha registrato un lieve incremento (+0,1% rispetto a ottobre), interrompendo la fase negativa dei mesi precedenti. Segnali positivi arrivano dagli ordinativi dell'industria che, a ottobre, hanno registrato il terzo incremento congiunturale consecutivo. Con ri-

ferimento agli scambi con l'estero, il 2019 si chiude con la crescita dell'export del +3,8% (+1,7% nel 2018), con maggiore dinamismo verso i mercati di sbocco di Svizzera, USA e Giappone, a fronte di un rallentamento verso i mercati di Turchia, Cina, Medio Oriente e Paesi Opec. Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi: a dicembre 2019 l'indice di fiducia dei consumatori è passato da -16,5 a -14,2, mentre quello delle imprese è passato da -6,2 a -6,1. L'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato, confrontabile tra i diversi Paesi europei) di dicembre, su base annua, segna +0,5%, in aumento dal +0,2% di novembre. Il fabbisogno del settore statale dell'anno 2019 è stato pari a 41,8 miliardi, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 3,4 miliardi. Il miglioramento deriva da maggiori incassi fiscali e contributivi, da un aumento di utili e dividendi e da maggiori accrediti UE relativi a Fondi di rotazione. Dal lato della spesa sono aumentati i prelievi dai conti di tesoreria degli Enti previdenziali e territoriali ed è aumentata la quota di partecipazione al bilancio comunitario, mentre la spesa per interessi sui titoli di Stato risulta diminuita. La ricchezza finanziaria delle famiglie, nel primo semestre dell'anno, ha quasi recuperato quanto perso nella seconda metà del 2018, appena lo 0,3% in meno rispetto a giugno 2018. A tale risultato ha contribuito l'andamento positivo dei mercati azionari e la discesa dei tassi con conseguente performance positiva del gestito e dei prezzi dei titoli obbligazionari. Nei primi 10 mesi del 2019 è aumentata la preferenza per la liquidità, toccando un massimo storico, sintomo di forte incertezza e avversione al rischio. La riduzione dei tassi ha dato origine alla riduzione della raccolta amministrata, i cui flussi solo in parte sono confluiti in altre forme di investimento. Ancora positivo il mercato assicurativo, che ha beneficiato del buon andamento dei prodotti multi-ramo.

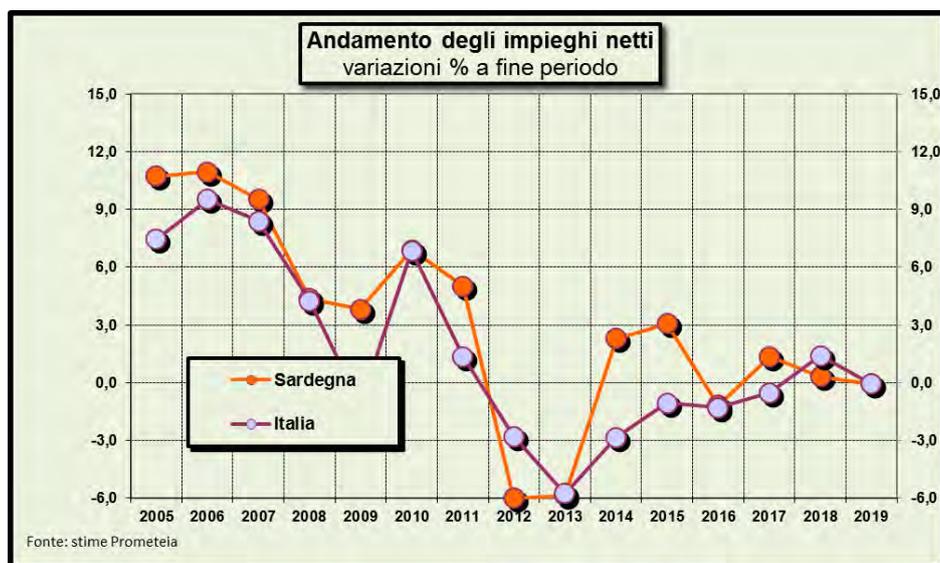
Le previsioni di crescita per l'anno 2020 sono verosimilmente destinate a subire una revisione a causa dell'epidemia di "coronavirus" che, manifestatasi inizialmente in Cina, si sta progressivamente diffondendo nel resto del mondo. Le ripercussioni più evidenti si dovrebbero registrare in Asia, a causa della prolungata fase di stallo che ha interessato l'attività produttiva in Cina e il conseguente calo dei consumi privati; stante le più recenti evoluzioni, è indubbio che gli effetti si faranno sentire anche negli altri continenti.

I primi dati provvisori del **Sistema Informativo dell'ABI** indicano un aumento della raccolta da clientela del totale banche in Italia del 4,8% a dicembre rispetto ad un anno prima. I depositi da clientela residente sono cresciuti del 5,6% rispetto a dicembre 2018, mentre restano stabili le obbligazioni. I tassi d'interesse sulla raccolta bancaria sono rimasti sostanzialmente stabili. A dicembre, gli impieghi bancari a famiglie e imprese residenti registrano una variazione annua nulla, con la componente relativa a famiglie e società non finanziarie in lieve aumento (+0,3%). Gli ultimi dati ufficiali disponibili (novembre 2019), indicavano una variazione annua positiva per i finanziamenti alle famiglie (+2,3%) ed una contrazione per i prestiti alle imprese (-1,9%). I dati di novembre evidenziano inoltre che la distribuzione per branca di attività economica del credito contiene una quota del 25,9% a favore del comparto manifatturiero, del 21,7% al commercio ed attività di alloggio e ristorazione, dell'11,4% alle costruzioni e del 5,6% all'agricoltura. Il ciclo economico e gli investimenti continuano a condizionare la dinamica dei finanziamenti. Nei primi 9 mesi del 2019, i segni del rallentamento dell'economia si riflettono sui dati relativi alle chiusure di impresa: dopo 15 trimestri positivi torna infatti ad aumentare il numero di fallimenti. A dicembre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è stato pari all'1,47% (1,43% a novembre): oltre l'84% delle nuove erogazioni è a tasso fisso. In calo, rispetto al mese precedente, il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie, pari all'1,27% (1,29% a novembre). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è stato pari al 2,48%, in lieve riduzione rispetto a novembre (2,49%). Le sofferenze bancarie nette (l'ultimo dato disponibile si riferisce a novembre 2019) sono pari a 29,6 miliardi, in calo rispetto ai 38,3 miliardi di novembre 2018 (-22,7%), con un rapporto sofferenze nette / impieghi totali che scende all'1,7% (2,22% un anno prima).

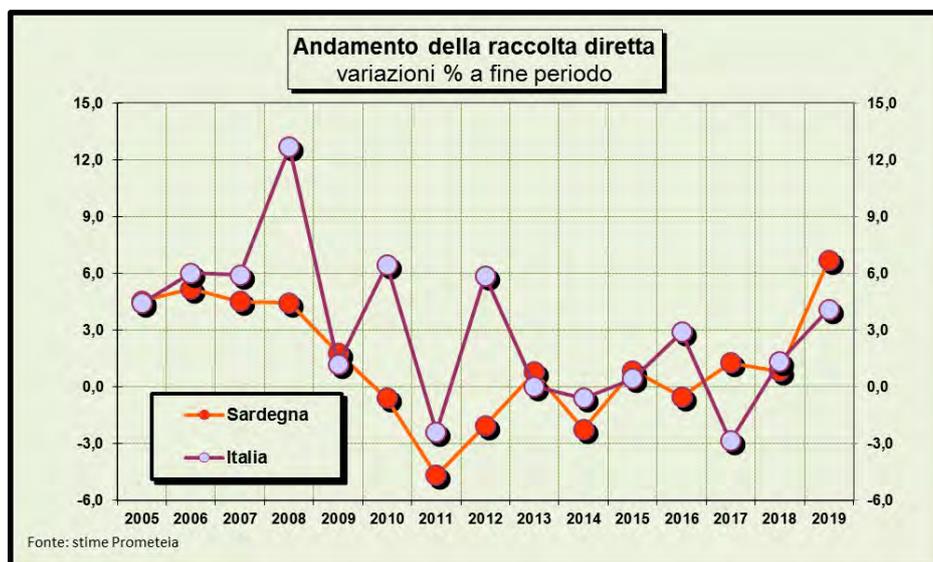
Il rallentamento del prodotto interno lordo ha caratterizzato in misura diversa le regioni italiane da nord a sud, ma sono soprattutto le regioni del centro-sud a registrare una contrazione del PIL. La

Sardegna registra una variazione negativa del PIL pari a circa lo 0,2%, con un dato medio per abitante e per unità di lavoro inferiori ai rispettivi dati medi nazionali. La spesa per consumi delle famiglie cresce dello 0,1% (+0,8% la crescita delle regioni più dinamiche), mentre gli investimenti fissi lordi mostrano un maggiore dinamismo (+1,8%). Variazioni negative per il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria, mentre lo stesso indicatore evidenzia un segno positivo con riferimento al settore delle costruzioni e pari a zero per i servizi. Negativi anche gli indici di variazione sull'anno precedente riferiti alle importazioni ed alle esportazioni. Nel mercato del lavoro, i dati riferiti a settembre 2019 mostrano un miglioramento del tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni), che passa dal 52,7% del 2018 al 54%. Anche il tasso di disoccupazione migliora nello stesso intervallo di tempo, passando dal 15,4% al 14,5% ed il tasso di attività raggiunge il 63,4% (65,7% il dato nazionale). In miglioramento gli indicatori sulla disoccupazione femminile, giovanile e di lunga durata (superiore ai dodici mesi). Nel dettaglio dei settori produttivi, l'aumento di occupazione registrato nei primi nove mesi del 2019 nei servizi, ha più che compensato la riduzione in agricoltura, industria e costruzioni. Gli indicatori della dinamica imprenditoriale mostrano un indice di natalità delle imprese (primi 9 mesi del 2019) del 5,8% ed un indice di mortalità pari al 6,2%; la percentuale di start up innovative sul totale di nuove società di capitali è pari all'1,9%. Gli ultimi dati disponibili sulle presenze turistiche, indicano un rafforzamento dei flussi in entrata nei mesi della stagione estiva, favorito soprattutto dall'aumento dei turisti stranieri con una preferenza per le strutture complementari rispetto a quelle alberghiere. Nella prima parte dell'anno è proseguita la moderata crescita dell'attività nel settore delle costruzioni, sostenuta sia dalla domanda di abitazioni da parte delle famiglie, sia da maggiori investimenti in opere pubbliche e nell'edilizia non residenziale privata.

Il mercato del credito ha registrato una leggera ripresa dei prestiti nei primi sei mesi dell'anno, sostenuta in particolare dal credito al consumo alle famiglie e dalle erogazioni di nuovi mutui immobiliari (+6,5% rispetto al primo semestre 2018). Nel primo semestre è proseguita la fase di miglioramento della qualità del credito, con il tasso di deterioramento che è passato dall'1,4% di dicembre 2018 all'1,2% di giugno. Tale miglioramento riguarda sia il credito alle famiglie, sia, in misura più contenuta, quello alle imprese. Si registra inoltre, l'ulteriore diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti, tanto con riferimento alle famiglie quanto al settore produttivo. Dal lato della raccolta bancaria, i dati dei primi sei mesi del 2019 mostrano una crescita dei depositi delle famiglie e ancor più delle imprese, che hanno privilegiato la forma tecnica dei conti correnti. In ulteriore calo le obbligazioni bancarie, che hanno liberato liquidità a favore di quote di fondi comuni e titoli di Stato.



A livello nazionale migliora la *qualità del credito*: la riduzione dello stock di sofferenze lorde è stata pari a 15 miliardi nei primi 10 mesi del 2019 (-29,4% annuo). A tale risultato hanno contribuito le operazioni di cessione che hanno riguardato soprattutto i crediti alle imprese e, in particolare, quelli al settore delle costruzioni e immobiliare. Le previsioni stimano un'ulteriore riduzione delle sofferenze nei prossimi anni, sino ad arrivare ad un rapporto tra sofferenze e impieghi dell'1,3% nel 2022. Ciò, insieme ad azioni di riduzione dello stock di *unlikely to pay* (UTP), dovrebbe portare l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti ad un valore prossimo al 5%.



1.2 La prevedibile evoluzione dello scenario economico

L'economia mondiale presentava a gennaio un quadro congiunturale indirizzato verso la stabilità, come confermato dai dati sull'andamento delle economie americana ed europea. L'economia cinese continuava a crescere ad un ritmo più elevato, grazie anche al sostegno delle politiche economiche e all'attenuarsi delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti. La previsione per l'economia mondiale indicava, per il 2020, un tasso di crescita più basso rispetto agli ultimi anni e prossimo al 2,6%.

La previsione di crescita dell'economia in Europa, formulata ad inizio anno, era stimata +1,1%, a conferma della fase di incertezza del ciclo economico. La Banca Centrale Europea ha finora adottato una politica monetaria improntata alla continuità con il recente passato, volta a contrastare l'assenza di spinte inflazionistiche e la debolezza della crescita.

In questo contesto, le previsioni per l'economia italiana indicavano una crescita attesa del Prodotto Interno Lordo pari allo 0,5% nel 2020 e in ulteriore lieve ripresa nei due anni successivi per arrivare ad uno 0,9% nel 2022. La politica di bilancio si prevedeva potesse privilegiare il sostegno alla crescita, rispetto al contenimento del debito pubblico, sostenendo soprattutto i consumi ed in minor misura gli investimenti.

Nelle previsioni di gennaio, l'economia della Sardegna si stimava procedere ancora ad un ritmo di crescita inferiore a quello nazionale.

I mercati finanziari, negli ultimi mesi, sembrano aver superato le incertezze legate sia alla guerra commerciale tra USA e Cina, sia alla Brexit. Con riferimento al sistema bancario italiano non sussistono motivi per ipotizzare una ripresa dei tassi, con conseguente stabilità del margine d'interesse sui livelli attuali, per la difficoltà di comprimere ulteriormente i costi della raccolta (a meno di cambiamenti radicali nella politica di remunerazione dei depositi della clientela) e per la competizione sulla clientela meno rischiosa dal lato del credito. Il credito alle imprese peraltro continua a manifestare una persistente debolezza ed anche nel 2020 il suo tasso di crescita non dovrebbe discostarsi dall'1%. La redditività delle banche sarà ancora sostenuta dalle commissioni, che sono previste in crescita, ma a tassi più contenuti. Proseguirà lo sforzo del settore bancario verso la riduzione degli NPL, mentre il controllo della qualità del credito contribuirà alla riduzione del costo del rischio. Un contributo significativo al margine è atteso dalla riduzione dei costi operativi, che beneficeranno di ulteriori chiusure di sportelli e riduzione del personale.

L'evoluzione prevista del mercato del credito in *Sardegna* indica per il 2020 una crescita degli impieghi (per residenza della clientela) dell'1,6%, sostenuta da impieghi a famiglie consumatrici (+3,8%) ed in particolare nelle forme con durate medio – lunghe (mutui +3,4% e credito al consumo +4,6%). Un contributo positivo è atteso anche dal settore delle famiglie produttrici (+2,6%) mentre è prevista un'ulteriore contrazione dello stock di impieghi alle imprese (-2,8%). Con riferimento al settore delle imprese, le previsioni indicano una contrazione degli impieghi a medio – lungo termine solo in parte compensata dalla crescita degli impieghi a breve termine. I crediti non performing sono previsti in ulteriore riduzione, in particolare le sofferenze per le quali la riduzione attesa è di circa 500 milioni, mentre si stima una riduzione più contenuta degli UTP. Dal lato della raccolta, si prevede una crescita dei depositi a vista cui contribuiscono tutti i settori (famiglie consumatrici, famiglie produttrici e imprese), solo in parte compensata dalla riduzione delle obbligazioni bancarie. Ancora tassi di crescita significativi per il risparmio gestito ed i fondi comuni d'investimento, mentre la raccolta amministrata è prevista stabile sul livello del 2019 e la raccolta assicurativa è stimata crescere ad un tasso vicino al 4% sia nella componente vita, sia in quella danni. I tassi sono previsti sostanzialmente stabili: in leggera riduzione quelli attivi per effetto di tassi su nuove erogazioni più bassi rispetto al tasso medio dello stock.

In tale contesto, un importante fattore di incertezza è rappresentato dall'epidemia di coronavirus (Covid-19) che recentemente ha colpito la Cina estendendosi rapidamente agli altri paesi tra cui l'Italia, dove ha colpito con estrema virulenza. Le ripercussioni sull'economia internazionale non sono al momento quantificabili benché si manifestino già i primi effetti sul prezzo del petrolio e sulle principali borse. A fine febbraio 2020 Goldman Sachs ha aggiornato le proprie stime, che hanno trovato parziale conferma il 3 marzo, quando la FED, ha deciso un taglio dei tassi del Federal Fund

Rate di 50 bp, portandoli nel range tra l'1,00% e l'1,25%. La scelta della FED di tagliare i tassi prima del meeting del 17/18 marzo, con decisione unanime, riflette l'urgenza con cui l'Istituto sente di dover intervenire per prevenire una possibile recessione dell'economia globale. Il taglio dei tassi della FED aumenta la volatilità del mercato azionario e gli acquisti del comparto obbligazionario. Secondo Goldman Sachs anche le altre banche centrali seguiranno la FED, compresa la BCE "che potrebbe portare i tassi in territorio ancora più negativo". L'OCSE ipotizza che, nello scenario migliore, l'epidemia abbia durata breve e resti circoscritta ad alcune aree, con un effetto economico sull'economia italiana di recessione nella prima parte dell'anno e successivo recupero, per arrivare ad una crescita zero nel 2020. L'aggiornamento delle stime OCSE stima una riduzione della crescita globale da +2,9% della precedente previsione a +2,4%, mentre per la Zona Euro si passa da +1,1% a +0,8%. Lo scenario peggiore comporterebbe invece una recessione nell'eurozona.

2. OPERATIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

2.1 Servizi alla clientela e attività commerciali

Nel 2019 l'attività commerciale del Banco si è concentrata sullo sviluppo di un modello di business sempre più orientato alla qualità dei servizi e alle attività a maggior valore, alla digitalizzazione dei canali distributivi con approccio multicanale, alla realizzazione della filiera dedicata a *Bancassurance* e alla focalizzazione sui Clienti Imprese a maggior potenziale, anche con la realizzazione del centro imprese.

Attività di ascolto dei clienti

Lo scenario strategico del mercato bancario continua a essere caratterizzato da un eccesso di offerta a fronte di una carenza strutturale di domanda. In questo contesto la sfida competitiva si concentra sulla capacità di mantenere e acquisire la clientela, facendo leva anche sui driver di soddisfazione dei clienti, che orientano la banca a ripensare il modello operativo ponendo sempre più il cliente al centro della strategia commerciale.

In quest'ottica nel 2019 è proseguita l'implementazione del progetto di ascolto dei clienti *Net Promoter Score* (NPS), metrica standard internazionale che in ambito di *Customer Advocacy* misura in maniera efficace la proporzione tra i clienti soddisfatti/promotori e quelli insoddisfatti/detrattori e identifica il "legame emotivo" del cliente con la banca e lo valorizza.

Nel mese di aprile è stata avviata la fase pilota del progetto su un campione significativo di filiali, il cui risultato positivo ha dato il via per il *roll out* su tutta la rete commerciale del Banco a fine ottobre 2019.

A inizio anno sono stati resi noti gli importanti risultati delle tradizionali indagini sulla *customer satisfaction*, condotte negli ultimi mesi del 2018 sui clienti Private, PMI e Corporate. Gli esiti, per il Private, hanno messo in luce in generale un buon indice di soddisfazione della clientela, con livelli elevati di apprezzamento della professionalità e della relazione con il gestore: riservatezza e discrezione nella gestione delle situazioni personali, disponibilità e facilità di contatto sono gli aspetti più riconosciuti. I risultati per PMI e Corporate evidenziano l'apprezzamento, specialmente per la clientela PMI, delle tematiche di chiarezza e trasparenza nella comunicazione, ampiezza della gamma di prodotti e servizi offerti e innovatività, una maggiore internazionalizzazione oltre che una percezione più positiva sui temi di efficienza, snellezza e supporto. Si registrano infine valutazioni elevate e in crescita rispetto alla rilevazione del precedente anno, in merito alla relazione e professionalità del Referente.

Canali e Servizi innovativi

Sul fronte canali e servizi innovativi sono molte le novità:

- il nuovo sito del Banco, attivo dal 5 dicembre 2018, è stato arricchito dal mini-sito dedicato ai mutui, che permette all'utente di simulare il calcolo della rata e l'importo complessivo richiedibile per tipologia di mutuo. I siti moltiplicano le occasioni di contatto, sono *mobile friendly* e interattivi. Rispetto al 2018, il traffico verso i siti è raddoppiato e sono aumentati anche gli appuntamenti presso le filiali fissati proprio tramite i siti. Nell'ambito della nostra strategia di *web marketing* prosegue in modo continuativo l'attività di posizionamento SEO per migliorare il *ranking*, al fine di generare più traffico e aumentare la nostra autorevolezza sul web;
- con l'intento di offrire ai titolari di carte un servizio innovativo, agli altri servizi digitali già disponibili si affianca la possibilità di effettuare pagamenti con il proprio smartphone, in accordo con Apple Pay, Google Pay e Samsung, attraverso l'utilizzo di una qualsiasi BPER Card, tra carte di credito, di debito e prepagate.

Attività sulla clientela Retail (Family POE, Personal)

Il comparto assicurativo nel 2019 ha registrato significative crescite sia sul fronte Rami Elementari sia sul comparto della Protezione. Ciò grazie al contributo della nuova struttura *Bancassurance*, nata con lo scopo di focalizzare maggiormente la rete commerciale su questo importante business.

Tra i prodotti di finanziamento è proseguito il trend di crescita, pur in presenza di una forte pressione della concorrenza sul prezzo. Gli accordi con le società di mediazione creditizia Auxilia e Kiron, con la rete di agenti della Banca di Sassari, Money 360, Mutui Supermarket, Euroansa e Mutuionline hanno consentito di completare e consolidare l'offerta per canale.

L'offerta di prestiti personali e cessioni del quinto registra un ulteriore e significativo incremento rispetto al precedente esercizio. In proposito il Time to Yes e Time to Cash, operazione condotta in collaborazione con Banca di Sassari coinvolta nella attività di istruttoria, perfezionamento delibera ed erogazione è in linea con le migliori *best practice* del settore.

Nel settore delle piccole imprese agricole l'attività di presidio e sviluppo si è concretizzata nelle seguenti iniziative:

- realizzazione di una promozione dedicata alle imprese aderenti al regime biologico, composta da un finanziamento per la copertura delle esigenze di liquidità delle imprese non associate a programmi d'investimento;
- rinnovo dell'offerta dedicata alle principali associazioni di categoria del comparto agricolo sardo;
- promozione delle polizze non standard per la copertura dei rischi connessi ai beni mobili e immobili delle aziende agricole;
- attività di contatto e di collaborazione con i principali soggetti istituzionali, che operano nel comparto agroalimentare, al fine di creare sinergie destinate ad affiancare in maniera sempre più sensibile le esigenze degli operatori del settore.

Attività sulla clientela Private

Sulla clientela Private sono proseguite le attività di sviluppo delle masse e di riqualificazione della raccolta, con un maggiore impulso alla consulenza finanziaria e alla proposta di prodotti e servizi dedicati, esclusivi e di qualità, offerti ai clienti anche in modalità "fuori sede". Parallelamente alla consulenza finanziaria, l'offerta del Private Banking sta evolvendo verso la figura del Wealth Manager più strutturata e adeguata al mercato di riferimento. In particolare è stata avviata dallo scorso anno l'offerta, riservata alla clientela Private, del servizio di Global Advisory, concernente una consulenza specialistica anche su temi non solo finanziari attraverso una piattaforma tecnologica innovativa.

Nel corso del primo semestre 2019 sono inoltre state rese disponibili nuove specifiche linee di Gestioni Patrimoniali destinate alla clientela di più elevato standing.

Si è conclusa nel corso del secondo semestre 2019 l'attività di riportafogliatura della clientela Personal e Private, con l'obiettivo di proporre il modello di servizio più adeguato ai clienti dei due segmenti e di far raggiungere alla banca un migliore equilibrio in termini di "cost to serve" entro la fine dell'anno.

Si evidenzia infine da novembre 2019 la ristrutturazione organizzativa del Private, con l'introduzione di "Centri Private" volti a efficientare maggiormente il segmento: sono stati attivati un "Centro Fisico" (Sud Sardegna) e 3 "Centri Virtuali" (Nord Sardegna, Centro Sardegna e Penisola).

Attività sulla clientela Imprese (PMI e Corporate), Enti, Associazioni e Confidi

Nel mondo Imprese, in coerenza con l'obiettivo di focalizzazione sui clienti a maggiore potenziale, si è proceduto alla valorizzazione reddituale delle relazioni e alla crescita della base clienti, al fine di incrementare il margine finanziario e il margine da servizi. Attenzione particolare è stata posta al comparto assicurativo, con l'offerta rinnovata sia in ambito protezione che ramo danni. E' stata prestata particolare attenzione allo sviluppo delle competenze dei gestori, che nel 2019 hanno seguito

un intenso iter formativo di aggiornamento in campo assicurativo. Il team degli agenti assicurativi del Banco per il collocamento dei prodotti non standard è stato potenziato con l'iscrizione di altre risorse all'albo degli intermediari assicurativi.

Grazie alla costituzione della Filiale Imprese dedicata, nella quale è stato deciso di aggregare la relazione di clienti a valore, saranno assicurati ai clienti imprese servizi più aderenti alle loro esigenze, con gestori della relazione in possesso di forti competenze specialistiche per migliorare il livello del servizio con una maggiore focalizzazione sul segmento e un'offerta di prodotti più articolata.

In un periodo particolarmente complesso, con il costo del denaro in costante ribasso e i competitors sempre più presenti, si mantiene una forte attenzione alla gestione del *pricing*, senza però andare a pregiudicare la crescita del volume degli impieghi.

Per quanto attiene al comparto estero prosegue la ricerca di potenziali nuovi clienti e il consolidamento della clientela in portafoglio, mediante una politica di visite programmate e incontri diretti tra i consulenti estero e *prospect* di settori specifici, con una costante attenzione ai settori economici che presentano fattori di maggior sviluppo.

Per la parte Enti e Tesorerie il primo semestre è stato caratterizzato dalla partecipazione del Banco alle gare per la gestione dei Servizi di Tesoreria degli Enti Locali e dei Servizi di Cassa degli Istituti Scolastici. Si evidenzia che, a seguito dell'aggiudicazione delle Tesorerie Regionali, sono stati acquisiti altri Enti Pubblici che hanno aderito alla Convenzione con la Regione Sardegna.

Relativamente al comparto Associazioni e Confidi si confermano rapporti con i Consorzi di garanzia convenzionati, con cui sono stati realizzati incontri tematici sul territorio per dare impulso all'attività di sviluppo commerciale, anche su argomenti di interesse come la nuova normativa sul Fondo Centrale di Garanzia. Nel 2019 è stato confermato l'allargamento di prodotti a disposizione per alcuni Consorzi, così da consentire loro di ampliare l'attività commerciale.

Comunicazione commerciale, eventi e campagne

Nell'ambito della *digital strategy*, basata su un approccio di realizzazione graduale dell'ecosistema digitale, nel 2019 si è proseguito nell'investimento con una pianificazione digitale integrata nei settori del Web per garantire una maggiore efficacia delle campagne e la misurazione dei risultati. L'attività è stata svolta in partnership con una web agency, società leader nelle offerte "dell'ultimo miglio" delle più diverse categorie di prodotti, tra cui quelli bancari e assicurativi.

La campagna *Bancassurance*, prevalentemente condotta su supporti *digital*, ha posto sullo stesso piano i prodotti assicurativi e quelli bancari, con un'offerta rinnovata, semplice, modulare e innovativa.

Di grande rilievo è stata l'azione commerciale sui prestiti personali, con campagne prodotte e una serie di campagne promozionali a tempo, condotte quasi esclusivamente via web; a partire dai "Sal-di di Primavera" a maggio, sono proseguite altre offerte simili nei mesi di giugno, settembre e infine a novembre con il *Bank Friday*. Queste iniziative hanno fatto registrare un erogato settimanale mediamente molto più alto (con picchi di oltre 6,9 milioni equivalenti al +50%) rispetto alle erogazioni medie settimanali da inizio anno. Queste azioni hanno supportato la Rete di vendita nel raggiungimento dell'obiettivo specifico a fine anno.

Gli eventi commerciali organizzati nel primo semestre sono stati una leva di comunicazione immediata, utile ed efficace per incrementare l'*acquisition* e aumentare la *brand recall*, attraverso il contatto diretto con i consumatori e la condivisione di valori sociali con il territorio. Fra tutti, la corsa *Solowomenrun* con oltre 13 mila iscritti a Cagliari, realizzata nel mese di marzo in occasione della festa della donna, evento che da anni offre un modello di vita sana e sportiva unita alla solidarietà nei confronti delle donne in difficoltà. Parte del ricavato è stato infatti devoluto a sostegno di progetti presentati dalle associazioni del territorio. Da settembre a dicembre la presenza alle tappe di Autunno in Barbagia con la carta dedicata all'evento ha favorito l'*acquisition* di nuova clientela.

Le politiche creditizie

Come ogni anno, agli inizi del 2019 la Capogruppo ha dettato le "Linee Guida qualitative" e indivi-

duato gli “Obiettivi quantitativi” di politiche creditizie che esplicitano gli indirizzi da seguire per ogni settore di attività, differenziati a seconda delle province in cui viene esercitata l’attività economica.

Sono state riconfermate le linee guida dell’anno precedente (ovvero lo scenario in essere al 31 dicembre 2019 che verosimilmente oggi è destinato a subire una revisione a causa della pandemia di “coronavirus”), in termini di segmenti, classi di rating e settori economici, con l’eccezione della ripartizione delle province ai fini del calcolo dello Share of Wallet (SOW). In particolare, sono confermate le maggiori aperture concesse, e solo parzialmente sfruttate nel corso del 2018, sulle fasce di rischio cosiddetto “medio” dei segmenti *corporate* (settori IN/Neutral), *Retail* (settori Neutral) e Privati in un’ottica di recupero della marginalità e dei volumi senza particolari variazioni di rischio complessivo del portafoglio crediti. Tali indirizzi hanno consentito di sviluppare l’attività creditizia subordinatamente ad una piena coerenza di *pricing*.

E’ proseguita l’offerta delle agevolazioni su investimenti effettuati nel settore **artigianato**, attività rivista nel corso del 2018 dalla Regione Sardegna, con l’introduzione delle modifiche alla disciplina degli interventi ed alle modalità operative applicate ai servizi prestati dall’Ente Gestore (Artigiancassa), che ha permesso di incrementare il numero di imprese beneficiarie.

Con l’obiettivo di aumentare i prodotti finanziari destinati al settore **agricoltura**, il Banco ha confermato con AGEA gli accordi commerciali al fine di favorire l’anticipazione dei contributi PAC (Politica Agricola Comune). Il Banco interviene anticipando i contributi richiesti, sino a un massimo del 90% dell’importo documentato, con apertura di credito in conto corrente. Nello stesso comparto, il Banco ha rinnovato l’offerta commerciale dedicata alle aziende agricole aderenti alla Coldiretti, la principale associazione di categoria operante nel territorio regionale. L’iniziativa, denominata **Coldiretti 2.0 NEXT** ha introdotto le offerte in modo stabile nel catalogo Banco.

Nel corso dell’anno il Banco ha partecipato a diversi tavoli tecnici coordinati dall’Assessorato Regionale all’Agricoltura con il coinvolgimento di tutti gli attori del comparto lattiero caseario ovino. In particolare, il Banco ha contribuito ad individuare nuove modalità per limitare il surplus di produzione del pecorino romano, con l’obiettivo di garantire la giusta remunerazione del latte a favore degli allevatori. Tali attività hanno posto le basi per rivisitare le modalità di supporto finanziario alle imprese del comparto, basate non più sulla previsione/capacità di trasformazione del latte ma sulla quota di produzione assegnata dal Consorzio di Tutela del Pecorino Romano.

Nel mese di marzo, a seguito della difficile situazione di mercato del comparto lattiero-caseario, il Banco si è reso disponibile ad attivare una moratoria di 12 mesi, per capitale ed interessi, sui finanziamenti ipotecari e chirografari utilizzati dagli allevatori. Tale iniziativa è stata replicata anche a fine anno per ulteriori 12 mesi.

Con l’obiettivo di supportare le piccole imprese operanti nel settore dell’allevamento ovino-caprino nel periodo di avvio della nuova annata agricola, il Banco ha definito una nuova tipologia di prestito di conduzione, denominato “Anticipo Latte”, da erogare in unica soluzione a partire dai mesi estivi con rimborso in più rate costanti con scadenze in linea con i flussi di incasso derivanti dal conferimento del latte alle industrie di trasformazione.

Nel corso del secondo semestre il Banco ha riacquisito la piena operatività per la concessione dei finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia con l’applicazione delle nuove regole di accesso al fondo in vigore dalla metà del mese di marzo. Il Fondo di Garanzia intende sostenere con percentuali maggiori quella clientela che avrebbe più difficoltà ad ottenere nuova finanza dal Sistema Bancario. Le condizioni di favore previste per i nostri clienti che operano in Sardegna (azzerramento commissioni rilascio garanzia) hanno consentito di proporre sempre più tale strumento alla nostra clientela, preferibile ad altre forme di finanziamento.

E’ proseguita l’attività di *de-risking*, già intrapresa dalla Banca nel corso degli ultimi anni, rafforzata con la gestione attiva del portafoglio di crediti deteriorati.

Nell'intento di perseguire gli obiettivi di efficienza del Piano industriale 2019-2021, oltre che di rispettare le indicazioni di BCE circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione del comparto crediti, il Banco ha adottato un nuovo assetto organizzativo dell'Area Crediti. In particolare, dal mese di maggio è stata introdotta la nuova Funzione per la "Gestione Proattiva" delle controparti in bonis con primi segnali di deterioramento, in ottica di prevenire il peggioramento delle posizioni verso stadi più deteriorati e ridurre il costo del credito.

2.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio immobiliare della Banca è costituito da 211 stabili suddivisi in 448 unità catastali, con un valore contabile complessivo, al netto dei fondi di rettifica, pari a 211,2 milioni. In particolare, le attività ad uso funzionale presentano un valore contabile di 154,4 milioni, mentre le attività detenute a scopo di investimento si attestano a 56,8 milioni.

Con riguardo all'attività di manutenzione del patrimonio della banca sono state ristrutturate completamente le Filiali di Abbasanta, Atzara, Oschiri, Silius, Mamoiada, San Vero Milis, Santa Maria La Palma, Roma Filiale 1, Samassi e Vallermosa. E' stato inoltre ristrutturato il quarto piano dello stabile di Cagliari, viale Bonaria. Sono state realizzate le aree self nelle Filiali di Nuoro 1, Assemini, Sorso, Selargius Su Planu, Lanusei e Senorbì. Sono in fase di completamento i lavori di ristrutturazione della Filiale di Quartu Sant'Elena, e in esecuzione quelli per l'ampliamento e la ristrutturazione della Filiale di San Sperate. Il salone della Sede di Sassari Piazza Castello è stato oggetto di un intervento di restyling, comprendente la realizzazione di un desk accoglienza e di un'area destinata a postazioni self service.

Oltre ad alcuni interventi per l'adeguamento dello stabile di Sassari via Umana alle normative in materia di sicurezza, e alla sostituzione di oltre 60 bancomat, sono stati completati il rifacimento dei prospetti della Filiale n° 2 di Cagliari e l'adeguamento dell'autorimessa - di proprietà della Tholos - posta al piano seminterrato dello stabile di Alghero via Catalogna.

Nel corso del 2019 è stata completata la progettazione esecutiva della ristrutturazione delle Filiali di Tempio, Siniscola e Oliena.

Sono state alienate otto unità immobiliari per un ricavo complessivo di circa 500 mila euro.

Si segnala inoltre la predisposizione di progetti per la valorizzazione dei complessi immobiliari del Banco (Sassari, via Mazzini) e della Tholos (via Baldedda, Predda Niedda, via Piga).

Per quanto riguarda le politiche ambientali, è stato esteso il sistema "Switch-off" ad altre 25 filiali.

Rete territoriale

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	334	9	343
ATM	377	10	387
Terminali di punti vendita POS	16.421	1.153	17.574

La rete degli sportelli del Banco di Sardegna si è accresciuta di 7 unità rispetto al 2018 in seguito all'acquisizione dalla Unipol Banca di un ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari situati in Sardegna¹. Contestualmente all'acquisizione tre sportelli sono stati chiusi.

¹ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Operazioni strategiche realizzate e altri interventi – Acquisizione sportelli da Unipol Banca" della presente Relazione.

2.3 Personale

L'attività gestionale dell'esercizio è stata caratterizzata da una approfondita analisi quali-quantitativa del personale aziendale, mirata:

- all'integrazione nel proprio organico delle risorse provenienti dall'acquisizione di 10 sportelli sardi di Unipol Banca;
- ad alimentare processi di sviluppo professionale, individuando i profili idonei alla copertura delle posizioni a maggior valore anche in previsione degli esodi previsti dalle azioni del Piano Industriale 2019-2021;
- a migliorare, nell'ambito del Progetto "TOP 33", la qualità del servizio erogato dalle filiali più importanti della Banca per volumi e marginalità, individuando profili idonei a supportare l'operatività nelle realtà più complesse;
- a sostenere lo sviluppo del nuovo progetto "Bancassurance", attraverso l'identificazione di specialisti sia nelle funzioni di coordinamento sia nei micro-mercati della Rete distributiva;
- a proseguire nella riqualificazione dell'offerta delle filiali *Spoke Light* presenti nei piccoli centri, attraverso rotazione degli incarichi del personale assegnato, progetti mirati di sviluppo delle competenze e offerta commerciale calibrata sulla specifica esigenza della clientela gestita;
- a supportare le modifiche intervenute nella Direzione Crediti in termini di modello gestionale e organizzativo, in particolar modo attraverso l'individuazione delle risorse da inserire nella nuova filiera dedicata "Gestione Proattiva".

Tra le iniziative più significative svolte nel periodo in ambito **Relazioni Sindacali** val la pena di citare:

- l'informativa, il confronto e la successiva sottoscrizione dell'accordo riguardante l'affinamento del modello distributivo di Gruppo denominato "Footprint", che ha interessato 22 filiali della banca. L'affinamento ha portato alla modifica del perimetro di alcuni micro-mercati, la variazione del rango di alcune filiali e l'assegnazione per 5 filiali *Spoke Light* - in relazione alla peculiarità dei territori e alla complessità gestionale del segmento - della gestione del modello di servizio POE, in aggiunta al modello di servizio Family, già presidiato da questa tipologia di filiali. E' stata inoltre prevista la creazione di una Filiale denominata "Centro Imprese", focalizzata sulla gestione dei più importanti Clienti Imprese con un modello di servizio ad alta specializzazione, come "pilota" di un progetto al momento in fase sperimentale;
- l'informativa sul "Progetto Spoke Light – fase III", che ha esteso ad ulteriori 33 filiali l'iniziativa finalizzata a valorizzare le filiali localizzate in piccoli centri, riattivando la proposizione commerciale con modalità atte a soddisfare la loro vocazione territoriale, che già nel 2018 aveva interessato 59 filiali;
- la sottoscrizione degli accordi riguardanti due piani formativi aziendali, a valere sull'avviso 1/2019 F.B.A., al fine di promuovere l'aggiornamento, la riqualificazione professionale e/o l'adeguamento e la riconversione delle competenze professionali dei lavoratori: il primo, "**A.D.V.I.S.OR. – Azioni di Valorizzazione, Integrazione e Sviluppo Organizzativo**" con l'obiettivo di sviluppare un percorso multidisciplinare di matrice creditizia, gestionale e commerciale, in risposta alle evoluzioni gestionali, commerciali e organizzative; il secondo, "**T.A.R.Ge.T. – Talenti e Abilità Relazionali per Gestire i Team**" con l'obiettivo di sviluppare un percorso multidisciplinare di matrice creditizia, gestionale e commerciale in risposta alle evoluzioni commerciali, demografiche e organizzative;

- la sottoscrizione di un accordo riguardante l'accesso ai fondi per il cofinanziamento di piani formativi individuali destinati a figure caratterizzate da elevata specializzazione a valere sull'avviso 2/2019 FBA.

Particolarmente significativa, nel corso dell'anno, l'**attività formativa** - in gran parte finanziata dal Fondo paritetico FBA - sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macro aree:

- sviluppo competenze comportamentali e manageriali,
- formazione tecnico-specialistica.

In particolare:

- **Piano F.A.R.O – Finanza, Affidamenti, Relazioni e Obiettivi (Piano Finanziato da FBA)**

Nel mese di giugno si sono concluse le attività collegate al Piano formativo, articolato in sette percorsi (Cliente; Finanza; Credito; Project Management & Empowerment; Comunicazione; Pari opportunità e Smart working) finalizzati a promuovere l'aggiornamento, la riqualificazione professionale e/o l'adeguamento e la riconversione delle competenze professionali dei lavoratori.

- **Piano A.D.V.I.S.OR. - Azioni Di Valorizzazione, Integrazione e Sviluppo Organizzativo (Piano Finanziato da FBA)**

A novembre sono iniziate le attività formative del Piano, attualmente in corso, che si articola nei seguenti progetti:

- Time Management: il progetto mira ad approfondire metodi e strumenti per pianificare le attività, gestendo le priorità, minimizzando le urgenze e organizzando il lavoro in maniera efficace;
- Finanza: il progetto, articolato in diversi moduli formativi, è rivolto ai gestori di portafoglio Private, Personal e Family, con l'obiettivo di favorire la copertura delle skill di ruolo - preparandoli all'acquisizione delle certificazioni - e promuovere, in coerenza con l'Accordo Nazionale su Politiche Commerciali e Organizzative del Lavoro, comportamenti commerciali etici e trasparenti, nella costruzione/gestione del portafoglio/cliente;
- Credito: il progetto, articolato in diversi moduli formativi, è rivolto a referenti della filiera del credito (manager di filiale, referenti corporate e business/PMI, analisti credito e collaboratori family/poe) con l'obiettivo di sviluppare skill di matrice organizzativa, normativa, economico/finanziaria, centrate su una visione trasversale d'impresa per il quality control della concessione, rinnovo e revisione delle linee di credito;
- Business Development: il progetto mira ad accrescere la specializzazione e la qualità della consulenza su due temi chiave del Piano Industriale: Banca Assicurazione e Wealth Management;
- Pari Opportunità: l'obiettivo del progetto è quello di sviluppare nei partecipanti la capacità di gestire e valorizzare la diversità sul luogo di lavoro in termini di genere, età, esperienza e valori;
- Smart Working: il progetto ha l'obiettivo di fornire strumenti utili per rendere più efficaci i rapporti collaborativi a distanza tra Capo e Collaboratore ed è rivolto a chi già sperimenta tale modalità lavorativa;
- Welcome on Board: l'obiettivo del progetto è quello di facilitare la costruzione delle competenze family dei neoassunti in rete, abbreviando il tempo necessario per il completo inserimento nel ruolo. Il percorso è articolato nei 3 moduli 'Finance Lab', 'Credit Lab' e 'Rela-

zione con il cliente e tecniche di vendita' e costruisce le competenze tecniche e comportamentali necessarie per il presidio dei ruoli assegnati.

▪ **Piano Costruire il futuro. Insieme (Piano Finanziato da Fondir)**

Il Piano si inserisce tra le iniziative formative destinate alla popolazione dei Dirigenti aziendali e, attraverso seminari e palestre formative, si pone l'obiettivo di diffondere nei partecipanti la Visione Sistemica, sviluppare competenze manageriali e consolidare adeguate capacità e qualità personali indispensabili per interpretare al meglio il proprio ruolo nell'attuale contesto aziendale, contribuendo a fluidificare i processi di funzionamento dell'organizzazione.

▪ **Corso di Lingua Inglese (Piani autofinanziati)**

E' proseguita anche nel corso dell'anno l'attività formativa di lingua inglese destinata all'ampliamento delle conoscenze linguistiche dei manager e di figure professionali di strutture centrali che, per ruolo attuale o prospettico, potrebbero avere necessità di possedere una buona comprensione e fluenza nell'utilizzo della lingua inglese.

Il personale della Rete Commerciale è stato destinatario di alcune iniziative tecnico-specialistiche sui temi:

- **Mifid II:** l'introduzione del Regolamento Consob, relativo alle norme sulla Mifid II, ha avuto un grande impatto sui processi aziendali. In particolare, dal punto di vista formativo ha comportato un'analisi della popolazione aziendale per stabilire quante risorse possedessero già i requisiti e quante necessitassero di formazione per continuare a prestare consulenza in materia di investimenti;
- **Small is Great:** al fine di valorizzare la peculiare struttura della rete commerciale, caratterizzata da una capillare diffusione sul territorio, anche con sportelli "leggeri", il Banco ha promosso un'iniziativa formativa dedicata a tutti i Responsabili delle Filiali di piccolissime dimensioni (1/2 persone). Il progetto ha fornito gli strumenti per il perseguimento e la gestione degli obiettivi commerciali, relativi ai principali prodotti destinati alla clientela del segmento Family (conti correnti, polizze auto e danni, prodotti finanziari di base, etc.), e ha sviluppato le competenze tecniche attraverso la partecipazione a corsi di finanza e credito di livello base e intermedio;
- **Progetto Atlantide:** tutt'ora in corso di svolgimento, è rivolto ai Coordinatori del segmento Family Poe, ed organizzato in sinergia con Arca Assicurazioni; è finalizzato a diffondere la conoscenza e incentivare il collocamento dei prodotti della Bancassicurazione;
- **Professione Manager:** in collaborazione con la società The European House-Ambrosetti, è stato progettato un percorso di alta formazione con l'obiettivo di accrescere le capacità manageriali di una rosa di "professional" con ruoli di responsabilità o di coordinamento, in previsione dell'assunzione di incarichi di maggiore complessità. Le attività si sono svolte da marzo a luglio 2019;
- **Progetto Accolgo:** il progetto è nato con l'obiettivo di stimolare un migliore approccio al servizio e alla relazione ispirato a criteri di accoglienza, apertura, disponibilità e cortesia. Il progetto mirava ad alimentare la cultura dell'accoglienza come fattore di qualità del servizio. Per perseguire questi obiettivi sono stati realizzati prodotti multimediali, momenti formativi in aula sulle figure di coordinamento e attività di *coaching* in filiale. Le attività si sono svolte da marzo ad aprile 2019.

Come stabilito dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e di antiriciclaggio, il personale interessato ha inoltre seguito i moduli obbligatori sia in aula che online.

Nel complesso, l'attività formativa del periodo ha impegnato 2.383 persone (circa il 96% della popolazione aziendale) in 20.243 giorni/uomo di formazione (di cui 14.516 giornate via web), per una media di circa 8,18 giornate di formazione pro capite.

Andamento organici

Al 31 dicembre 2019 la consistenza numerica del personale risulta di 2.474 unità (2.434 al 31 dicembre 2018)¹.

L'organico aziendale valutato in termini di effettiva "forza lavoro" (per gli effetti dei contratti a tempo parziale e del personale distaccato) si è attestato a 2.006 unità (1.939 a fine 2018).

Composizione ed evoluzione degli organici nell'esercizio 2019

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo	2.474	1.301	1.173
Forza lavoro	2.006	1.044	962
Età media	52,65	52,66	52,64
Laurea	729	392	337
Diploma superiore	1.525	838	687
Altri	220	71	149
Assunzioni	100	49	51
Cessazioni	60	23	37
Turn over	40	26	14

¹ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Operazioni strategiche realizzate e altri interventi – Attivazione del Fondo di solidarietà del settore bancario" della presente Relazione.

2.4 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

In ottemperanza alle disposizioni in materia di “tutela sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” - introdotte dal D.Lgs n. 81 del 2008 e successivi aggiornamenti - il Banco, nel corso dell'anno 2019, ha continuato l'azione di realizzazione delle attività già previste nel Programma di miglioramento del *Documento di valutazione del Rischio Aziendale* e di quant'altro si è reso necessario a seguito di aggiornamenti normativi.

L'attività di sorveglianza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro viene portata avanti attraverso l'utilizzo di una procedura informatica che consente, in integrazione con le procedure di gestione delle risorse, di gestire gli aspetti più significativi per il monitoraggio e di scadenziare gli adempimenti connessi al presidio della Prevenzione e della Sicurezza negli stabili del Banco.

Sono iniziate le attività di accertamento della Conformità Legislativa degli immobili, propedeutiche per la valutazione del rischio nelle singole dipendenze, attività che si intende portare avanti nel 2020.

In materia di *informazione e formazione*, anche ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del luglio 2016, è stato elaborato il fabbisogno formativo aziendale, in base al quale è stato attuato un programma che prevedeva l'aggiornamento dei piani di formazione di Addetti alla Gestione dell'Emergenza, Preposti, Lavoratori, Dirigenti e Tecnici.

Tale attività viene monitorata attraverso uno strumento di controllo che, previa trasmissione del Fabbisogno Formativo della Sicurezza agli uffici competenti, consente di verificare l'adeguatezza dei corsi programmati, valutando il modificarsi delle esigenze formative a seguito dei trasferimenti dei lavoratori o dell'inquadramento degli stessi in nuove unità organizzative.

Inoltre, con lo scopo di poter individuare quanto più precisamente possibile tale fabbisogno, è stata mantenuta aggiornata un'attività di digitalizzazione degli attestati dei corsi in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro frequentati dai lavoratori e di ordinamento degli stessi in apposita procedura, con l'obiettivo di semplificare la ricerca dei documenti tutte le volte che risulta necessario esibirli (ispezioni AUSL/VV.F. e formazione e aggiornamento delle squadre d'emergenza negli stabili).

Nel corso del 2019 ATS Sardegna ha effettuato n. 9 ispezioni in diversi stabili del Banco, senza emettere alcuna sanzione.

Nell'ambito della sorveglianza sanitaria, in accordo con il Medico competente, individuate le mansioni da sottoporre a controlli (autisti e video terminalisti), si è provveduto ad aggiornare gli elenchi dei lavoratori da assoggettare a sorveglianza sanitaria che sono in totale 137 (4 autisti e 133 Videoterminalisti) ed è stato completato il piano di esecuzione delle visite mediche aventi scadenza nel 2019.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha proseguito inoltre nell'attività di revisione e aggiornamento dei Piani d'Emergenza ed Evacuazione e dei Documenti di Valutazione del Rischio Incendio che si rende necessaria a seguito delle modifiche organizzative o dei luoghi di lavoro, dando anche assistenza ai Preposti degli stabili interessati per l'effettuazione delle Prove di Evacuazione annuali.

Anche nel 2019 è proseguita l'applicazione, come previsto dalle normative aziendali, dei protocolli di tutela per le lavoratrici in stato di gravidanza e di sostegno psicologico post-rapina.

In ambito sicurezza fisica è stata estesa la dotazione dei dispositivi salvavita (si attivano automaticamente in caso di malore e conseguente perdita della verticalità) a 110 dipendenze mono o bi-addetto.

2.5 Attività promozionali, cultura e comunicazione

Il Banco di Sardegna, in coerenza con le finalità di sostegno al territorio nel quale opera ed è saldamente radicato, reinveste e ridistribuisce parte della ricchezza prodotta nel territorio stesso, in varie forme ma con una particolare attenzione alla comunicazione, alla cultura e allo sport.

Ormai da 15 anni il Banco di Sardegna, insieme all'Associazione Amici del Banco, organizza il concorso "Il Banco di Sardegna per la scuola", che premia le più originali idee imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali. Per ogni scuola iscritta è previsto il supporto di un tutor individuato all'interno della Banca e ai vincitori è data la possibilità di accedere ad un prestito a tasso agevolato per l'avvio della start-up.

Quest'anno sono stati premiati: l'Istituto Einaudi di Muravera con il progetto Cincu Biddas, una rete di Comuni e imprese a supporto del turismo, e l'Istituto Bacaredda di Cagliari con il progetto "raecycling" sulla raccolta a domicilio e il riciclo dei dispositivi elettronici.

Altre borse di studio sono state erogate, nel 2019, a dei giovani meritevoli, tra i quali alcuni studenti del Conservatorio di Sassari e dell'Accademia delle Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, per perfezionare la loro formazione anche all'estero.

Sempre nell'ambito della scuola secondaria, il Banco è partner del progetto "La Nuova@scuola" che prevede, oltre alla distribuzione negli Istituti superiori del quotidiano La Nuova Sardegna, incontri con le aziende che supportano l'iniziativa, con l'obiettivo di avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro.

Anche nel 2019, il Banco di Sardegna ha supportato le Università dell'Isola, soprattutto nelle attività di sostegno alle imprese che fanno innovazione nel Territorio, come il CLab dell'Università di Cagliari e la Start Cup dell'Università di Sassari.

Per i più piccoli è stato organizzato il Festival della Cultura Creativa, iniziativa ABI alla quale il Banco ha aderito. Nel mese di marzo, i bambini delle scuole primarie hanno dato vita ad un laboratorio alla scoperta della Pintadera, la pietra incisa che serviva da stampo per riconoscere il pane e che oggi è il simbolo del Banco di Sardegna. I bambini hanno creato le loro pintadere lavorando l'argilla.

Nel corso del 2019, è proseguita la collaborazione con il Comune di Sassari, la società Dinamo Sassari e l'Azienda Trasporti Pubblici per il progetto dedicato alle scuole, "Il Basket in Classe", che prevede l'acquisto da parte del Banco di Sardegna di mille biglietti per ogni partita di coppa della squadra di basket Dinamo Banco di Sardegna, da mettere a disposizione gratuitamente ai bambini delle scuole elementari e medie di Sassari e dell'hinterland.

Il progetto, nel 2019, ha permesso a più di quattro mila bambini e relativi accompagnatori di assistere a una partita della Dinamo.

Il mese di maggio, per il Banco di Sardegna, è tradizionalmente dedicato alla cultura e ai giovani, con i "Concerti in sala Siglienti", incontri musicali nati dalla volontà di dare visibilità ai giovani musicisti emergenti del Conservatorio di Sassari e del territorio. L'altro importante evento musicale del Banco di Sardegna è il concerto di Natale, che da ormai dieci anni si tiene nella cattedrale di San Nicola di Sassari.

Nel mese di ottobre, in occasione della manifestazione ABI "Invito a Palazzo", il Banco di Sardegna ha invece aperto al pubblico la sede di Genova oltre a quella di Sassari, dove è stata allestita la mostra "Dalla tela al tessuto": una selezione delle migliori tessiture tradizionali sarde antiche e con-

temporanee in parte già presenti nel patrimonio dal Banco e in parte recentemente acquisite con la collaborazione del Museo tessile MURATS di Samugheo.

Il Banco è presente non solo nelle più importanti manifestazioni legate alla tradizione isolana, ad esempio la Sartiglia di Oristano, il Girotonno di Carloforte, Time in Jazz di Berchidda, ma anche nei momenti più istituzionali: nel mese di gennaio, abbiamo partecipato al Sardinian Job Day sia come protagonisti della tavola rotonda sul mondo del lavoro, sia con uno stand dove abbiamo presentato le opportunità per i giovani imprenditori.

Molto significative anche le tavole rotonde organizzate, nell'ambito della manifestazione "Autunno in Barbagia", ad Aritzo e Fonni. Ad Aritzo si è tenuto il convegno dal titolo Turismo rurale, sport e nuove opportunità: il valore delle "esperienze" nel quale, partendo dalle opportunità create dai ritiri sportivi delle eccellenze isolate ad Aritzo, si è affrontato il tema del turismo esperienziale. A Fonni, è stato organizzato l'incontro "*Comunità, sport, cultura, tradizione. Sinergie sociali e nuovi modelli di reti e infrastrutture per lo sviluppo*", che ha valorizzato l'importanza della rete (di impresa, ma anche istituzionale) per valorizzare le risorse di un Territorio.

Il Banco sponsorizza la squadra di basket Dinamo Banco di Sardegna, con cui condivide un sistema di valori finalizzato a iniziative di carattere sociale, che vanno dalle attività della Fondazione Dinamo, alla valorizzazione dei giovani talenti, alla beneficenza, alla solidarietà.

2.6 Recepimento direttive di Gruppo

La Capogruppo BPER Banca, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento e al fine di assicurare la coerenza nell'assetto di governo complessivo del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2019, ha redatto nuova normativa e aggiornato quella già in vigore divulgandola con specifiche Direttive di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha recepito tali Direttive, verificandone la coerenza con la propria struttura organizzativa e apportando, ove necessario, le opportune contestualizzazioni.

Tra le principali Direttive recepite nel corso del 2019 e, ove ritenuto necessario, divulgate attraverso la pubblicazione nell'intranet aziendale, si segnalano quelle relative alle seguenti tematiche:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informatica finanziaria e Regolamento della funzione Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Policy di Gruppo del governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di anticorruzione;
- Regolamento di Gruppo del processo di concessione, gestione e monitoraggio dei Plafond Creditizi;
- Regolamento della Direzione Revisione Interna;
- Policy di Gruppo del rischio di non conformità in materia di protezione dei dati personali;
- Regolamento di Gruppo del Processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Prestazione dei Servizi di Investimento e Accessori;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance;
- Regolamento di Gruppo del macroprocesso Financial Reporting;
- Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito e Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico;
- Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione del Risk Appetite Framework (RAF);
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di tasso di interesse nel banking book;
- Regolamento di Gruppo del processo di acquisto e ciclo passivo;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding;
- Regolamento di Gruppo del processo Centrale dei Rischi Banca d'Italia;
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione e recupero del credito in sofferenza;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di mercato;
- Regolamento di Gruppo del Macroprocesso di Governo e Gestione dei Dati;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e Regolamento di funzione del Servizio Antiriciclaggio.

2.7 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo bancario rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE¹.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 5 febbraio 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2018², la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° marzo 2019 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, requisiti qualitativi di reporting a BCE attinenti principalmente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano industriale e la gestione delle Non-Performing Exposures (NPE).

Più nello specifico, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura secondo i seguenti obiettivi:

- 1) entro il 2025 per gli NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni;
- 2) entro la fine del 2024 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni.

I crediti deteriorati classificati come tali dal 1° aprile 2018 in poi sono trattati nell'Addendum alle Linee Guida BCE sugli NPE.

¹ Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

² Come richiesto da Comunicazione CONSOB n. 6 del 15 marzo 2019.

In data 26 novembre 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE la SREP Letter a chiusura della valutazione SREP del 2019, che conferma, per il 2020, le richieste di requisiti quantitativi sul capitale precedentemente citati e i requisiti qualitativi (cfr. comunicato stampa BPER Banca del 26/11/2019).

La Capogruppo BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

2.8 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- Council of Europe Development Bank), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia e il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità e Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del Project Financing;
- investimento nel capitale di rischio delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di euro)

Descrizione	Investimento	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Data di stipula contratto	Stato dell'arte	Finanziamento	Capitale di rischio
						Debito residuo al 31 dicembre 2019	Versato e non ancora rimborsato al 31 dicembre 2019
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/13	Progetto ultimato. Verbale consegna beni del 1/8/16	5.748.094	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/14	Progetto ultimato il 27 maggio 2017 e collaudato.	6.948.121	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugurata il 21/7/17	452.281	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/15	Progetto realizzato a lotti, ultimato, effettuati i collaudi tecnici, in attesa dei collaudi amministrativi finali. Alcuni lotti sono in fase di gestione	7.951.100	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/15	Progetto in esecuzione	798.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/15	Progetto ultimato il 23/12/2017	176.225	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/15	Progetto ultimato, in fase di gestione. Struttura inaugurata il 6/12/16	1.185.168	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/15	Approvato progetto definitivo per i lavori.	418.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/16	Progetto in esecuzione	1.468.186	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/16	Affidata la realizzazione delle opere	425.600	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/16	Chiuso il progetto esecutivo. Assegnati i lavori di realizzazione delle opere	570.000	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/16	Ricorso a procedura negoziata	456.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/16	Predisposizione gara per selezione impresa esecutrice	3.268.000	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000			29.864.775	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al *working capital*, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Ad ottobre 2019 il Banco di Sardegna ha avuto comunicazione di aver positivamente superato la valutazione della Banca Europea degli Investimenti volta al rifinanziamento del Fondo Jessica, per il perfezionamento del quale si è in attesa della proposta contrattuale da negoziare.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2019.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2019	31-dic-2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	3.458.175	2.200.907
Totale dell'attivo	3.458.175	2.200.907

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2019	31-dic-2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	3.030.946	2.173.780
80. Altre passività	98.027	104.229
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	329.202	(77.102)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.458.175	2.200.907

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	892.548	491.160
30. Margine di interesse	892.548	491.160
50. Commissioni passive	(563.346)	(568.262)
60. Commissioni nette	(563.346)	(568.262)
300. Utile (perdita) d'esercizio	329.202	(77.102)

2.9 Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in raggruppamento con MCC e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal “Fondo crescita sostenibile” (nuova denominazione del FIT a seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012).

Al momento della presentazione dell'offerta di partecipazione alla Gara la capogruppo BPER Banca ha valutato di far partecipare il Banco, con la sua struttura specializzata, nell'ambito dell'intero Gruppo BPER.

Il Fondo, la cui dotazione comprenderà tutte le risorse nazionali stanziare per la crescita sostenibile fino al 2020, è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Banco di Sardegna gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico; al 31 dicembre 2019 risultano già attivati dodici Bandi, per un valore totale di progetti istruiti di circa 4,5 miliardi di euro.

2.10 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Come parte del Programma Operativo Nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020" il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MIUR") in qualità di Autorità di Gestione, ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON.

A seguito della firma del contratto di finanziamento la BEI ha bandito nel giugno 2017 una prima gara per la selezione di due intermediari finanziari per la gestione di complessivi 186 milioni di euro di risorse conferite al Fondo, assegnata a settembre 2017. Successivamente, a seguito della decisione dell'Autorità di Gestione di contribuire al Fondo con uno stanziamento supplementare di 62 milioni di euro, nel marzo 2018 la BEI ha indetto una nuova procedura di gara.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario di questa seconda gara. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del codice civile, consolidando l'esperienza del Fondo Jessica, anch'esso in attesa di rifinanziamento. L'Accordo Operativo tra il Banco di Sardegna e la BEI è stato perfezionato in data 7 agosto 2018. A seguito della stipula dell'Accordo il Banco ha avviato la selezione e valutazione dei progetti di Ricerca e Innovazione nelle aree oggetto di intervento per la concessione delle risorse sotto forma di finanziamenti e investimenti in Equity, a cui potranno essere associati circa 26,5 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati. Il 22 ottobre 2018 la BEI ha erogato al Banco la prima tranche di risorse. Sono in corso attività di promozione e sviluppo del Fondo in tutto il Mezzogiorno d'Italia con la collaborazione delle strutture di Gruppo interessate. Al 31 dicembre 2019 risultano approvate dal Comitato Investimenti quattro richieste di finanziamento, per le quali sono stati già stipulati i relativi contratti; ulteriori 6 richieste sono in fase di valutazione.

Alla data del 31 dicembre 2019 i finanziamenti stipulati e le erogazioni effettuate sono le seguenti:

(unità di euro)

Descrizione	Progetto	Finanziamento Fondo R&I	Partecipazione nel capitale societario Fondo R&I	Data di stipula del contratto	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31 dicembre 2019	Versato al 31 dicembre 2019
Realizzazione piattaforma di testing per materiali avanzati da impiegare nel campo dell'aerospazio	350.000	70.000	-	31/10/2019	47.200	-
Sviluppo di software per l'applicazione di algoritmi di Intelligenza Artificiale alle immagini satellitari SAR	1.142.540	799.778	-	03/12/2019	105.090	-
Totale	1.492.540	869.778	-		152.290	-

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON - Ricerca e Innovazione al 31 dicembre 2019.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2019	31-dic-2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	8.382.944	15.500.000
Totale dell'attivo	8.382.944	15.500.000

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2019	31-dic-2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	8.452.800	15.500.000
80. Altre passività	14.157	15.075
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(84.013)	(15.075)
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.382.944	15.500.000

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
50. Commissioni passive	(84.013)	(15.075)
60. Commissioni nette	(84.013)	(15.075)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(84.013)	(15.075)

2.11 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Nel mese di aprile 2019 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2019 al Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund* – **SRF**). La contribuzione richiesta al Banco di Sardegna per l'anno 2019 è stata pari a **2,6 milioni** di euro. Nel mese di giugno 2019 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto inoltre richieste di contribuzioni addizionali per l'esercizio 2017, indirizzate alle sole banche italiane del Gruppo, per **1 milione** relativo al Banco di Sardegna.

La determinazione della base contributiva del *Deposit Guarantee Scheme* – **DGS**, in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2019, ha comportato un contributo complessivo pari a **6 milioni**.

Il **meccanismo d'intervento volontario istituito nell'ambito del FITD** ha richiesto alle banche aderenti nel 2018 una contribuzione per il prestito subordinato sottoscritto dallo SV in Banca Carige; il contributo richiesto al Banco ammontava a 3,2 milioni. L'intervento è stato classificato come titolo di debito tra le *Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value* (FVTPLM); nel corso del 2019 il bond è stato sottoposto a valutazione che ha determinato una riduzione di valore dell'intero ammontare, con impatto negativo a conto economico di **3,2 milioni**.

L'effetto complessivo al conto economico 2019 sulla voce “altre spese amministrative” è pari a 9,6 milioni. A questi si aggiungono 3,2 milioni riferiti a *impairment* sull'intervento in banca Carige.

2.12 Piano Industriale del Gruppo BPER Banca 2019-2021

In data 27 febbraio 2019 il Gruppo BPER Banca ha approvato e presentato al mercato il proprio piano di sviluppo triennale “Piano industriale 19/21 – BEST WAY”.

Il Piano è stato sviluppato a partire dai significativi benefici derivanti dalle operazioni societarie straordinarie eseguite a fine luglio 2019, quali l’acquisto di Unipol Banca, delle quote di minoranza del Banco di Sardegna, la cessione di un portafoglio di sofferenze per circa Euro 1 miliardo e l’aumento della partecipazione al capitale di Arca Holding (e quindi, indirettamente, in Arca Fondi SGR).

Il Piano si articola su tre pilastri:

1. Crescita e sviluppo del business, con un focus particolare sui settori Bancassurance, Wealth Management e Global Advisory Imprese, nonché sul credito al consumo;
2. Accelerazione del *de-risking* e ulteriore rafforzamento patrimoniale;
3. Forte incremento dell’efficienza operativa e semplificazione.

Crescita e sviluppo del business

Nel corso del 2019, le operazioni societarie straordinarie sopra menzionate, hanno consentito al Gruppo BPER Banca una forte accelerazione nel conseguimento degli obiettivi di crescita previsti dal Piano.

Oltre a tali effetti non ricorrenti, il Piano prevede una crescita organica, caratterizzata da un forte focus sui bisogni evoluti della clientela, prevalentemente relativi a prodotti e servizi ad alto valore aggiunto.

In particolare il Piano prevede:

- l’accelerazione della crescita e sviluppo della base clienti, a cui le operazioni straordinarie hanno contribuito con l’acquisizione di circa n. 500.000 nuovi clienti e con l’espansione in aree territoriali ad alto potenziale precedentemente non servite da BPER Banca;
- il focus sui bisogni evoluti della clientela tramite prodotti/servizi ad elevato valore aggiunto derivanti principalmente dal rafforzamento della partnership sul comparto Bancassurance con Arca Vita e Arca Assicurazioni e dall’ulteriore sviluppo del comparto del Wealth Management con Arca Fondi SGR, nonché tramite la valorizzazione della SICAV lussemburghese in chiave multimanager e lo sviluppo e specializzazione del modello distributivo valorizzando la rete di consulenti finanziari ex-Unipol Banca.

Accelerazione del *de-risking* confermando la massima solidità patrimoniale

Il percorso di *de-risking*, già intrapreso dal Gruppo negli ultimi anni, si prevede venga ulteriormente rafforzato grazie all’introduzione di nuovi processi di gestione del credito, con particolare focus sulla prosecuzione delle attività mirate alla riduzione dei crediti deteriorati. Oltre all’evoluzione del processo di gestione del credito, sia in fase di underwriting che di gestione proattiva dei crediti ordinari ai primi segnali di anomalia (anche tramite l’utilizzo anticipatorio della forbearance) e di recupero dei crediti deteriorati (efficientamento del processo di work-out ed outsourcing), l’obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato è previsto essere conseguito anche mediante ulteriori cessioni di NPE, che si aggiungono alla cessione di circa Euro 1 miliardo di sofferenze a UnipolRec, eseguita in data 1° agosto 2019.

A conferma di ciò, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato la NPE Strategy del Gruppo sull’orizzonte 2019-2021 (NPE ratio target al 2021 inferiore al 9%), che considera le raccomandazioni qualitative della BCE contenute nella SREP Decision 2018, descritte nel successivo paragrafo.

Coerentemente con tale aggiornamento, il Gruppo BPER Banca ha avviato le attività per una nuova operazione di cartolarizzazione (assistita da GACS) di un portafoglio di sofferenze da completare entro il primo semestre 2020, con l’obiettivo di raggiungere oltre un anno in anticipo, il target di NPE ratio lordo sotto il 9% previsto dal Piano industriale per il 2021.

Efficacia operativa e semplificazione organizzativa

Il Piano si focalizza su una forte attenzione al contenimento dei costi, da realizzare attraverso la razionalizzazione e semplificazione del modello distributivo, della struttura societaria e dei processi interni, nonché attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e la riduzione della complessità organizzativa. Infine, sono previste ulteriori sinergie di costo legate alla creazione di un centro specializzato nel comparto Real Estate ("Active Real Estate Management"). Ciò attraverso:

- l'evoluzione del modello distributivo, con riorganizzazione del *footprint* territoriale e l'introduzione di nuovi format di filiale;
- la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, attraverso l'incorporazione in BPER Banca di BPER Services (fusione avvenuta il 10 giugno 2019) e Unipol Banca (fusione avvenuta il 25 novembre 2019), di Cassa di Risparmio di BRA e Cassa di Risparmio di Saluzzo (in arco piano), la creazione di una gamma completa di società prodotte, con il rafforzamento della società di credito al consumo;
- l'ottimizzazione delle attività di *operation* e la continua evoluzione IT con l'obiettivo di aumentare la produttività dei processi attraverso la dematerializzazione e la creazione di strumenti di controllo e governo, l'attivazione di sistemi di robotica e *artificial intelligence*, l'internalizzazione in BPER Banca dei sistemi IT utilizzati da Unipol Banca, l'estensione dell'utilizzo di tecnologie cloud per favorire l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa;
- la riduzione del personale di 1.300 risorse entro il 2021.

3. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE

Di seguito sono riportate le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2019, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2018, dando evidenza delle variazioni intervenute. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2019 includono i valori dei 10 sportelli della ex Unipol Banca S.p.A., acquisiti il 25 novembre 2019 dalla Capogruppo BPER Banca e successivamente ceduti al Banco di Sardegna, come dettagliato nel capitolo “Operazioni strategiche realizzate e altri interventi”¹. Si precisa, inoltre, che tali dati contengono anche i valori dei 5 sportelli per cui il Banco di Sardegna è attualmente impegnato nel programma di dismissione.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio, gli schemi contabili previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”) sono stati riclassificati nella voce “Attività finanziarie”,
- la voce “Altre voci dell'attivo” include le voci 100 “Attività fiscali” e 120 “Altre attività”,
- la voce “Altre voci del passivo” include le voci 60 “Passività fiscali”, 80 “Altre passività”, 90 “Trattamento di fine rapporto” e 100 “Fondi per rischi e oneri”,
- le attività e passività in via di dismissione (voce 110 dell'attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e voce 70 del passivo “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”) sono esposte nei portafogli originari per una migliore rappresentazione gestionale dell'aggregato².

Stato Patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	122.253	113.154	9.099	8,0
Attività finanziarie	1.578.813	1.457.922	120.891	8,3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.262	4.343	(81)	(1,9)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.286	14.057	(11.771)	(83,7)
c) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.971	636.155	(630.184)	(99,1)
d) titoli di debito valutati al costo ammortizzato	1.566.294	803.367	762.927	95,0
- banche	150.884	29.774	121.110	406,8
- clientela	1.415.410	773.593	641.817	83,0
Finanziamenti	10.968.805	10.400.467	568.338	5,5
a) crediti verso banche	3.418.483	3.168.826	249.657	7,9
b) crediti verso clientela	7.550.322	7.231.641	318.681	4,4
Derivati di copertura	266	516	(250)	(48,4)
Partecipazioni	166.423	183.547	(17.124)	(9,3)
Attività materiali	252.556	224.588	27.968	12,5
Attività immateriali	1.884	1.917	(33)	(1,7)
di cui avviamento	1.650	1.650	-	-
Altre voci dell'attivo	306.391	304.781	1.610	0,5
Totale dell'attivo	13.397.391	12.686.892	710.499	5,6

¹ L'acquisto dei 10 sportelli si colloca all'interno dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa Unipol Banca in BPER Banca. In tale ambito si segnala che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha autorizzato l'operazione della Capogruppo BPER Banca condizionandola alla successiva vendita di 5 filiali situate in Sardegna, e pertanto acquisite dal Banco di Sardegna. La cessione è volta alla risoluzione delle criticità concorrenziali emerse nell'istruttoria dell'AGCM che ha ravvisato un'eccessiva concentrazione nei comuni di Sassari, Alghero, Iglesias, Nuoro e Terralba, che determinerebbe la costituzione e/o il rafforzamento di una posizione dominante.

² Le voci comprendono i dati patrimoniali dei 5 sportelli oggetto di cessione.

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. assoluta	Var. %
Debiti verso banche	2.085.775	146.551	1.939.224	-
Raccolta diretta	10.009.648	11.229.434	(1.219.786)	(10,9)
a) debiti verso clientela	9.722.508	10.861.850	(1.138.342)	(10,5)
b) titoli in circolazione	287.140	367.584	(80.444)	(21,9)
Passività finanziarie di negoziazione	2.051	2.393	(342)	(14,3)
Derivati di copertura	10.190	6.189	4.001	64,6
Altre voci del passivo	393.457	365.333	28.124	7,7
Patrimonio netto	896.270	936.992	(40.722)	(4,3)
a) Riserve da valutazione	134.680	119.989	14.691	12,2
b) Riserve	509.620	460.527	49.093	10,7
c) Riserve da sovrapprezzo	126.318	126.318	-	-
d) Capitale	155.248	155.248	-	-
e) Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(29.596)	74.910	(104.506)	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.397.391	12.686.892	710.499	5,6

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	
				assoluta	%
10+20	Margine di interesse <i>di cui componenti IFRS 9 (*)</i>	206.534 <i>13.209</i>	210.576 <i>18.003</i>	(4.042) <i>(4.794)</i>	(1,9) <i>(26,6)</i>
40+50	Commissioni nette	147.901	140.675	7.226	5,1
70	Dividendi	841	835	6	0,7
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	28.275	5.319	22.956	431,6
200 (**)	Altri oneri e proventi di gestione	6.194	11.432	(5.238)	(45,8)
	Redditività Operativa	389.745	368.837	20.908	5,7
160 a)	Spese per il personale	(195.857)	(137.665)	58.192	42,3
160 b) (**)(***)	Altre spese amministrative	(98.564)	(117.131)	(18.567)	(15,9)
180+190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(13.583)	(17.798)	(4.215)	(23,7)
	Costi della gestione	(308.004)	(272.594)	35.410	13,0
	Risultato della gestione operativa	81.741	96.243	(14.502)	(15,1)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925)	(24.056)	60.869	253,0
130 b)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285	21	264	-
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(495)	(416)	79	19,0
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(85.135)	(24.451)	60.684	248,2
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.301	(6.342)	8.643	-
	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(9.538)	(9.225)	313	3,4
220+230+240+250	Utili (perdite) delle partecipazioni, della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(17.151)	(14.540)	2.611	18
260	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(27.782)	41.685	(69.467)	-
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.814)	33.225	(35.039)	-
300	Utile (perdita) d'esercizio	(29.596)	74.910	(104.506)	-

(*) La voce "di cui componenti IFRS 9" comprende l'effetto *time value* su sofferenze e la svalutazione di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

(**) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 19.422 mila euro (19.583 mila nell'esercizio a raffronto).

(***) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV per 9.538 mila euro (9.225 mila nell'esercizio a raffronto), ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio¹

Dati economici

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Var. %
Margine d'interesse	206.534	210.576	(1,9)
Margine di intermediazione	383.551	357.405	7,3
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ²	(84.925)	(24.056)	253,0
Risultato netto della gestione finanziaria	298.416	332.954	(10,4)
Costi operativi	(309.047)	(276.729)	11,7
Risultato operativo al lordo delle imposte	(27.782)	41.685	-
Risultato d'esercizio	(29.596)	74.910	-

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. %
Finanziamenti netti verso clientela ³	7.550.322	7.231.641	4,4
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	7.052.346	6.652.673	6,0
Finanziamenti verso banche ⁴	3.418.483	3.168.826	7,9
Attività finanziarie ⁵	1.578.813	1.457.922	8,3
Totale dell'attivo	13.397.391	12.686.892	5,6
Raccolta diretta da clientela ⁶	10.009.648	11.229.434	(10,9)
Raccolta diretta da clientela al netto dei pct	9.859.449	8.781.278	12,3
Raccolta indiretta da clientela ⁷	5.584.725	4.779.353	16,9
Risparmio gestito	3.102.460	2.807.493	10,5
Raccolta complessiva	15.594.373	16.008.787	(2,6)
Debiti verso banche	2.085.775	146.551	-
Patrimonio netto	896.270	936.992	(4,3)

¹ L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale come sopra riportati.

² La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

³ La voce è costituita dai crediti verso la clientela (voce 40 b - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato e dalla componente crediti verso la clientela ricompresa nella voce 110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

⁴ La voce è costituita dai crediti verso banche (40 a - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁵ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁶ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value* e dalla componente debiti verso la clientela ricompresa nella voce 70 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

⁷ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita e i fondi pensione Arca. Al fine di rendere omogenei i dati anno su anno la raccolta indiretta del 2018 è stata variata includendo i fondi pensione Arca.

Indicatori

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	56,4%	57,0%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	75,4%	64,4%
Attività finanziarie/Totale dell'attivo	11,8%	11,5%
Attività immobilizzate ¹ /Totale attivo	3,1%	3,2%
Raccolta diretta/Totale attivo	74,7%	88,5%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta ²	55,6%	58,7%
Leverage ³	14,50	14,75
Numero medio dipendenti ⁴	1.950	1.955
Numero sportelli bancari	343	336
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,5%	1,7%
Commissioni nette/Primo margine ⁵	41,7%	40,0%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,9%	2,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	-3,1%	4,4%
Cost income ratio ⁶	63,7%	73,9%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/ Finanziamenti netti verso clientela	6,6%	8,0%
Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti clientela lordi	12,2%	14,2%
Finanziamenti deteriorati netti/Patrimonio netto	55,6%	61,8%
Sofferenze nette/Finanziamenti netti verso clientela	3,3%	4,4%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	2,9%	3,5%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,4%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	27,8%	33,6%
Texas ratio ⁷	71,3%	75,6%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	6,7%	7,4%

¹ Le attività immobilizzate sono costituite dalle voci Partecipazioni, Attività materiali e Attività immateriali di cui allo stato patrimoniale riclassificato.

² Al fine di rendere omogenei i dati anno su anno la raccolta indiretta del 2018 è stata variata includendo i fondi pensione Arca.

³ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato d'esercizio, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

⁴ Il dato medio è calcolato con gli stessi criteri utilizzati nella Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, tab. 10.2.

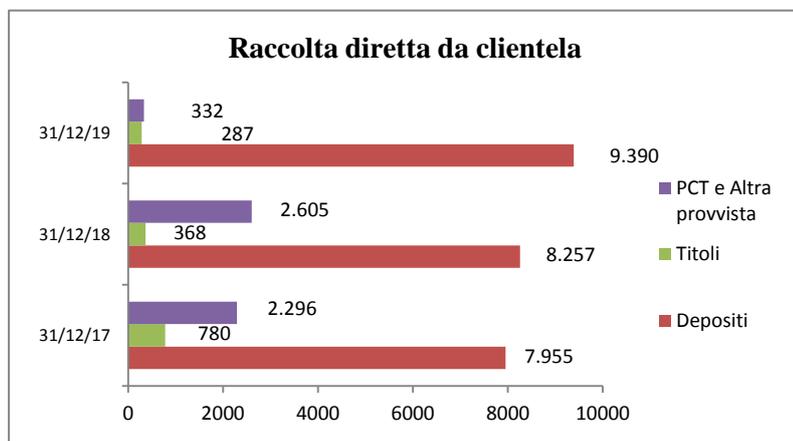
⁵ Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.

⁶ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Si precisa che il valore del 2019 è stato rideterminato al netto degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari a 57,6 milioni e della perdita di 3,2 milioni a seguito dell'azzeramento della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige. Il dato comprensivo di tali oneri è pari al 79%.

⁷ Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile (comprensivo del risultato d'esercizio) incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

3.1 Raccolta da clientela

La **raccolta diretta** da clientela perviene al 31 dicembre 2019 a 10 miliardi, in riduzione del 10,9%¹ rispetto agli 11,2 miliardi di fine esercizio 2018 (-1,2 miliardi) per via della mutata operatività nei pronti contro termine, attualmente realizzati con la Capogruppo e pertanto inclusi tra la raccolta interbancaria. Al netto dei PCT, infatti, la raccolta diretta aumenta di 1 miliardo (+12,3%), con l'apporto degli sportelli Unipol Banca che incide per 0,4 milioni. La componente a breve termine², al netto dei PCT mostra una variazione in aumento di 1,1 miliardi (+13,7%), grazie alla crescita dei conti correnti in parte ascrivibile all'acquisizione di nuove Tesorerie e al citato acquisto del ramo d'azienda Unipol Banca. I conti correnti superano i 9 miliardi con un



incremento di 1,2 miliardi (+14,8%) raggiungendo il 90,3% del totale dell'aggregato. Le operazioni di pronti contro termine si posizionano a 0,2 miliardi, in calo di 2,3 miliardi.

In contrazione di 56 milioni la componente a medio-lungo termine³ (-10,6%). In particolare, le obbligazioni sono risultate pari a 223,9 milioni, in riduzione del 17,7%, i certificati di deposito a 63,3 milioni con un decremento del 33,8% (-32,3 milioni) e i depositi a risparmio a 354,5 milioni (-8%). Il calo del comparto obbligazionario, costante dall'esercizio 2015, è riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, con conseguente mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente convertiti in forme di raccolta facilmente liquidabili e di risparmio gestito.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 182,1 milioni, in aumento del 15,9% (+24,9 milioni).

Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. %	Incid.% 2019	Incid.% 2018
1. Conti correnti	9.035.654	7.871.252	14,8	90,3	70,1
<i>di cui: vincolati</i>	8.739	12.576	(30,5)	0,1	0,1
2. Depositi a risparmio	354.546	385.266	(8,0)	3,5	3,4
<i>di cui: vincolati</i>	28.074	32.277	(13,0)	0,3	0,3
3. Certificati di deposito	63.280	95.613	(33,8)	0,6	0,9
4. Obbligazioni	223.860	271.971	(17,7)	2,2	2,4
5. Pronti contro termine passivi	150.199	2.448.156	(93,9)	1,5	21,8
6. Altra provvista	182.109	157.176	15,9	1,8	1,4
Totale raccolta da clientela	10.009.648	11.229.434	(10,9)	100,0	100,0
<i>di cui: Debiti verso clientela classificati tra le passività collegate ad attività in via di dismissione</i>	<i>133.479</i>				

¹ La riduzione al netto dei debiti verso clientela classificati tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione" sarebbe pari al 12,1%.

² L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

³ Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

L'analisi della raccolta per segmento conferma la forte vocazione *retail* della banca, settore che rappresenta il 70,3% dell'aggregato, superando i 7 miliardi, in aumento di 211 milioni (+3,1%) sul 2018. In crescita anche il *corporate*, che si attesta a 2,4 miliardi (+39,1%), e il *private* che raggiunge i 385 milioni (+89,2%).



In calo, per contro, il settore *finanza* che passa dai 2,4 miliardi del 2018 agli attuali 150 milioni (-94%), per la dinamica connessa alla citata riduzione dei PCT con clientela.

La **raccolta indiretta** si posiziona a 5.585 milioni, in crescita del 16,9% rispetto ai volumi di fine dicembre 2018 (+805 milioni), grazie soprattutto all'incremento dei *titoli a custodia*, ma anche agli effetti dell'acquisto del ramo d'azienda.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

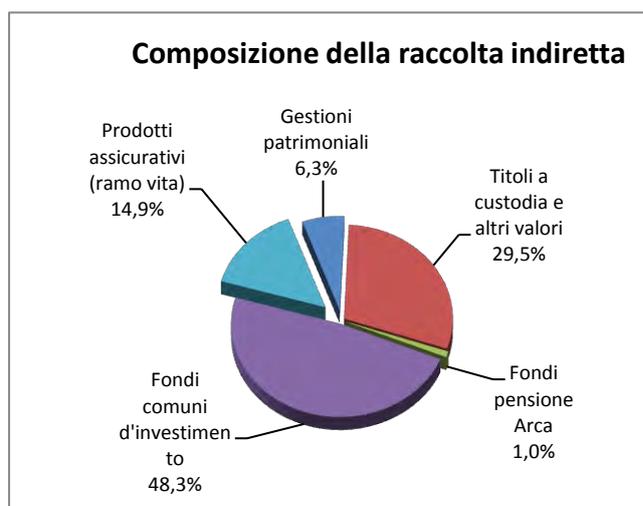
	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. %	Incid.% 2019	Incid.% 2018
Titoli a custodia e altri valori	1.647.622	1.267.762	30,0	29,5	26,5
Gestioni patrimoniali	349.847	334.143	4,7	6,3	7,0
Fondi comuni di investimento	2.695.877	2.423.848	11,2	48,3	50,7
Fondi pensione Arca (*)	56.736	49.502	14,6	1,0	1,0
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	834.643	704.098	18,5	14,9	14,7
Totale raccolta indiretta	5.584.725	4.779.353	16,9	100,0	100,0
di cui: raccolta globalmente gestita	3.102.460	2.807.493	10,5	55,6	58,7

(*) Al fine di rendere omogenei i dati anno su anno la raccolta indiretta del 2018 è stata variata includendo i fondi pensione Arca

Nel dettaglio, i *titoli a custodia* a 1.648 milioni di euro crescono del 30% rispetto a un anno prima (+380 milioni), grazie a una importante operazione di deposito da parte di un investitore istituzionale; l'incidenza percentuale dell'aggregato sul totale è pari al 29,5% (26,5% nel 2018).

Con le *gestioni patrimoniali* in aumento del 4,7%, a 350 milioni (+15,7 milioni) e i *fondi comuni di investimento* che crescono di 272 milioni portandosi a 2.696 milioni (+11,2%), la raccolta gestita nel suo complesso (inclusi anche i fondi pensione Arca) è cresciuta di 295 milioni (+10,5%), attestandosi a 3.102 milioni.

In crescita anche la *componente assicurativa* che si posiziona a 835 milioni, in aumento di 131 milioni (+18,5%) su dicembre 2018, dei quali 37,8 milioni acquisiti con gli sportelli di Unipol Banca. Nel corso del 2019 sono state collocate complessivamente polizze assicurative del ramo vita per circa 128 milioni, con 9.274 nuovi contratti. Peraltro il portafoglio del ramo danni, non incluso nell'aggregato, si posiziona a 26,6 milioni.



3.2 I finanziamenti verso la clientela

I **finanziamenti netti verso la clientela**¹ pervengono a 7,6 miliardi di euro, in aumento di 319 milioni (+4,4%)² nel confronto con il dato di fine esercizio 2018 e costituiscono, con il 56,4%, una quota sempre molto rilevante dell'attivo. La sola componente *performing* rappresenta il 93,4% del totale dei finanziamenti, mentre il deteriorato si riduce al 6,6% (8% a fine 2018). Al netto dei finanziamenti rivenienti dall'acquisizione degli sportelli di Unipol Banca, la voce registra comunque un incremento (+1,1%).

Nell'ambito della distribuzione dei **finanziamenti per forme tecniche di impiego** il segmento dei mutui, che rappresenta il 68,9% dei finanziamenti (67,2% a dicembre 2018), si attesta a 5,2 miliardi, in crescita di 340 milioni (+7%). La sola componente in bonis cresce di 413 milioni (+9,3%), grazie all'incremento dei mutui casa, mentre prosegue la riduzione della componente deteriorata, che scende sotto i 350 milioni, con un calo del 17,3% (-72,9 milioni).

I conti correnti, in calo del 12,4%, pervengono a 883,6 milioni (-125,3 milioni), con un'incidenza in flessione dal 14% all'11,7%; la sola componente *performing* è in calo del 13,1% e il deteriorato scende del 3,9%.

Il comparto dei crediti al consumo si attesta a 280,9 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 3,7%, in diminuzione del 2,3%. La voce è in progressiva riduzione in relazione alla esternalizzazione dell'operatività nei prestiti al consumo e nelle CQS e CQP alla Banca di Sassari, società prodotto del Gruppo BPER.

Gli altri finanziamenti a 687 milioni, in decremento di 185 milioni (-21,2%) di cui 109 milioni per la riduzione dei depositi cauzionali correlati al calo della raccolta in PCT.

Finanziamenti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31-dic-2019		31-dic-2018		Var. %
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	
Conti correnti	883.584	11,7	1.008.887	14,0	(12,4)
Non deteriorati	814.538	10,8	937.022	13,0	(13,1)
Deteriorati	69.046	0,9	71.865	1,0	(3,9)
Pronti contro termine attivi	498.172	6,6	202.778	2,8	145,7
Non deteriorati	498.172	6,6	202.778	2,8	145,7
Deteriorati	-	-	-	-	-
Mutui	5.200.708	68,9	4.860.650	67,2	7,0
Non deteriorati	4.851.366	64,3	4.438.446	61,4	9,3
Deteriorati	349.342	4,6	422.204	5,8	(17,3)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	280.903	3,7	287.409	4,0	(2,3)
Non deteriorati	277.816	3,7	284.483	3,9	(2,3)
Deteriorati	3.087	-	2.926	-	5,5
Altre finanziamenti	686.955	9,1	871.917	12,1	(21,2)
Non deteriorati	610.454	8,1	789.944	10,9	(22,7)
Deteriorati	76.501	1,0	81.973	1,1	(6,7)
Totale (*)	7.550.322	100,0	7.231.641	100,0	4,4
Non deteriorati	7.052.346	93,4	6.652.673	92,0	6,0
Deteriorati	497.976	6,6	578.968	8,0	(14,0)
(*) di cui: Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	92.981	1,2			

¹ La voce è costituita dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale-“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”.

² L'incremento al netto dei finanziamenti verso clientela classificati tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” sarebbe pari al 3,1%.

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto delle *imprese non finanziarie*, su cui si concentra maggiormente la componente *non performing*, si porta a 2.322 milioni con un'incidenza del 30,8% sui finanziamenti netti complessivi, in calo del 7,3%. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 43,4% da rapporti con altre società del Gruppo, si posizionano a 1.488 milioni di euro, in aumento del 6,6% su fine dicembre 2018. L'incidenza del comparto perviene al 19,7%.

La clientela rappresentata dal comparto delle *famiglie* si porta a 3.517 milioni (+358 milioni) e costituisce il 46,6% dell'intero portafoglio crediti. La crescita, trainata prevalentemente dai finanziamenti al settore delle famiglie consumatrici che si incrementano del 12,5% (+320 milioni), è riconducibile al forte incremento delle nuove erogazioni di mutui casa, mentre il comparto produttivo, anch'esso in aumento, sale del 6,3% (+38,1 milioni).

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

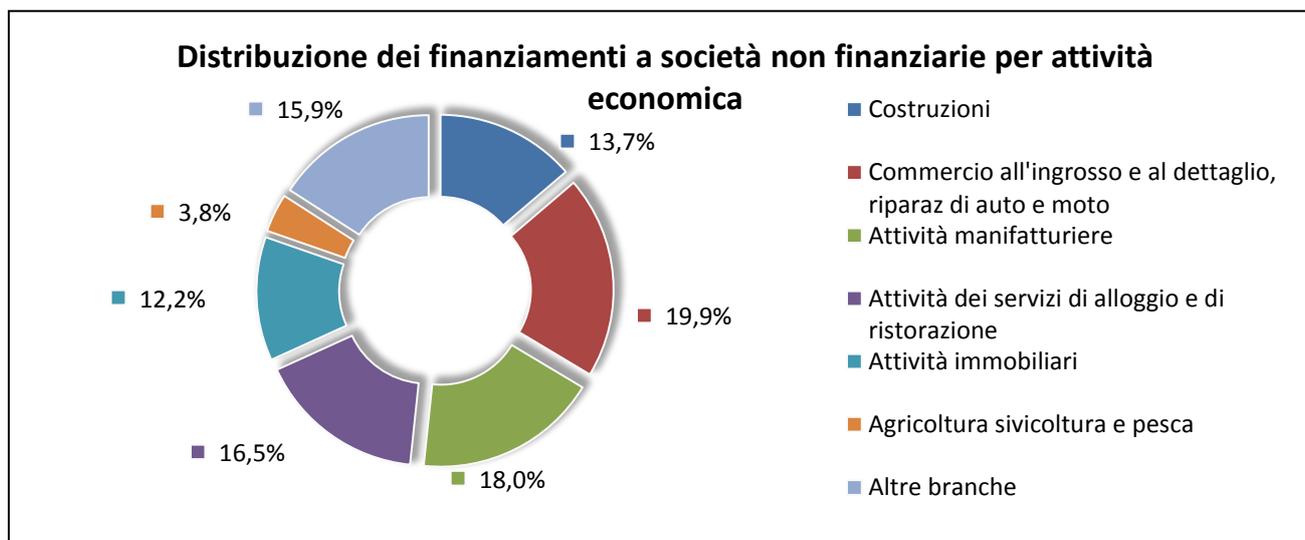
	(migliaia di euro)					
	31-dic-2019	31-dic-2018	Variazione		Incid. %	
			assoluta	%	2019	2018
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	2.322.292	2.506.362	(184.070)	(7,3)	30,8	34,7
Pubblica Amministrazione	223.444	170.389	53.055	31,1	3,0	2,4
Società finanziarie e assicurazioni	1.487.987	1.396.295	91.692	6,6	19,7	19,3
Famiglie	3.516.599	3.158.595	358.004	11,3	46,6	43,7
Totale finanziamenti verso la clientela	7.550.322	7.231.641	318.681	4,4	100,0	100,0

Con riferimento ai finanziamenti verso imprese non finanziarie, l'analisi della composizione per attività economica¹ segnala come primo prenditore il settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 463,3 milioni di euro, seguito dal comparto delle *attività manifatturiere* a 418,6 milioni e dalle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* con 383,4 milioni.

Finanziamenti verso imprese non finanziarie

	(migliaia di euro)			
	31-dic-2019	31-dic-2018	Variazione	
			assoluta	%
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	87.873	89.782	(1.909)	(2,1)
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	6.404	6.860	(456)	(6,6)
C. Attività manifatturiere	418.650	450.243	(31.593)	(7,0)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	50.300	52.752	(2.452)	(4,6)
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	23.388	29.614	(6.226)	(21,0)
F. Costruzioni	317.870	386.620	(68.750)	(17,8)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	463.275	484.184	(20.909)	(4,3)
H. Trasporto e magazzinaggio	113.476	122.701	(9.225)	(7,5)
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	383.371	385.614	(2.243)	(0,6)
J. Servizi di informazione e comunicazione	23.663	43.181	(19.518)	(45,2)
K. Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-
L. Attività immobiliari	283.087	299.746	(16.659)	(5,6)
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	22.760	21.977	783	3,6
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	55.172	48.671	6.501	13,4
O. Amministrazione pubblica e difesa – assic. sociale obbligatoria	679	665	14	2,1
P. Istruzione	4.065	3.184	881	27,7
Q. Sanità e assistenza sociale	40.981	48.388	(7.407)	(15,3)
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	17.500	17.748	(248)	(1,4)
S. Altre attività di servizi	9.778	14.432	(4.654)	(32,2)
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	2.322.292	2.506.362	(184.070)	(7,3)

¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.



Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	Sofferenze	Inadempienze	Esposizioni	Totale	Finanziamenti	Totale	
		probabili	scadute	deteriorati	non	finanziamenti	
			deteriorate		deteriorati		
(migliaia di euro)							
31-dic-2019							
Esposizione lorda	613.292	332.534	37.326	983.152	7.069.091	8.052.243	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	7,6%	4,1%	0,5%	12,2%	87,8%		
Rettifiche di valore	364.098	115.608	5.470	485.176	16.745	501.921	
<i>Grado di copertura</i>	59,4%	34,8%	14,7%	49,3%	0,2%	6,2%	
Valore di bilancio	249.194	216.926	31.856	497.976	7.052.346	7.550.322	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	3,3%	2,9%	0,4%	6,6%	93,4%		
31-dic-2018							
Esposizione lorda	690.968	396.181	14.204	1.101.353	6.671.461	7.772.814	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,9%	5,1%	0,2%	14,2%	85,8%		
Rettifiche di valore	376.021	144.377	1.987	522.385	18.788	541.173	
<i>Grado di copertura</i>	54,4%	36,4%	14,0%	47,4%	0,3%	7,0%	
Valore di bilancio	314.947	251.804	12.217	578.968	6.652.673	7.231.641	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,4%	3,5%	0,2%	8,0%	92,0%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(77.676)	(63.647)	23.122	(118.201)	397.630	279.429
	%	(11,2)	(16,1)	162,8	(10,7)	6,0	3,6
Rettifiche di valore	Assoluta	(11.923)	(28.769)	3.483	(37.209)	(2.043)	(39.252)
	%	(3,2)	(19,9)	175,3	(7,1)	(10,9)	(7,3)
Valore di bilancio	Assoluta	(65.753)	(34.878)	19.639	(80.992)	399.673	318.681
	%	(20,9)	(13,9)	160,8	(14,0)	6,0	4,4

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi** ammontano a 983,2 milioni e sono presidiati da rettifiche di valore per 485,2 milioni che determinano un grado di copertura del 49,3%, in au-

mento di quasi 2 punti percentuali nel confronto con dicembre 2018 (47,4%). L'*NPE gross ratio* è pari al 12,2%, in riduzione di 2 punti sul 2018 (14,2%).

Il valore dei **finanziamenti deteriorati netti** perviene a 498 milioni registrando una flessione del 14% rispetto al dato di fine anno. L'*NPE net ratio* perviene al 6,6%, in diminuzione nel confronto con dicembre 2018 (8%).

Con riguardo all'analisi del portafoglio deteriorato i **finanziamenti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 364,1 milioni, si attestano a 249,2 milioni contro i 314,9 milioni del 2018.

Il grado di copertura si porta al 59,4% (54,4% a fine 2018). L'incremento è da attribuirsi, a nuove rettifiche di valore anche riconducibili alla costituzione delle coperture in previsione di una prossima cessione. Il rapporto sofferenze/finanziamenti netti si posiziona, per contro, a un valore del 3,3% rispetto al 4,4% di dicembre 2018.

I finanziamenti classificati tra le **inadempienze probabili**, al netto di rettifiche di valore per 115,6 milioni, si attestano a 216,9 milioni (251,8 milioni nel 2018). Il grado di copertura si posiziona al 34,8% (36,4% a fine 2018). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio dei finanziamenti netti risulta in diminuzione dal 3,5% del 2018 al 2,9% attuale.

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 31,9 milioni, registrando un incremento di 19,6 milioni rispetto a fine dicembre 2018 da attribuirsi alla nuova definizione di default che ha portato a conseguenti maggiori rettifiche per 3,4 milioni. La copertura si porta al 14,7%, in incremento rispetto all'anno a raffronto (14%).

I **finanziamenti non deteriorati** rappresentano il 93,4% del totale dei finanziamenti netti. Per i finanziamenti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio¹ che portano il rapporto di copertura allo 0,2%, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2018 (0,3%).

In relazione alla **movimentazione** delle esposizioni deteriorate si può osservare, che nell'ambito dei crediti in **sofferenza**, i nuovi ingressi da posizioni *in bonis* pervengono a 8,3 milioni; i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate, prevalentemente dalla categoria delle inadempienze probabili, assommano a 71,8 milioni. Fra le variazioni in diminuzione si segnalano 28 milioni di *write-off*, 38,7 milioni di incassi, 18,5 milioni rivenienti da realizzi per cessione, 1,5 milioni per perdite da cessione e 88,1 milioni di altre variazioni in diminuzione, che comprendono l'importo lordo delle cessioni al netto del valore di realizzo e della perdita da cessione.

La dinamica delle rettifiche di valore sui crediti a sofferenza registra variazioni in aumento per 150,8 milioni, dovute principalmente ad altre rettifiche per 113,8 milioni, mentre 32,1 milioni sono rappresentati dal trasferimento di posizioni provenienti da altre categorie di credito deteriorato. All'interno delle variazioni in diminuzione si segnalano riprese da valutazione per 38,6 milioni e riprese da incasso per 6,5 milioni. Si evidenziano, inoltre 28 milioni di *write-off* e 89,6 milioni di altre variazioni in diminuzione derivanti da cancellazioni riconducibili ad operazioni di cessione.

¹ Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito.

Finanziamenti verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	690.968	396.181	14.203
B. Variazioni in aumento	97.173	108.501	46.745
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.326	58.014	39.459
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	71.761	8.734	509
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	17.086	41.753	6.777
C. Variazioni in diminuzione	174.849	172.148	23.622
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	67	38.099	2.487
C.2 <i>write-off</i>	28.046	1.021	-
C.3 incassi	38.665	63.194	9.965
C.4 realizzi per cessioni	18.520	-	-
C.5 perdite da cessioni	1.486	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	69.834	11.170
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	88.065	-	-
D. Esposizione lorda finale	613.292	332.534	37.326

Con riferimento alle **inadempienze probabili**, le variazioni in aumento sono caratterizzate da ingressi rivenienti dai crediti in bonis per 58 milioni e dal trasferimento di posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 8,7 milioni. Nell'ambito delle variazioni in diminuzione i rientri in bonis pervengono a 38,1 milioni, mentre gli incassi si attestano a 63,2 milioni.

La dinamica delle rettifiche di valore mostra che le variazioni in aumento, pari a 38,5 milioni, sono costituite principalmente da altre rettifiche di valore per 35,8 milioni e dal trasferimento dalla categoria degli scaduti per 1,1 milioni. Fra le variazioni in diminuzione le riprese di valore assommano a 34,4 milioni (30 milioni da valutazione e 4,4 milioni da incasso), mentre i trasferimenti ad altre categorie di deteriorati pervengono a 31,8 milioni.

Finanziamenti verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	376.021	144.377	1.987
B. Variazioni in aumento	150.850	38.488	5.595
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	113.820	35.777	5.338
B.3 perdite da cessione	1.486	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.062	1.092	168
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.482	1.619	89
C. Variazioni in diminuzione	162.773	67.257	2.112
C.1 riprese di valore da valutazione	38.622	30.011	498
C.2 riprese di valore da incasso	6.491	4.388	129
C.3 utili da cessione	62	-	-
C.4 <i>write-off</i>	28.046	1.021	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	31.837	1.485
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	89.552	-	-
D. Rettifiche complessive finali	364.098	115.608	5.470

3.3 Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.579 milioni di euro a raffronto con i 1.458 milioni della fine dell'esercizio precedente (+8,3%).

Attività finanziarie

(migliaia di euro)

	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	6.548	18.400	(64,4)
- di cui derivati	1.999	2.410	(17,1)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	5.971	636.155	(99,1)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato (AC)	1.566.294	803.367	95,0
a) banche	150.884	29.774	406,8
b) clientela	1.415.410	773.593	83,0
Totale	1.578.813	1.457.922	8,3

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* in decremento di 11,8 milioni (-64,4%) principalmente per effetto del rimborso anticipato dei titoli rivenienti dalle cartolarizzazioni Mutina (-4,2 milioni) e Diesis (-4,7 milioni) e dell'impairment del «titolo» Carige (-3,2 milioni).

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, pervengono a 6 milioni (-99,1%), costituite interamente da investimenti partecipativi minoritari. Il loro ammontare si è quasi azzerato (-630 milioni) rispetto allo scorso anno, quando erano presenti titoli di Stato per 629 milioni. Questi ultimi hanno generato interessi per 4 milioni (7,6 milioni nel 2018) e utili da cessione per 8,7 milioni (5,6 milioni nel 2018).

I *titoli di debito valutati al costo ammortizzato* ammontano a 1.566 milioni contro gli 803 milioni di dicembre 2018, per l'ingresso nella categoria di nuovi titoli di Stato e di nuove obbligazioni BPER. I titoli hanno generato interessi per 15,7 milioni (7,4 milioni nel 2018). I titoli di Stato classificati in questa categoria sono pari al 76,2% del portafoglio titoli.

Nell'ambito dei **rapporti intercreditizi**, come evidenziato nella tabella che segue, la **posizione interbancaria al netto dei titoli** registra un saldo positivo di 1.333 milioni, in calo rispetto ai 3.022 milioni dell'esercizio 2018 (-55,9%); al netto dei PCT la posizione netta è pari a 3.056 milioni, in aumento di 1.080 milioni a/a.

Finanziamenti interbancari netti

(migliaia di euro)

	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. %
Finanziamenti verso banche:	3.418.483	3.168.826	7,9
- Conti correnti e depositi	3.098.688	2.119.089	46,2
- Pronti contro termine attivi	150.209	1.046.950	(85,7)
- Altri finanziamenti	169.586	2.787	-
Debiti verso banche:	2.085.775	146.551	-
- Conti correnti e depositi	211.979	145.623	45,6
- Pronti contro termine passivi	1.873.023	-	-
- Altri finanziamenti	773	928	(16,7)
Posizione netta	1.332.708	3.022.275	(55,9)

La dinamica delle componenti mostra, sul fronte degli impieghi, una sensibile riduzione dei pronti contro termine attivi, in calo di 897 milioni (-85,7%), controbilanciata da un incremento nei conti correnti e nei depositi per 980 milioni (+46,2%). I debiti verso banche si incrementano sensibilmente per effetto dei PCT passivi che passano da zero a 1.873 milioni nel 2019. A partire da settembre 2019 il Banco rifinanzia la posizione in titoli di Stato mediante operazioni con controparte BPER, i PCT figurano pertanto tra le poste di raccolta interbancaria e non più tra le poste di raccolta da clienti, tra le quali è ricompresa la Cassa Compensazione e Garanzia.

I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la capogruppo BPER Banca e con Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 90,4 milioni costituiti dal deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite la capogruppo.

3.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo

Le partecipazioni

Le interessenze partecipative, si attestano a 166 milioni, in calo di 17 milioni rispetto ai 184 milioni del 2018. Sono costituite dalle quote di controllo sulle società che fanno capo alla sub-holding, Numera (100%) e Tholos (100%), e dalle interessenze nelle società collegate, Banca di Sassari (20,52%), Sardaleasing (46,93%) e BPER Credit Management (20%).

La variazione è da ricondurre interamente all'*impairment* effettuato sulla Sardaleasing.

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Quota % partecip.	Valore di bilancio		Variazione	
			31-dic-2019	31-dic-2018	assoluta	%
(migliaia di euro)						
A. Imprese controllate in via esclusiva			60.648	60.648	-	-
1. Tholos SpA	Sassari	100,00%	56.648	56.648	-	-
2. Numera SpA	Sassari	100,00%	4.000	4.000	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			105.775	122.899	(17.124)	(13,9)
1. Sardaleasing SpA	Sassari	46,93%	55.906	73.030	(17.124)	(23,4)
2. Banca di Sassari SpA	Sassari	20,52%	49.669	49.669	-	-
3. BPER Credit Management s.c.p.a.	Modena	20,00%	200	200	-	-
Totale			166.423	183.547	(17.124)	(9,3)

Partecipazioni: informazioni sul capitale sociale

Denominazioni	Capitale sociale
(migliaia di euro)	
A. Imprese controllate in via esclusiva	
1. Tholos S.p.A.	52.016
2. Numera S.p.A.	2.066
B. Imprese controllate in modo congiunto	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	
1. Sardaleasing S.p.A.	184.174
2. Banca di Sassari S.p.A.	74.459
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	1.000

I rapporti infragruppo

I rapporti infragruppo, intrattenuti con le società del Gruppo BPER Banca, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base della reciproca convenienza economica.

In particolare, i rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo riguardano attività di corrispondenza per servizi resi di deposito o di finanziamento e di sottoscrizione di titoli emessi, mentre quelli intrattenuti con le altre imprese sono riconducibili agli interventi destinati a finanziare le attività svolte nei settori di appartenenza e alla raccolta della loro liquidità. Ai fini di una migliore razionalizzazione delle risorse nell'ambito della Sub-holding e del Gruppo bancario, permane l'interscambio di risorse umane, di servizi informatici, l'accordo per il collocamento del leasing presso gli sportelli della Banca, l'esternalizzazione dei prestiti personali e delle CQS presso la Banca di Sassari, la ge-

stione di alcune attività in *outsourcing*, nonché il servizio di gestione di portafogli con Optima SIM S.p.A.

E' in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo BPER Banca. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Premesso che il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono accentrati presso la Capogruppo, il Banco ha aderito al progetto di collateralizzazione dei propri attivi bancari "eligibili"¹ per le operazioni di rifinanziamento della Capogruppo con la Banca Centrale Europea. Il debito residuo di tali prestiti rappresenta una garanzia rilasciata a favore della Capogruppo, la componente reddituale trova collocazione in conto economico nella voce *commissioni attive*.

Nella tavola che segue si segnalano le attività, le passività e le garanzie rilasciate verso le imprese del Gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con le stesse società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infra-gruppo

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				attivi	passivi	attive	passive	ricavi	costi
Imprese del Gruppo									
Controllante	3.369.775	2.085.276	713.021	11.785	(1.746)	4.996	(8)	26.256	(39.505)
Controllate dirette	15.453	14.693	-	78	(42)	1	-	452	(7.500)
Altre imprese del Gruppo	872.282	64.790	43	8.221	-	21.566	(4.015)	5.064	(4.919)
Totale	4.257.510	2.164.759	713.064	20.084	(1.788)	26.563	(4.023)	31.772	(51.924)

Per una disamina più approfondita sull'argomento si rimanda all'informativa sulle parti correlate contenuta nella Relazione sulla Gestione e a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte H Operazioni con parti correlate, nonché a quanto illustrato con riferimento alle società controllate nel bilancio consolidato della sub-holding.

¹ Nello specifico, le caratteristiche perché i prestiti siano considerati eligibili sono le seguenti: mutui o aperture di credito, strutturati e *revolving*, di importo residuo non inferiore a 100.000 euro (a partire dal 26 novembre 2012), aventi un rating minimo di riferimento, non caratterizzati da stati di problematicità e non utilizzati a garanzia di altre operazioni (cartolarizzazioni, emissione di *covered bond*, ecc.).

3.5 Aspetti reddituali

Il **margin** di interesse raggiunge i 206,5 milioni, in calo dell'1,9% (-4 milioni) rispetto ai 210,6 milioni dell'esercizio precedente. Al netto delle "componenti IFRS9" - interessi attivi relativi al *time value* su crediti deteriorati e rettifiche riconducibili a interessi maturati e non incassati su esposizioni classificate come deteriorate - in calo complessivamente per 4,8 milioni, il margine di interesse cresce di 0,8 milioni.

In riduzione il comparto della clientela ordinaria che diminuisce di 15,7 milioni, con una flessione degli interessi attivi di 16,1 milioni (di cui -4,8 milioni di *time value* e rettifiche). I minori volumi medi per -498 milioni, (di cui -406 milioni di sofferenze) hanno pesato per -12,3 milioni, i tassi medi di rendimento in flessione di 5 bps hanno inciso per -3,8 milioni. Gli interessi passivi sono diminuiti di 0,4 milioni per lievi variazioni nel costo della raccolta (-1 bps) e per la riduzione nei volumi. Il comparto banche registra un incremento complessivo di 6,8 milioni. Gli interessi attivi crescono di 4,7 milioni, per l'incremento di 18 bps nei tassi medi di impiego con volumi pressoché costanti. La raccolta a tassi negativi genera maggiori ricavi per 2,2 milioni per l'aumento dei volumi (+499 milioni) e per i tassi in ulteriore riduzione.

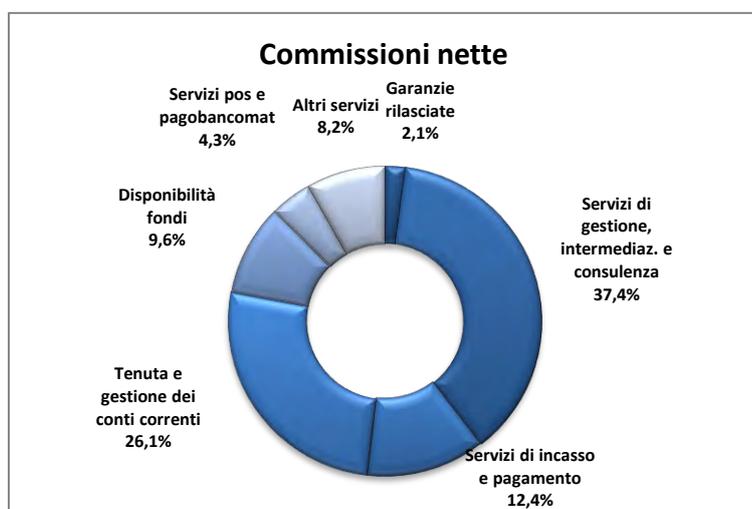
Il comparto titoli di debito registra un aumento di 4,8 milioni in relazione all'incremento dei volumi medi investiti (+356 milioni) a tassi pressoché stabili (+1 bps).

Composizione del margine d'interesse

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione		Incidenza % 2019	Incidenza % 2018
			assoluta	%		
Clientela	177.095	192.751	(15.656)	(8,1)	85,7	91,5
- interessi attivi	182.396	198.484	(16.088)	(8,1)		
- interessi passivi	(5.301)	(5.733)	(432)	(7,5)		
Banche	10.398	3.562	6.836	191,9	5,0	1,7
- interessi attivi	8.020	3.354	4.666	139,1		
- interessi passivi	2.378	208	2.170	-		
Titoli di debito (*)	19.017	14.239	4.778	33,6	9,2	6,8
Altri	24	24	-	-	-	-
Margine d'interesse	206.534	210.576	(4.042)	(1,9)	100,0	100,0

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sui titoli di debito con banche e clientela valutati al costo ammortizzato.



Le **commissioni nette**, ancora in crescita, si posizionano a 147,9 milioni, in aumento di 7,2 milioni (+5,1%) rispetto ai 140,7 milioni del 2018. In sensibile aumento i proventi sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+4,5 milioni, +8,9%); nel dettaglio quelli relativi all'attività di collocamento titoli in aumento di 0,7 milioni (+2,9%) e i proventi da distribuzione di servizi di terzi (segnatamente proventi per il collocamento di prodotti assicurativi e di previdenza) in crescita di 4,2 milioni (+18,1%). In aumento, di circa

4 milioni (+48,8%) anche gli "altri servizi", riconducibili principalmente alle commissioni di gestione dei servizi di tesoreria per 2,5 milioni, quasi raddoppiate rispetto al 2018, a seguito del rinnovo

vo delle Convenzioni degli Enti in scadenza e alle commissioni sul prestito titoli alla BPER per l'operazione di cessione di crediti *in bonis* «Re Finance» per 1,2 milioni.

In leggero incremento l'apporto commissionale per la gestione dei conti correnti (+0,4 milioni, +1,1%).

In calo, per contro, le CDF per 1,3 milioni (-8,2%) e le commissioni per i servizi di incasso e pagamento -0,5 milioni (-2,4%)

Il **primo margine**¹ raggiunge, pertanto, i 354,4 milioni, in incremento dello 0,9% rispetto all'esercizio precedente. In crescita l'incidenza delle commissioni sul totale dell'aggregato, pari al 41,7% (40% nel 2018).

L'**attività sui mercati finanziari** ha prodotto nel 2019 un risultato netto di 29 milioni a fronte dei 6,2 milioni rilevati nello scorso esercizio, con un incremento di 23 milioni.

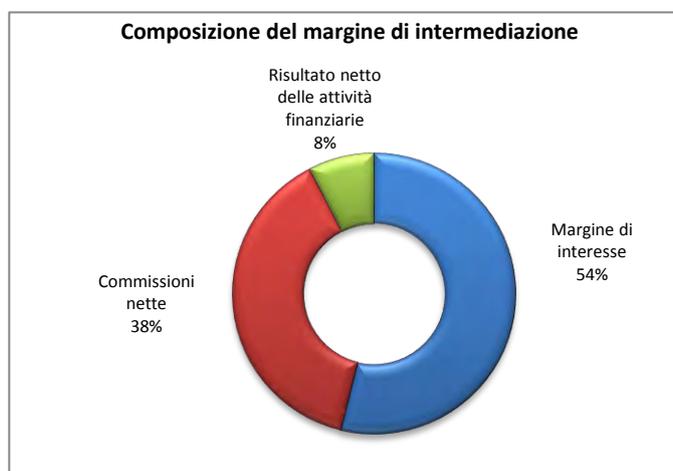
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	31.179	2.362	28.817	-
Risultato da valutazione	(2.904)	2.957	(5.861)	-
- plus	1.208	4.334	(3.126)	(72,1)
- minus	(4.112)	(1.377)	2.735	198,6
Totale	28.275	5.319	22.956	431,6
Dividendi	841	835	6	0,7
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari	29.116	6.154	22.962	373,1

Il **risultato da negoziazione** si attesta a 31,2 milioni, a raffronto con i 2,4 milioni del periodo precedente. Il dato del 2019 è costituito principalmente da:

- +32,3 milioni di utili da cessione di titoli, a raffronto con i 6,1 milioni del 2018 (+26,2 milioni);
- -1,4 milioni di perdite da cessione di crediti.

Il **risultato da valutazione** presenta un saldo negativo di 2,9 milioni, dato da plusvalenze per 1,2 milioni e minusvalenze per 4,1 milioni, dato quest'ultimo che comprende anche 3,2 milioni di *impairment* relativo all'intervento dello Schema Volontario del FITD in Banca Carige. Rispetto al 2018 la voce presenta una variazione negativa di 5,9 milioni.



Il **margine d'intermediazione** perviene a 383,6 milioni, in crescita del 7,3% rispetto al periodo a raffronto, per il maggior contributo del risultato netto della finanza e delle commissioni nette, che hanno più che compensato la leggera flessione del margine d'interesse.

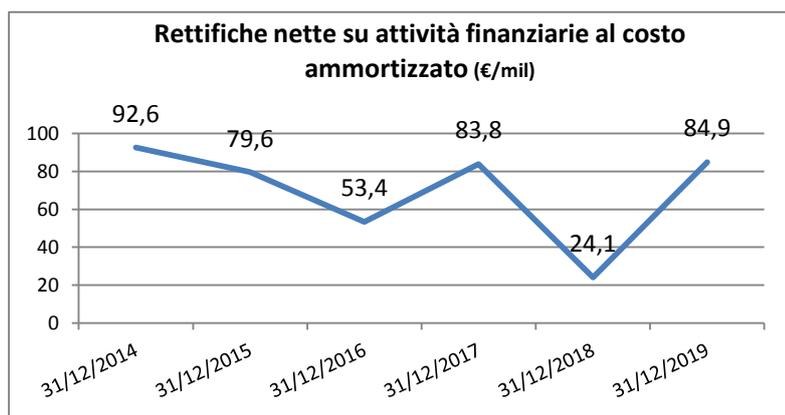
¹ Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.

Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	206.534	210.576	(4.042)	(1,9)
Commissioni nette	147.901	140.675	7.226	5,1
Dividendi	841	835	6	0,7
Risultato netto della finanza	28.275	5.319	22.956	431,6
Margine d'intermediazione	383.551	357.405	26.146	7,3

Le rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie al costo ammortizzato pervengono a



complessivi 84,9 milioni in incremento di 60,9 milioni rispetto ai 24,1 milioni dell'esercizio precedente, anche per l'aggiornamento del perimetro delle posizioni deteriorate incluse nello scenario *disposal* che ha inciso per 16,3 milioni. Le rettifiche nette di natura "ordinaria" ammontano a 68,6 milioni.

Il risultato netto della gestione finanziaria si colloca pertanto a 298 milioni, in calo di 34,5 milioni sul 2018.

I costi operativi rilevano, nel confronto con l'esercizio precedente, un incremento dell'11,7%, attestandosi complessivamente a 309 milioni; al netto degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari 57,6 milioni, il totale dei costi operativi sarebbe in calo del 9,1%.

Costi operativi

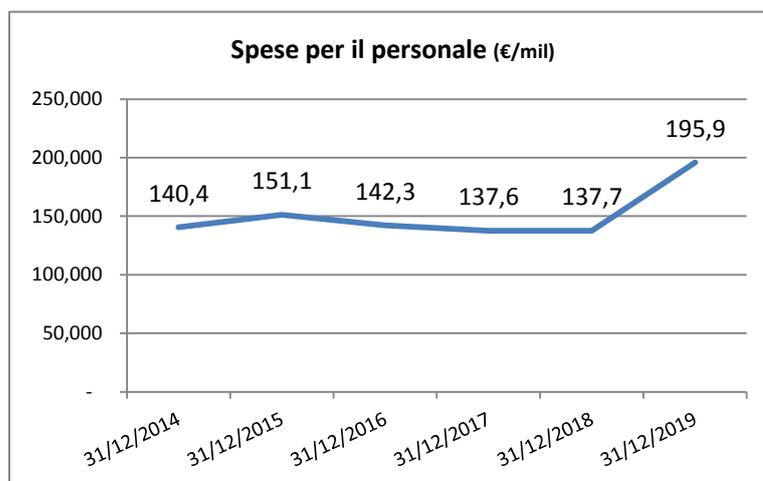
(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	(195.857)	(137.665)	58.192	42,3
Altre spese amministrative	(127.524)	(145.939)	(18.415)	(12,6)
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	19.422	19.583	(161)	(0,8)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(13.583)	(17.798)	(4.215)	(23,7)
Totale	(317.542)	(281.819)	35.723	12,7
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	2.301	(6.342)	8.643	-
Altri proventi netti di gestione	6.194	11.432	(5.238)	(45,8)
Totale costi operativi	(309.047)	(276.729)	32.318	11,7

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 200 Altri oneri/proventi di gestione.

In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 323,4 milioni (+39,8 milioni, +14%):

- le **spese per il personale** ammontano a 195,9 milioni, in incremento del 42,3% (+58,2 milioni) rispetto all'esercizio 2018. La voce comprende gli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, previsti dal Piano Industriale, per 57,6 milioni. Al netto di tale importo le spese per il personale ammonterebbero a 138,2 milioni, in linea con il 2018 (+0,4%), nonostante l'ingresso di 70 risorse da Unipol Banca per un costo complessivo di circa 0,4 milioni;



- le **altre spese amministrative** ammontano a 127,5 milioni, in decremento di 18,4 milioni (-12,6%), riconducibile principalmente a minori oneri per consulenze per 5,6 milioni (il dato 2018 era influenzato dai costi dell'operazione di cessione crediti "4 Mori"), alla riduzione delle spese per i servizi amministrativi e IT forniti dalla Capogruppo per 7 milioni, alla riduzione delle spese ordinarie per circa 6 milioni; queste ultime in calo principalmente a seguito dell'applicazione di una nuova modalità di contabilizzazione dei fitti passivi¹.

Altre spese amministrative

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	
			assoluta	%
Spese ordinarie	(42.913)	(48.962)	(6.049)	(12,4)
Spese per consulenze e altre attività professionali	(10.365)	(15.915)	(5.550)	(34,9)
Contributi al sistema tutela depositi	(9.538)	(9.225)	313	3,4
Spese per servizi IT da capogruppo	(22.459)	(24.927)	(2.468)	(9,9)
Spese per servizi amministrativi da capogruppo	(14.383)	(18.882)	(4.499)	(23,8)
Spese per servizi amministrativi da BPER Credit Management	(4.553)	(4.410)	143	3,2
Imposte e tasse	(23.313)	(23.618)	(305)	(1,3)
Totale altre spese amministrative	(127.524)	(145.939)	(18.415)	(12,6)

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** pervengono a 13,6 milioni, in calo di 4,2 milioni su dicembre 2018, per effetto di minori svalutazioni sugli immobili (-9,6 milioni) già adeguati ai valori di mercato; la diminuzione è in parte compensata dall'incremento degli ammortamenti riconducibili alla mutata metodologia contabile dei contratti di locazione (+5,7 milioni)².

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** registrano un saldo positivo di 2,3 milioni.

La voce **utili (perdite) delle partecipazioni**, mostra un impatto negativo di 17,1 milioni, da ricondurre all'*impairment* della partecipazione nella collegata Sardaleasing.

¹ Il principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio del 2019, ha modificato la metodologia di contabilizzazione degli affitti passivi, con la registrazione di ammortamenti e oneri finanziari in luogo dei fitti passivi sugli immobili e dei canoni per autovetture e ATM. Al netto degli effetti dell'IFRS 16, la variazione negativa si riduce a 0,2 milioni.

² V. nota 1.

Il risultato generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte perviene a -27,8 milioni contro i +41,7 milioni del 2018, e risente delle poste straordinarie dell'esercizio, in particolare della citata operazione di razionalizzazione degli organici. Escludendo le poste non ricorrenti per circa 77,1 milioni¹, il risultato lordo sarebbe stato pari a 49,3 milioni.

Composizione delle imposte sul reddito del periodo

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	
			assoluta	%
Imposte correnti	(14.128)	(7.497)	6.631	88,4
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	573	62	511	824,2
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	8.382	(8.382)	-
Variazione delle imposte anticipate	10.648	32.998	(22.350)	(67,7)
Variazione delle imposte differite	1.093	(720)	1.813	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.814)	33.225	(35.039)	-

Le imposte sul reddito, pari a 1,8 milioni di euro (Tax Rate 6,5%), portano a una **perdita netta d'esercizio** di 29,6 milioni. L'effetto positivo dell'iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni), derivanti dalle perdite su crediti realizzate per effetto della FTA dell'IFRS 9, ma fiscalmente deducibili nel 2024 è stato assorbito da quello di segno opposto e di pari importo derivante dal differimento al 2028 della deduzione della quota delle stesse perdite prima prevista nel 2019.

Peraltro la redditività dell'esercizio è stata condizionata dai seguenti oneri di natura non ricorrente² riepilogati nella tabella che segue:

- voce 110 b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per 3,2 milioni a seguito dell'azzeramento della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige;
- voce 130 a) Rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 16,3 milioni derivanti da maggiori rettifiche su crediti in perimetro di cessione;
- voce 160 a) spese per il personale, per 57,6 milioni relativi agli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici.

Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato lordo dell'esercizio sarebbe stato in utile per 49,8 milioni.

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2019 (a)	Evento non ricorrente (b)	Pro-forma 2019 (a-b)
30. Margine di interesse	206.534	-	206.534
60. Commissioni nette	147.901	-	147.901
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.716)	(3.170)	454
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.716)	(3.170)	454
120. Margine di intermediazione	383.551	(3.170)	386.721
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(84.640)	(16.299)	(68.341)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925)	(16.299)	(68.626)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	298.416	(19.469)	317.885
160. Spese amministrative:	(323.381)	(57.627)	(265.754)
a) spese per il personale	(195.857)	(57.627)	(138.230)
210. Costi operativi	(309.047)	(57.627)	(251.420)
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(27.782)	(77.096)	49.314

¹ Le poste non ricorrenti sono costituite da maggiori rettifiche su crediti in perimetro di cessione per 16,3 milioni, da oneri derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici per 57,6 milioni e dalla svalutazione integrale della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige per 3,2 milioni.

² Ove ritenute significative, le informazioni sugli impatti che gli eventi od operazioni non ricorrenti hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale del Banco, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni della nota integrativa o nella presente relazione.

3.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio, negativo per 29,6 milioni, si attesta a 896 milioni, in diminuzione di 41 milioni (-4,3%) rispetto ai 937 milioni di fine esercizio 2018.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- alla distribuzione di dividendi per 24 milioni;
- alla costituzione di una riserva negativa di 2,1 milioni contabilizzata in seguito all'acquisto del ramo d'azienda dalla Unipol Banca S.p.A., società poi fusa per incorporazione in BPER Banca;
- all'aumento delle riserve da valutazione per complessivi 14,7 milioni a seguito principalmente:
 - dell'azzeramento della riserva negativa costituita sulle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* per complessivi 16 milioni;
 - delle perdite attuariali sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) per un milione di euro;
- al risultato netto del periodo per -29,6 milioni.

I Fondi Propri e i *ratios* patrimoniali

Il Banco di Sardegna, società compresa nel perimetro del Gruppo BPER Banca, adotta i modelli interni (metodo IRB Advanced) per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, in seguito all'autorizzazione ricevuta da BCE in data 24 giugno 2016.

Al 31 dicembre 2019 il requisito di *Common Equity Tier 1 Ratio* è pari al 7%, non influenzato dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica del Banco di Sardegna, in quanto non significativo nel quarto trimestre 2019.

Rispetto a tale limite, l'ammontare disponibile di capitale primario di classe 1 (CET 1) al 31 dicembre 2019 è quantificabile in 830 milioni (2.458 *bps* di CET1) in regime transitorio (*Phased in*), mentre in regime definitivo (*Fully Phased*) con un totale di capitale primario a 838 milioni, è stimato un capitale disponibile di 602 milioni pari a 1.786 *bps* di CET1.

La seguente tabella contiene i valori patrimoniali e gli indicatori di vigilanza del Banco di Sardegna alla data del 31 dicembre 2019.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

(migliaia di euro)

	31-dic-2019	31-dic-2018	31-dic-2019 fully phased
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.065.818	1.051.999	837.609
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	10.164	33.684	-
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.075.982	1.085.683	837.609
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	10.699	-	10.699
Totale Fondi Propri	1.086.681	1.085.683	848.308
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.374.962	3.340.795	3.368.693
CET1 ratio (CET1/RWA)	31,58%	31,49%	24,86%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	31,88%	32,50%	24,86%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA))	32,20%	32,50%	25,18%
RWA/Totale attivo	25,19%	26,33%	25,15%

In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

Gli indicatori di solidità patrimoniale del Banco di Sardegna si mantengono largamente superiori ai requisiti normativi, con un CET 1 Ratio *Phased-in*¹ al 31,58% (*fully phased* 24,86%) e un Tier 1 Ratio pari al 31,88% (*fully phased* 24,86%).

Il *leverage ratio* risulta pari all'11,52% con criteri *phased-in* (8,97% il dato determinato con criteri *fully phased*).

Con riferimento al requisito minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza al 31 dicembre 2019 il livello di conservazione minimo del capitale normativo risulta il seguente:

- CET1 Ratio pari al 7,0%;
- TIER1 Ratio 8,50%;
- TOTAL CAPITAL Ratio 10,5%.

La patrimonializzazione si mantiene comunque elevata anche nell'ipotesi di *fully phased* con 848,3 milioni di fondi propri e un CET1 ratio del 24,86%.

¹ Il Reg.2395/2017 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" ha introdotto il *phased-in* relativo all'applicazione degli impatti sui FP del nuovo principio IFRS 9, che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.

3.7 Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, si segnala che in assenza di specifiche facoltà deliberate dagli azionisti, il Banco, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2018, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2019 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie. Si segnala altresì che il Banco non detiene azioni della Capogruppo BPER Banca né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie.

3.8 I flussi finanziari

La tabella seguente espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del rendiconto finanziario. La liquidità generata nell'esercizio è risultata pari a 9,1 milioni (contro i 7,4 milioni del 2018).

Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione assoluta
Attività operativa	35.618	56.949	(21.331)
Attività di investimento	(2.807)	(46.495)	(43.688)
Attività di provvista	(23.718)	(3.100)	20.618
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	9.093	7.354	1.739

L'**attività operativa**, costituita dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio e dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria), ha generato nel corso del 2019 liquidità netta per 35,6 milioni, contro i 56,9 milioni dell'esercizio a raffronto (-21,3 milioni).

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, le attività finanziarie hanno ricevuto finanziamenti netti per 382,3 milioni, attingendo da un incremento delle passività finanziarie per 290,5 milioni e dalla liquidità generata dalla gestione per 127,4 milioni. Analizzando le singole voci si nota che all'interno delle attività finanziarie le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ricevono 1.012,4 milioni mentre le altre attività finanziarie registrano un disinvestimento per 634,8 milioni. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato generano liquidità per 275,8 milioni e le altre passività per 15 milioni.

Attività operativa

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione assoluta
1.Gestione	127.410	104.392	23.018
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(382.299)	(363.624)	18.675
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.012.440)	(453.395)	559.045
- altre attività finanziarie	634.763	96.874	537.889
- altre attività	(4.622)	(7.103)	(2.481)
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	290.507	316.181	(25.674)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.815	205.667	70.148
- altre passività finanziarie	(342)	22	(364)
- altre passività	15.034	110.492	(95.458)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	35.618	56.949	(21.331)

Relativamente alle **attività di investimento** si segnala la liquidità assorbita da acquisti di attività materiali e immateriali per 5,8 milioni, contro la liquidità generata dalla vendita di *asset* e dai dividendi su partecipazioni per 1,4 milioni. Rispetto allo scorso esercizio 2018, che comprendeva 42,3 milioni riferiti alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di Sardaleasing, la liquidità netta assorbita dalle attività di investimento è passata da 46,5 milioni a soli 2,8 milioni.

Attività di investimento

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione assoluta
1. Liquidità generata da:	1.351	1.232	119
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	792	560	232
- vendite di attività materiali e immateriali	559	672	(113)
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(4.158)	(47.728)	(43.570)
- acquisti di partecipazioni	-	(42.344)	(42.344)
- acquisti di attività materiali e immateriali	(5.824)	(5.384)	440
- acquisti di rami d'azienda	1.666	-	1.666
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.807)	(46.496)	(43.689)

La liquidità assorbita dall'attività di provvista per 23,7 milioni è connessa con la distribuzione dei dividendi riferiti all'utile d'esercizio 2018, a fronte dei 3,1 milioni relativi al 2017.

3.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Il target di clientela del Banco è principalmente quello delle famiglie consumatrici e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento, a cui è destinata oltre la metà degli impieghi verso la clientela.

Al fine di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata su una visione per *Legal Entity* ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali presenta un incremento degli *asset* di 710 milioni nell'anno: aumenta il settore della Finanza (+370 milioni, +8%), del Retail (+443 milioni, +11,3%) e diminuiscono il Corporate (-7,5 milioni, -0,2%) e il Private (-3,4 milioni, -15,9%).

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	1.578.813	-	1.578.813
Finanziamenti verso Banche	-	-	-	3.418.483	-	3.418.483
Finanziamenti verso Clientela	4.205.318	14.688	3.330.316	-	-	7.550.322
Altre attività	170.892	3.161	22.119	613	652.988	849.773
Totale attività al 31-dic-19	4.376.210	17.849	3.352.435	4.997.909	652.988	13.397.391
Totale attività al 31-dic-18	3.933.164	21.219	3.359.912	4.627.451	745.146	12.686.892
Debiti verso Banche	-	-	-	2.085.775	-	2.085.775
Debiti verso Clientela	6.826.160	349.559	2.396.588	150.201	-	9.722.508
Titoli in circolazione	211.126	35.708	40.306	-	-	287.140
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Altre passività e patrimonio netto	6.382	-	3.058	12.241	1.280.287	1.301.968
Totale passività al 31-dic-19	7.043.668	385.267	2.439.952	2.248.217	1.280.287	13.397.391
Totale passività al 31-dic-18	6.833.943	203.604	1.756.278	2.603.447	1.289.620	12.686.892

Con riferimento all'aspetto reddituale il contributo del settore *Retail* risulta sempre preponderante nella formazione del Risultato netto della gestione finanziaria che, con un apporto di 130 milioni, rappresenta il 44% della voce.

Dati economici

(migliaia di euro)

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine di interesse	86.167	572	41.424	48.000	30.371	206.534
Commissioni nette	109.898	6.738	28.080	3.185	-	147.901
Margine d'intermediazione	195.271	7.307	68.876	80.935	31.162	383.551
Risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2019	130.001	7.415	48.845	80.993	31.162	298.416
Risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2018	178.696	7.484	64.099	48.970	33.705	332.954
Costi operativi	(172.394)	(3.962)	(21.082)	(434)	(111.175)	(309.047)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2019	(42.393)	3.453	27.763	80.559	(97.164)	(27.782)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2018	13.212	3.429	33.998	48.951	(57.905)	41.685

Nel dettaglio, il segmento **Retail** segna un risultato negativo di 42,4 milioni rispetto all'utile di 13,2 milioni dello scorso anno, principalmente per le maggiori rettifiche su crediti per 45,4 milioni: l'evoluzione del margine d'intermediazione è infatti negativa solo per 3,1 milioni. Diminuisce il margine d'interesse di circa 4,8 milioni, ma aumentano le commissioni nette di 1,3 milioni e si riduce di 0,4 milioni la perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I costi operativi registrano un aumento di circa 6,9 milioni.

Retail

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	86.167	90.965	(4.798)	(5,3)
Commissioni nette	109.898	108.587	1.311	1,2
Margine d'intermediazione	195.271	198.368	(3.097)	(1,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	130.001	178.696	(48.695)	(27,3)
Costi operativi	(172.394)	(165.484)	6.910	4,2
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(42.393)	13.212	(55.605)	-

Il comparto **Private** ha generato utili per circa 3,5 milioni di euro, in linea con il dato a raffronto. In calo di 489 mila euro (-6,3%) il margine d'intermediazione, mentre i costi operativi registrano una flessione di 92 mila euro (-2,3 %).

Private

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	572	537	35	6,5
Commissioni nette	6.738	7.278	(540)	(7,4)
Margine d'intermediazione	7.307	7.796	(489)	(6,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	7.415	7.484	(69)	(0,9)
Costi operativi	(3.962)	(4.054)	(92)	(2,3)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.453	3.429	24	0,7

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 80,6 milioni, in crescita di 31,6 milioni rispetto all'anno precedente. Aumenta il margine d'intermediazione di 32,2 milioni, prevalentemente per maggiori utili da cessione di attività finanziarie (+25,7 milioni) e in misura minore per l'aumento del margine d'interesse (+11,1 milioni) e delle commissioni nette (+1,2 milioni). Sul margine d'intermediazione ha anche gravato il risultato netto (negativo per 2,7 milioni) delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, compresa la svalutazione integrale per 3,2 milioni del versamento al FITD per Banca Carige.

Finanza

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	48.000	36.910	11.090	30,0
Commissioni nette	3.185	2.006	1.179	58,8
Margine d'intermediazione	80.935	48.768	32.167	66,0
Risultato netto della gestione finanziaria	80.993	48.970	32.023	65,4
Costi operativi	(434)	(21)	413	-
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	80.559	48.951	31.608	64,6

Dalla controparte **Corporate** è derivato un utile di 27,8 milioni di euro rispetto ai 34 milioni del 2018. La diminuzione di 6,2 milioni è ascrivibile principalmente all'aumento delle rettifiche su crediti per 15,5 milioni. In calo il margine di interesse di 7,6 milioni, ma in aumento le commissioni nette di 5,3 milioni. I costi operativi risultano più bassi di 9 milioni.

Corporate

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	41.424	49.020	(7.596)	(15,5)
Commissioni nette	28.080	22.804	5.276	23,1
Margine d'intermediazione	68.876	68.768	108	0,2
Risultato netto della gestione finanziaria	48.845	64.099	(15.254)	(23,8)
Costi operativi	(21.082)	(30.100)	(9.018)	(30,0)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.763	33.998	(6.235)	(18,3)

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**¹, il risultato di settore risulta negativo per 97,2 milioni contro un risultato sempre negativo di 57,9 milioni dello scorso anno. Sul segmento ha inciso per 57,6 milioni l'accantonamento dei costi per la "manovra sul personale" previsti dal Piano Industriale 2019/2021, ma anche la riduzione delle altre spese amministrative per 18,3 milioni.

Corporate Center

(migliaia di euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	30.371	33.144	(2.773)	(8,4)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	31.162	33.705	(2.543)	(7,5)
Risultato netto della gestione finanziaria	31.162	33.705	(2.543)	(7,5)
Costi operativi	(111.175)	(77.070)	34.105	44,3
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(97.164)	(57.905)	39.259	67,8

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

3.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva OCI
TITOLI DI DEBITO					
Governi		1.055.064	1.201.653	1.215.662	-
Italia	BBB	1.055.041	1.201.645	1.215.654	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		41	46	46	X
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.055.000	1.201.599	1.215.608	X
Argentina	B	23	8	8	X
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		23	8	8	X
Altri enti pubblici		1.260	1.259	1.431	X
Italia	BBB	1.260	1.259	1.431	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.260	1.259	1.431	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		1.056.324	1.202.912	1.217.093	-
CREDITI					
Governi		129.382	129.382	131.103	X
Italia	BBB	129.382	129.382	131.103	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		129.382	129.382	131.103	X
Altri enti pubblici		94.061	94.061	105.451	X
Italia	BBB	94.061	94.061	105.451	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		94.061	94.061	105.451	X
TOTALE CREDITI		223.443	223.443	236.554	X
Totale		1.279.767	1.426.355	1.453.647	-

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2019.

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	30	156.127	1.046.755	1.202.912
Crediti	66.855	152	68.342	88.094	223.443
Totale	66.855	182	224.469	1.134.849	1.426.355

In data successiva al 31 dicembre 2019 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della Banca.

3.11 Proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio

Si propone di dare copertura alla perdita d'esercizio di € 29.596.483 mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile.

L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali € 369.708.211 a € 340.111.728.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019, comprensivo della perdita d'esercizio, si attesta a € 896.269.615 (€ 936.992.348 a fine dicembre 2018).

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi

Fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A.

In data 10 giugno 2019 è stata realizzata la fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A. Il relativo progetto è stato deliberato in data 10 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca e in data 11 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione della controllata BPER Services.

In data 22 marzo il Consiglio di Amministrazione del **Banco di Sardegna S.p.A.** ha deliberato di cedere alla BPER Banca la partecipazione del 4,762% nel capitale della società consortile, valorizzata a bilancio 950.000 euro. Il prezzo di cessione, pari a 982.400 euro, ha generato una plusvalenza rispetto al valore di carico in bilancio di 32.400 euro.

L'operazione è stata coerente con il piano di intervento che sta portando alla riduzione delle *legal entity* appartenenti al Gruppo BPER Banca, volto a conseguire un miglioramento dell'efficienza operativa unitamente a sinergie di costo/ricavo.

Trasferimento della quota di minoranza delle azioni dalla Fondazione di Sardegna alla BPER Banca

In data 25 luglio 2019 BPER Banca ha acquisito dalla Fondazione di Sardegna il 49% del capitale sociale ordinario del Banco di Sardegna S.p.A. e il 36,90% circa delle azioni privilegiate, arrivando a detenere il 100% del capitale ordinario e il 98,67% circa delle azioni privilegiate. In particolare, la Fondazione di Sardegna:

- ha ceduto a BPER Banca n. 10.819.150 azioni ordinarie del Banco di Sardegna e n. 430.850 azioni privilegiate, per un corrispettivo complessivo di Euro 180.000.000;
- ha conferito ulteriori n. 10.731.789 azioni ordinarie del Banco di Sardegna, in esecuzione dell'aumento di capitale riservato deliberato dal C.d.A. di BPER Banca in esecuzione della delega assembleare del 4 luglio, ricevendo in cambio n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER di nuova emissione, sottoscritte dalla stessa Fondazione ad un prezzo unitario di Euro 5,1 (di cui Euro 3 imputati a capitale e Euro 2,1 a fondo sovrapprezzo azioni).

BPER Banca ha inoltre emesso il prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1", di importo nominale pari ad Euro 150.000.000, che è stato contestualmente e interamente sottoscritto da Fondazione per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000.

Acquisizione sportelli da Unipol Banca

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna nella seduta del 6 agosto 2019 ha deliberato il progetto per l'acquisizione da Unipol Banca di un ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari situati in Sardegna.

In data 7 agosto il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, nell'ambito del Progetto di fusione per incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, ha approvato la cessione da parte di Unipol Banca a favore del Banco di Sardegna del predetto ramo d'azienda.

La stipula del contratto di cessione del ramo d'azienda si è perfezionata in data 19 novembre 2019, con data efficacia 24 novembre.

L'operazione non presenta **rilevanza economica**, pertanto è stato adottato il principio della continuità dei valori, ossia si sono rilevati nello stato patrimoniale valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività e le passività

dell'entità acquisita sono state rilevate ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo BPER.

Il trasferimento del Ramo d'Azienda si è perfezionato a "saldi pareggiati", ovvero computando tra le attività la componente di credito interbancario per un importo che sommato alle attività trasferite è pari al totale delle passività.

Il valore economico del ramo d'azienda, determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie dell'Advisor KPMG, è pari a Euro 3,2 milioni, che il Banco di Sardegna ha contabilizzato in una specifica **riserva negativa**.

Offerta Pubblica di Scambio su azioni Banco di Sardegna S.p.A.

In data 7 novembre 2019 BPER Banca ha comunicato, ai sensi dell'art. 102, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 la propria decisione di promuovere un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria (OPS) avente ad oggetto la totalità delle azioni di risparmio del Banco di Sardegna, detenute da soggetti diversi da BPER Banca, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In data 14 novembre 2019 la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto d'offerta ed in data 21 novembre ha approvato il documento d'offerta.

Il periodo di adesione all'OPS ha avuto inizio il 25 novembre 2019 ed è terminato il 13 dicembre 2019.

Si segnala che BPER Banca, alla data del documento di offerta, deteneva n. 3.221.414 Azioni di Risparmio, pari a circa il 48,8% del capitale sociale del Banco di Sardegna rappresentato dalle azioni di risparmio. A seguito dell'operazione detiene n. 5.929.777 azioni di risparmio, corrispondenti a circa l'89,8% del capitale sociale del Banco rappresentato da azioni di risparmio.

Sono state portate in adesione n. 2.708.363 azioni di risparmio su n. 3.378.586 azioni oggetto dell'OPS. E' stato riconosciuto agli aderenti il corrispettivo unitario offerto, di n. 7 azioni ordinarie BPER Banca ogni n. 3 azioni di risparmio Banco di Sardegna, ossia n. 2,33 azioni ordinarie BPER per ciascuna azione di risparmio Banco di Sardegna.

Cessione "Emilia"

A fronte del contratto sottoscritto il 7 febbraio 2019 tra il Gruppo BPER Banca e UnipolReC per la cessione di un portafoglio di sofferenze della stessa BPER Banca e del Banco di Sardegna, in data 31 luglio 2019 è stata eseguita la cessione, a fronte di un corrispettivo in linea con il valore netto di bilancio delle cedenti. Il valore lordo contabile al 30 settembre 2018 (data di riferimento di tale cessione) delle attività cedute è pari a circa 1 miliardo di euro (di cui circa 98 milioni riferibili al Banco), con valore lordo esigibile di circa 1,3 miliardi (di cui circa 172 milioni di competenza del Banco).

Il portafoglio ceduto è composto per circa il 68% da crediti *unsecured* e per circa il 32% da crediti *secured*.

Attivazione del Fondo di solidarietà del settore bancario

Il Piano Industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca è caratterizzato da una forte attenzione al contenimento dei costi anche attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici. A tale proposito si evidenzia che la procedura sindacale avviata con informativa del 28 giugno 2019 si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con la sottoscrizione di un Accordo tra il Gruppo BPER e le Organizzazioni Sindacali.

L'Accordo prevede, in particolare:

- la cessazione volontaria, a partire dal 31 marzo 2020, del Personale che abbia maturato o maturerà la decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica entro il 1° gennaio 2022, con la corresponsione di un correlato incentivo;
- la possibilità di richiedere l'adesione al Fondo di Solidarietà del Settore, a partire dal 1° aprile 2020 e fino alla data di decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica, per coloro che matureranno tali requisiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2025, con corresponsione di un correlato incentivo;
- che il ricorso ai suddetti piani di pensionamento e prepensionamento determinerà n° 1.289 uscite di risorse interne;
- l'assunzione di n° 645 profili che permetterà l'acquisizione di nuove competenze e il supporto al ricambio generazionale;
- la riduzione degli organici, che consentirà il raggiungimento del target previsto a fine Piano Industriale (organico di n° 12.739 risorse).

Il costo complessivo del piano è stato stimato in 136 milioni a livello di Gruppo (di cui **57,6 milioni riferibili al Banco di Sardegna**), accantonato a fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 in contropartita della voce *spese per il personale*.

4.2 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2019, l'unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna S.p.A.

Fermo restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10 alla data del 31 dicembre 2019.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società controllante	Accordo quadro per "Cambio fornitore" da Bper Services a Bper Banca - Esternalizzazione servizi IT e di Back Office	39.242	Parere CAI del 3.06.2019 - Operazione perfezionata in data 10.06.2019 - Pubblicato documento Informativo il 17.06.2019
2	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	75.700	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
3	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	104.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
4	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	89.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
5	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuovo Mutuo Chi-rografario	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
6	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	75.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
7	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	40.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
8	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
9	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	37.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
10	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	54.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
11	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo con aumento del Castelletto sconto SBF	60.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
12	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Promiscuo Banche Commerciale	400.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
13	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo Banche Commerciale	2.900.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato documento informativo in data 13 dicembre 2019
14	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo Banche Commerciale	40.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato documento informativo in data 13 dicembre 2019
15	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Pronti c.termine in titoli di stato	300.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato documento informativo in data 13 dicembre 2019
16	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Derivati su tassi e cambi	200.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato documento informativo in data 13 dicembre 2019
17	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Castelletto fidejussione banche	60.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato documento informativo in data 13 dicembre 2019
18	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Sottoscrizione prestiti obbligazionari	950.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato documento informativo in data 13 dicembre 2019
19	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Controllante	Promiscuo banche commerciale	50.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato documento informativo in data 13 dicembre 2019

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio e alla data di chiusura del bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

4.3 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2019, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

In relazione ad eventi e/o operazioni definibili per loro tipicità “non ricorrenti”, indicati nella medesima comunicazione, non si evidenziano ulteriori aspetti in aggiunta a quanto già commentato nel paragrafo “4.1 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi”.

4.4 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Il principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, fornisce nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing e modifica le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing finanziari o operativi.

Nel corso del 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e ad individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi. In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- una prima fase di *scoping, assessment* e definizione delle scelte di transizione;
- una seconda fase di disegno dei modelli operativi target;
- una terza fase di implementazione dei processi impattati e di adeguamento della normativa interna.

Il progetto è stato gestito centralmente dalla Capogruppo BPER Banca, considerando le specificità di tutte le società del Gruppo; gli interventi implementativi sono stati definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, coinvolgendo opportunamente ciascuna di esse in funzione della rispettiva rilevanza d'impatto, garantendone l'allineamento costante.

L'*assessment* effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha portato a identificare tre categorie di *asset* su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

- Immobili;
- Autovetture;
- Altri contratti (principalmente rappresentati da macchine ATM e stampanti multifunzione).

Si precisa, inoltre, che in base alle indicazioni del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (Documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Il perimetro di contratti individuati come rilevanti già sconta, inoltre, l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle modalità adottate per la transizione all'IFRS 16, alle altre scelte applicative definite dal Gruppo BPER Banca e ai relativi impatti di prima applicazione, si rimanda a quanto indicato nelle Nota integrativa del presente Bilancio.

4.5 Costituzione del Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca al quale partecipa anche il Banco di Sardegna. Il Gruppo IVA è un nuovo soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria di recente introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile e fiscale distinta soggettività giuridica.

Il Gruppo IVA opera verso l'esterno con un'unica partita IVA, adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall'applicazione delle norme in materia di Imposta sul Valore Aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo (BPER Banca), che è responsabile dell'adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni.

4.6 Dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, il Banco di Sardegna, considerato che BPER Banca è tenuta alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, si avvale dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto. Pertanto il Banco non predispone una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata del Gruppo BPER Banca.

BPER Banca, in quanto “società madre”, pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo. Tale dichiarazione viene pubblicata nel sito internet del Gruppo BPER Banca.

4.7 IBOR Reform

I cosiddetti “Interest benchmark rate” (quali ad esempio i tassi applicati ai depositi interbancari – IBOR) svolgono un ruolo fondamentale per i mercati finanziari globali. Questi tassi di interesse di riferimento indicizzano transazioni per trilioni di dollari (e altre valute) in un’ampia varietà di prodotti finanziari, dai derivati ai mutui residenziali. I tentativi di manipolazione di alcuni parametri di riferimento, insieme alla crisi di liquidità che si è manifestata sui mercati nel periodo successivo all’ultima crisi economica, hanno minato la fiducia nell’affidabilità e robustezza di alcuni benchmark rate esistenti. In questo contesto, il G20 ha chiesto al Financial Stability Board (FSB) di intraprendere una strutturale revisione dei principali tassi di riferimento. Le autorità di molte giurisdizioni hanno preso provvedimenti per implementare tali raccomandazioni. In alcune giurisdizioni, infatti, si evidenziano chiari progressi, che hanno portato alla sostituzione degli attuali benchmark rate con “tassi di interesse alternativi”, basati in larga misura su transazioni e quindi conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR.

Tale situazione, per contro, ha creato incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni benchmark rate correntemente applicati (tra cui i principali: GBP Libor, USD Libor, Euribor, CHF Libor, JPY Libor, JPY Tibor, Euroyen Tibor, EONIA), ponendo gli operatori finanziari di fronte a diverse tematiche da affrontare (riferite principalmente a: clausole di fallback, modifiche contrattuali, valutazioni di bilancio).

A fronte della situazione delineata, il Gruppo BPER Banca ha attivato una Task Force dedicata all’IBOR Reform (tale Task Force era stata costituita già nel quarto trimestre 2018, in occasione della cessazione da parte dell’European Money Market Institution – EMMI di alcuni tenor dell’EURIBOR e dell’EURIBOR Act/365) al fine di individuare:

- L’entità dell’esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto a ciascun benchmark rate impattato;
- Le tipologie di prodotti/strumenti/servizi direttamente ed indirettamente interessati dalla IBOR Reform;

tenendo in considerazione che:

- ai sensi della BMR, il Gruppo BPER Banca è impattato unicamente quale «utente» (e non contribuente) di benchmark/RFR;
- la riforma interessa (o meno) la clientela retail delle Banche/Società del Gruppo;

e definire, sulla base dei principali impatti individuati, il piano d’azione per indirizzare ciascuno di essi e la relativa timeline degli interventi.

Con riferimento all’entità dell’esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto ai benchmark in perimetro, le analisi svolte hanno evidenziato:

- una limitata esposizione all’EONIA, esclusivamente in riferimento all’operatività proprietaria con controparti istituzionali;
- una significativa esposizione all’EURIBOR, tanto come operatività proprietaria quanto con la clientela (anche in termini di numerosità dei contratti/rapporti in perimetro);
- una ridotta significatività dell’esposizione agli altri LIBOR (GBP e USD), prevalentemente riferibile all’operatività proprietaria con controparti istituzionali.

La situazione descritta va da ultimo letta alla luce dell’iter di adeguamento alla nuova metodologia di calcolo dell’Euribor (c.d. “Euribor ibrido”), riconosciuto conforme alla normativa BMR dalla Financial Services and Markets Authority – FSMA, visti gli obiettivi conseguiti dall’amministratore del benchmark rate in tal senso, di cui l’ultimo è rappresentato dalla contribuzione da parte di tutti gli operatori del panel a far data dal 29 novembre 2019.

Si evidenzia inoltre che, quale attività conseguente all’operato della Task Force, il Gruppo prevede di attivare una specifica progettualità che, a valle di un assessment specifico, si occuperà della messa a terra di tutte le attività conseguenti le nuove previsioni.

4.8 Altri aspetti

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del 2019 non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

La Direzione Regionale della Sardegna dell'Agenzia delle Entrate ha notificato un preavviso di controllo fiscale per il periodo d'imposta 2017 che ha avuto inizio nel mese di febbraio 2020.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' stato rinnovato per il triennio 2019/2021 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Imposte sul reddito

Sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ma fiscalmente deducibili nel 2024. I dati previsionali hanno infatti confermato l'esistenza di adeguati imponibili fiscali per assorbire le future variazioni in diminuzione derivanti dalla deduzione delle stesse perdite.

In conformità alla vigente normativa, queste perdite sono infatti deducibili in dieci quote. Al 31 dicembre 2018 il beneficio era stato accertato limitatamente alle quote deducibili entro l'esercizio 2023.

Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che quanto segue ha finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui il Gruppo BPER Banca è sottoposto in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota integrativa del presente Bilancio, gli amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action Plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Nel seguito si dettagliano gli aggiornamenti più significativi relativi a tutte le Autorità.

Banca Centrale Europea - BCE

Si riporta di seguito l'informativa in merito alle verifiche ispettive in corso (ovvero già condotte, ma con Action Plan conclusi nel 2019) da parte della Banca Centrale Europea (BCE) sul Gruppo BPER Banca.

1) Dal 12 marzo 2018 all'8 giugno 2018, il Gruppo BPER Banca è stato oggetto di una visita ispettiva in loco per la valutazione dei rischi operativi. In data 6 febbraio 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 6 marzo 2019, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento ulteriore dei processi di Loss Data Collection – LDC e reporting;
- migliore mappatura delle linee di business;
- potenziamento del sistema dei limiti e di monitoraggio del rischio;
- finalizzazione dell'implementazione della gestione degli asset e della configurazione;

- completamento della gestione dei problemi e dei cambiamenti.

2) A settembre 2018 ha inoltre preso avvio un'ispezione presso BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto la valutazione dei modelli interni (Targeted Review of Internal Models – TRIM). Tale attività è stata condotta a livello europeo su altre banche vigilate da BCE. Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti di detta revisione.

3) Nel mese di novembre 2018 è stata avviata presso BPER Banca l'attività ispettiva che BCE ha svolto su tutte le banche vigilate, denominata Credit Quality Review – CQR. L'attività ispettiva ha avuto ad oggetto l'analisi di un campione di crediti Corporate di alcune Banche e Società del Gruppo, nonché la rispondenza alla normativa di Vigilanza dei processi e procedure creditizie interne.

In data 17 dicembre 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 3 febbraio 2020, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- provisioning delle sofferenze e gestione delle garanzie reali;
- politiche e processi interni in materia di rating;
- integrazioni alle policy interne d'applicazione dell'IFRS 9.

4) A maggio 2019 ha preso avvio un'ispezione in loco da parte di BCE avente ad oggetto la valutazione della Corporate Governance del Gruppo. Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la *Follow-up letter* circa gli esiti dell'ispezione.

5) Dal 25 al 27 giugno 2019 si è svolta una verifica presso BPER Banca da parte di Banca d'Italia avente ad oggetto accertamenti sull'utilizzo del sistema IRB nell'ambito dello Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) al fine di accertare che BPER disponga di sistemi informativi e di processi amministrativi e organizzativi adeguati a rilevare correttamente le informazioni richieste relative all'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB).

In data 29 gennaio 2020 è pervenuta la lettera riportante l'esito dell'accertamento che ha condotto ad una valutazione del processo di gestione degli static pool come “in prevalenza soddisfacente”, rilevando che le connesse attività sono svolte sulla base di un processo sufficientemente automatizzato e controllato e che i dati comunicati sono sostanzialmente corretti.

Sono stati tuttavia individuati alcuni possibili interventi di miglioramento, cui la Banca ha trasmesso risposta in data 28 febbraio 2020, predisponendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento dei presidi per il monitoraggio dello stato amministrativo dei soggetti inclusi negli static pool e per l'allineamento delle loro informazioni rilevanti;
- perfezionamento della procedura informatica per la gestione dei commenti riportati nella segnalazione degli static pool;
- maggiore formalizzazione della documentazione interna di riferimento.

6) Dal 14 ottobre 2019 a gennaio 2020, il Gruppo BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco da parte della BCE avente ad oggetto la valutazione del rischio informatico.

Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione.

7) Altre attività di vigilanza:

- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019, a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;

- nel corso del primo semestre è stato svolto un esercizio di stress test sul rischio di liquidità, promosso dalla Banca Centrale Europea;
- in ambito Resolution, al fine di adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito delle working priorities per il 2019, è stato predisposto il playbook relativo al processo di bail-in inviato all'Autorità di Risoluzione a Dicembre;
- in ambito Recovery Plan, sono state svolte le attività di aggiornamento del documento per il 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza.

Organi sociali: nuove nomine

L'Assemblea ordinaria del Banco di Sardegna ha provveduto in data 12 aprile 2019 al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2019-2021.

I componenti del nuovo Consiglio d'Amministrazione sono i signori: Antonio Angelo Arru (Presidente), Giulio Cicognani (Vice Presidente), Giuseppe Cuccurese, Viviana Ferri, Eugenio Garavini, Sabrina Gigli, Gavino Mariotti, Alberto Marri, Lavinia Nieddu, Grazia Orlandini, Daniela Petitto, Paolo Rinaldi, Venceslao Stevens.

I componenti del nuovo Collegio Sindacale sono i signori: Gian Andrea Guidi (Presidente), Antonella Bortolomasi, Giovanni Ghi, Maria Laura Vacca, Mirco Zucca, Giorgia Butturi (supplente), Luigi Attilio Mazzocchi (supplente) e Fabio Senese (supplente).

5. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di gestione dei rischi adottate dal Banco di Sardegna sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono applicate anche dal Banco di Sardegna.

5.1 La gestione dei rischi

Il Gruppo definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle “Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni”, in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework (RAF)* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del presente Bilancio).

Per garantire l'attuazione, il Gruppo, in coerenza con la Normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un'accurata identificazione dei rischi di primo e secondo pilastro ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento “Mappa dei Rischi di Gruppo”, che illustra la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro¹, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di

¹ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive *legal entity*, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di rilevanza, che consentano di discriminare tra rischi rilevanti o irrilevanti e permettendo di individuare i rischi che, pur insistendo sull'ordinaria attività del Gruppo non compromettono il perseguimento della strategia del Gruppo.

Il perimetro dei “rischi materiali” risulta così composto:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo);
- rischi di Secondo Pilastro (tasso di interesse nel *banking book*, liquidità, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali¹.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile. La prevedibile evoluzione della gestione, formulata sulla base di quanto incluso nel Piano industriale 2019-2021 del Gruppo, considera uno scenario in cui le aspettative di crescita si confermano favorevoli, a fronte di alcune incertezze, tra cui si evidenziano in particolare:

- l'evoluzione del quadro macroeconomico (a sua volta influenzato principalmente dall'andamento dello spread tra governativi italiani e tedeschi, dall'andamento dei tassi di mercato, dall'andamento dell'economia globale);
- l'evoluzione del quadro politico;
- l'evoluzione del contesto normativo, caratterizzato da dinamiche d'aggiornamento continuo sia a livello europeo che nazionale.

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita “policy di governo” gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per program-

¹ *Guidelines* EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP

mare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione dei rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (*risk capacity*), la propensione al rischio (*risk appetite*), le soglie di tolleranza (*risk tolerance*), il livello di rischio effettivo (*risk profile*), i limiti operativi (*risk limits*) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il *RAF*, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del presente Bilancio (in particolare nella "Premessa" all'informativa qualitativa).

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Con riferimento al Sistema di Rating Interno, tra le attività di rilievo del 2019 si citano:

- la conclusione delle attività relative alla "Targeted Review of Internal Models" (TRIM) con la comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019 dell'assessment report definitivo;
- l'aggiornamento dei modelli di rischio IFRS9;
- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019 a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari). Tale perimetro, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, è stato esteso anche a Cassa di Risparmio di BRA, a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019. Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";

- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari a garanzia” ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA* (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante¹.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti, il grado di esposizione ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

¹ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317

Il processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, composto da un'attività di raccolta delle stime soggettive di rischio potenziale fornite dalle singole unità di business del Gruppo (*Risk Self Assessment*), è stato integrato dal 2016 introducendo un modello quantitativo di misurazione, ulteriormente affinato nel corso del 2019, finalizzato a definire una misura di sintesi del profilo di rischio operativo.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo ha implementato un *Framework* di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il *Framework* di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di *escalation* funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sotto-processi che costituiscono il *Framework*, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

Business Continuity

Nel 2019 sono state completate le attività previste dal processo di gestione in ordinario della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo, dei Business Continuity Plan delle Banche e Società del Gruppo Bancario caratterizzate da processi critici e dei piani di Disaster Recovery delle società interessate.

Nel corso del 2019, sono state inoltre introdotti i seguenti elementi innovativi:

- Accesso diretto ad Orbit da parte dei Responsabili delle Unità Organizzative, interessati dalla compilazione delle Analisi BIA di pertinenza;
- Implementazione ed adeguamento del modulo "Test" dell'applicativo Orbit per la predisposizione della documentazione relativa alle verifiche di Continuità Operativa condotte dalle società del Gruppo allineate informaticamente;
- Rafforzamento del monitoraggio dei fornitori critici tramite l'incrementale individuazione dei Contatti di Continuità Operativa.

Sono stati effettuati due audit interni, relativi alla “Gestione in ordinario della Continuità Operativa e del *Disaster Recovery* e Partecipazione ai Test” ed alla “Partecipazione ai Test di Continuità Operativa di fornitori e terze parti”.

Gli esiti degli interventi sono risultati ampiamente in area favorevole.

Sono inoltre state erogate due sessioni formative, destinate a:

- Responsabili delle strutture interessate in fase di analisi degli impatti di tutte le Banche e Società coinvolte nel sotto processo di “Gestione in ordinario della Continuità Operativa”;
- Referenti individuati per il monitoraggio dei fornitori critici.

Con riferimento al Piano test annuale del Gruppo, sono stati condotti con esito complessivamente positivo n. 18 test di continuità operativa (n. 1 sullo scenario Cyber-sottrazione di dati in modalità *walkthrough*, n. 9 esercitazioni relative alla indisponibilità delle risorse umane di cui 3 in modalità *walkthrough*, n. 4 esercitazioni relative alla indisponibilità dei siti di cui 1 in modalità *walkthrough*), n. 1 esercitazione sullo scenario di indisponibilità delle infrastrutture, n. 1 esercitazione per gli scenari di indisponibilità delle infrastrutture e indisponibilità sito primario, n. 1 *walkthrough* sullo scenario di indisponibilità del sito primario, infrastrutture e risorse umane, n. 1 catena di comando sull'indisponibilità delle infrastrutture e dei sistemi informativi critici) e n. 4 test di *Disaster Recovery* (scenario relativo alla indisponibilità dei sistemi informativi).

Si evidenzia la partecipazione e/o la ricezione degli esiti, da parte delle entità del Gruppo, di n. 14 test effettuati dai fornitori critici.

E' inoltre in fase avanzata di aggiornamento il Regolamento di Gruppo di “Gestione della Continuità Operativa” (e relative Istruzioni Operative) volto anche a recepire le nuove normative interne ed esterne di riferimento, tra cui le nuove Linee Guida EBA. Allo stato attuale è in fase di consolidamento e condivisione con le funzioni interne coinvolte.

Climate Change

Il processo di ampliamento del sistema di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca ai fattori Environmental, Social, Governance – ESG è stato deciso in considerazione della sempre maggiore attenzione del Gruppo, del regolatore e dei diversi stakeholder al tema.

All'interno della revisione della mappa dei rischi di Gruppo è stato, come primo passo, introdotto il Rischio ESG come sottocategoria di rischio operativo; inoltre, all'interno della revisione periodica dell'impianto RAF di Gruppo, è stato introdotto come indicatore di early warning il monitoraggio dei rating ESG di Gruppo, con reporting periodico agli Organi aziendali.

I rating valutati sono lo Standard Ethics Rating (SER) e il CDP, quest'ultimo focalizzato sui rischi ambientali e, nello specifico, sugli impatti diretti e indiretti derivanti dal climate change.

Quali presidi e azioni di mitigazione del descritto rischio, il Gruppo BPER Banca ha:

- Aggiornato il proprio Business continuity plan, di cui al precedente paragrafo;
- Svolto una Scenario analysis, di cui segue un approfondimento;
- Definito una propria normativa interna: Impegni del Gruppo BPER Banca verso l'ambiente, per il cui contenuto si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria consolidata.

Quale premessa alla Scenario analysis condotta dal Gruppo BPER Banca, si ricorda che il “Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile”, pubblicato dalla Comunità Europea nel marzo del 2018, stabilisce la strategia dell'UE in materia di finanza sostenibile. A seguito di ciò, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato nel dicembre 2019 un proprio piano d'azione incentrato sui risultati e le attività legate a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) e sui relativi rischi. Tra i principali obiettivi si evidenziano i seguenti:

1. delineare l'approccio e le scadenze associate per le analisi tecniche affidate all'EBA in materia di finanza sostenibile;

2. porre l'attenzione sui temi chiave relativi alla finanza sostenibile per fare chiarezza sulla direzione intrapresa dell'EBA e le aspettative sui rischi ESG;
3. analizzare i rischi ambientali e, in particolare, il rischio da climate change.

EBA, inoltre, ha individuato tre aree su cui incoraggia gli enti ad avviare processi di valutazione anche in anticipo rispetto alla cogenza normativa:

- strategia e gestione dei rischi
- standard di disclosure
- stress test e analisi di scenario.

A fronte di tali indicazioni, BPER Banca ha avviato un'analisi di scenario come strumento esplorativo per comprendere da un lato come verrà impattata dal climate change l'economia a livello nazionale e mondiale sia dal punto di vista dei rischi fisici che dei rischi di transizione, dall'altro per verificare l'impatto diretto dei rischi di transizione sul proprio portafoglio corporate.

Nell'ambito dell'analisi, sono stati considerati tre diversi scenari:

1. Scenario di forte aumento della temperatura («business-as-usual» BAU): prevede azioni di mitigazione deboli e differenti per area; l'aumento della temperatura raggiungerà i 4.3°C al 2100;
2. Scenario di aumento intermedio della temperatura («baseline», più probabile): prevede azioni di mitigazione intermedia e differenziate per area; l'aumento della temperatura raggiungerà i 3.1°C al 2100;
3. Scenario «(Accordi di) Parigi»: prevede azioni di mitigazione forte e differenziate tra aree; l'aumento della temperatura previsto al 2100 è di 1,5° con l'obiettivo di raggiungere un profilo di neutralità completa nel 2070 (l'Europa al 2050).

I risultati dello studio confermano che gli impieghi del Gruppo BPER Banca sembrano maggiormente distribuiti in settori caratterizzati da basse emissioni specifiche rispetto a quelli del Sistema bancario nel suo complesso, e quindi meno esposti a rischi di transizione verso la carbon neutrality. A questo studio si è affiancata una ricerca sulla resilienza dei key client corporate del Gruppo BPER Banca sul tema dei cambiamenti climatici.

Anche in questo caso i risultati sono stati confortanti poiché è risultato che il 76% monitora le proprie performance di sostenibilità redigendo un Bilancio di Sostenibilità, il 40% è soggetto a rating ESG e l'82% ha avviato azioni di mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici.

Per maggiori informazioni sul rischio in oggetto e relativa risposta del Gruppo BPER Banca, si rimanda a quanto indicato nella Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019.

5.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, il compito di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria della Banca e, con riferimento al bilancio consolidato, della sub-holding. La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella Parte IV - Titolo III - Sezione V-bis del TUF dedicata all'informazione finanziaria, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Andrea De Gioannis, responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio. La nomina del dott. De Gioannis, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto del Banco di Sardegna riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca per quanto attiene a metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di propria competenza. Il Dirigente preposto opera secondo il modello definito dalla Capogruppo che contribuisce a sviluppare, mantenendo inalterati poteri e responsabilità assegnati dalla normativa.

Il Dirigente Preposto è individuato all'interno del Gruppo come una funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle “Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo”, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del “Modello di controllo sull'informativa finanziaria” da applicare alla sub-holding e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento.

Il “Modello di controllo sull'informativa finanziaria” è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria di cui il Dirigente preposto deve assicurare l'adozione.

Nella sub-holding Banco di Sardegna, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il “Modello di controllo dell'informativa finanziaria” è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria;
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all'interno della sub-holding denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo; tale Ufficio, sulla base dell'organizzazione interna adottata, fornisce il supporto necessario al Dirigente

preposto per la gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria svolgendo:

- in ambito “normativo”, le attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 bis TUF, c. 5 lett. b), nonché il governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile (art. 154 bis TUF, c. 2);
- in ambito “controlli”, le attività volte a garantire l'adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 bis TUF, c. 3 lett. a) ed il monitoraggio del rischio sull'informativa finanziaria.

Per la gestione del “Modello di controllo dell'informativa finanziaria”, nell'ambito del Gruppo è presente anche la figura del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllata iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca e, per i Referenti della sub-holding, anche dal Dirigente preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (art. 154 bis TUF, c. 4), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

5.3 Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER

A seguito delle notizie relative alla diffusione del virus Covid-19 sul territorio italiano il Banco di Sardegna, nell'ambito del Gruppo BPER, ha adottato linee guida e iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute dei propri dipendenti e dei propri clienti e garantire la continuità operativa dei processi critici.

E' stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell'emergenza sanitaria (cd. "Comitato di Consultazione") finalizzato a monitorare l'evoluzione degli eventi. Al Comitato, coordinato dal Crisis Manager del Gruppo, hanno partecipato il Chief Human Resource Officer (CHRO), il responsabile RSPP, il Chief Operating Officer (COO), il Chief Risk Officer (CRO), il Business Continuity Manager, la Direzione Organizzazione, la Direzione Rischi e la Direzione Service Desk.

Dall'inizio dell'emergenza la Banca monitora costantemente l'evolversi degli eventi e dialoga con Enti e Istituzioni interessati, impegnandosi ad adeguare tempestivamente le proprie direttive ai provvedimenti via via emanati dalle autorità, come è accaduto in particolare con riferimento al Dpcm 9 marzo 2020, recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus estese a tutto il territorio nazionale (divieto di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico) e al successivo Dpcm 11 marzo 2020, che ha adottato ulteriori misure, riguardanti le attività economiche, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica.

Le principali direttrici di intervento del Comitato hanno interessato i seguenti ambiti con differenti azioni:

Gestione delle risorse umane e della comunicazione interna

Invio tempestivo a tutto il personale di una comunicazione riguardante le iniziative in corso con le prime indicazioni a cui attenersi: sospensione immediata di tutte le trasferte (sostituite da riunioni in modalità audio/videoconferenza) e annullamento delle aule di formazione programmate sul territorio nazionale fino a data da destinarsi.

Rafforzamento dei presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali.

Autorizzazione a operare da casa rivolta ai colleghi in possesso della necessaria dotazione informatica, estendendo il concetto di "hub worker" (già in avanzata fase di test) a quello di "home worker", con l'obiettivo di limitare la mobilità sul territorio di quanti più colleghi possibile attraverso l'adozione di modalità di lavoro agile, salvaguardando comunque il corretto funzionamento di ogni unità organizzativa.

Riconoscimento di giornate di permesso non retribuito per la gestione di figli minori in caso di ordinanza di chiusura delle scuole da essi frequentate, autorizzate dal responsabile dell'unità operativa dopo averne valutata la sostenibilità organizzativa.

Attivazione di una pagina dell'intranet aziendale BLink dedicata all'emergenza Coronavirus, aggiornata in continuo e riportante ogni informazione utile (FAQ, notizie tecniche, organizzative, regolamentari e di profilassi epidemiologica) con contemporanea apertura di una casella mail della Direzione Risorse Umane presidiata in tempo reale per rispondere a quesiti gestionali.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un costante contatto tra il RSPP e i Rappresentanti dei lavoratori (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

Business Continuity

In aggiunta alle soluzioni immediatamente disponibili e presenti nei Piani di Continuità (siti alternativi, unità gemelle, risorse di back-up) è stata assicurata la disponibilità di un'apposita strumentazione mobile in dotazione alle risorse necessarie a garantire l'operatività dei processi critici. Contestualmente sono state incrementate le scorte di device mobili (pc portatili, chiavette di collegamen-

to, smartphone, ecc.) per garantire una copertura quanto più possibile estesa nel caso di prolungata durata dello scenario di crisi.

Altre attività operative

Da lunedì 25 febbraio nelle filiali del Gruppo presenti sulla penisola è stato esposto un cartello per comunicare l'ammissione di clientela anche con la mascherina e il limite degli ingressi fino a un numero massimo pari a quello degli addetti interni.

Nelle filiali i servizi commerciali sono stati garantiti nei consueti giorni e orari di apertura, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni bancarie.

È stato inoltre richiesto ai fornitori provenienti da zone a rischio, con particolare riferimento ai consulenti esterni, di non effettuare trasferte ed operare, ove possibile, con soluzioni remote. Ai fornitori critici (come definiti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia) è stato chiesto di segnalare le iniziative intraprese, a corredo delle soluzioni di continuità operativa, per far fronte all'eccezionale scenario.

Dall'inizio dell'emergenza è costante il rapporto con le Autorità Locali, il Ministero della Salute e con ABI, per il monitoraggio della situazione nazionale, di eventuali ordinanze emesse e di azioni intraprese dal sistema bancario. Anche l'informativa verso gli Amministratori è prevista regolare per tutto il periodo di crisi.

Analoghe iniziative, di concerto con la Capogruppo, sono state attivate da parte delle Società del Gruppo interessate da processi critici.

Per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza coronavirus sull'economia reale, l'Istituto ha inoltre attivato una serie di misure a favore di famiglie, piccoli operatori economici e imprese, oltre a dare attuazione agli accordi Abi e ai Decreti ministeriali in materia.

6. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

6.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Per quanto riguarda le informazioni concernenti l'emergenza coronavirus si rimanda a quanto più ampiamente riportato nel paragrafo 5.3 della presente Relazione sulla Gestione ed alla Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della Parte A della Nota integrati-va.

6.2. La prevedibile evoluzione della gestione

Il Banco di Sardegna proseguirà nell'azione di sviluppo delle proprie quote di mercato nell'Isola, puntando sul continuo miglioramento della qualità del servizio e sulla vicinanza al territorio. L'offerta di credito al segmento privati (mutui e credito al consumo) e il sostegno finanziario alle imprese e ai piccoli operatori economici continueranno ad essere sostenuti, ponendo grande attenzione alla qualità del credito. La raccolta complessiva continuerà a favorire la gestione del risparmio e gli investimenti in prodotti assicurativi, mantenendo nel contempo un forte attenzione verso la raccolta diretta. Il margine d'interesse da clientela è atteso in sostanziale stabilità mentre il trend delle commissioni è previsto in ulteriore crescita. La manovra sul personale inclusa nel Piano Industriale e perfezionata a fine 2019, inizierà a produrre i primi effetti nel corso del 2020, ma i benefici strutturali sul conto economico saranno più evidenti negli anni successivi. L'ulteriore cessione di crediti *non performing*, che dovrebbe perfezionarsi nel primo semestre dell'anno migliorerà ulteriormente l'*asset quality*. Tutti questi fattori dovrebbero garantire le prospettive per una redditività sostenibile della Banca supportata da una solidità patrimoniale tra le migliori del sistema.

Sulle previsioni peseranno gli effetti dell'epidemia "coronavirus", che si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera attentamente tale evento successivo alla chiusura di bilancio, ancorché, in considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo. La politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea sotto la guida del nuovo Presidente Christine Lagarde, anche alla luce delle incertezze da "coronavirus", sembra rimanga improntata in linea di continuità rispetto a quella avviata dal suo predecessore: la crescita ancora debole in Europa e l'assenza di spinte inflazionistiche dovrebbero mantenere i tassi di politica monetaria stabili ai livelli attuali nel medio periodo.

7. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF)

In conformità al quadro normativo vigente, sono state elaborate le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo costantemente in evoluzione, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2020, all'evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurarne la coerenza con le strategie e priorità aziendali, assicurando l'allineamento con il quadro normativo tempo per tempo vigente e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto sopra e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2019".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione ex comma 2 art. 154-*bis* TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2020 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2020;
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2019, che contiene le principali evidenze relative a:
 - a) Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - b) Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2019 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 *bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca", con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante.

Il Gruppo BPER Banca per il triennio 2019-2021 ha previsto anche il Piano Long Term Incentive 2019-2021 (Piano LTI) basato su azioni della Capogruppo. Il Gruppo ritiene strategica l'adozione di un piano LTI; tale piano è rivolto ad un gruppo ristretto di manager apicali con l'obiettivo di allineare gli interessi di questi ultimi a quelli degli azionisti. Gli obiettivi da raggiungere sono stati definiti secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021 presentato al mercato a fine febbraio 2019. Il periodo di misurazione dei risultati (periodo di performance) è pluriennale, in quanto allineato al medesimo Piano. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

8. Informativa sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF)

Per quanto riguarda le informazioni rese ai sensi dell'art.123 bis del Testo Unico della Finanza, relative al sistema di Corporate Governance e agli assetti proprietari del Banco, si rinvia al documento “Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari”, approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile sul sito internet della Banca, all'indirizzo: *www.bancosardegna.it* nella sezione *Area Istituzionale/Governance/Documenti di Governance*.

L'informativa sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul ruolo del Presidente è disponibile nel documento di cui sopra.

9. Attestazione dell'organo amministrativo circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 16 del Regolamento Consob n. 20249/17 – Regolamento Mercati

In relazione alle prescrizioni richiamate dall'art. 2.6.2, comma 8, del Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., si attesta che il Banco di Sardegna soddisfa tutti i requisiti richiesti dall'art. 16 Delibera Consob n. 20249/2017 – Regolamento Mercati (già art. 37 del Regolamento Consob n. 16191/2007), per la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società.

In particolare, il Banco ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del codice civile, ha una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori, ha in essere con la controllante BPER Banca un rapporto di tesoreria accentrata rispondente all'interesse sociale, ha un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti, dispone di un Comitato Controllo e Rischi composto da amministratori indipendenti.

10. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2019	31-dic-2018
10. Cassa e disponibilità liquide	122.247.072	113.154.047
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.547.344	18.400.808
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.261.662	4.343.408
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.285.682	14.057.400
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.971.049	636.155.429
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.442.116.859	11.203.834.137
a) crediti verso banche	3.569.366.619	3.198.599.841
b) crediti verso clientela	8.872.750.240	8.005.234.296
50. Derivati di copertura	265.936	516.238
70. Partecipazioni	166.423.045	183.546.796
80. Attività materiali	251.528.934	224.588.110
90. Attività immateriali	1.883.514	1.917.192
di cui:		
- avviamento	1.650.000	1.650.000
100. Attività fiscali	221.747.518	222.227.750
a) correnti	905.045	4.897.477
b) anticipate	220.842.473	217.330.273
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.014.617	-
120. Altre attività	84.645.191	82.551.535
Totale dell'attivo	13.397.391.079	12.686.892.042

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2019	31-dic-2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.961.944.120	11.375.985.022
a) debiti verso banche	2.085.775.002	146.551.210
b) debiti verso clientela	9.589.029.268	10.861.850.231
c) titoli in circolazione	287.139.850	367.583.581
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.050.934	2.392.620
40. Derivati di copertura	10.189.897	6.189.059
60. Passività fiscali	2.702.779	4.091.701
a) correnti	727.999	752.147
b) differite	1.974.780	3.339.554
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	134.076.845	-
80. Altre passività	221.813.101	239.940.794
90. Trattamento di fine rapporto del personale	53.637.292	54.720.108
100. Fondi per rischi e oneri:	114.706.496	66.580.390
a) impegni e garanzie rilasciate	9.431.389	12.705.663
c) altri fondi per rischi e oneri	105.275.107	53.874.727
110. Riserve da valutazione	134.679.645	119.988.702
140. Riserve	509.620.338	460.527.397
150. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353
160. Capitale	155.247.762	155.247.762
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(29.596.483)	74.910.134
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.397.391.079	12.686.892.042

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	218.006.689	230.034.289
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	216.963.447	228.824.149
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.472.566)	(19.458.435)
30. Margine di interesse	206.534.123	210.575.854
40. Commissioni attive	154.625.627	146.984.727
50. Commissioni passive	(6.725.291)	(6.310.009)
60. Commissioni nette	147.900.336	140.674.718
70. Dividendi e proventi simili	841.031	834.974
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	738.706	512.296
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(152.806)	12.994
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	30.405.083	1.867.089
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.705.019	(3.702.150)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.700.064	5.580.916
c) passività finanziarie	-	(11.677)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.715.830)	2.927.069
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.715.830)	2.927.069
120. Margine di intermediazione	383.550.643	357.404.994
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(84.639.598)	(24.034.317)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925.084)	(24.055.567)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.486	21.250
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(494.803)	(416.305)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	298.416.242	332.954.372
160. Spese amministrative:	(323.380.867)	(283.604.835)
a) spese per il personale	(195.857.067)	(137.665.376)
b) altre spese amministrative	(127.523.800)	(145.939.459)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.300.817	(6.341.765)
a) impegni e garanzie rilasciate	3.278.609	2.291.492
b) altri accantonamenti netti	(977.792)	(8.633.257)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.472.043)	(17.653.170)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(111.183)	(145.322)
200. Altri oneri/proventi di gestione	25.614.982	31.015.381
210. Costi operativi	(309.048.294)	(276.729.711)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(17.123.751)	(14.835.628)
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(26.622)	296.375
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(27.782.425)	41.685.408
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.814.058)	33.224.726
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(29.596.483)	74.910.134
300. Utile (perdita) d'esercizio	(29.596.483)	74.910.134

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci		31-dic-2019	31-dic-2018
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(29.596.483)	74.910.134
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(354.616)	40.439
70.	Piani a benefici definiti	(963.189)	(412.016)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.008.748	(19.328.101)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.690.943	(19.699.678)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(14.905.540)	55.210.456

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-			-	-						155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-			-	-						131.944.527
b) azioni di risparmio	19.800.000		19.800.000	-			-	-						19.800.000
c) azioni privilegiate	3.503.235		3.503.235	-			-	-						3.503.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-			-	-						126.318.353
Riserve:	460.527.397	-	460.527.397	51.191.937		(2.098.996)	-	-	-		-	-		509.620.338
a) di utili	375.664.613	-	375.664.613	51.191.937		(2.098.996)	-	-	-		-	-		424.757.554
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-			-	-	-		-	-		84.862.784
Riserve da valutazione	119.988.702	-	119.988.702				-						14.690.943	134.679.645
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	74.910.134	-	74.910.134	(51.191.937)	(23.718.197)								(29.596.483)	(29.596.483)
Patrimonio netto	936.992.348	-	936.992.348	-	(23.718.197)	(2.098.996)	-	-	-	-	-	-	(14.905.540)	896.269.615

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018	
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.247.762	
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.944.527	
b) azioni di risparmio	19.800.000		19.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.800.000	
c) azioni privilegiate	3.503.235		3.503.235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.503.235	
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318.353	
Riserve:	761.938.256	(316.767.286)	445.170.970	5.784.199		9.572.228	-	-	-	-	-	-	460.527.397	
a) di utili	677.075.472	(316.767.286)	360.308.186	5.784.199		9.572.228	-	-	-	-	-	-	375.664.613	
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-	-	-	-	-	-	84.862.784	
Riserve da valutazione	139.381.644	306.736	139.688.380	-		-	-	-	-	-	-	(19.699.678)	119.988.702	
Strumenti di capitale	-		-							-			-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	8.883.782	-	8.883.782	(5.784.199)	(3.099.583)								74.910.134	74.910.134
Patrimonio netto	1.191.769.797	(316.460.550)	875.309.247	-	(3.099.583)	9.572.228	-	-	-	-	-	-	55.210.456	936.992.348

La modifica dei saldi di apertura delle riserve di utili e delle riserve da valutazione è conseguente alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, entrato in vigore il 1 gennaio 2018 come dettagliato nella parte A della nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2018 e nell'allegato "Transizione all'IFRS 9".

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(unità di euro)

		Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	127.409.981	104.392.072
- risultato d'esercizio (+/-)		(29.596.483)	74.910.134
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		2.472.837	(3.374.154)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		152.806	(12.994)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		96.219.127	34.982.337
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		13.583.226	17.798.492
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		615.300	9.252.395
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		2.386.867	(33.162.828)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		41.576.301	3.998.690
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(382.299.527)	(363.623.951)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		780.766	460.382
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		8.513.953	18.996.293
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		625.467.413	77.417.988
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.012.439.773)	(453.395.317)
- altre attività		(4.621.886)	(7.103.297)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	290.507.421	316.180.390
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		275.814.930	205.666.417
- passività finanziarie di negoziazione		(341.686)	22.301
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		15.034.177	110.491.672
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	35.617.875	56.948.511
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	1.351.147	1.232.356
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		791.688	560.437
- vendite di attività materiali		559.459	671.919
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(4.157.800)	(47.727.696)
- acquisti di partecipazioni		-	(42.344.165)
- acquisti di attività materiali		(5.746.639)	(5.362.970)
- acquisti di attività immateriali		(77.505)	(20.561)
- acquisti di rami d'azienda		1.666.344	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(2.806.653)	(46.495.340)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(23.718.197)	(3.099.583)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(23.718.197)	(3.099.583)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	9.093.025	7.353.588

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		Esercizio 2019	Esercizio 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	113.154.047	105.800.459
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	9.093.025	7.353.588
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	122.247.072	113.154.047

Legenda

(+) generata
 (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *dello Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo BPER Banca nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche è predisposto in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni¹, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca. Negli schemi di bilancio, come previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Gli importi indicati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota

¹ In riferimento alle modifiche previste dal 6° aggiornamento della Banca d'Italia si ricorda che queste entreranno in vigore il 1° gennaio 2019.

integrativa, qualora non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro¹. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Nella nota integrativa e negli allegati al bilancio, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha comportato, per alcune tabelle di nota integrativa, la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio 2019, pertanto il dato iniziale può non corrispondere con il saldo finale del 2018; nelle tabelle in cui è presente questa fattispecie viene riportata la specifica informativa.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; di seguito, all'interno della presente Sezione, sono fornite specifiche considerazioni sull'argomento.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

¹ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce “Altre attività/altre passività” per lo Stato patrimoniale e alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” per il Conto economico.

Il Banco di Sardegna, pur facendo parte del Gruppo Bancario BPER Banca, pubblica anche i conti **consolidati** in quanto emittente di titoli quotati in mercati regolamentati, pertanto il presente bilancio individuale è redatto in conformità alle disposizioni dello IAS 27–Bilancio separato.

Nota sull'utilizzo di stime¹

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a “stime” e ad “assunzioni” che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/immobilizzazioni immateriali.

In particolare, per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2020 in connessione all'emergenza Coronavirus.

Continuità aziendale²

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

² Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 6 marzo 2020.

Dall'inizio di gennaio 2020 un'epidemia di Coronavirus si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del coronavirus sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020. Per quanto riguarda, in particolare, l'ECL al 31 dicembre 2019, questa è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati. Nella Parte E - Rischio di credito della nota integrativa viene fornita una analisi di sensibilità dell'ECL al variare degli scenari macro-economici utilizzati nella stima.

Anche le proiezioni economico finanziarie utilizzate per lo sviluppo dell'impairment test degli avviamenti, nonché per il probability test effettuato a sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate, sono state sviluppate sulla base dello scenario macroeconomico previsto al 31 dicembre 2019 e quindi non tengono in considerazione i possibili impatti futuri conseguenti alla diffusione del Coronavirus. Nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale Sezione 9 – Attività immateriali della Nota integrativa è fornita una analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime del valore d'uso degli avviamenti conseguenti a variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo utilizzato.

Per quanto riguarda eventuali ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 Nuovi principi contabili interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9.	498/2018
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019
402/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento	1° gennaio 2019
412/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.	1° gennaio 2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, il Banco di Sardegna non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”, disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Oltre a fornire nuove regole per identificare se un contratto contiene un’operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico tale nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’attivo dello Stato patrimoniale di un diritto d’uso del bene oggetto del contratto (“Right of Use”) e, nel passivo, di un debito per leasing, quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello è modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, che sono rappresentate dagli oneri relativi all’ammortamento del diritto d’uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing, in luogo dei canoni periodici.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatari, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio.

Inoltre, l’IFRS 16 stabilisce che se il locatario sceglie di applicare il Principio conformemente al paragrafo C5, lettera b), ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando l’ex IAS 17, il valore contabile dell’attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale è il valore contabile dell’attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando l’ex IAS 17 (ossia il valore di bilancio al 31 dicembre 2018). Per questi leasing, il locatario deve contabilizzare l’attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing applicando l’IFRS 16 a partire dalla data di prima applicazione (IFRS 16.C11).

L’informativa richiesta nell’ambito del bilancio annuale è stata modificata sia per il locatario che per il locatore¹; per il primo dovrà includere tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l’ammontare degli interessi relativi ai debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei debiti per leasing.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall’IFRS 16, il Banco di Sardegna, coerentemente con le scelte del Gruppo BPER Banca, ha ritenuto di adottare l’espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nell’ex IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d’impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il *modified retrospective approach*, rilevando l’impatto cumulato dell’applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, si fa riferimento all’opzione che consente di quantificare l’asset pari alla lease liability, determinata dall’attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

¹ Tale aggiornamento è stato recepito anche nella Circolare 262/2005 della Banca d’Italia che nel suo 6° aggiornamento ha previsto una Parte di Nota integrativa aggiuntiva dedicata al leasing – Parte M.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Banco, coerentemente con il resto del Gruppo BPER Banca, sia in sede di transizione che per la gestione “on-going” delle operazioni (come di seguito descritto in maggior dettaglio), si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, il Gruppo ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento;
- il Gruppo ha, da ultimo, valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing a seguito di una analisi costi benefici.

In sede di transizione all'IFRS 16 non sono emersi impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified retrospective approach (opzione B), il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo IAS 17.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
	(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
90. Attività materiali	224.588.110	29.463.185	254.051.295
130. Altre attività	82.551.535	(45.802)	82.505.733
Totale dell'attivo	12.686.892.042	29.417.383	12.716.309.425

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
	(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.375.985.022	29.417.383	11.405.402.405
b) debiti verso clientela	10.861.850.231	29.417.383	10.891.267.614
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.686.892.042	29.417.383	12.716.309.425

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "low value asset" o appartenenti alla categoria "short term", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

Riconciliazione delle Lease Liabilities		<i>(unità di euro)</i>
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018		37.774.615
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16		(3.519.937)
Per leasing short-term		(247.704)
Per leasing low value		(3.272.233)
Altre variazioni		(4.348.270)
Lease Liabilities da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata		29.906.408
Effetto attualizzazione TASSO FTA (*)		(489.025)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01.01.2019		29.417.383
Lease Liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019		-
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019		29.417.383

(*) Il tasso marginale di finanziamento medio ponderato utilizzato nel calcolo della passività per leasing alla data di prima applicazione è pari a circa l'1%.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Nuovi principi contabili internazionali già emanati ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2019

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari	1° gennaio 2020

Il Banco di Sardegna, coerentemente con le scelte del Gruppo BPER Banca, ha ritenuto di applicare in via anticipata, e quindi già a valere sui Prospetti contabili al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7, così come introdotte dal Regolamento 34/2020.

In relazione alle altre modifiche apportate, queste non hanno comportato la necessità di informativa preventiva, rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'applicazione di esse a partire dall'esercizio 2020.

In data 23 dicembre 2019 **Banca d'Italia** ha divulgato comunicazione che richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sulle informazioni da fornire a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 sui seguenti temi:

- cessioni di attività deteriorate: nel caso di operazione di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, la Banca d'Italia richiede che siano fornite in Nota Integrativa informazioni di natura sia quantitativa che qualitativa che renda comparabili le diverse tipologie di operazioni;
- • ambiti d'applicazione dei principi IFRS 16, IFRS 9, IFRS 15 e IAS 12, rispetto ai dettagli informativi raccomandati da ESMA con sua comunicazione del 22 ottobre 2019¹.

¹ L'informativa in oggetto è stata integrata in particolare predisponendo la Parte M, dedicata al leasing IFRS 16, nella Parte B, Attivo e Parte E – Rischio di credito, relativamente all'informativa richiesta da IFRS 9 sull'ECL.

4.2 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del presente bilancio informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso².

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla Banca/Società, a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2019 (migliaia di euro)
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013 (*)	FBA	368

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale appartenente alle aree professionali e alla categoria dei quadri direttivi richiesti e approvati nell'anno 2018.

4.3 Revisione legale dei conti

Il Bilancio separato è sottoposto a revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

¹ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati

² Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate dal Banco di Sardegna sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche dal Banco.

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTO-CI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L'attività “core” della Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della Banca derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. E', pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - Ottimizzare il margine di interesse;
 - Incrementare l'ammontare degli assets prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - Diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di “prossimità alla scadenza”, individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di “incremento del rischio creditizio” in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio:

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

b) Criteri di classificazione

b.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b.2 Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

b.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un’attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L’IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull’acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce “Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “Dividendi e proventi simili”. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all' IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECLs. Le rettifiche di valore sono imputate al conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il

¹ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della "nuova definizione di default – NDoD" da parte del Gruppo BPER Banca è avvenuta secondo il "2-step approach" a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;

valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore”. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna e fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.

-
- l'applicazione delle nuove regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
 - l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel conto economico all'interno della voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

4 - Operazioni di copertura

La Banca, in linea con quanto effettuato dalle altre banche del Gruppo, si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di gestire l'“hedge accounting” secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39, da ultimo modificato con Regolamento (UE) 34/2020.

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura sono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione della stessa, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto o rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce “*Interessi attivi e proventi assimilati*” o “*Interessi passivi e oneri assimilati*”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce “*Risultato netto dell'attività di copertura*”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge”, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto “*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*”, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce “*Risultato netto dell'attività di copertura*”.

5 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

La presente voce include:

- società controllate;

- società collegate; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Gli IAS 27, 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce *“Utili(Perdite) delle partecipazioni”*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprire le perdite.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce *“Dividendi e proventi simili”*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce *“Utili (Perdite) delle partecipazioni”*.

6 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le “semplificazioni” consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, il Gruppo considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie “Autovetture” e “Altri contratti”, il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti “con ritenzione dei rischi”, nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”.

7 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le “Attività immateriali” trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software (“diritto al download”);
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Gruppo procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione (le attività precedenti alla predisposizione delle analisi funzionali – quali ad esempio le analisi di fattibilità e la predisposizione dei c.d. “business requirements” – non si ritiene abbiano le caratteristiche per la capitalizzazione ed andranno di conseguenza registrate come costi secondo la competenza economica dei servizi acquistati).

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via “cloud”). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà come Altre spese amministrative, secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore. Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *“Rettifiche di valore dell'avviamento”*.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo *“Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”* e alla voce del passivo *“Passività associate ad attività in via di dismissione”*, attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce *“Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”*.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019 e tenendo conto anche delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020 la quale ha:

- reintrodotta il beneficio Ace a partire dal 2019 con l'aggiornamento dell'aliquota all'1,3%;
- rinviato al 2028 la deducibilità della quota del 10% delle rettifiche su crediti effettuate in sede di FTA IFRS 9, originariamente prevista per il 2019;

- differito, in quote costanti al periodo d'imposta 2022 e ai 3 successivi, la deducibilità delle rettifiche di valore su crediti con DTA convertibili prima prevista per il 2019;
- differito, in quote costanti al periodo d'imposta 2025 e ai 4 successivi, la deducibilità della quota degli avviamenti con DTA convertibili già prevista per il 2019.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte e mantenute a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12, sia con riferimento relativamente a variazioni temporanee che a perdite fiscali. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni 2020-2024.

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

c) Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probably test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su previsioni economiche sviluppate su un orizzonte prospettico di 5 anni, mediante la rettifica del risultato ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, e la stima dei risultati fiscali futuri in grado di consentire il recupero delle imposte differite attive.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate al Conto economico alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa

o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca;
- un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
 - o non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
 - o l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Un'*attività potenziale*, viceversa, è un'attività possibile che deriva da fatti passati e la cui esistenza potrà essere confermata soltanto dal verificarsi o meno di fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Banca.

Anche le attività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio quando è probabile che vi potrà essere un beneficio economico.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo “*Benefici ai dipendenti*”, e i “Fondi per rischi ed oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

c) Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di “impegni e garanzie rilasciate”, si rimanda al quanto evidenziato al paragrafo Modalità di determinazione delle perdite di valore.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate*”.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti*”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato at-

tualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

b) Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

b) Criteri di classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

b) Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value; le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A.4 della Nota integrativa.

Il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio delle passività designate al fair value debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto, a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto economico.

Il principio stabilisce, inoltre, che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sarà oggetto di successivo “ri giro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti a voce “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

14 - Operazioni in valuta**a) Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce “*Azioni proprie*”, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce “*Sovrapprezzi di emissione*”.

15.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

15.3 – Conto economico: Ricavi e Costi

Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), a far tempo che l’entità adempie l’obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell’operazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell’operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l’ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della “performance obligation”, l’eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l’ulteriore informativa richiesta dall’IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa del presente bilancio.

La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell’interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all’interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione di un’attività o all’emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell’attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell’interesse effettivo.

15.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “*Altre attività*”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “*Attività materiali*”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “*Altri oneri/proventi di gestione*”.

15.5 – Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;

- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, si considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è sta-

to individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambiente "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio di tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del

portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Asset Backed Securities – ABS

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni presenti sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative specifiche applicando la seguente gerarchia:

- i. contribuzioni “qualificate” (*contribution approach*);
- ii. modello valutativo basato su informazioni di mercato (*comparable approach*);
- iii. modello valutativo interno (*waterfall*).

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“building block”);
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit default swap (cds): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA). Il Gruppo per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* del Gruppo.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per il Gruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivates Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopraddetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, la Capogruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve “par swap” si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF) che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Gerarchia del fair value

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

Informazioni integrative

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);

- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;

- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

15.6 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto da IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. prepayment option mutui);

- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzate a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari ("down turn" e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate (Stage 3) classificate in particolare nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e sofferenze. Conseguen-

temente il Gruppo ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato “NPE 2019-2021” del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

Quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero “workout” e “disposal” ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{NEW} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove,

- FMV è la migliore stima del prezzo di «disposal»,
- Disposal Scenario % è la probabilità di cessione associata al credito,
- NBV Workout è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy 2019-2021), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero sulla base dell'internal workout, cui viene affiancata, sulla base degli obiettivi complessivi di cessione individuati nel citato piano, una valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (scenario disposal). Nello specifico, le due valorizzazioni “workout” e “disposal” avvengono sulla base di processi valutativi paralleli che trovano una propria sintesi sulla base dell'associazione di probabilità descritta in precedenza; il valore finale dell'esposizione risulterà pertanto pari alla media ponderata per la probabilità di accadimento dello scenario workout rispetto allo scenario disposal.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di cessione alla ricezione di una offerta vincolante “gradita” (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione pari al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di “disposal” delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo di cessione di mercato e, dove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione sulla base sia dei parametri di mercato adeguatamente aggiornati (es: tassi di attualizzazione, tempi e costi di recupero), sia delle caratteristiche delle singole esposizioni.

La probabilità di cessione associata viene determinata tenendo in considerazione la data prevista di cessione (probabilità di cessione decrescente all'aumentare del tempo stimato di cessione), la tipologia di «disposal» previsto (distinguendo in particolare le cessioni assistite da garanzia “GACS” dalle altre cessioni sul mercato) e lo status amministrativo in cui le posizioni risultano essere clas-

sificate (probabilità di cessione associata all'ingresso nel perimetro “disposal” maggiore per le posizioni classificate nella categoria sofferenze, rispetto alla probabilità associata alle posizioni UTP).

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse ed immutate nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito di mercato e delle valutazioni interne al Gruppo, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di alcune inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto naturali in un contesto così fortemente dinamico e determinano immediate conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuano ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, per mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distin-

guere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico. Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1. Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo prevede l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta nella "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o nella "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo, in sede di redazione del Bilancio consolidato provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verificano variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – *Ke* e delle prospettive reddituali – *budget* e Piani industriali – delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che può essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU (Value in use) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzata a Conto economico come *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito a conclusione di ogni reporting period e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda alla parte A.4 della presente Nota Integrativa.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, sono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile.

La valutazione “full” sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del Market Value e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore durevoli rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione dell'impairment in presenza di un valore recuperabile inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento (distinte per tipo di immobile e per destinazione d'uso e riferite alla variazione negativa del valore di mercato rispetto al valore netto contabile), che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa, ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Di seguito si riportano i criteri per la selezione delle posizioni rispetto alle quali procedere all'analisi ed a produrre l'adeguata documentazione della sostenibilità delle differenze negative riscontrate tra il valore netto contabile e il *valore recuperabile*:

- Immobili (funzionali e non funzionali): se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nelle seguenti condizioni:
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento per gli immobili funzionali;
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento o in alternativa ad un anno di affitto per gli immobili non funzionali affittati;
 - nel 5% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento per gli immobili non funzionali sfitti.
- Immobili misti: se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento in valore assoluto.
- Terreni affittati: se emergono differenze negative, non è necessario alcun approfondimento se il delta è ricompreso nel 10% del valore netto di bilancio o in alternativa in un anno di affitto.

- Terreni sfitti: minus da considerare solo se il delta è superiore al 5% del valore netto di bilancio.
- Complessi particolari (immobili adibiti a usi diversi o compendi immobiliari): la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

La eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

15.7 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella Parte G della nota integrativa.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscono all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible o client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill, alla voce "*Avviamento negativo*".

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili a contratti di cartolarizzazioni proprie classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Passività finanziarie di negoziazione”;
- limitati investimenti in azioni valutate al nominale o al patrimonio netto classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- investimenti in Asset Backed classificati fra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” oppure “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31-dic-2019			31-dic-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.255	3.214	1.079	1.933	3.306	13.161
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.255	1.999	8	1.933	2.410	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	1.215	1.071	-	896	13.161
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	5.971	628.854	-	7.301
3. Derivati di copertura	-	266	-	-	516	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.255	3.480	7.050	630.787	3.822	20.462
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.051	-	-	2.393	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.190	-	-	6.189	-
Totale	-	12.241	-	-	8.582	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di:

- interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni” per 6 milioni;
- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 1,1 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	13.161	-	-	13.161	7.301	-	-	-
2. Aumenti	4.675	3.227	-	1.448	85	-	-	-
2.1. Acquisti	3.227	3.227	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.301	-	-	1.301	53	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.301	-	-	1.301	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	53	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	147	-	-	147	32	-	-	-
3. Diminuzioni	16.757	3.219	-	13.538	1.415	-	-	-
3.1. Vendite	12.500	3.216	-	9.284	984	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.024	2	-	4.022	428	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.024	2	-	4.022	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.173	2	-	3.171	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	428	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	233	1	-	232	3	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.079	8	-	1.071	5.971	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-2019				31-dic-2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.442.117	1.215.608	157.639	11.777.446	11.203.834	515.625	31.746	11.270.362
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	56.811	-	-	65.437	57.756	-	-	67.507
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.015	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.592.943	1.215.608	157.639	11.842.883	11.261.590	515.625	31.746	11.337.869
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.961.944	-	232.282	11.738.084	11.375.985	-	280.125	11.104.014
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	134.077	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.096.021	-	232.282	11.738.084	11.375.985	-	280.125	11.104.014

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2019 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31-dic-2019	31-dic-2018
a) Cassa	122.247	113.154
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	122.247	113.154

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-2019			31-dic-2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	47	-	8	5	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	47	-	8	5	-	-
2. Titoli di capitale	2.208	-	-	1.928	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.255	-	8	1.933	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.999	-	-	2.410	-
1.1 di negoziazione	-	1.999	-	-	2.410	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.999	-	-	2.410	-
Totale (A+B)	2.255	1.999	8	1.933	2.410	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	55	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	54	5
c) Banche	1	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.208	1.928
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	465	369
di cui: imprese di assicurazione	465	369
c) Società non finanziarie	1.743	1.559
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.263	1.933
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.999	2.410
Totale (B)	1.999	2.410
Totale (A+B)	4.262	4.343

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2019			31-dic-2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	1.215	1.071	-	896	9.991
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.215	1.071	-	896	9.991
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	3.170
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.215	1.071	-	896	13.161

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Altri titoli di debito del livello 3 comprende titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, quali:

- titolo Mezzanine 4Mori per 0,7 milioni;
- titolo Junior 4Mori per 0,4 milioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Titoli di capitale	-	3.170
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	3.170
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.286	10.887
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.071	9.991
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.215	896
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.286	14.057

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2019			31-dic-2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	-	-	628.854	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	628.854	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.971	-	-	7.301
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.971	628.854	-	7.301

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Titoli di debito	-	628.854
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	628.854
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.971	7.301
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	2.061	3.391
- altre società finanziarie	1.329	1.393
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	732	1.998
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.971	636.155

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2019	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2018	629.139	-	-	-	285	-	-
di cui: attività finanziarie impairment acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2019						31-dic-2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.569.367	-	-	-	156.209	3.418.482	3.198.600	-	-	-	30.187	3.168.825
1. Finanziamenti	3.418.483	-	-	-	-	3.418.482	3.168.826	-	-	-	-	3.168.825
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.802.878	-	-	X	X	X	1.870.542	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	295.810	-	-	X	X	X	248.547	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	319.795	-	-	X	X	X	1.049.737	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	150.209	-	-	X	X	X	1.046.950	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	169.586	-	-	X	X	X	2.787	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	150.884	-	-	-	156.209	-	29.774	-	-	-	30.187	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	150.884	-	-	-	156.209	-	29.774	-	-	-	30.187	-
Totale	3.569.367	-	-	-	156.209	3.418.482	3.198.600	-	-	-	30.187	3.168.825

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 90,4 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2019						31-dic-2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.961.905	495.435	145.403	-	-	8.146.391	6.652.673	578.968	139.995	-	-	7.866.940
1.1. Conti correnti	810.488	68.592	9.299	X	X	X	937.022	71.865	9.901	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	498.172	-	-	X	X	X	202.778	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.771.790	347.351	121.819	X	X	X	4.438.446	422.204	120.568	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	277.199	3.087	634	X	X	X	284.483	2.926	492	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	604.256	76.405	13.651	X	X	X	789.944	81.973	9.034	X	X	X
2. Titoli di debito	1.415.410	-	-	1.215.608	1.431	212.572	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.415.410	-	-	X	X	X	773.593	-	-	X	X	X
Totale	8.377.315	495.435	145.403	1.215.608	1.431	8.358.963	7.426.266	578.968	139.995	515.625	1.559	8.101.537

I crediti in bonis della sottovoce 1.7. **Altri finanziamenti** sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 238 milioni, anticipi su effetti per 179 milioni, anticipi all'export/import per 58 milioni e depositi cauzionali per 75 milioni.

Comprende, inoltre, 0,2 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

La voce **Altri titoli di debito** comprende 213 milioni relativi al titolo Senior proveniente dalla cartolarizzazione 4Mori Sardegna.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2019			31-dic-2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.415.410	-	-	773.593	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.202.858	-	-	541.244	-	-
b) Altre società finanziarie	212.552	-	-	232.349	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.961.905	495.435	145.403	6.652.673	578.968	139.995
a) Amministrazioni pubbliche	222.335	1.108	-	170.318	71	-
b) Altre società finanziarie	1.483.220	4.508	20	1.393.061	3.234	8
di cui: imprese di assicurazione	743	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.935.311	369.469	114.130	2.057.435	448.927	111.585
d) Famiglie	3.321.039	120.350	31.253	3.031.859	126.736	28.402
Totale	8.377.315	495.435	145.403	7.426.266	578.968	139.995

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	1.567.229	-	-	935	-	-	-	
Finanziamenti	9.883.146	-	513.766	979.596	8.807	7.717	484.161	146.688
Totale 31-dic-2019	11.450.375	-	513.766	979.596	9.742	7.717	484.161	146.688
Totale 31-dic-2018	9.909.794	-	734.584	1.101.352	9.618	9.893	522.385	229.480
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	60.593	111.560	X	1.008	25.742	-

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31-dic-2019			VN al 31-dic- 2019	Fair value 31-dic-2018			VN al 31-dic- 2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900
1. <i>Fair value</i>	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900

Legenda

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Inve- stim. este- ri
	titoli di debito e tassi di inte- resse	titoli di ca- pitale e indi- ci azio- nari	Specifica valute e oro	credito	merci	altri	Gene- rica	Speci- fica	Gene- rica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla red- ditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammor- tizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	266	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
2. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	46,93%	46,93%
2. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	20,52%	20,52%
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	Modena	Modena	20,00%	20,00%

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-2019	31-dic-2018
A. Esistenze iniziali	183.547	156.038
B. Aumenti	-	42.345
B.1 Acquisti	-	42.345
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	17.124	14.836
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	17.124	14.836
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	166.423	183.547
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	36.622	19.498

Le "Rettifiche di valore" comprendono l'impairment effettuato sulla Sardaleasing S.p.A. per 17,1 milioni.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Attività di proprietà	165.482	166.834
a) terreni	52.126	52.126
b) fabbricati	102.265	102.776
c) mobili	6.901	7.181
d) impianti elettronici	2.339	2.898
e) altre	1.851	1.853
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	29.236	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.550	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5.527	-
e) altre	159	-
Totale	194.718	166.834

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La banca valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

La voce diritti d'uso acquisiti con il leasing è costituita dai diritti d'uso relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Parte A della nota integrativa.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-2019				31-dic-2018			
	Valore di bilancio	L1	Fair value L2	L3	Valore di bilancio	L1	Fair value L2	L3
1. Attività di proprietà	56.811	-	-	65.437	57.756	-	-	67.507
a) terreni	22.820	-	-	19.871	22.828	-	-	20.634
b) fabbricati	33.991	-	-	45.566	34.928	-	-	46.873
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	56.811	-	-	65.437	57.756	-	-	67.507
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività detenute a scopo di investimento.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde*	52.126	224.423	53.241	59.316	29.370	418.476
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	98.577	46.060	50.129	27.414	222.180
A.2 Esistenze iniziali nette	52.126	125.846	7.181	9.187	1.956	196.296
B. Aumenti:	-	9.929	1.077	1.419	855	13.280
B.1 Acquisti	-	3.099	1.077	625	844	5.645
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.865	-	-	-	2.865
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.965	-	794	11	4.770
C. Diminuzioni:	-	9.960	1.357	2.740	801	14.858
C.1 Vendite	-	551	-	1	25	577
C.2 Ammortamenti	-	7.281	1.357	2.427	776	11.841
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	772	-	-	-	772
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	772	-	-	-	772
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	1.051	-	-	-	1.051
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	23	X	X	X	23
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.028	-	-	-	1.028
C.7 Altre variazioni	-	305	-	312	-	617
D. Rimanenze finali nette	52.126	125.815	6.901	7.866	2.010	194.718
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	106.594	47.313	52.540	28.100	234.547
D.2 Rimanenze finali lorde	52.126	232.409	54.214	60.406	30.110	429.265
E. Valutazione al costo	52.126	125.815	6.901	7.866	2.010	194.718

(*) La voce **Esistenze iniziali lorde** presenta saldi differenti rispetto a quelli finali pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2018 per via dell'adozione del principio contabile IFRS 16 che è entrato in vigore il 1° gennaio 2019 e ha comportato l'iscrizione di diritti d'uso riferiti a fabbricati per 23,1 milioni, a impianti elettronici per 6,3 milioni e ad altre attività materiali per 0,1 milioni.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Totale	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	22.828		61.000
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-		26.072
A.2 Esistenze iniziali nette	22.828		34.928
B. Aumenti	-		546
B.1 Acquisti	-		-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-		476
B.3 Variazioni positive di fair value	-		-
B.4 Riprese di valore	-		-
B.5 Differenze di cambio positive	-		-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-		23
B.7 Altre variazioni	-		47
C. Diminuzioni	8		1.483
C.1 Vendite	8		547
C.2 Ammortamenti	-		778
C.3 Variazioni negative di fair value	-		-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-		81
C.5 Differenze di cambio negative	-		-
C.6 Trasferimenti a:	-		-
a) immobili ad uso funzionale	-		-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-
C.7 Altre variazioni	-		77
D. Rimanenze finali nette	22.820		33.991
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-		26.602
D.2 Rimanenze finali lorde	22.820		60.593
E. Valutazione al fair value	19.871		45.566

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
 Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
 Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;
 Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;
 Arredamento: 80 mesi;
 Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
 Banconi blindati: 60 mesi;
 Macchine elettroniche d'ufficio: da 40 a 60 mesi;
 Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;
 Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
 Impianti d'allarme: 40 mesi;
 Radiomobili e cellulari: 48 mesi;
 Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-2019		31-dic-2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	1.650
A.2 Altre attività immateriali	234	-	267	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	234	-	267	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	234	-	267	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	234	1.650	267	1.650

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito nell'esercizio 2016 dalla Banca di Sassari.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	IN-DEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.650	-	-	10.995	-	12.645
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	10.728	-	10.728
A.2 Esistenze iniziali nette	1.650	-	-	267	-	1.917
B. Aumenti	-	-	-	78	-	78
B.1 Acquisti	-	-	-	78	-	78
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	111	-	111
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	111	-	111
- Ammortamenti	X	-	-	111	-	111
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.650	-	-	234	-	1.884
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	10.839	-	10.839
E. Rimanenze finali lorde	1.650	-	-	11.073	-	12.723
F. Valutazione al costo	1.650	-	-	234	-	1.884

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'**avviamento** si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e il fair value alla data dell'operazione degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per "valore recuperabile" si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Definizione di Cash Generating Unit

In base a quanto indicato dallo IAS 36, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno delle performance aziendali, rispetto al quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.

Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), ciascuna CGU è identificata con ogni singola Banca.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni (2020-2024), coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Le previsioni sono state elaborate per ciascuna *legal entity* considerando:

- i dati di preconsuntivo al 31 dicembre 2019;
- per gli anni 2020-2021, i dati alla base del documento di pianificazione consolidata e relativo al budget 2020 e con le prime evidenze di sviluppo prospettico al 2021. Tali proiezioni recepiscono le più recenti dinamiche macroeconomiche e regolamentari, oltre a basarsi sulle migliori previsioni a disposizione del management;
- per gli anni 2022-2024 le previsioni sono state sviluppate adottando come di consueto un'ottica di tipo prudenziale e basata su uno sviluppo inerziale che prevede un graduale ritorno a condizioni normali di mercato nel medio termine.

In sintesi, con riferimento agli anni 2022-2024, le principali assunzioni alla base dello sviluppo sono così sintetizzabili:

- lo sviluppo degli aggregati commerciali e dei ricavi ha preso a riferimento le previsioni di Sistema (scenario ottobre 2019) per i prossimi anni forniti da *infoprovider* esterni e che incorporano, tra l'altro, una previsione di tassi negativi fino al 2022, senza alcuna considerazione ulteriore di tipo gestionale. Le proiezioni relative agli impieghi per il periodo considerando uno scenario di leggera crescita (tasso di crescita medio annuo nel periodo 2022-2024 pari a 1,20%); le proiezioni di crescita di raccolta diretta sono inferiori a quelle degli impieghi (CAGR 2022-2024 = 0,50% in media);
- i dividendi incassati sono stati ipotizzati invariati rispetto al 2019. Analogamente, sono stati considerati invariati anche gli altri proventi e gli accantonamenti ai fondi rischi e di garanzia;
- il costo del personale per singola *legal entity* è stato sviluppato sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione personale, aggiornate con i dati disponibili sulle richieste di adesione alla manovra contenuta nel Piano Industriale del Gruppo bancario;
- per gli altri costi amministrativi, dove le previsioni Prometeia scontano azioni gestionali di efficientamento a livello di sistema e/o di singoli gruppi, è stata adottata in questo caso un'ottica inerziale pura, incorporando una crescita annua media dei costi pari alla metà dell'inflazione attesa;
- non essendo ancora definito compiutamente il portafoglio cedibile di NPEs, gli impatti delle cessioni stimate a livello di Gruppo sono stati sostanzialmente riflessi pro quota sulle situazioni individuali, con riferimento alle CGU, di BPER Banca e Banco di Sardegna. Dal 2022 il costo del credito è stato ipotizzato "a regime", prevedendo una riduzione rispetto ai valori osservati negli anni precedenti fino ad un graduale allineamento nell'intorno dello 0,50%.

I flussi finanziari distribuibili di ciascuna CGU sono stati stimati assumendo un requisito regolamentare minimo *target* in linea con le Disposizioni di vigilanza, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività nel periodo di previsione esplicita.

La stima del valore d'uso prevede la stima del *terminal value*, che consiste nella quantificazione, a valori attuali, dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite. La sua stima è stata sviluppata sulla base di un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione (2024) al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e capitalizzato ad un saggio che esprime il differenziale tra il costo opportunità del capitale (*cost of equity*) ed il tasso di crescita "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, come detto in precedenza, una crescita media reale pari a zero.

Il valore d'uso si basa, infine, sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ad un appropriato costo opportunità del capitale stimato, coerentemente con quanto stabilito dal principio contabile IAS 36 e dalle Linee Guida relative all'*impairment test* dell'avviamento, sulla base del modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), in formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R_f = Tasso *risk free*;
 $(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;
 β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso *risk free* (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "*Market Risk Premium*").

Il costo opportunità del capitale è stato qui stimato pari al 9,31% considerando, nella formula del CAPM, i seguenti parametri:

- tasso *risk free*, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). È stato qui considerato il valore medio dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolato su un periodo di osservazione di un anno, da cui risulta un valore pari a 1,93%. Il dato registra una riduzione rispetto a quello impiegato in occasione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 (valore medio su un periodo di osservazione di un anno pari al 2,61%) visto il mutato scenario di *spread* tra titoli BTP e i Bund, in parte dovuto anche al differente contesto politico ed economico nazionale;
- *Market Risk Premium*, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Va tenuto in considerazione che al premio per il rischio è generalmente associato un concetto di grandezza di lungo termine. Rappresentando, infatti, il rendimento aggiuntivo rispetto al tasso privo di rischio che un investitore richiede per investire in un portafoglio composto da titoli rischiosi, non può essere una grandezza legata alle fluttuazioni di mercato di breve termine. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato pari al 5,50% mediamente impiegato nella prassi valutativa da diversi operatori, nonché in linea con quello utilizzato al 31 dicembre 2018;
- *beta*, rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di uno individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Il beta qui impiegato è stimato nella misura del 1,34, pari al beta del Gruppo BPER Banca calcolato su un periodo di osservazioni di tre anni, in coerenza con il periodo di osservazione considerato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2018.

Risultati dell'*impairment test*

L'*impairment test* richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Alla data di riferimento del presente Bilancio l'*impairment test* effettuato a livello di singole CGU non ha determinato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore degli avviamenti iscritti.

La Capogruppo BPER Banca ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo di *impairment test* sviluppato dalle strutture interne.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	110.840	6.886	117.726
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	10.736	2.197	12.933
3 Avviamento	2.220	450	2.670
4 Accantonamento a fondi per il personale	18.069	188	18.257
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.447	239	12.686
6 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	42.471	8.602	51.073
7 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.813	-	4.813
8 Perdite fiscali	-	-	-
9 Altre imposte anticipate	684	-	684
Totale	202.280	18.562	220.842

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	-	-	-
3 Plusvalenze da titoli azionari e obbligazionari	22	-	22
Partecipazioni classificate " valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	99	224	323
4 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.600	30	1.630
6 Costi ed accantonamenti relativi al personale	-	-	-
7 Altre imposte differite	-	-	-
Totale	1.721	254	1.975

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Importo iniziale	207.912	163.820
2. Aumenti	29.012	71.339
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.012	71.339
a) relative a precedenti esercizi	10.215	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	62.169
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.797	9.170
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18.364	27.247
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.364	18.772
a) rigiri	7.877	18.772
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	10.487	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	8.475
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	8.382
b) altre	-	93
4. Importo finale	218.560	207.912

L'importo iscritto al 31 dicembre 2018 alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate registrate in sede di transizione all'IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Importo iniziale	119.395	127.537
2. Aumenti	-	240
3. Diminuzioni	-	8.382
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	8.382
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	8.382
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	119.395	119.395

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Importo iniziale	2.800	2.080
2. Aumenti	-	1.094
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.094
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.094
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.093	374
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.093	374
a) rigiri	1.093	374
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.707	2.800

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Importo iniziale	9.418	1.220
2. Aumenti	1.189	8.279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.189	8.279
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.189	8.279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.325	81
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.325	81
a) rigiri	8.325	81
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.282	9.418

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Importo iniziale	540	1.830
2. Aumenti	3	277
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	277
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	277
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	275	1.567
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	275	1.567
a) rigiri	275	1.567
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	268	540

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31-dic-2019	31-dic-2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	92.981	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.028	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	6	-
Totale (A)	94.015	-
<i>di cui valutate al costo</i>	94.015	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	133.479	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	598	-
Totale (C)	134.077	-
<i>di cui valutate al costo</i>	134.077	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Le voci "Attività finanziarie" e "Debiti" includono i crediti e i debiti verso clientela riferiti alle 5 filiali della ex Unipol Banca, situate in Sardegna, per cui è stato avviato il programma di dismissione che dovrà essere perfezionato nel corso del 2020 attraverso la loro vendita sul mercato. In particolare, la voce "Attività finanziarie" comprende i crediti, principalmente riferiti al settore "Retail", classificati nel primo stadio per 85 milioni, nel secondo stadio per 5,4 milioni ed esposizioni creditizie deteriorate (terzo stadio) per 2,5 milioni.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-2019	31-dic-2018
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	20.019	21.416
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.309	2.285
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	44.461	39.445
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.575	2.491
Assegni di c/c in corso di addebito	71	-
Assegni di c/c tratti su altri istituti	83	55
Partite relative a operazioni in titoli	1.519	177
Crediti per consolidato fiscale	6.742	6.767
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.099	2.341
Oro, argento e metalli preziosi	11	-
Ratei e risconti attivi	2.147	5.346
Altre partite per causali varie	2.608	2.231
Totale	84.644	82.554

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 50 mila euro relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 12 mila euro relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEL.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2019				31-dic-2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.085.775	X	X	X	146.551	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	211.979	X	X	X	145.623	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.873.157	X	X	X	168	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.873.023	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 altri	134	X	X	X	168	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	7	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	632	X	X	X	760	X	X	X
Totale	2.085.775	-	-	2.085.775	146.551	-	-	146.551

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2019				31-dic-2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	9.221.227	X	X	X	8.211.665	X	X	X
2. Depositi a scadenza	36.798	X	X	X	44.853	X	X	X
3. Finanziamenti	150.199	X	X	X	2.450.637	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	150.199	X	X	X	2.448.156	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	2.481	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	30.114	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	150.691	X	X	X	154.695	X	X	X
Totale	9.589.029	-	-	9.589.029	10.861.850	-	-	10.861.850

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31-dic-2019				31-dic-2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	223.860	-	232.282	-	271.971	-	280.125	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	223.860	-	232.282	-	271.971	-	280.125	-
2. altri titoli	63.280	-	-	63.280	95.613	-	-	95.613
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	63.280	-	-	63.280	95.613	-	-	95.613
Totale	287.140	-	232.282	63.280	367.584	-	280.125	95.613

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
Fino a 3 mesi	1.565	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.445	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	18.461	-
Oltre 5 anni	5.650	-
Totale	30.121	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2018 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-2019					31-dic-2018				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.051	-	-	-	-	2.393	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*Fair Value**= *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31-dic-2019			VN 31-dic-2019	Fair value al 31-dic-2018			VN al 31-dic-2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	10.190	-	74.945	-	6.189	-	124.830
1) Fair value	-	10.190	-	74.945	-	6.189	-	124.830
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.190	-	74.945	-	6.189	-	124.830

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.108	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	3.082	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	10.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-2019	31-dic-2018
Somme da riconoscere a banche	443	144
Somme da riconoscere a clientela	64.752	96.236
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	60.153	59.626
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	12.675	19.781
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	1.578	1.489
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	22.442	20.657
Bonifici da regolare in stanza	921	4.315
Debiti verso fornitori	32.708	14.669
Debiti per consolidato fiscale	5.197	4.673
Ratei e risconti passivi	1.097	1.057
Altre partite di debito verso terzi	19.847	17.293
Totale	221.813	239.940

Tra le altre passività nella voce *somme da riconoscere a clientela* sono compresi 3,5 milioni relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 8,4 milioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEL.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-dic-2019	31-dic-2018
A. Esistenze iniziali	54.720	56.332
B. Aumenti	1.896	681
B.1 Accantonamento dell'esercizio	193	167
B.2 Altre variazioni	1.703	514
C. Diminuzioni	2.979	2.293
C.1 Liquidazioni effettuate	2.803	2.293
C.2 Altre variazioni	176	-
D. Rimanenze finali	53.637	54.720
Totale	53.637	54.720

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 9.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

La tabella 9.2.4 mostra, per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

9.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-2019	31-dic-2018
A. Esistenze iniziali	54.720	56.332
B. Aumenti	1.896	681
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	193	167
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	1.264	450
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	439	64
C. Diminuzioni	2.979	2.293
1. Benefici pagati	2.803	2.293
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	176	-
D. Rimanenze finali	53.637	54.720

9.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-2019	31-dic-2018
Tassi di attualizzazione	0,21%	0,62%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	1,54%
Tasso di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso adottato per il calcolo dell' <i>Interest Cost</i>	0,36%	0,32%

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Sono state utilizzate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 28 gennaio 2019 2011, n. 4 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" convertito, con modificazioni, dalla Legge del 28 marzo 2019, n. 26.

La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;

- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,3%;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: è stato utilizzato un tasso dell'1,2%;
- Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-2019	31-dic-2018
Valore attuale dei fondi (+)	53.637	54.720
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	53.637	54.720
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	1.264	450
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

9.2.4 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2019 del TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	31-dic-2019	31-dic-2018
Tasso di turnover +0,50%	53.741	54.686
Tasso di turnover -0,50%	53.887	54.755
Tasso di richiesta anticipazioni +0,50%	53.720	54.676
Tasso di richiesta anticipazioni -0,50%	53.909	54.765
Tasso di inflazione +0,50%	54.668	55.580
Tasso di inflazione -0,50%	52.980	53.878
Tasso di attualizzazione +0,50%	52.936	53.940
Tasso di attualizzazione -0,50%	54.719	55.533

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2019 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente.

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Erogazione future TFR	17.696	6.016	974	1.552	3.794

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.583	11.493
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	848	1.213
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	105.275	53.875
4.1 controversie legali e fiscali	26.406	28.278
4.2 oneri per il personale	69.340	15.114
4.3 altri	9.529	10.483
Totale	114.706	66.581

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre ga- ranzie rila- sciate	Fondi di quie- scenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.213	-	53.875	55.088
B. Aumenti	121	-	69.954	70.075
B.1 Accantonamento dell'esercizio	121	-	69.894	70.015
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	60	60
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	486	-	18.554	19.040
C.1 Utilizzo nell'esercizio	486	-	12.817	13.303
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	5.737	5.737
D. Rimanenze finali	848	-	105.275	106.123

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	234	78	-	312
2. Garanzie finanziarie rilasciate	21	735	7.515	8.271
Totale	255	813	7.515	8.583

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 105,3 milioni, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 26,4 milioni che comprendono 24,7 milioni riferibili a cause passive e 1,7 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale per 69,3 relativi principalmente alla manovra esodi del personale (57,6 milioni) e in misura minoritaria (11,7 milioni) a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19;
- altri per 9,5 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 25% del totale dei fondi in oggetto (26,4 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli altri accantonamenti sono stati stanziati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Riguardo alle **passività potenziali**, così come definite dallo IAS 37, si rimanda a quanto esposto nella Nota integrativa, Parte A Politiche contabili – Fondi per rischi e oneri.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni di risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni di risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

12.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Di risparmio	Privilegiate
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- interamente liberate	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	6.600.000	1.167.745
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	6.600.000	1.167.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- interamente liberate	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- non interamente liberate	-	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta, al 31 dicembre 2019, a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Il Banco non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si fornisce di seguito un'analisi delle principali riserve comprese nella voce 140.

La riserva da cessione quote Sardaleasing deriva dalla cessione di quote partecipative della società Sardaleasing SpA, già controllata dalla Banca, effettuata nel corso dell'esercizio 2014 nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) in relazione alla fusione per incorporazione di ABF Leasing SpA in Sardaleasing SpA.

La riserva negativa da acquisto ramo ex UNIPOL Banca deriva dal valore economico del ramo d'azienda, costituito da 10 sportelli bancari acquisiti nel corso del 2019 dalla UNIPOL Banca, società del Gruppo BPER Banca, ed è determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie sviluppate dall'Advisor KPMG.

L'aggregazione aziendale è inquadrata come operazione fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) e non è disciplinata dall'IFRS 3.

Il fondo di cui all'art.3 L.787/1978 è stato costituito nel 1980, in franchigia d'imposta, a fronte della partecipazione del Banco al Consorzio Bancario SIR in applicazione delle disposizioni di cui al 2° comma dell'art. 3 della legge 787/1978. Inizialmente l'accantonamento è stato di 1.525 milioni di lire determinato, come consentito, nella misura del 25% dell'ammontare dei conferimenti. Nel 1981 è stato effettuato un ulteriore accantonamento, in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Nel 1982 è stato effettuato un terzo accantonamento, sempre in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Dal 1982 il totale della riserva ammonta agli attuali 4.575 milioni di lire (2.363 mila euro).

Il fondo dividendi capitalizzati accoglie le quote di utili delle ex sezioni speciali della banca fino alla trasformazione in S.p.A. del 1992.

Le riserve positive/negative da First Time Adoption IAS sono costituite dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di F.T.A. (First Time Adoption) effettuate nel 2005. In particolare, le principali rettifiche riguardano:

- differenze negative relative alla valutazione dei crediti deteriorati al costo ammortizzato per – 53,9 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione dei crediti in bonis al costo ammortizzato per –3,8 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione delle obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per –6,4 milioni;
- assegnazione a riserva del fondo rischi su crediti in essere al 1° gennaio 2004 (data di passaggio agli IAS/IFRS) per +3,1 milioni;
- differenza positiva relativa alla valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto per +1,1 milioni;
- differenze positive relative ad attività finanziarie per 0,4 milioni;
- differenze negative relative a derivati per -0,4 milioni;
- differenze negative relative ad altri fondi del passivo per –1,5 milioni;
- attribuzione a riserva dell'ammortamento pregresso sui terreni, non dovuto in base agli IAS/IFRS, per 13,6 milioni, incrementati di ulteriori 6,5 milioni dovuti al riallineamento fiscale eseguito ex lege n. 266/2005, art. 1 co. 469;
- assegnazione a utili portati a nuovo del fondo per rischi bancari generali (per perdita dei requisiti previsti dallo IAS 37) in precedenza allocato a voce propria per 58,9 milioni.

Le riserve da First Time Adoption IFRS 9 nate nel 2018 per complessivi per 307,2 milioni in seguito alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 che ha richiesto che le rettifiche di valore sui crediti deteriorati includano nel processo di valutazione i fattori *forward-looking* introdotti dal principio, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal* scenario.

Le riserve da conversione di quote ordinarie e da concentrazione, sono state create nel 1992 in occasione della privatizzazione del Banco.

La riserva speciale ex L. 50/1968 si riferisce all'assegnazione di una somma, prevista dalla L.50/1968, per le tre banche pubbliche e per i tre istituti di credito speciale meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e ISVEIMER, IRFIS e CIS). La quota assegnata al Banco, di 10 miliardi di lire, era stata posta a disposizione con tassativi vincoli di destinazione e di impiego: Lit. 4.290 milioni al fondo di dotazione e Lit. 5.710 milioni vincolati a costituzione di un fondo di riserva speciale a copertura dei rischi delle operazioni istituzionali. Alla data attuale la riserva si attesta a 2.949 mila euro.

La riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984 è stata costituita nel 1990 per evidenziare i contributi in conto capitale erogati dalla Regione Emilia Romagna a fronte dei danni arrecati dal terremoto del 1983 ad alcuni immobili di proprietà del Banco. Non sono state stanziare le imposte differite in quanto non si prevedeva l'utilizzo di tale riserva. La riserva, che ha subito una diminuzione nel 1994 a seguito della revoca di parte dei fondi a suo tempo stanziati dalla Regione Emilia Romagna (478,7 milioni di lire, pari a 247,2 mila di euro) si attesta a 178 mila euro.

La riserva da avanzo di fusione, pari a 519 mila euro, deriva dalla fusione per incorporazione delle società immobiliari Cassogna S.p.A. e Alighieri S.r.l. effettuata nel corso del 1994. La riserva include i riflessi contabili conseguenti all'annullamento delle partecipazioni detenute dall'incorporante nelle società incorporate.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n.7-bis c.c. e dallo IAS 1, par. 79, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Schema di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis del C.C.

	Importo	Quota in sospensione d'imposta	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti (migliaia di euro)
Capitale sociale	155.248	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	A, B, C	-
Riserve:	509.620	20.343	-	6.233
a) di utili	424.757	18.613	-	6.233
- legale	154.780	-	A	-
- statutaria	179.399	-	A, B, C	-
- disponibile	369.709	-	A, B, C	6.233
- riserva da cessione quota Sardaleasing	243	-	A, B, C	-
- riserva da acquisto ramo ex UNIPOL Banca	(2.142)	-	-	-
- fondo di cui all'art.3 L.787/1978	2.363	-	A	-
- fondo dividendi capitalizzati	1.796	-	A, B, C	-
- riserva disp.le ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a(2)	8.114	-	A, B, C	-
- riserva da realizzo titoli FVTOCI	27	-	A, B, C	-
- riserva per stock option	15	-	A, B, C	-
- riserve positive da First Time Adoption IAS (3)	17.673	18.613	A, B, C	-
-utile (perdita) IAS esercizio 2004 (4)	(25)	-	-	-
- riserve da First Time Adoption IFRS 9	(307.195)	-	-	-
b) altre	84.863	1.730	-	-
- Riserva da conversione quote ordinarie	80.184	-	A, B, C	-
- Riserva speciale ex legge 50/1968	2.949	-	A	-
- Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984	178	178	A, B, C	-
- Riserva da concentrazione	1.033	1.033	A, B, C	-
- Avanzo di fusione	519	519	A, B, C	-
Riserve da valutazione:	134.680	149.518	-	-
a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva(5)	3.204	-	-	-
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90	74.521	74.521	A, B, C	-
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali al <i>deemed cost</i> (6)	74.997	74.997	A, B	-
d) riserva utili (perdite) attuariali	(18.042)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	(29.596)	-	-	-
Patrimonio netto	896.270	169.861	-	6.233

(1) A: per copertura di perdite, B: per aumenti di capitale, C: per distribuzione ai soci

(2) La riserva, in conformità al disposto di cui all'art. 6, commi secondo e quinto, del D.Lgs 38/2005, evidenzia gli utili corrispondenti alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto e non riferibili a strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi o di copertura. La riserva può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo avere utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. La stessa si riduce in misura pari all'importo delle plusvalenze di esercizi precedenti realizzate nell'esercizio anche attraverso l'ammortamento, ovvero divenute insussistenti per effetto di svalutazione.

(3) Le riserve da first time adoption (FTA), positive e negative, derivano dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. La loro disponibilità è disciplinata dall'art. 7 del D.Lgs. n. 38/2005.

(4) Perdita portata a nuovo derivante dalla rideterminazione del conto economico dell'esercizio 2004, in seguito alla prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali nel 2005.

(5) La riserva, costituita per la prima volta in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS), in conformità alla vigente normativa (art. 7, comma secondo, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie le variazioni derivanti dalla valutazione al valore equo (*fair value*), in contropartita del patrimonio netto, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (EX AFS), al netto dell'effetto fiscale. La riserva non è distribuibile e non è disponibile ai fini dell'imputazione a capitale e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350, terzo comma, 2357, primo comma, 2358, terzo comma, 2359 bis, primo comma, 2432, 2478 bis, quarto comma, del codice civile.

(6) La riserva, costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA), in conformità alla normativa ordinaria (art. 7 comma 6, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale criterio sostitutivo del costo. La riserva, ove non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile. In caso di sua utilizzazione a copertura di perdite, non è consentita la distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci. Non si applicano le disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. La riserva è stata inoltre vincolata ai sensi dell'art. 1, comma 469, L. 266/05.

In merito all'eventuale utilizzo delle riserve - nei tre precedenti esercizi - finalizzati ad aumenti di capitale, copertura di perdite o distribuzione ai soci, si segnala l'utilizzo della riserva disponibile effettuato nel corso 2016, a copertura della perdita d'esercizio 2015, per 6,2 milioni. Le altre variazioni in diminuzione, oltre alle movimentazioni avvenute all'interno del patrimonio netto, hanno eventualmente interessato unicamente quelle riserve che in base ai principi contabili IAS/IFRS movimentano per natura.

La copertura della perdita d'esercizio di 29.596 mila euro, così come previsto dall'art. 2427, comma 22-*septies* del codice civile, verrà effettuata mediante l'utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile. L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali 369.708 mila a 340.112 mila.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019, comprensivo della perdita d'esercizio, si attesta a 896.270 mila euro (936.992 mila euro a fine dicembre 2018).

La seguente tabella illustra le imposte latenti nelle riserve in sospensione. Dette imposte non sono state accantonate in quanto non si prevede la distribuzione delle riserve stesse; se ciò avvenisse, comunque, l'importo indicato verrebbe decurtato dal recupero delle relative imposte sostitutive.

Riserve in sospensione d'imposta

	Importo riserve	Imposta latente lorda
Riserva di rivalutazione LL.413/91 e 408/90	74.521	24.397
Riserva di rivalutazione immobilizzazioni materiali (L.266/05)	74.997	23.347
Quota di riserva di utili portati a nuovo per FTA (L.266/05)	18.613	5.818
Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/84	178	49
Riserva da concentrazione	1.033	284
Avanzo di fusione	519	143
Totale	169.861	54.038

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31-dic-2019	Totale 31-dic-2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.492.418	67.960	181.999	1.742.377	2.322.755
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	112.418	309	150.000	262.727	317.494
c) Banche	288.242	-	-	288.242	564.311
d) Altre società finanziarie	161.093	193	-	161.286	194.433
e) Società non finanziarie	751.494	57.563	29.956	839.013	937.264
f) Famiglie	179.171	9.895	2.043	191.109	309.253
2. Garanzie finanziarie rilasciate	33.628	34.945	13.949	82.522	140.684
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.236	-	-	2.236	77
c) Banche	22.205	-	-	22.205	23.441
d) Altre società finanziarie	1.632	164	-	1.796	1.954
e) Società non finanziarie	6.510	25.088	11.436	43.034	100.806
f) Famiglie	1.045	9.693	2.513	13.251	14.406

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-dic-2019	Totale 31-dic-2018
1. Altre garanzie rilasciate	860.558	690.058
di cui: deteriorati	6.611	9.813
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.266	3.140
c) Banche	715.698	549.864
d) Altre società finanziarie	4.534	2.384
e) Società non finanziarie	127.353	124.818
f) Famiglie	9.707	9.852
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	628.854
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.058.706	1.789.496
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-dic-2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	349.710
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.043.007
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	202.571
2. altri titoli	3.840.436
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.676.502
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.117.052
4. Altre operazioni	1.136.736

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto(f=c-d-e) 31-dic-2019	Ammontare netto 31-dic-2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	512	-	512	512	-	-	-
2. Pronti contro termine	648.381	-	648.381	647.956	-	425	871
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2019	648.893	-	648.893	648.468	-	425	X
Totale 31-dic-2018	1.250.713	-	1.250.713	1.249.842	-	X	871

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 246 mila e nella voce 50 Derivati di copertura per € 266 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella Voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche per € 150.209 mila e nella voce 40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -Crediti verso clientela per € 498.172 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-2019	Ammontare netto 31-dic-2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	12.006	-	12.006	512	-	11.494	7.146
2. Pronti contro termine	150.199	-	150.199	150.199	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2019	162.205	-	162.205	150.711	-	11.494	X
Totale 31-dic-2018	2.456.287	-	2.456.287	2.449.141	-	X	7.146

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 1.816 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per € 10.190 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per € 150.199 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Il Banco di Sardegna, al 31 dicembre 2019 non ha operazioni di prestito titoli in essere come banca prestataria di titoli. Risulta invece banca prestatrice verso la capogruppo BPER Banca del titolo Sardegna re fin tv 12/60 cl.A per un importo di 1.205 milioni.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	762	-	-	762	338
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	761	-	-	761	338
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.953	-	X	3.953	7.628
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.670	192.605	-	208.275	214.633
3.1 Crediti verso banche	2.415	9.072	X	11.487	7.922
3.2 Crediti verso clientela	13.255	183.533	X	196.788	206.711
4. Derivati di copertura	X	X	(1.721)	(1.721)	(1.497)
5. Altre attività	X	X	24	24	24
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.714	8.908
Totale	20.385	192.605	(1.697)	218.007	230.034
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	25.386	-	25.386	16.858
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	266	374

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.763)	(6.189)	-	(9.952)	(14.747)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(131)	X	X	(131)	(98)
1.3 Debiti verso clientela	(3.632)	X	X	(3.632)	(4.202)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.189)	X	(6.189)	(10.447)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	315	315	314
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.836)	(5.025)
Totale	(3.763)	(6.189)	315	(11.473)	(19.458)
di cui : interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(175)	-	-	(175)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(43)	(59)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.654	1.429
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.060)	(2.612)
C. Saldo (A-B)	(1.406)	(1.183)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie rilasciate	3.137	3.142
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	56.684	52.003
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	5
2. negoziazione di valute	660	607
3. gestioni individuali di portafogli	3.516	3.349
4. custodia e amministrazione di titoli	475	468
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	23.591	22.928
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.023	1.164
8. attività di consulenza	15	287
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	15	287
9. distribuzione di servizi di terzi	27.403	23.195
9.1. gestioni di portafogli	280	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	280	-
9.2. prodotti assicurativi	13.110	11.297
9.3. altri prodotti	14.013	11.898
d) servizi di incasso e pagamento	18.452	18.890
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	38.635	38.201
j) altri servizi	37.718	34.749
Totale	154.626	146.985

La sottovoce *altri servizi* è costituita principalmente da:

- commissioni su finanziamenti a clientela per 15,3 milioni;
- commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito per 9,4 milioni;
- commissioni su prestito titoli per 3,2 milioni;
- commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 301 mila;
- commissioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI per 55 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) presso propri sportelli:	54.509	49.472
1. gestioni di portafogli	3.516	3.349
2. collocamento di titoli	23.591	22.928
3. servizi e prodotti di terzi	27.402	23.195
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie ricevute	(27)	(36)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.373)	(1.195)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.345)	(1.177)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	(1.345)	(1.177)
4. custodia e amministrazione di titoli	(28)	(18)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(161)	(146)
e) altri servizi	(5.164)	(4.933)
Totale	(6.725)	(6.310)

La sottovoce e) *altri servizi* comprende 203 mila euro per commissioni su prestito titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2019		Totale Esercizio 2018	
	Dividendi	Proventisimili	Dividendi	Proventisimili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49	-	47	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	228	-
D. Partecipazioni	792	-	560	-
Totale	841	-	835	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	418	11	(102)	-	327
1.1 Titoli di debito	-	11	(2)	-	9
1.2 Titoli di capitale	418	-	(100)	-	318
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	428
4. Strumenti derivati	439	570	(484)	(547)	(16)
4.1 Derivati finanziari:	439	570	(484)	(547)	(16)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	439	570	(484)	(547)	(22)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	857	581	(586)	(547)	739

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A.Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	99
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.736	3.332
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	250	180
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.986	3.611
B.Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.139)	(3.504)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(81)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(13)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.139)	(3.598)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(153)	13
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.191	(1.486)	21.705	3.422	(7.124)	(3.702)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	23.191	(1.486)	21.705	3.422	(7.124)	(3.702)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.700	-	8.700	5.581	-	5.581
2.1 Titoli di debito	8.700	-	8.700	5.581	-	5.581
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	31.891	(1.486)	30.405	9.003	(7.124)	1.879
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(12)	(12)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(12)	(12)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)
1.1 Titoli di debito	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	16	-	16	(16)
- Finanziamenti	-	-	-	16	-	16	(16)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(282)	(4.452)	(149.876)	3.347	66.322	(84.941)	(24.040)
- Finanziamenti	(40)	(4.452)	(149.876)	3.347	66.322	(84.699)	(23.348)
- Titoli di debito	(242)	-	-	-	-	(242)	(692)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(282)	(4.452)	(149.876)	3.363	66.322	(84.925)	(24.056)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	285	-	285	21
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	285	-	285	21

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti *performing* e *non performing* ed assomma, per le due tipologie di esposizioni, rispettivamente a 151 mila e a 344 mila euro.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1) Personale dipendente	(223.217)	(164.600)
a) salari e stipendi	(120.111)	(119.555)
b) oneri sociali	(31.600)	(31.545)
c) indennità di fine rapporto	(6.978)	(6.941)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(193)	(167)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.850)	(3.834)
- a contribuzione definita	(3.850)	(3.834)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(77)	14
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(60.408)	(2.572)
2) Altro personale in attività	(776)	(892)
3) Amministratori e sindaci	(994)	(1.063)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	29.770	29.869
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(640)	(979)
Totale	(195.857)	(137.665)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce l.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Personale dipendente	1.943	1.946
a) dirigenti	26	27
b) quadri direttivi	608	596
c) restante personale dipendente	1.309	1.323
Altro personale	7	9
Totale	1.950	1.955

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Altri benefici a favore dei dipendenti	(60.408)	(2.572)
Totale	(60.408)	(2.572)

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" del 2019 comprende l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà di complessivi 57,6 milioni, registrato in conseguenza della firma dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 29 ottobre 2019 in attuazione di quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Imposte indirette e tasse	(23.313)	(23.618)
- imposte di bollo	(18.097)	(18.509)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	(1.831)	(1.671)
- imposta comunale sugli immobili	(2.290)	(2.300)
- altre	(1.095)	(1.138)
B. Altre spese	(104.211)	(122.321)
- manutenzioni e riparazioni	(5.004)	(4.517)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(2.078)	(2.194)
- affitti passivi	(5.015)	(11.457)
- pubblicità	(2.585)	(1.971)
- canoni di trasmissione dati	(5.284)	(5.051)
- assicurazioni	(652)	(715)
- pulizia locali	(1.701)	(1.943)
- energia e combustibili	(3.797)	(2.771)
- stampati e cancelleria	(861)	(935)
- trasporti	(3.047)	(3.339)
- informazioni e visure	(1.209)	(1.280)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.044)	(2.266)
- locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	-	(412)
- consulenze legali e diverse	(10.365)	(15.915)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(22.595)	(25.042)
- contributi associativi e simili	(1.236)	(1.058)
- vigilanza	(2.114)	(2.040)
- spese condominiali	(282)	(287)
- servizi amministrativi	(18.937)	(23.292)
- contributi sistema tutela depositi	(9.538)	(9.225)
- diverse e varie	(5.867)	(6.611)
TOTALE	(127.524)	(145.939)

La voce *contributi sistema tutela depositi* comprende:

- il contributo al DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) per 6 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 2,6 milioni;
- il contributo straordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 1 milione.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	(9)	-	-	34	1.632	-	1.657
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	(3.486)	64	2.383	2.294	1.255
Totale	(9)	-	(3.486)	98	4.015	2.294	2.912

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)	Riprese di valore (+)	Totale
Altri impegni	(21)	-	(21)
Altre garanzie rilasciate	(99)	487	388
Totale	(120)	487	367

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A Accantonamenti	(8.286)	(10.685)
1. Per controversie legali	(3.867)	(5.310)
2. Altri	(4.419)	(5.375)
B Riprese	7.308	2.052
1 Per controversie legali	7.308	2.052
2 Altri	-	-
Totale	(978)	(8.633)

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(11.841)	(772)	-	(12.613)
- Di proprietà	(6.118)	(612)	-	(6.730)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.723)	(160)	-	(5.883)
2. Detenute a scopo di investimento	(778)	(81)	-	(859)
- Di proprietà	(778)	(81)	-	(859)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(12.619)	(853)	-	(13.472)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(111)	-	-	(111)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(111)	-	-	(111)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(111)	-	-	(111)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
rimborso interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(704)	(709)
altri oneri	(4.200)	(2.535)
Totale	(4.904)	(3.244)

La sottovoce *Altri oneri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
affitti attivi	2.395	2.388
recuperi di imposta	19.422	19.583
recuperi per prestazioni fornite a società del gruppo	234	312
recuperi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	75	434
altri proventi	8.394	11.542
Totale	30.520	34.259

La sottovoce *altri proventi* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 3,9milioni.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(17.124)	(14.836)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(17.124)	(14.836)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(17.124)	(14.836)

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Immobili	(30)	225
- Utili da cessione	47	225
- Perdite da cessione	(77)	-
B. Altre attività	3	71
- Utili da cessione	3	72
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	(27)	296

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Imposte correnti (-)	(14.128)	(7.497)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	573	62
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	8.382
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.648	32.998
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.093	(720)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(1.814)	33.225

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(27.782)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	19.466
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(752)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	30.888
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(31.964)
Base di calcolo Ires a conto economico	(10.144)
Aliquota Ires	27,50%
Ires effettiva	(2.790)
<i>Tax Rate Ires</i>	10,04%
IRAP	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(27.782)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	88.377
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(9.482)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	30.888
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(31.168)
Base di calcolo Irap a conto economico	50.833
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
Irap effettiva	2.831
<i>Tax rate Irap</i>	-10,19%
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	
TOTALE IMPATTO	1.772
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>	-6,38%
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	
Ires + Irap + altre imposte	1.814
<i>Tax Rate complessivo</i>	-6,53%

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(29.596)	74.910
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.318)	(372)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(375)	43
	a) variazione di fair value	(375)	43
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(1.329)	(568)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	386	153
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	16.009	(19.327)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	24.060	(28.867)
	a) variazioni di fair value	-	(24.760)
	b) rigiro a conto economico	24.060	(4.107)
	- rettifiche per rischio di credito	(285)	(21)
	- utili/perdite da realizzo	24.345	(4.086)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.051)	9.540
190.	Totale altre componenti reddituali	14.691	(19.699)
200.	Redditività complessiva (10+190)	(14.905)	55.211

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo¹, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita la diffusione della “cultura del rischio” nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei controlli interni”), mediante l’emanazione e l’adozione delle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”², coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework – RAF*, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l’insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l’informativa è riferita anche al Banco di Sardegna in quanto facente parte del Gruppo stesso.

² Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il macroprocesso *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da valutare: processo volto a identificare i rischi che possono impattare significativamente l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo;
- set up impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di risk appetite, risk capacity e risk tolerance, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di forecast economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di risk appetite e risk tolerance alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del risk profile rispetto a risk tolerance, limiti operativi e risk capacity e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- predisposizione del reporting periodico sull'evoluzione del risk profile rispetto alle soglie di risk appetite, risk tolerance e risk capacity e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 27 febbraio 2019, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 19 dicembre 2019 ha deliberato inoltre un primo aggiornamento delle soglie *RAF* che hanno costituito parte integrante del Recovery Plan del Gruppo BPER 2019. Il *RAF* viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della risk e business strategy e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali¹.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo e dalle funzioni di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di

¹ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il *RAF* – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;

- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. Product Approval);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato¹.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;

¹ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*; progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo¹, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale².

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (*Pillar 3*), per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

¹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 “assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia”.

² a) Codice civile – art. 2381 – “Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società”.

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. “Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa”.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello (“controlli sui rischi e sulla conformità”): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del *RAF* delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello (“controlli di linea”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

A dicembre 2019, le proiezioni stimano una crescita del commercio mondiale modesta, condizioni monetarie accomodanti e costi contenuti del credito per le imprese; Banca d'Italia (bollettino economico n.1 – 2020) prevede un incremento del PIL italiano dello 0,5 per cento per l'anno 2020, soprattutto per effetto della graduale ripresa degli scambi internazionali e della moderata espansione della domanda interna. Tali previsioni sono verosimilmente destinate a subire una revisione a causa dell'epidemia di “coronavirus” che, manifestatasi inizialmente in Cina, si sta progressivamente diffondendo nel resto del mondo.

In considerazione dello scenario macroeconomico atteso e delle valutazioni di rischio sul portafoglio impieghi, non ancora riviste alla luce degli eventi di inizio 2020 legati alla diffusione del “coronavirus” a livello mondiale sopra citati, in ottica di ottimizzazione dell'asset allocation in termini quali-quantitativi, il Gruppo BPER ha definito le nuove linee guida di politica creditizia verso cui orientare l'operatività, sulla base dei seguenti driver:

- Mantenimento di un sostanziale equilibrio tra crescita Retail e Corporate;
- Crescita su «finanziamenti green» e sull' «innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici, che dovrebbero garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie;
- continuità nei finanziamenti ai Privati nelle diverse forme tecniche.

Specifiche linee guida sono state invece elaborate per le Società Prodotto del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessioni del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, il Gruppo BPER Banca ha continuato a promuovere le iniziative ABI in favore sia dei Privati (“Fondo di Solidarietà mutui” e “Fondo di Garanzia per la Prima Casa”) che delle imprese (Accordo per il credito 2019 – Imprese in ripresa 2.0) oltre alle varie misure ex-lege di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività

di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di “rating” e di “Early Warning” il Gruppo ha identificato, nell’ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell’esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding e Società Finanziarie ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all’analisi della rischiosità, un’ulteriore componente che tiene in considerazione l’eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della “Probabilità di Default” è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all’anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell’effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La determinazione del rating finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding Società Finanziarie e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e

grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Le caratteristiche generali dei parametri di rischio (Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD ed Exposure At Default – EAD), utilizzati nell'ambito dei modelli interni implementati dal Gruppo per la misurazione del rischio di credito, sono riepilogate nella Nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, cui si rimanda.

Tra le attività di rilievo del 2019 si citano:

- la conclusione delle attività relative alla “Targeted Review of Internal Models” (TRIM) con la comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019 dell'assessment report definitivo;
- l'estensione delle metodologie avanzate AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019;
- l'aggiornamento dei modelli di rischio IFRS 9;
- la prosecuzione delle attività di adeguamento dei modelli interni alla *nuova definizione di default*, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019;

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare :

- con periodicità trimestrale è elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

In aggiunta alla reportistica periodica sul rischio di credito a favore degli organi di governance¹, è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti,

¹ Si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 per il dettaglio della reportistica predisposta e periodicamente approvata.

con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari). Tale perimetro, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, è stato esteso anche a Cassa di Risparmio di Bra, a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019. Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte¹.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della Nota integrativa.

¹ Si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 per i dettagli sul sistema di early warning adottato dal Gruppo.

Aggiornamento modelli d'impairment IFRS 9

Si presenta di seguito una sintesi degli aggiornamenti condotti nel corso dell'esercizio 2019, sui diversi parametri di rischio utilizzati per la stima dell'ECL IFRS 9, indicandone gli effetti.

Tali aggiornamenti rientrano nel contesto della manutenzione ordinaria dei modelli che viene effettuata con cadenza annuale in ambito Credit Risk Management.

È stato effettuato un back-testing di tutti i parametri di rischio e del framework adottato per la stima del Significant Increase in Credit Risk (delta PD).

Il back-testing ha evidenziato nel complesso esiti sostanzialmente soddisfacenti, molto soddisfacenti per i segmenti/portafogli per i quali il Gruppo BPER ha sviluppato specifica modellistica.

Sulla base delle evidenze del back-testing sono stati rilevati alcuni ambiti con margini di miglioramento sui quali si è intervenuto con gli affinamenti di seguito descritti:

- è stata effettuata una calibrazione dei parametri PD e LGD attraverso l'allungamento delle serie storiche per includere nei modelli i dati più recenti (anche in coerenza con quanto effettuato per i modelli regolamentari utilizzati a fini prudenziali);
- per il parametro CCF (Credit Conversion Factor) è stata verificata la correlazione con il ciclo economico includendo anche in questo caso i dati più recenti: è stato confermato quanto applicato in sede di transizione all'IFRS 9 ossia che il parametro CCF non risulta sensibile al condizionamento allo scenario macro-economico;
- particolare attenzione è stata posta sui segmenti/portafogli per i quali il Gruppo BPER applica metodologie semplificate. Anche in questo caso tutti i parametri sono stati calibrati tenendo conto dei dati più recenti. Gli interventi hanno riguardato anche le società prodotto (Leasing e Factoring), in particolare per la componente leasing il Gruppo BPER ha sviluppato un modello LGD dedicato.

Gli aggiornamenti indicati hanno condotto, in sede di applicazione, ad un incremento complessivo della ECL di 2,8 milioni, +4,71% (principalmente riconducibile sulle sole esposizioni per cassa).

Rispetto agli esiti qualitativi delle verifiche condotte, si evidenzia inoltre che il modello d'identificazione del Significant Increase in Credit Risk – SICR adottato dal Gruppo BPER Banca non risulta sensibile al condizionamento allo scenario macro-economico, confermando l'applicazione data in sede di transizione all'IFRS 9.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A – Politiche contabili, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo “forward-looking” tre scenari macro-economici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario base (baselilne);
- Scenario avverso;
- Scenario favorevole.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli indicatori ritenuti dal Gruppo BPER Banca più rappresentativi, ai fini del condizionamento agli scenari macro-economici dei parametri di rischio PD e LGD, sono i seguenti:

1. il PIL a prezzi costanti, che rappresenta il regressore più frequente nel modello satellite per la PD (seguendo l'impostazione teorica secondo cui il tasso di default manifesta una stretta correlazione positiva con il relativo indice globale dell'economia);

2. l'indice dei prezzi delle abitazioni residenziali, indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza delle esposizioni coperte da garanzia ipotecaria;
3. l'indice azionario FTSE MIB, che rappresenta l'indicatore statisticamente significativo utilizzato per rendere point-in-time la LGD sofferenza IFRS9 delle esposizioni coperte da garanzia finanziaria.

L'aggiornamento degli scenari ai fini del calcolo dell'ECL viene effettuato con cadenza semestrale, applicato alle chiusure contabili al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

Avendo attribuito una probabilità di accadimento ad ognuno degli scenari considerati, il dato di ECL "multiscenario" è ottenuto come media ponderata per le probabilità di accadimento dell'ECL calcolata per ognuno di essi.

La sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno scenario non risulta significativa, risultando contenuta all'interno del range -1,59% / +1,87% rispetto all'ECL dello scenario baseline.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del CRR (Reg. UE 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dallo schema normativo. Il Gruppo si è inoltre dotato di un sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fidejussioni specifiche" e dalle "fidejussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo ri-

lievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE; MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, B.E.I (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La NPE Strategy del Gruppo BPER Banca è stata aggiornata, rispetto alla prima sua versione 2018-2020, a fine marzo 2019, considerando i risultati consuntivati nel 2018 e l'estensione del perimetro del Gruppo bancario a Unipol Banca.

Nell'esercizio 2018, il Gruppo BPER ha realizzato una riduzione dello stock NPE, passato da Euro 10,5 miliardi a Euro 7,0 miliardi, riducendo l'NPE ratio dal 19,8% al 13,8%; tali risultati sono stati conseguiti in parte tramite cessioni massive di sofferenze (operazioni "4Mori" e "Aqui").

L'obiettivo quantitativo fissato dall'NPE Strategy è un NPE Ratio inferiore al 9% al 2021 (dal 13,8% del 2018), che equivale ad una riduzione dello stock di Euro 2,7 miliardi dal 2018 al 2021 (stock in riduzione da Euro 7,0 miliardi a Euro 4,4 miliardi), attraverso una gestione attiva ed efficiente degli NPEs, oltre ad importanti volumi di ulteriori cessioni.

Le iniziative prioritarie del Piano operativo di Gruppo, mirate a creare una solida base per migliorare la performance sulla gestione delle NPE continuativa nel tempo, includono:

- la creazione di una unità di «Gestione Proattiva» per la gestione di esposizioni performing a rischio e forborne;
- maggior utilizzo del recupero affidato in outsourcing, per le esposizioni «Small Ticket», permettendo la specializzazione delle risorse interne su posizioni di maggior valore;
- l'evoluzione dei modelli organizzativi di Credito Anomalo e BPER Credit Management, tramite aggiornamento capacity planning ed iniziative on-going di specializzazione e formazione di risorse;
- operazioni di cessione massiva di sofferenze e UTP.

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica entrambe disciplinate nella Normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa della filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

A seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza, nel mese di ottobre 2019 il Gruppo BPER Banca, ha adottato la Nuova Definizione di Default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettazione e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo bancario (introdotti in parte già nell'esercizio 2018 e completati nel corso del 2019) che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

- Organizzazione e governance: Con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state riorganizzate le strutture specializzate nella gestione del credito a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) ed è stata introdotta una nuova filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti in "bonis" con anomalie creditizie.

In particolare:

- a) la filiera del Credito Anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a “default” (Scadute e sconfinanti deteriorate e Inadempienze Probabili), che sono state ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
- b) la filiera Proattiva è stata introdotta a presidio del portafoglio in “bonis” con anomalie, al fine di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state ricondotte agli stessi cluster previsti per la filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare).

In tale contesto sono state costituite ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni “performing” con misure di “forbearance”;

- c) BCM è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per “asset” di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato).

Per effetto dell’acquisizione di Unipol Banca, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un’adeguata copertura dei portafogli deteriorati e l’applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo.

L’evoluzione del modello organizzativo descritta, unitamente alle modifiche procedurali e di processo rese necessarie dal recepimento delle novità normative sul default, ha avuto come obiettivi sia la cura dello stock di NPE che la riduzione dei flussi d’ingresso a deteriorato.

- Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo: sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l’introduzione di procedure che, nell’ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate, quali:
 - a) nuovo modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettazione anomalie dedicati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA). Ottimizzazione delle performance di intercettazione anomalie, in particolare con l’inserimento di anomalie (“trigger”) dettate dalla Guidance Npl;
 - b) Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata nel tempo con l’inserimento di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per comprendere meglio la potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - c) sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - d) un sistema di monitoraggio molto più puntuale e mirato sulle performance delle singole strutture e non solo sulla qualità del portafoglio complessivo;
 - e) utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia della misure accordate;
 - f) maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell’ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudenziale).

- Processi e procedure agenti sulla Concessione, in modo da potenziare l’impianto deliberativo e prevenire quindi già al momento della concessione potenziali degradi:
 - a) sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - b) rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, con l’introduzione di un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;

- c) un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla Concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati introdotti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci fosse complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
 - Formazione sul credito: allo scopo di incrementare la diffusione delle previsioni contenute nella Guidance NPL e rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macrostrategie di recupero interno adottate all'interno del Gruppo, che assumeranno modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

3.2 Write off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio nonché le informazioni sulle attività finanziarie che pur cancellate dal bilancio sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessione

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Nell'informativa sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.450	215.794	31.191	48.311	11.898.371	12.442.117
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.286	2.286
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	744	1.132	665	849	89.591	92.981
Totale31-dic-2019	249.194	216.926	31.856	49.160	11.990.248	12.537.384
Totale31-dic-2018	314.947	251.804	12.216	49.875	11.214.733	11.843.575

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.873	107.438	675	3.643	84.969	229.598
- Crediti verso la clientela	32.873	107.438	675	3.643	84.969	229.598

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizio- ne netta)
	Esposizio- ne lorda	Rettifi- che di valore complessive	Esposizio- ne netta	Write-off parziali comples- sivi *	Esposizio- ne lorda	Rettifi- che di valore com- plessive	Esposizio- ne netta	
1. Attività finanziarie valuta- te al costo ammortizzato	979.596	484.161	495.435	146.688	11.964.140	17.458	11.946.682	12.442.117
2. Attività finanziarie valuta- te al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie desi- gnate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	2.286	2.286
5. Attività finanziarie in cor- so di dismissione	3.556	1.015	2.541	128	90.675	235	90.440	92.981
Totale31-dic-2019	983.152	485.176	497.976	146.816	12.054.815	17.693	12.039.408	12.537.384
Totale31-dic-2018	1.101.352	522.385	578.967	229.480	11.273.517	19.796	11.264.608	11.843.575

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.054
2. Derivati di copertura	-	-	266
Totale31-dic-2019	-	-	2.320
Totale31-dic-2018	-	-	2.931

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 gior- ni	Da oltre 30 gior- ni fino a 90 gior- ni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 gior- ni	Da oltre 30 gior- ni fino a 90 gior- ni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 gior- ni	Da oltre 30 gior- ni fino a 90 gior- ni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.972	-	-	9.334	10.354	2.651	3.828	7.582	386.877
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla red- ditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	255	-	-	204	376	14	-	191	2.001
Totale31-dic-2019	26.227	-	-	9.538	10.730	2.665	3.828	7.773	388.878
Totale31-dic-2018	7.266	8	1	4.494	21.088	17.017	673	11.372	448.330

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	9.618	285	-	-	9.904	9.893	-	-	-	9.893	522.385	-	-	522.385	-	-	-	342	4.827	6.323	553.673
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(88.127)	-	-	(88.128)	-	-	-	-	-	-	(88.127)
Rettifiche/riprese di valore netto per rischio dicredito (+/-)	266	(285)	-	-	(19)	(3.347)	-	-	-	(3.347)	70.870	-	-	70.870	-	-	-	(90)	(4.016)	1.192	64.590
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.616)	-	-	(24.616)	-	-	-	-	-	-	(24.616)
Altre variazioni	(142)	-	142	-	-	1.171	-	92	-	1.263	3.649	-	1.016	4.665	-	-	-	3	2	-	5.933
Rettifiche complessive finali	9.742	-	142	-	9.885	7.717	-	92	-	7.809	484.161	-	1.016	485.176	-	-	-	255	813	7.515	511.453
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	526	-	-	526	-	-	-	-	-	-	526
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.452	-	-	4.452	-	-	-	-	-	-	4.452

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.021	240.765	51.328	26.028	45.419	4.956
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	17.897	108.760	158.497	868	3.643	2.332
Totale 31-dic-2019	161.918	349.525	209.825	26.896	49.062	7.288
Totale 31-dic-2018	348.717	1.034.020	52.004	23.839	77.185	9.514

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.569.383	15	3.569.368	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	3.569.383	15	3.569.368	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.025.331	-	1.025.331	-
TOTALE (B)	-	1.025.331	-	1.025.331	-
TOTALE (A+B)	-	4.594.714	15	4.594.699	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	613.292	X	364.098	249.194	146.816
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	72.803	X	39.930	32.873	122
b) Inadempienze probabili	332.534	X	115.608	216.926	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	149.736	X	42.298	107.438	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	37.326	X	5.470	31.856	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	748	X	73	675	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	49.968	808	49.160	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.772	129	3.643	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.437.805	16.870	8.420.935	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	86.265	1.296	84.969	-
TOTALE (A)	983.152	8.487.773	502.854	8.968.071	146.816
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	202.558	X	8.266	194.292	-
b) Non deteriorate	X	1.458.527	1.174	1.457.353	-
TOTALE (B)	202.558	1.458.527	9.440	1.651.645	-
TOTALE (A+B)	1.185.710	9.946.300	512.294	10.619.716	146.816

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	690.968	396.181	14.203
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	97.173	108.501	46.745
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.326	58.014	39.459
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	71.761	8.734	509
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	17.086	41.753	6.777
C. Variazioni in diminuzione	174.849	172.148	23.622
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	67	38.099	2.487
C.2 write-off	28.046	1.021	-
C.3 incassi	38.665	63.194	9.965
C.4 realizzi per cessioni	18.520	-	-
C.5 perdite da cessioni	1.486	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	69.834	11.170
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	88.065	-	-
D. Esposizione lorda finale	613.292	332.534	37.326
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	242.663	84.348
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	55.156	79.487
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.153	28.254
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.580	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	24.830
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	35.423	26.403
C. Variazioni in diminuzione	74.532	73.798
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.463
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	24.830	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.580
C.4 write-off	728	43.755
C.5 incassi	37.456	-
C.6 realizzi per cessioni	360	-
C.7 perdite da cessione	555	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.603	-
D. Esposizione lorda finale	223.287	90.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	376.021	27.531	144.377	48.626	1.987	27
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	150.850	17.304	38.488	11.032	5.595	80
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	113.820	13.013	35.777	6.720	5.338	20
B.3 perdite da cessione	1.486	555	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.062	3.671	1.092	18	168	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.482	65	1.619	4.294	89	60
C. Variazioni in diminuzione	162.773	4.905	67.257	17.360	2.112	34
C.1 riprese di valore da valutazione	38.622	2.955	30.011	7.598	498	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.491	515	4.388	-	129	-
C.3 utili da cessione	62	-	-	-	-	-
C.4 write-off	28.046	507	1.021	208	-	13
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	31.837	3.668	1.485	21
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	89.552	928	-	5.886	-	-
D. Rettifiche complessive finali	364.098	39.930	115.608	42.298	5.470	73
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12	66.532	1.433.436	271.290	17.070	354	11.155.042	12.943.736
-Primo stadio	-	66.444	1.432.667	251.555	12.308	354	9.687.046	11.450.374
-Secondo stadio	12	88	769	19.646	35	-	493.216	513.766
-Terzo stadio	-	-	-	89	4.727	-	974.780	979.596
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dissemissione	-	-	-	3.200	-	-	91.031	94.231
-Primo stadio	-	-	-	2.392	-	-	82.782	85.174
-Secondo stadio	-	-	-	808	-	-	4.693	5.501
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.556	3.556
Totale (A+B+C)	12	66.532	1.433.436	274.490	17.070	354	11.246.073	13.037.967
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	260	30.407	30.210	53.965	437	1.091	2.570.046	2.686.416
-Primo stadio	260	27.940	29.483	47.355	308	147	2.266.214	2.371.707
-Secondo stadio	-	2.467	727	6.590	-	944	101.423	112.151
-Terzo stadio	-	-	-	20	129	-	202.409	202.558
Totale D	260	30.407	30.210	53.965	437	1.091	2.570.046	2.686.416
TOTALE (A+B+C+D)	272	96.939	1.463.646	328.455	17.507	1.445	13.816.119	15.724.383

Le società di rating utilizzate sono Cerved Group per le esposizioni verso imprese, Scope Ratings per le esposizioni verso Amministrazioni centrali, Fitch Rating e Standard & Poor's per le esposizioni verso le cartolarizzazioni.

La trascodifica tra le classi di rating di Scope Ratings, Cerved Group, Fitch Ratings e Standard & Poor's è stata effettuata sulla base delle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1
3	100%	B1.1, B1.2
4	100%	B2.1, B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	C1.2, C2.1

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per posizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.090.699	1.746.326	1.981.656	1.649.911	286.428	6.755.020
-Primo stadio	1.057.732	1.679.107	1.767.577	1.575.234	180.129	6.259.779
-Secondo stadio	32.967	67.219	214.079	74.677	106.299	495.241
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.029	3.000	8.331	3.281	1.504	17.145
-Primo stadio	1.029	2.994	7.989	2.106	225	14.343
-Secondo stadio	-	6	342	1.175	1.279	2.802
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.091.728	1.749.326	1.989.987	1.653.192	287.932	6.772.165
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	324.015	486.986	326.481	46.726	16.088	1.200.296
-Primo stadio	315.623	458.647	291.721	22.950	1.887	1.090.828
-Secondo stadio	8.392	28.339	34.760	23.776	14.201	109.468
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
Totale D	324.015	486.986	326.481	46.726	16.088	1.200.296
Totale(A + B + C +D)	1.415.743	2.236.312	2.316.468	1.699.918	304.020	7.972.461

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo BPER Banca ad utilizzare dal 30 giugno 2016 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Banco di Sardegna, in coerenza con il Gruppo BPER Banca, per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default. A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

- rischio molto basso: classi da 1 a 2;
- rischio basso: classi da 3 a 4;
- rischio medio: classi da 5 a 7;
- rischio rilevante: classi da 8 a 9;
- rischio alto: classi da 10 a 13.

La tabella espone la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie del portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (ad eccezione dei titoli di capitale); le esposizioni "fuori bi-

lancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
						CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	150.209	150.209	-	-	149.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149.784
1.1. totalmente garantite	150.209	150.209	-	-	149.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149.784
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti						Crediti di firma				
						CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finan- ziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per																
cassa garantite:	5.991.904	5.649.293	4.138.853	-	542.657	12.349	-	-	-	-	-	73.312	2.363	42.834	762.682	5.575.050
1.1. totalmente garantite	5.804.923	5.499.016	4.115.930	-	536.494	12.080	-	-	-	-	-	50.031	2.363	35.573	740.703	5.493.174
- di cui dete- riorate	719.510	425.624	335.387	-	1.740	96	-	-	-	-	-	6.174	2.278	5.896	74.041	425.612
1.2. parzialmente garantite	186.981	150.277	22.923	-	6.163	269	-	-	-	-	-	23.281	-	7.261	21.979	81.876
- di cui deteriorate	66.220	30.062	9.273	-	2.869	-	-	-	-	-	-	957	-	2.262	8.278	23.639
2. Esposizioni creditizie																
“fuori bilancio”																
garantite:	286.043	284.030	1.485	-	15.603	5.334	-	-	-	-	-	3.816	5.513	9.416	231.225	272.392
2.1. totalmente garantite	254.662	253.296	620	-	13.791	5.138	-	-	-	-	-	3.173	5.513	9.023	216.039	253.297
- di cui deteriorate	8.038	6.818	-	-	299	1.400	-	-	-	-	-	12	-	38	5.069	6.818
2.2. parzialmente garantite	31.381	30.734	865	-	1.812	196	-	-	-	-	-	643	-	393	15.186	19.095
- di cui deteriorate	2.365	1.872	865	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	662	1.535

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	944	2.648	-	-	212.225	292.094	36.025	69.356
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	27.939	33.559	4.934	6.371
A.2 Inadempienze probabili	214	59	3.492	7.169	-	-	145.844	89.640	67.376	18.740
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.619	378	-	-	83.157	36.201	22.662	5.719
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	895	517	72	37	-	-	12.076	1.973	18.813	2.943
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	256	28	419	45
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.425.246	1.169	1.697.102	1.969	743	-	1.953.362	9.054	3.394.385	5.486
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	61.685	1.134	26.927	291
Totale (A)	1.426.355	1.745	1.701.610	11.823	743	-	2.323.507	392.761	3.516.599	96.525
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	150.000	-	-	-	-	-	40.544	7.052	3.748	1.214
B.2 Esposizioni non deteriorate	118.203	26	167.596	19	-	-	962.810	766	208.744	363
Totale (B)	268.203	26	167.596	19	-	-	1.003.354	7.818	212.492	1.577
Totale (A+B) 31-dic-2019	1.694.558	1.771	1.869.206	11.842	743	-	3.326.861	400.579	3.729.091	98.102
Totale (A+B) 31-dic-2018	1.660.080	1.818	1.837.267	17.080	-	-	3.663.098	444.573	3.489.673	91.386

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	249.145	363.929	49	169	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	214.971	108.836	1.955	6.771	-	-	-	-	-	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.849	5.466	7	3	-	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.458.827	17.660	9.491	17	1.370	1	70	-	337	-
Totale (A)	8.954.792	495.891	11.502	6.960	1.370	2	70	-	337	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	194.292	8.266	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.457.264	1.174	76	-	-	-	-	-	13	-
Totale (B)	1.651.556	9.440	76	-	-	-	-	-	13	-
Totale (A+B) 31-dic-2019	10.606.348	505.331	11.578	6.960	1.370	2	70	-	350	1
Totale (A+B)31-dic-2018	10.638.355	545.207	9.943	9.640	1.289	4	167	5	364	1

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.092	10.549	5.804	12.427	15.084	43.752	223.165	297.201	49	169
A.2 Inadempienze probabili	3.826	1.270	8.178	7.620	34.375	38.400	168.592	61.546	1.955	6.772
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	521	84	170	28	3.407	305	27.751	5.049	7	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	616.450	1.123	318.071	1.395	2.322.473	2.279	5.201.833	12.863	11.268	18
Totale (A)	625.889	13.026	332.223	21.470	2.375.339	84.736	5.621.341	376.659	13.279	6.963
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.453	172	7.463	90	9.106	1.802	175.270	6.202	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	203.726	42	35.230	5	213.835	73	1.004.473	1.054	89	-
Totale (B)	206.179	214	42.693	95	222.941	1.875	1.179.743	7.256	89	-
Totale (A+B) 31-dic-2019	832.068	13.240	374.916	21.565	2.598.280	86.611	6.801.084	383.915	13.368	6.963
Totale (A+B)31-dic-2018	867.617	36.208	451.710	18.492	2.432.025	85.918	6.887.003	404.589	11.763	9.650

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.569.368	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.569.368	15	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.025.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.025.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-2019	4.594.699	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-2018	4.336.200	30	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.474	15	3.358.128	-	-	-	207.766	-	-	-
Totale (A)	3.474	15	3.358.128	-	-	-	207.766	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	112	-	1.015.219	-	-	-	10.000	-	-	-
Totale (B)	112	-	1.015.219	-	-	-	10.000	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-2019	3.586	15	4.373.347	-	-	-	217.766	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-2018	7.354	30	4.152.108	-	99	-	176.639	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	31-dic-2019	31-dic-2018
a. Ammontare (valore di bilancio)	10.473.805	10.123.478
b. Ammontare (valore ponderato)	581.861	580.834
c. Numero	5	5

Il Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (art. 392) definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nel valore di bilancio sono comprese le esposizioni che prevedono una ponderazione pari allo zero per cento; in questo modo è possibile apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti. Sono incluse nell'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione ponderata solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

Tra le esposizioni con il Tesoro dello Stato sono contemplate le attività fiscali differite, sia quelle che si basano sulla redditività futura, sia quelle che non presentano tale requisito. Sono incluse, inoltre, le attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (DTA) al netto delle corrispondenti passività (DTL).

Alla fine dell'esercizio 2019 si rilevano 5 "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo di 10.474 milioni, corrispondenti a un valore ponderato di 582 milioni.

Tra le posizioni figurano i rapporti con società del Gruppo BPER per un importo nominale pari a 7.942 milioni (75,8% del totale complessivo) con un valore ponderato di 12 milioni. Con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'esposizione è pari a 1.442 milioni con ponderazione di 219 milioni. La Cassa di Compensazione e Garanzia ha un'esposizione di 673 milioni con ponderazione pari a zero, la Regione Sardegna ha un'esposizione di 217 milioni con un valore ponderato di 208 milioni. La parte residuale è riferita all'esposizione verso una società collegata della Capogruppo per 200 milioni con ponderazione di 143 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 sono in essere due operazioni di cartolarizzazione su crediti non performing denominate “Sardegna N°1” e “4Mori Sardegna”.

Sardegna N°1

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Data di cessione:	31 dicembre 1997
Cedente:	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	“Sardegna N°1 Limited”, con sede nel Jersey.
<i>Servicer:</i>	Banco di Sardegna S.p.A.
Data di emissione dei titoli	31 dicembre 1997
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'Alta Direzione e alla segreteria di gruppo. Trimestralmente, inoltre, si prende in esame il bilancio della SPV, redatto a cura della società incaricata della gestione contabile.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative, gestite da Abn Amro Bank dell'operazione si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, Titoli di Stato
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79,4 milioni e Titoli di Stato per 309,9 milioni, per un totale di 389,3 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di Euro 90,2 milioni; la differenza (10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 milioni) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo stock di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale ed ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca originator che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019
-	<i>Senior</i>	Dic-02	233.600	-
XS0083054394	<i>Mezzanine</i>	Dic-03	136.200	-
XS0083054550	<i>Junior</i>	Dic-20	19.500	-
Totale			389.300	-

I Titoli Senior (tranche A – scadute ed interamente rimborsate), denominati in dollari, sono stati sottoscritti da Abn Amro per il collocamento sul mercato internazionale.

I Titoli Mezzanine (tranche B – scadute ed interamente rimborsate) erano integralmente subordinati alla tranche A e garantiti dal Banco di Sardegna S.p.A.

Per i Titoli Junior la scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo tre successive proroghe al 2008, al 2012 e successivamente al 2016, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2020, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 28 dicembre 2016.

Per gli aspetti attinenti alla valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2019 presenta un valore teorico di circa Euro 35,7 milioni, comprensivo degli interessi maturati) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari “non-performing”) non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli Mezzanine.

4Mori Sardegna

Data di cessione:	07 giugno 2018
Cedente:	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	4Mori Sardegna S.r.l. con sede legale a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Briareo - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A. con sede legale a Milano (Mi), nel ruolo di Credit Servicer. Securitisation Services S.p.A. con sede legale a Conegliano (TV), nel ruolo di Amministratore delle attività societarie: Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Il Credit Servicer predispone: -con periodicità mensile, trimestrale e semestrale, un rendiconto relativo all'attività svolta nel periodo di riferimento con indicazione dei relativi incassi e dell'evoluzione dei crediti; -con cadenza trimestrale, il report Loan by Loan, contenente tutte le informazioni relative ai crediti di ciascuna posizione debitoria, necessarie per rispettare le prescrizioni della normativa europea, in particolare la CRR (Capital Requirements Regulation). L' Amministratore delle Attività Societarie : -fornisce i servizi di gestione amministrativa, societaria, regolamentare e altri, secondo i termini e le condizioni contrattuali.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Nell'ambito della Cartolarizzazione, l'attività di gestione, amministrazione, recupero e riscossione dei crediti è svolta dal Credit Servicer ai termini e alle condizioni stabiliti contrattualmente. Sono previsti controlli a campione, a carico del soggetto preposto (Monitoring Agent) per verificare che le attività, poste in essere dal Credit Servicer, rispettino le disposizioni contrattuali.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro di Euro 900 milioni, corrispondente a un valore lordo esigibile di Euro 1.044.642.282
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 253 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	.
Operazioni finanziarie accessorie	Il Banco di Sardegna S.p.A. ha concesso alla Società Veicolo 4Mori Sardegna S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di € 12 milioni finalizzato a costituire la “Cash Reserve” idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli <i>Senior</i> e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrate e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La 4Mori Sardegna ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di € 253.000.000, pari al corrispettivo della cessione.

Il Banco di Sardegna ha sottoscritto la totalità dei titoli il 22 giugno 2018.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2019
IT0005337446	<i>Senior</i>	Gen-37	232.000	212.480
IT0005337479	<i>Mezzanine</i>	Gen-37	13.000	13.000
IT0005337487	<i>Junior</i>	Gen-37	8.000	8.000
Totale			253.000	233.480

I titoli *Senior* sono mantenuti integralmente dal Banco di Sardegna per un valore nominale pari a 212 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 90 bps.

Per detti titoli è stata acquisita la garanzia statale GACS.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l'avvenuta concessione della GACS il 3 ottobre 2018.

Dei titoli *Mezzanine* e *Junior* il Banco di Sardegna mantiene, in ottemperanza agli obblighi di *retention* prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation), il 5% per un valore nominale al 31 dicembre 2019 pari a oltre un milione di euro.

Il 27 giugno 2018, (con regolamento contabile 29 giugno 2018), il Banco di Sardegna ha ceduto il restante 95%, prezzo alla pari, per un corrispettivo complessivo pari a € 19.950 mila.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	
Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	212.552	424	671	-	401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- mutui ipotecari su immobili residenziali performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing	81.755	163	258	-	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- mutui ipotecari su immobili non residenziali performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing	63.019	126	199	-	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- leasing performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri crediti non performing	67.778	135	214	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome società veicolo	Sede legale	Interessenza %	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Sardegna Re Finance Srl	Milano		1.713.030	-	35.561	1.267.972	-	465.364

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Sardegna N° 1	8.558	-	794	-	-	100,00%	56,00%	44,00%	-	-

Il Banco svolge una attività di "servicer" destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 8,6 milioni di euro, mentre gli incassi realizzati nell'anno ammontano a 0,8 milioni. Si precisa che i titoli senior e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli junior, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2020 e, al 31 dicembre 2019 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Il Banco non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), c), e § 42H.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	4	X	4	-	4
1. Titoli di debito	4	-	4	X	4	-	4
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.047.279	-	2.047.279	-	2.023.218	-	2.023.218
1. Titoli di debito	1.398.902	-	1.398.902	-	1.374.873	-	1.374.873
2. Finanziamenti	648.377	-	648.377	-	648.345	-	648.345
Totale 31-dic-2019	2.047.283	-	2.047.283	-	2.023.222	-	2.023.222
Totale 31-dic-2018	2.406.405	-	2.406.405	-	2.374.838	-	2.374.838

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale del Banco di Sardegna.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di **Value at Risk – VaR**.

Il **VaR** rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del **VaR** appartiene alla classe dei modelli “simulazione storica”, secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del **VaR** si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da giornaliera.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)** secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

Sono espone, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2019.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi	VaR			VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Bot	30	-	0,04%	-	0,01%
Btp	15	-	2,88%	-	0,92%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	7	2	31,95%	1	11,59%
Obbligazioni	1	-	1,96%	-	0,62%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	(2.176)	16	-0,74%	5	-0,24%
Effetto diversificazione	-	(2)	-	(1)	-
Totale del portafoglio 2019	(2.123)	17	-0,79%	5	-0,25%
Totale del portafoglio 2018	481	1	-0,51%	-	-0,16%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2019	64	(53)
2018	(583)	622

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR			VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present Value
Titoli di capitale	2.216	221	9,96%	70	3,15%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2019	2.216	221	9,96%	70	3,15%
Totale del portafoglio 2018	1.944	247	12,71%	78	4,02%

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del

portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensitività del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso formalizzato nella Policy si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 *b.p.*;
- shock parallelo pari a +/- 50 *b.p.*;
- shock parallelo pari a - 25 *b.p.*

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili tra cui i tassi di interesse di mercato, la durata originaria del finanziamento, la tipologia di finanziamento e le caratteristiche anagrafiche del mutuatario.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk (VaR)* presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

Informazioni di natura quantitativa**2.Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività****Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse**

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 basis point.

	+100 bp	-50 bp
31 dicembre 2019	11.592	(10.275)
max	17.008	(14.104)
min	9.897	(10.059)
media	13.297	(11.226)
31 dicembre 2018	10.992	(149)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2019	48.843	7.973
max	82.918	62.737
min	48.843	(4.490)
media	62.649	14.174
31 dicembre 2018	(15.652)	(43.252)

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	5.852	486	8,30%	154	2,63%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale complessivo 2019	5.852	486	8,30%	154	2,63%
Totale complessivo 2018	10.459	671	9,46%	212	2,99%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco di Sardegna, in conformità al Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo BPER Banca rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	6.223	289	7	-	590	172
A.1 Titoli di debito	8	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	7	-	590	172
A.4 Finanziamenti a clientela	6.215	289	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	804	498	73	124	137	468
C. Passività finanziarie	6.934	788	54	69	658	159
C.1 Debiti verso banche	439	522	-	9	-	26
C.2 Debiti verso clientela	6.495	266	54	60	658	133
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2	1	-	-	5	-
E. Derivati finanziari						
-Opzioni	-	-	-	-	-	-
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-
-Altri derivati						
+posizioni lunghe	3.530	-	-	-	-	12
+posizioni corte	3.591	12	-	-	2	7
Totale attività	10.557	787	80	124	727	652
Totale passività	10.527	801	54	69	665	166
Sbilancio (+/-)	30	(14)	26	55	62	486

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2019 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2019	28	9
Valore 2018	26	8

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-2019				Totale 31-dic-2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	63.166	-	-	-	72.023	-	-
a) Opzioni	-	22.564	-	-	-	25.211	-	-
b) Swap	-	39.725	-	-	-	45.960	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	877	-	-	-	852	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	3.902	2.839	-	-	4.026	11.978	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	96	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	3.902	2.839	-	-	3.930	11.978	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	67.068	2.839	-	-	76.049	11.978	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo– ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-2019				Totale 31-dic-2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Senza controparti centrali	
1. Fair value positivo								
a)Opzioni	-	24	-	-	-	86	-	-
b) Interest rate swap	-	1.624	-	-	-	1.820	-	-
c)Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d)Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e)Forward	-	23	213	-	-	5	371	-
f)Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g)Altri	-	115	-	-	-	128	-	-
Totale	-	1.786	213	-	-	2.039	371	-
2. Fair value negativo								
a)Opzioni	-	24	-	-	-	85	-	-
b) Interest rate swap	-	1.720	-	-	-	1.862	-	-
c)Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d)Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e)Forward	-	22	212	-	-	9	365	-
f)Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g)Altri	-	75	-	-	-	72	-	-
Totale	-	1.841	212	-	-	2.028	365	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC:valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	1.419	-	1.419
– <i>fair value</i> positivo	X	213	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	212
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	32.120	-	31.046
– <i>fair value</i> positivo	-	34	-	1.729
– <i>fair value</i> negativo	-	1.794	-	24
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	1.951	-	1.952
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	23
– <i>fair value</i> negativo	-	22	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.391	40.651	10.124	63.166
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.741	-	-	6.741
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-2019	19.132	40.651	10.124	69.907
Totale 31-dic-2018	24.858	50.521	12.648	88.027

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio tasso. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come “di copertura” che “di trading”), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie emissioni obbligazionarie, rispetto ad un rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza. In questi strumenti, il Gruppo BPER Banca paga fisso e riceve variabile, relativamente a titoli dell'attivo, paga variabile e riceve fisso, relativamente ai titoli del passivo;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio tasso connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo a tasso fisso.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca fa utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca in questo caso paga variabile e riceve fisso.

Rispetto all'approccio gestionale presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) avente ad oggetto esclusivamente il rischio di variazione indesiderata dei tassi di mercato. A tale fine è stato utilizzato come strumento di copertura un contratto derivato di tipo IRS.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

I derivati utilizzati a tal fine sono:

- Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.

Rispetto a quanto presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) realizzata tramite l'utilizzo di un contratto derivato di tipo CCS, in cui il Gruppo BPER Banca paga Dollaro e incassa Euro.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Rischio coperto – Rischio Cambio

Nell'ambito dell'operatività del Gruppo in strumenti in valuta estera, la gestione del Rischio cambio avviene anche tramite derivati, utilizzati per neutralizzare la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera, ovvero nel caso di deprezzamento del cambio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Cross Currency Swap, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.
- Repo in valuta.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di cambio avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor e derivati di tipo CCS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la componente di rischio Tasso di interesse o la componente di rischio Tasso di cambio.

IBOR Reform

Come già evidenziato nella Relazione sulla gestione degli amministratori (Principali rischi ed incertezze – IBOR Reform), a seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con “tassi di interesse alternativi”, conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR, la Banca in linea con quanto fatto dalla Capogruppo, ha avviato le necessarie attività per gestire la transizione in relazione ai contratti esistenti che potrebbero essere interessati dalla riforma.

Come già evidenziato in Parte A della Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto necessario applicare in via anticipata, e quindi con efficacia sul bilancio al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39 ; tali modifiche hanno consentito, in via eccezionale e temporanea, lo svolgimento dei test prospettici in costanza d'applicazione dei correnti benchmark rate anche per le scadenze successive al 31 dicembre 2021.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sotto-stanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-2019 Over the counter			Totale 31-dic-2018 Over the counter			
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali		Contro-parti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	102.845	-	-	152.730	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	102.845	-	-	152.730	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	102.845	-	-	152.730	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo o negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-2019				Totale 31-dic-2018				Totale 31-dic-2019	Totale 31-dic-2018
	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Over the counter Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Over the counter Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	266	-	-	-	516	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	266	-	-	-	516	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	10.190	-	-	-	6.189	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.190	-	-	-	6.189	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	102.845	-	-
– fair value positivo	-	266	-	-
– fair value negativo	-	10.190	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.401	9.673	72.771	102.845
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-2019	20.401	9.673	72.771	102.845
Totale 31-dic-2018	385	29.604	122.741	152.730

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con **market liquidity risk** si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse **tipologie di fonti**. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- **Fonti endogene** di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- **Fonti esogene** di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il **governo del rischio di liquidità** si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il **modello di governance** della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,

- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettive;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;

- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni. Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario), che specifico della banca (Name Crisis Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (Composite Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, la capogruppo, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;

- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2019 risulta pari per il Gruppo al 158,9% calcolato come rapporto tra 12.676 milioni di attivi altamente liquidabili e 7.979 milioni di deflussi di cassa netti.
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**: indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2019 l'indicatore si attesta al 113,9%.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.065.935	707.969	70.564	224.180	186.726	330.703	653.396	2.815.276	3.914.080	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	30	46	46	155.002	900.133	-
A.2 Altri titoli di debito	72	880	-	25	69	382	1.200	151.480	233.765	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.065.863	707.089	70.564	224.155	186.627	330.275	652.150	2.508.794	2.780.182	-
- banche	2.969.129	154.169	-	90.351	-	-	45.000	126.500	30.000	-
- clientela	1.096.734	552.920	70.564	133.804	186.627	330.275	607.150	2.382.294	2.750.182	-
B. Passività per cassa	9.738.585	650.380	141.387	35.590	1.091.661	51.675	63.295	295.050	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.575.757	1.068	1.356	3.078	8.982	11.027	10.767	4	-	-
- banche	213.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9.362.513	1.068	1.356	3.078	8.982	11.027	10.767	4	-	-
B.2 Titoli di debito	11.385	958	3.461	32.512	20.265	40.648	52.528	119.210	-	-
B.3 Altre passività	151.443	648.354	136.570	-	1.062.414	-	-	175.836	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	1.390	968	135	1.786	912	654	-	-	-
- posizioni corte	-	1.094	969	135	1.786	911	654	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	243.633	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	243.633	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	1	-	487.139	-	-	2.970	18.261	755	-	-
- posizioni corte	99.379	243.570	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenzia l'operazione di autocartolarizzazione effettuata dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2019 .

Nel corso dell'esercizio 2017, Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n.19.494 crediti pecuniari in bonis, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di **Sardegna Re-Finance S.r.l.**, società costituita ai sensi della Legge n. 130.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti dal Banco di Sardegna.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligibile utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER Banca.

I titoli senior sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.

Così come strutturata, la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di derecognition, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio del Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella Nota integrativa.

Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per 443 milioni e per 175 milioni di euro, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata: non seguiranno pertanto ulteriori cessioni di crediti e proseguirà l'ordinario ammortamento dei medesimi, generando il fisiologico progressivo rimborso delle Note emesse.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,75981067	0,87606090
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa3	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AA	Non attribuito

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso il Servizio Rischi di Credito e Operativi della Capogruppo;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

¹Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione del rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

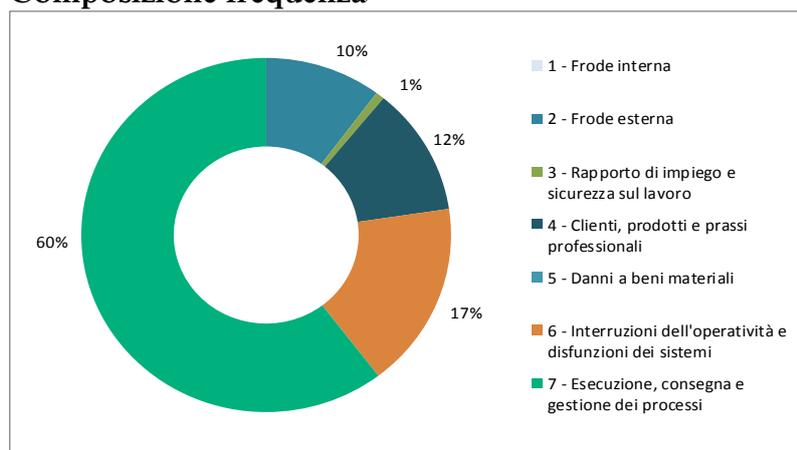
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2019 del Banco, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

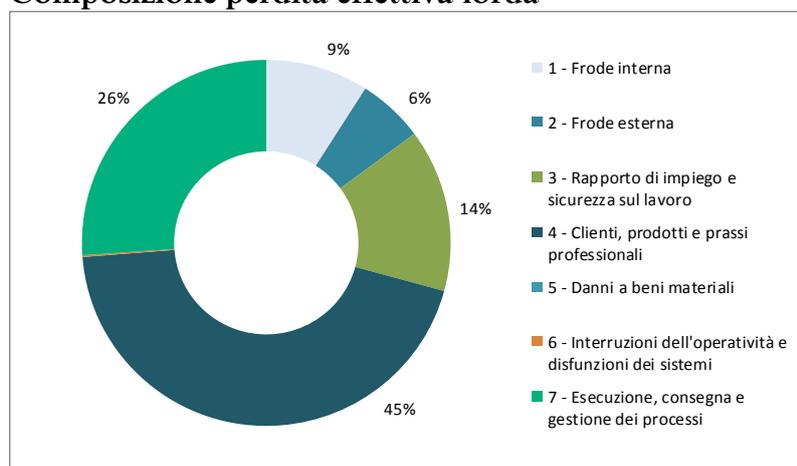
¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” con un peso del 60% sulla frequenza totale;
- “Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi”, con un peso del 17% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 45% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 26% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti all'Ufficio reclami della Banca, nel corso dell'esercizio 2019, n. 494 reclami, di cui n. 5 relativi all'intermediazione finanziaria e n. 7 relativi ai prodotti Assicurativi. I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo (Legal Work), con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante. Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca d'Italia (n.12), i ricorsi pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario – ABF (n. 19) e quelli pervenuti dall'Arbitro per Controversie Finanziarie – ACF (2). Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF l'Ufficio, una volta effettuate le verifiche, predispone una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le Banche nelle attività della specie.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse. Le attività previste nel framework sono le seguenti:

- identificazione del rischio reputazionale;
- valutazione del rischio;
- monitoraggio/presidio nel continuo dell’esposizione del Gruppo BPER al rischio, tramite l’analisi andamentale degli indicatori di rischio e la gestione degli eventi reputazionali particolarmente critici;
- reporting agli Organi e funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché del risultato netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio è ritenuta prioritaria dalla Banca e riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare un adeguato profilo patrimoniale coerente con i rischi assunti, nel rispetto dei requisiti di vigilanza. La qualità e il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende del Gruppo sono verificati periodicamente nell'ambito di Comitati Rischi.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto con l'utilizzo di varie leve, quali la politica di pay-out, le operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti e delle tipologie delle esposizioni. Il monitoraggio periodico del rispetto dei coefficienti di vigilanza prevede interventi, se necessari, con attività di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali, che prevedono eventuali azioni finalizzate ad una più adeguata riallocazione delle risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Ogni operazione strategica (es. acquisizioni, fusioni, cessioni, ecc.) prevede una verifica e un'analisi di adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale	Totale
	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Capitale	155.248	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
3. Riserve	509.620	460.528
- di utili	424.757	375.665
a) legale	154.780	154.780
b) statutaria	179.399	164.417
c) azioni proprie	-	-
d) altre	90.578	56.468
- altre	84.863	84.863
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	134.680	119.988
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.204	3.558
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(16.009)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
-Differenze di cambio	-	-
-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
-Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
-Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18.042)	(17.079)
-Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
-Leggi speciali di rivalutazione	149.518	149.518
7. Utile (perdita) d'esercizio	(29.596)	74.910
Totale	896.270	936.992

La tabella che precede riporta la composizione del patrimonio netto e le sue variazioni nell'esercizio (v. anche il "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e la Sezione 14 della Parte B - Passivo della Nota Integrativa).

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- alla distribuzione di dividendi per 24 milioni;
- alla costituzione di una riserva negativa di 2,1 milioni contabilizzata in seguito all'acquisto del ramo d'azienda dalla Unipol Banca S.p.A., società del Gruppo BPER;
- all'aumento delle riserve da valutazione per complessivi 14,7 milioni a seguito:
 - all'azzeramento della riserva negativa costituita sulle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* per complessivi 15,7 milioni;
 - alla perdite attuariali sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) per un milione di euro;
- al risultato netto del periodo per -29,6 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-2019		Totale 31-dic-2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	838	16.847
2. Titoli di capitale	3.584	380	3.570	12
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.584	380	4.408	16.859

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(16.009)	3.558	-
2. Variazioni positive	25.444	78	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	53	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	25.171	X	-
2.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	273	25	-
3. Variazioni negative	9.435	432	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	428	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	285	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	826	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	8.324	4	-
4. Rimanenze finali	-	3.204	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-2019	31-dic-2018
1. Esistenze iniziali	(17.079)	(16.667)
2. Variazioni positive	-	156
2.1 Utili attuariali	-	-
2.2 Altre variazioni	-	156
3. Variazioni negative	963	568
3.1 Perdite attuariali	1.329	568
3.2 Altre variazioni	(366)	-
4. Rimanenze finali	(18.042)	(17.079)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2019" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento è pubblicato sul sito della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS3.

Si segnala peraltro che nel corso del 2019 è stato acquisito dalla UNIPOL Banca, società del Gruppo BPER Banca, un ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari.

Il valore economico del ramo, determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie sviluppate dall'Advisor KPMG, è risultato pari a 3,2 milioni. Tale aggregazione aziendale è inquadrata come operazione fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) e contabilizzata in costanza di valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al capitolo *Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet della banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il cap. della Relazione sulla gestione). La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una Relazione sulla remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Importi 2019	Importi 2018
Benefici a breve termine ¹	1.846	2.266
<i>Di cui Amministratori e sindaci</i>	<i>939</i>	<i>1.063</i>
<i>Di cui Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>807</i>	<i>1.203</i>
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	52	73
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.898	2.339

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 160-a "Spese per il personale". I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono coerenti con quanto richiesto dalla CONSOB nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2019 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	247	-	-	-	-	247	5,8
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	3.358.128	-	207.767	-	-	3.565.895	99,9
Crediti verso clientela	-	10.160	646.272	335	1.908	658.675	7,4
Derivati di copertura	266	-	-	-	-	266	100,0
Attività materiali	-	5.230	7	-	-	5.237	2,1
Altre attività	11.134	63	491	-	37	11.725	13,9
Totale	3.369.775	15.453	854.537	335	1.945	4.242.045	
Debiti verso banche	2.030.332	-	53.848	-	-	2.084.180	99,9
Debiti verso clientela	-	14.262	9.588	36	4.265	28.151	0,3
Titoli in circolazione	19.091	-	-	-	-	19.091	6,6
Passività finanziarie di negoziazione	1.816	-	-	-	-	1.816	88,5
Derivati di copertura	10.190	-	-	-	-	10.190	100,0
Altre passività	23.847	431	718	-	-	24.996	11,3
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.085.276	14.693	64.154	36	4.265	2.168.424	
Garanzie rilasciate	713.021	-	-	-	148	713.169	75,6

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Interessi attivi e proventi assimilati	11.785	78	8.195	8	23	20.089	9,2
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.746)	(42)	-	-	(1)	(1.789)	15,6
Commissioni attive	4.996	1	14.054	2	12.880	31.933	20,7
Commissioni passive	(8)	-	(2.669)	-	-	(2.677)	39,8
Altri ricavi	26.256	452	5.064	-	394	32.166	53,4
Altri costi	(39.505)	(7.500)	(4.840)	(4)	(630)	(52.479)	14,7

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio. Per gli altri ricavi si è tenuto conto dei proventi di gestione (dettaglio v.200) e dei recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio voce 160 a); per gli altri costi si è tenuto conto degli oneri di gestione (dettaglio v.200) e delle spese amministrative, escludendo i recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio v.160 a).

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della banca, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società stessa, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della banca, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

- dalle società controllate/collegate dai/ai Dirigenti strategici della banca e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 2.890 milioni (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 90,3 milioni), pronti contro termine per 150,2 milioni e titoli di debito per 150,9 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 11,8 milioni. Le passività sono relative a rapporti di conto corrente e deposito per 2.030 milioni.

Nell'ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 2,2 milioni, proventi diversi per 394 mila euro e altri costi per 630 mila di euro.

Di rilievo i finanziamenti verso la Sardaleasing, per circa 0,6 miliardi di euro, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l'accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	31-dic-2019								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Imprese del gruppo									
Controllante	3.369.775	2.085.276	713.021	11.785	(1.746)	4.996	(8)	26.256	(39.505)
Controllate dirette	15.453	14.693	-	78	(42)	1	-	452	(7.500)
Numera	4.499	3.558	-	28	-	-	-	292	(6.380)
Tholos	10.954	11.135	-	50	(42)	1	-	160	(1.120)
Altre imprese del gruppo	872.282	64.790	43	8.221	-	21.566	(4.015)	5.064	(4.919)
Banca di Sassari(1)	207.905	54.526	-	2.266	-	13.340	(2.669)	1.375	(287)
Sardaleasing(1)	646.379	9.595	-	5.929	-	714	-	545	-
Bper Credit Management(1)	253	33	-	-	-	-	-	3.144	(4.553)
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	7	-	-	-
Optima SIM	-	480	-	-	-	-	(1.346)	-	-
Finitalia	-	3	-	-	-	-	-	-	-
ADRAS	12.038	39	43	26	-	1	-	-	-
Sifa	109	109	-	-	-	-	-	-	(74)
BPER Trust	-	5	-	-	-	-	-	-	(5)
Arca SGR	5.598	-	-	-	-	7.504	-	-	-
Totale	4.257.510	2.164.759	713.064	20.084	(1.788)	26.563	(4.023)	31.772	(51.924)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31.12.2018

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di BPER Banca S.p.A. I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A., esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci dell'attivo	31/12/2018
Attività finanziarie	54.385.934
- valutate al fair value con impatto a conto economico	1.004.056
- valutate al fair value con impatto sulla redditività	7.530.477
- valutate al costo ammortizzato	45.851.401
Partecipazioni, attività materiali ed immateriali	2.434.947
Attività fiscali e altre voci dell'attivo	2.287.546
Totale	59.108.427

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci del passivo	31/12/2018
Passività finanziarie	52.879.126
- valutate al costo ammortizzato	52.728.319
- di negoziazione	150.807
Passività diverse e fondi	1.841.251
Patrimonio netto	4.388.050
Totale	59.108.427

Conto economico

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci	2018
Margine di interesse	773.860
Commissioni nette	590.347
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	159.639
Margine di intermediazione	1.523.846
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e variaz. per modif. contrattuali	(150.152)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.373.694
Costi operativi	(1.017.689)
Altre rettifiche/riprese all'operatività corrente	(103.075)
Utile lordo dell'operatività corrente	252.930
Imposte sul reddito dell'esercizio	53.785
Utile netto d'esercizio	306.715

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato in data 5 Marzo 2019:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art.* 123-*ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, *ex art.* 114-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come "personale più rilevante", in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 "Disposizioni di vigilanza per le banche" Titolo IV Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604;
- Il Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico", *ex art.* 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca S.p.A.

Tutti i sopra citati documenti sono stati approvati dalle Assemblee dei Soci del Banco di Sardegna e della Capogruppo, rispettivamente il 12 e il 17 aprile 2019.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve e per alcuni anche di lungo termine contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni¹ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, o al limite stabilito da specifica delibera assembleare, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, - 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

Componente variabile di breve termine

L'erogazione di *bonus* risulta condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. entry gates), che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli entry gates identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1)- Pillar 1 ratio consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

¹ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene attivato un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli bonus target.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il bonus target è determinato interamente a valere sull'Utile lordo di Gruppo.

Per il personale più rilevante appartenente alle Società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sull'Utile lordo di Gruppo che sull'Utile lordo della società di appartenenza.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del *bonus target* (e alla verifica di capienza dei bonus pool), l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi¹ della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso in cui il *bonus* risulti superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom stock"².

In particolare il Piano in oggetto prevede (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

Material Risk Takers (MRT) apicali

- Bonus > 434 mila euro (importo particolarmente elevato)³
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 60% (25% cash e 35% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus > 100 mila euro ≤ 434 mila euro
 - a) il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 25% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 55% (25% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus ≥ 30 mila euro ≤ 100 mila euro – modalità semplificata
 - a) il 55% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita;
 - b) il 45% è assegnato cash up-front. Viene fatta salva una soglia di franchigia⁴ attraverso cui i primi 30 mila euro (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Material Risk Takers (MRT) non apicali

- Bonus > 434 mila euro (importo particolarmente elevato)

¹ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

² Phantom stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom stock 2019, alla data di erogazione stessa.

³ Così come definito da Circolare banca d'Italia 285, 25°aggiornamento.

⁴ Ad esempio un bonus di 40 mila euro è suddiviso in 30 mila euro cash upfront e 10 mila euro differiti in 5 anni ed erogati tramite phantom stock; un bonus di 90 mila euro è suddiviso in 40.500 (45%) cash upfront e 49.500 differiti in 5 anni ed erogati in phantom stock.

- a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
- b) il 60% (30% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).
- Bonus > 100 mila euro ≤ 434 mila euro
 - a) il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 30% cash e 30% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 40% (20% cash e 20% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus ≥ 30 mila euro ≤ 100 mila euro
 - a) il 50% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione e previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
 - b) il 50% è assegnato cash up-front.

Viene fatta salva una soglia di franchigia attraverso cui i primi 30 mila euro (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di "claw back". Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi, 2015 e 2017 e 2018.

Componente variabile di lungo termine – Piano ILT

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance (2019-2021), coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo; gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021;
- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità CSR (corporate social responsibility);
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

Le Assemblee ordinaria dei Soci del Banco e della Capogruppo hanno infatti approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie di BPER Banca, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modifica-

to e integrato, al servizio del “Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico” della Capogruppo e delle Società del Gruppo (circa 40 figure apicali di Gruppo considerate chiave per il successo del Piano Industriale 2019 – 2021).

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un bonus pool che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo. L'entità del bonus pool è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. “entry gate”, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. Gli entry gate, da raggiungere congiuntamente, definiti per il Piano LTI 2019-2021 sono in linea con quelle definiti per l'MBO.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate comporta, la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di osservazione (2021).

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate e alla determinazione del bonus target, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi (l'ammontare massimo teorico del bonus erogabile, bonus pool, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale) della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l'analisi di 3 indicatori (KPIs). Per il triennio 2019-2021 la scheda obiettivi del Piano LTI, uguale per tutti i beneficiari, risulta costituita da obiettivi di efficienza operativa, qualità del credito e profittabilità di tipo quantitativo. A valle della misurazione di tali KPIs viene valutata la performance del titolo BPER rispetto ad un peer group di confronto e il raggiungimento o meno di obiettivi di sostenibilità.

A valle della misurazione dei KPIs, l'effettiva quantificazione del premio maturato al 2021 è ulteriormente subordinata ad altri due indicatori, il primo relativo al ritorno per l'azionista (TSRr – Total Shareholder Return) che funziona da Moltiplicatore/Demoltiplicatore (in misura pari al +/- 15%); il secondo sulla sostenibilità (verificato dal raggiungimento di 3 obiettivi Environmental, Social, Governance – ESG)

Nell'ambito del Piano LTI 2019-2021, la modalità di assegnazione dei premi è strutturata – in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario – in una quota up-front, ovvero pagata immediatamente, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di “malus” e “claw-back” al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nelle Politiche di remunerazione 2019 del Gruppo BPER, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

Informazioni di natura quantitativa

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento “Informativa al pubblico – Pillar 3” reperibile, nei termini di legge, sia sul sito <https://istituzionale.bper.it/>.

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

L'acquisto delle azioni è comunque subordinato al rilascio della prescritta autorizzazione da parte di BCE, arrivata in data 24 aprile 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo BPER Banca non ha ancora provveduto all'acquisto di azioni proprie per finalità del Piano .

2. Altre informazioni

Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2018, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate n. 32.702 Phantom stock per un corrispettivo di Euro 147 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2017 consentendo la maturazione di n. 1.238 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 6 mila, sul Piano 2018 consentendo la maturazione di n. 4.472 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 20 mila.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) viene presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda comunque al capitolo *Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività* della Relazione sulla gestione, che fornisce alcuni cenni in merito agli aspetti reddituali della gestione della banca per settore di attività.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Come già ampiamente evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, l'IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS 17.

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei leasing, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di leasing - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (lease liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dal Gruppo BPER Banca, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscriverne un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che il Gruppo BPER Banca ha deciso di non iscriverne diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce “Altre spese amministrative” per competenza.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2019	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2019
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	23.070	(4.405)	5.045	(160)	23.550
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	6.290	(1.244)	481	-	5.527
e) altre	103	(74)	130	-	159
Totale	29.463	(5.723)	5.656	(160)	29.236

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazioni della lease term, all'apertura e chiusura contratti. In questa voce è ricompresa la diminuzione per imputazione al portafoglio Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle 5 filiali sarde del Banco di Sardegna oggetto di futura cessione.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2019
Costi per leasing a breve termine	33
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	3.719

(*) Inclusive di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2019	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2019
Totale Debiti per leasing	29.417	175	(5.355)	5.884	30.121

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Debito per leasing (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazioni della lease term, all'apertura e chiusura contratti. In questa voce è ricompresa la diminuzione per imputazione al portafoglio Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle 5 filiali sarde del Banco di Sardegna oggetto di futura cessione.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui il Banco assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui il gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Gruppo potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

2.2 Altre informazioni

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2019	31.12.2018
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	2.374	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.366	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	2.345	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.337	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.325	-
Da oltre 5 anni	9.482	-
Totale	21.229	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2018 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data.

3.2 Altre informazioni

Per quanto riguarda il leasing operativo trattasi di operazioni di locazione immobiliare, regolari nei pagamenti e nelle adempienze contrattuali e senza rischi di sorta.

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione al paragrafo Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare in cui si dettagliano le attività sul comparto immobiliare.

ALLEGATI

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione¹ e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	103
Altri servizi ⁽¹⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	4
Altri servizi ⁽²⁾	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Sardegna S.p.A.	76
Totale			183

(1) La voce comprende:

- attestazione sulla dichiarazione fiscale Modello Irap 2019 - periodo d'imposta 2018 per apposizione visto di conformità.

(2) La voce comprende:

- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice e rilevazione dei requisiti utente nell'ambito del progetto di evoluzione del Contact Center – Everyday Bank;

- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice nell'ambito del progetto di assessment per la definizione del nuovo ecosistema CRM – Client Relationship Management.

¹ Società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017.

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Elenco di cui all'art. 10, legge 19 marzo 1983, n. 72

(importi in euro)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Alghero - Largo San Francesco, 19	-	335.697	78.510	341.494
Arzachena – Loc. Porto Cervo - Piazzetta Hotel Cervo	-	-	11.979	404.550
Arzachena - Via Ten. Sanna, 31	-	-	78.421	378.654
Assemini - Via Cagliari, 372	-	-	222.874	171.315
Bitti - Via Deffenu, 2	-	-	68.286	128.756
Bosa – Piazza IV Novembre, 1	-	180.760	145.603	154.039
Cagliari - Viale Bonaria, 33	-	-	9.383.174	11.419.176
Cagliari - Via Monti, angolo Via Tiziano	-	258.228	-	232.406
Cagliari - Via della Pineta, 112	-	671.394	5.509	623.925
Cagliari - Via Cadello, 12	-	582.908	5.897	667.807
Cagliari - Via Tola, 8	-	154.937	47.715	139.759
Carbonia - Via Gramsci, 83	-	506.128	863.868	462.236
Castelsardo - Via Roma, 49	-	-	28.291	2.697
Cuglieri - Via Umberto I, 122/124	-	154.937	21.180	127.044
Dolianova - Via Roma, 11	-	154.937	2.049	232.055
Ghilarza - Corso Umberto I, 237	-	-	100.027	68.949
Ghilarza - Traversa del centro	-	-	16.264	10.177
Guspini - Via Matteotti, 87	-	-	196.337	76.276
Iglesias - Piazza Sella, 25	-	516.457	4.682	530.223
Isili - Via Vittorio Emanuele, 15-17	-	306.478	196.288	210.536
Jerzu - Via Umberto, 86	-	-	416	47.162
La Maddalena - Via Amendola, 1	-	284.051	3.522	398.862
Lanusei - Via Roma, 24	-	222.076	92.446	208.603
Livorno - Piazza Cavour, 32	-	791.681	952.005	846.066
Livorno – Via Michon, 8	-	680.221	817.973	726.948
Macomer - Corso Umberto, 253	-	516.457	229.378	1.830.070
Marrubiu - Piazza Italia, 15	-	-	906	102.607
Milano - Via Giulini, 4	-	2.582.285	185.641	4.253.925
Nulvi - Corso Vittorio Emanuele, 25	-	49.326	48.910	51.509
Nuoro - Corso Garibaldi, 90	516.457	712.711	1.206.718	1.203.476
Olbia - Via de Filippi, 11	-	-	273.170	1.034.742
Oristano – vico Garibaldi, 2	-	1.011.223	344.419	989.188
Ozieri - Via Regina Margherita, 7	-	154.937	8.263	154.937
Pattada - Via Vittorio Emanuele, 5	-	170.431	66.157	162.634
Porto Torres - Piazza XX Settembre	-	-	82.309	492.742
Portoscuso - Via Giulio Cesare, 82	-	-	82.380	172.805
Pula - Via Lamarmora, 9	-	-	42.217	35.654
Quartu S.Elena - Viale Marconi, 203	-	-	717.631	1.110.049
Roma - Via Boncompagni, 6	1.313.050	1.151.798	2.807.894	3.397.329
Roma - Via Lucullo, 24	453.233	397.573	969.218	1.172.677
Roma - Via dei Crociferi, 21	-	339.473	126.475	336.502

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ (SEGUE)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Sanluri - Via Garibaldi, 1	-	636.592	2.914	330.038
S. Antioco - Via Roma, 2	-	-	18.560	41.986
S. Teresa di Gallura - Via Nazionale, 18	-	284.051	5.022	568.743
Sarule - Via Brigata Sassari, 25	-	-	7.114	-
Sassari - Fosso della Noce (ex Gavini)	-	-	1.006.888	417.847
Sassari - Fosso della Noce (ex Putzu)	-	-	98.513	799.608
Sassari - Piazza Castello, 3	1.032.914	2.065.828	259.913	3.255.523
Sassari - Via Brigata Sassari, 2	-	-	102.562	31.028
Sassari - Via Marsiglia, 43	-	103.291	233.978	204.965
Sassari - Via Mazzini, 3	-	-	-	340.758
Sassari - Via Molescott, 12/14	-	438.988	6.058	686.073
Sassari - Via Molescott, 16	-	516.457	-	808.300
Sassari - Via Pais/C.so Vittorio Emanuele	-	-	666.350	140.785
Sassari - Via Paoli, 27	-	-	75.398	689.548
Sassari - Via Principessa Jolanda, 39	-	21.474	174	63.831
Sassari - Via Sardegna, 45	-	361.520	57.340	362.979
Sassari - Via Umana, 9	-	2.582.285	886.418	2.712.277
Sassari - Viale Umberto, 42	-	49.262	1.096	124.129
Sassari - Viale Umberto, 36	-	2.065.828	4.160	2.372.040
Sestu - Via Cagliari, 142	-	-	539	61.047
Simaxis - Via S.Simaco, 238	-	-	6.869	-
Siniscola - Piazza S.Giovanni, 6	-	309.874	482	54.549
Sinnai - Via Roma, 206	-	-	936	106.032
Sorso - Piazza San Pantaleo, 21	-	118.785	46.741	113.126
Tempio Pausania - Piazza don Minzoni, 24	-	240.778	2.741	242.209
Terralba - Viale Sardegna, 13/15	-	-	6.847	169.037
Thiesi - Via Umberto, 75	-	206.583	-	-
Tortoli - Corso Vittorio Emanuele, 21	-	-	3.276	371.001
Uras - Via Roma 17/19	-	-	8.456	19.790
TOTALE	3.315.654	22.888.700	24.044.347	50.197.810

INVENTARIO IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL BANCO DI SARDEGNA AL 31 DICEMBRE 2019

(unità di euro)

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Ales:	
- corso Umberto, 87	295.691
Alghero:	
- largo San Francesco, 19	1.706.567
- via Don Minzoni 13/A	1.129.671
- via XX Settembre, 22	696.491
Allai:	
- via Parrocchia, 22	49.501
Arzachena:	
- via Tenente Sanna, 31	730.503
- Località Porto Cervo, piazzetta Hotel Porto Cervo	1.633.355
- Località Cannigione	676.066
- viale Costa Smeralda, 77	587.421
Assemini:	
- via Cagliari, 372	366.084
Assolo:	
- via Santa Lucia, 1	47.073
Baratili San Pietro:	
- via Cesare Battisti	86.091
Baressa:	
- piazza Municipio, 3	116.261
Barrali:	
- via Roma, 41	74.711
Barumini:	
- p.zza Monte Granatico, 1	119.745
Bitti:	
- via Deffenu, 2	577.606
Bonarcado:	
- via Marconi, 28	96.399
Bonorva:	
- piazza Santa Maria, 8	112.079
- corso Umberto, 5	231.449
Bortigiadas:	
- via Porrino, 3	68.817
Bosa:	
- piazza IV Novembre, 1	541.333
Budduso'	
- piazza Monumento, 1	458.412
Cabras:	
- Via Cavallotti, 13	375.664
Cagliari:	
- viale Bonaria, 33	26.274.096
- viale Trieste, 1	711.183
- via Monti angolo via Tiziano, 50	478.368
- via della Pineta, 112 - 114	1.587.372
- via Cadello, 12	369.483
- Pirri - piazza G. Serrau	766.715
- via Tola, 8	259.799

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- piazza Garibaldi, 12	1.594.200
Calangianus:	
- via G. M. Angioy, 12	457.102
Calasetta:	
- piazza Villanova, 13	264.821
Carbonia:	
- via Gramsci, 83	2.063.569
Castelsardo:	
- via Roma, 49	332.717
Cuglieri:	
- via Umberto, 122 - 124	222.134
Decimomannu:	
- Corso Umberto, 66	265.624
Decimoputzu:	
- via Montegranatico, 46	315.546
Dolianova:	
- via Roma, 11	419.369
Dorgali:	
- corso Umberto, 50	388.648
Dualchi:	
- via Gabriele d'Annunzio, 9	36.720
Fluminimaggiore:	
- corso Amendola	120.328
Flussio:	
- via Nazionale, 56	43.413
Fordongianus:	
- Pratzas de is ballus, 14	97.223
Furtei:	
- corso Vittorio Emanuele III, 37	90.055
Genova:	
- piazza Fontane Marose, 6	9.443.148
Gergei:	
- via Venezia, 18	65.945
Gesico:	
- via Umberto I	98.515
Gesturi:	
- via Fra Nicola, 56	75.512
Ghilarza:	
- corso Umberto, 237	615.663
- traversa del Centro	126.823
Giba:	
- via Principe di Piemonte, 78	279.432
Gonnosfanadiga:	
- piazza Vittorio Emanuele I	177.368
Grosseto:	
- via Bolzano 10/a/b/c angolo piazza Brennero	618.428
Guspini:	
- via Matteotti, 87	310.271
Iglesias:	
- piazza Sella, 25	1.922.816

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Ilbono:	
- via Roma, 7a	79.075
Isili:	
- via Vittorio Emanuele, 15/17	728.004
Ittiri:	
- via Marini, 9	151.521
- corso Vittorio Emanuele, 92	283.507
Jerzu:	
- viale Umberto, 86	104.820
La Maddalena:	
- via Amendola, 1	1.126.152
Laconi:	
- via Santa Maria, 6	100.000
Lanusei:	
- via Cavallotti	5.789
- via Roma, 24	382.663
- Filiale Piazza Mameli	375.143
Livorno:	
- piazza Cavour, 32	5.477.052
Macomer:	
- corso Umberto, 253 C115	2.456.992
Mandas:	
- via Cagliari, 205	177.371
Mara:	
- via Dante, 47	105.100
Marrubiu:	
- piazza Italia, 15	210.850
Masullas:	
- vico I Roma, 1	72.544
Milano:	
- via Giulini, 4	16.649.170
Milis:	
- via La Vega, 6	89.238
Mogoro:	
- via Grazia Deledda, snc	185.959
Monsestano:	
- via Giulio Cesare, 3	422.483
Montresta:	
- via Alghero, 1	46.552
Mores:	
- via Vittorio Emanuele, 43	173.233
Morgongiori:	
- via Chiesa, 33	72.732
Muravera:	
- via Roma, 124	255.635
Muros:	
- zona Industriale Capannone	479.327
Musei:	
- via Roma, 3	52.932
Narbolia:	
- via Cairoli, 5	98.942

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Narcao:	
- via Nazionale, 1	138.704
Nughedu San Nicolò:	
- via Giovanni Maria Angioy, 1	68.684
Nulvi:	
- corso Vittorio Emanuele, 25	172.287
Nuoro:	
- corso Garibaldi, 90	4.976.408
- viale Gramsci, 35/A	639.396
- via della Resistenza, 81	466.707
Nurachi:	
- via Trento, 18	39.167
Nuragus:	
- via Sebastiano, 2	42.900
Nurallao:	
- via San Pietro, 9	77.549
Nurri:	
- corso Italia, 136	103.432
Olbia:	
- via Vittorio Veneto, 31	339.411
- località Porto Rotondo - piazza Rudargia	210.351
- via De Filippi, 11	3.919.029
Olzai:	
- via Vittorio Emanuele, 27	37.785
Oristano:	
- vico Garibaldi, 2	2.669.185
- via Mazzini, 2	1.979.498
Ortueri:	
- corso Umberto, 90	78.434
Osilo:	
- via Roma, 94	96.350
- località Sa Conza	93
Ossi:	
- via Marconi, 2	58.047
Ozieri:	
- via Umberto, 7	992.084
- via Regina Margherita, 7	174.334
Pabillonis:	
- via Colombo, 2	69.700
Palau:	
- via Roma, 9	410.667
Pattada:	
- corso Vittorio Emanuele, 5	439.149
Ploaghe:	
- corso Spano, 29	172.502
Porto Torres:	
- piazza XX Settembre	787.122
Portoscuso:	
- via Giulio Cesare, 82	305.023
Posada:	
- via Nazionale, 226	220.765

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Pozzomaggiore:	
- piazza Maggiore, 27	331.465
Pula:	
- via La Marmora, 9	329.442
- via delle Palme, snc	187.624
Quartu Sant'Elena:	
- viale Marconi, 203	2.695.484
- via Diaz, snc	532.811
Roma:	
- via Boncompagni, 6	26.296.030
- via Dei Crociferi, 21	1.829.540
Ruinias:	
- via San Giorgio, 47	63.765
Samassi:	
- corso Repubblica, 64	185.869
San Basilio:	
- via Montegratico,7	29.067
San Gavino Monreale:	
- via Trento, 15/a	441.815
San Nicolo' Gerrei:	
- via Duca degli Abruzzi, 1	69.319
San Sperate:	
- via Cagliari, 55	128.736
- via Cagliari, 53	79.989
San Vero Milis:	
- via Roma, 21	160.000
San Vito:	
- via Roma, 2	83.566
Sanluri:	
- via Garibaldi, 1	908.082
- via Carlo Felice, 300	769.265
Santa Giusta:	
- piazzetta Monte Granatico	186.874
Santa Maria Coghinas:	
- viale Sardegna	113.599
Santa Teresa di Gallura:	
- San Pasquale, largo Dante	78.162
- via Nazionale, 18	1.241.016
Santadi:	
- via Circonvallazione, 19	364.066
Sant' Antioco:	
- via Roma, 2 - 4	452.110
Sardara:	
- via Vittorio Emanuele, 8	111.580
Sarroch:	
- piazza Repubblica, 4	123.087
Sarule:	
- via Brigata Sassari, 25	57.854
Sassari:	
- viale Umberto, 86	690.889
- viale Umberto, 108	388.770

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- via Marsiglia, 43	578.667
- piazzetta Banco di Sardegna, 1	7.117.641
- via Mazzini, 3	2.392.404
- via Paoli, 27	2.183.885
- via Moleschott, 16	1.408.536
- viale Umberto, 42	88.127
- Fosso della Noce	2.248.061
- Fosso della Noce	2.246.326
- via Carbonazzi, 11	1.905.961
- via Umana, 9	9.276.623
- via Principessa Iolanda, 39	198.019
- piazza Castello, 3	9.347.466
- piazza Castello, 2	2.988.595
- via Roma, 109	588.250
- via Brigata Sassari 2	507.865
- viale Italia, 12	1.164.461
- via Sardegna, 45	1.192.571
- via Pais - piazza Mazzotti	781.194
- via Moleschott, 12 - 14	1.513.733
- via Zanfarino, 51	155.048
- Li Punti - via Giovanni Bruno 2	380.097
- Li Punti - via Pasella, 16/A	222.503
Scano di Montiferro:	
- via del Monte, 26	68.974
Segariu:	
- via Roma, 103	76.315
Selargius:	
- via Trieste, 57	203.605
Seneghe:	
- via Zoccheddu, 19	130.972
Sennori:	
- via Roma, 103	305.780
Senorbi':	
- piazza S. Antonio, 13	536.761
Serramanna:	
- piazza Martiri, 13	327.042
Sestu:	
- via Cagliari, 142	565.070
- mercato ortofrutticolo -Strada Provinciale n 2	164.079
Siddi:	
- piazza Leonardo Da Vinci, 6	36.687
Silanus:	
- corso Vittorio Emanuele	86.386
Siligo:	
- piazza Sandro Pertini	20.380
Siliqua:	
- via Cavour, 2	181.449
Silius:	
- via Roma, 1	55.000
Simaxis:	
- via San Simaco, 238	42.977

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Siniscola:	
- piazza San Giovanni, 6	890.133
Sinnai:	
- via Roma, 206	603.237
Siurgus Donigala:	
- via Meridiana, 1	113.763
Solarussa:	
- corso fratelli Cervi, 104	75.936
Sorso:	
- piazza San Pantaleo, 21	663.887
Suelli:	
- largo Monte Granatico,1	72.256
Tempio Pausania:	
- piazza don Minzoni, 24	565.361
- largo Alcide de Gasperi, 11	686.904
- largo Dante (San Pasquale)	19.593
Terralba:	
- via Sardegna, 13 - 15	285.941
- via Porcella ang. via Sardegna	1.107.622
Teulada:	
- via Cagliari, 55	296.449
Thiesi:	
- via Umberto, 75	325.761
Tissi:	
- via Municipale, 23	110.792
Torralba:	
- via Sorres, 7	54.581
Tortoli:	
- Arbatax - via Porto Frailis, 8	180.232
- via Vittorio Emanuele, 21	738.272
Tramatza:	
- via Vittorio Veneto, 18	48.976
Tratalias:	
- via Giacomo Matteotti	95.983
Tuili:	
- via San Pietro, 11	137.921
Turri:	
- via Vincenzo Cabras, 18	77.511
Uras:	
- via Roma, 19	89.796
Uri:	
- via Vittorio Emanuele, 3	157.862
Usellus:	
- via Eleonora d'Arborea, 98	112.934
Ussana:	
- via Roma, 47	166.685
Uta:	
- via Santa Giusta, 44	44.949
Vallermosa:	
- via I Maggio, 8	89.255

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Villamassargia	
- via Monte Granatico Snc	300.579
Villanova Monteleone	
- piazza mons. Salvatore Idda, 1	183.966
Villanovafranca:	
- piazza Martini, 18	52.248
Villaputzu:	
- via Azuni, 3	222.671
Villasalto:	
- piazza Italia, 7	33.469
Villasimius:	
- piazza Antonio Gramsci, 10	306.494
Villasor:	
- via Roma, 27	136.594
Villaurbana:	
- via Italo Balbo, 1	105.155
Totale ⁽¹⁾	211.088.100

⁽¹⁾ Al netto degli acconti su lavori in corso al 31 dicembre 2019.

BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31-dic-2019	31-dic-2018
BImmobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
4Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	210.322	217.855
6Immobilizzazioni in corso e acconti		-
7Altre	5.844	11.688
Totale	216.166	229.543
II Immobilizzazioni materiali:		
1Terreni e fabbricati	5.914.656	6.162.824
2Impianti e macchinario	2.355.137	2.077.848
3Attrezzature industriali e commerciali	28.660	27.932
5Immobilizzazioni in corso e acconti	307.355	118.933
Totale	8.605.808	8.387.537
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2Crediti:		
d) Verso altri	6.141	5.041
Totale	6.141	5.041
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI(B)	8.828.115	8.622.121
CATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	-	-
Totale	-	-
II Crediti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1Verso clienti	83.579	71.909
4Verso controllanti	2.659.944	1.379.361
5Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	74.310	281.628
5-bisCrediti tributari (entro 12 mesi)	38.547	125.376
5-ter imposte anticipate (entro 12 mesi)	29.383	-
5Verso altri (entro 12 mesi):	336.747	116.556
Totale	3.222.510	1.974.830
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali:	3.129.614	3.528.806
3 Denaro e valori di cassa	342	171
Totale	3.129.956	3.528.977
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.352.466	5.503.807
DRatei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	168.231	160.869
TOTALE ATTIVITA'	15.348.812	14.286.797



STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2019	31-dic-2018
A)PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.065.840	2.065.840
IV Riserva legale	413.168	413.168
VII Altre riserve, distintamente indicate:		
a) Riserva straordinaria	4.477.931	4.059.796
c) Riserva di arrotondamento		
VIII Utili (perdite) portati a nuovo		
IX Utili (perdite) dell'esercizio	656.439	573.135
TOTALE	7.613.378	7.111.939
BFONDI PER RISCHI E ONERI:		
2Per imposte anche differite		
3Altri	482.428	373.036
TOTALE	482.428	373.036
CTRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	691.853	681.703
DDEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
7Debiti verso fornitori	659.694	469.746
11Debiti verso controllanti	4.845.128	4.857.059
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	799.989	415.177
a) Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.045.139	4.441.882
11-bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	111.654	73.513
12Debiti tributari	167.795	227.223
13Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	139.251	135.871
14Altri debiti	255.521	234.158
TOTALE	6.179.043	5.997.570
Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	382.110	122.549
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	15.348.812	14.286.797



CONTO ECONOMICO

Voci	2019	2018
AVALORE DELLA PRODUZIONE:		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.420.205	8.035.166
5 Altri ricavi e proventi, con separata, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	1.192.158	234.906
a) contributi in conto esercizio	259.642	46.073
c) altri	932.516	188.833
TOTALE	9.612.363	8.270.072
BCOSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.712	18.232
7 Per servizi	2.248.330	1.747.222
8 Per godimento di beni di terzi	1.233.912	1.060.863
9 Per il personale:	3.466.868	3.310.418
a) Salari e stipendi	2.516.630	2.492.220
b) Oneri sociali	665.182	659.101
c) Trattamento di fine rapporto	160.859	159.037
e) altri costi e oneri del personale	124.197	60
10 Ammortamenti e svalutazioni:	1.270.587	1.202.851
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	175.317	136.217
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.094.857	1.066.393
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	413	241
14 Oneri diversi di gestione	508.394	164.500
TOTALE	8.738.803	7.504.086
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	873.560	765.986
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16 Altri proventi finanziari	53	54
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		
- verso controllanti	53	54
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri		
17 Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	28.673	48.296
- verso controllanti	28.383	48.145
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso altri	290	151
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(28.620)	(48.242)
ERISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	844.940	717.744
20 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	188.501	144.609
21 UTILE DELL'ESERCIZIO	656.439	573.135



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31-dic-2019	31-dic-2018
B)IMMOBILIZZAZIONI		
I)Immobilizzazioni immateriali		
Totale I)		-
II)Immobilizzazioni materiali		
Totale II)	47.803.094	49.492.816
TOTALE B)	47.803.094	49.492.816
C)ATTIVO CIRCOLANTE		
I)Rimanenze		
Totale I)	7.550.527	7.800.527
II) Crediti		
entro l'esercizio successivo	1.471.195	1.295.370
oltre l'esercizio successivo	2.111	1.536
Totale II)	1.473.306	1.296.906
IV) Disponibilità liquide		
Totale IV)	5.780.351	5.722.157
TOTALE C)	14.804.184	14.819.590
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE D)	5.679	7.571
TOTALE ATTIVO	62.612.957	64.319.977

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2019	31-dic-2018
A)PATRIMONIO NETTO		
I)Capitale	52.015.811	52.015.811
IV)Riserva legale	1.782.822	1.782.822
V)Riserva statutaria	2.928.476	2.709.304
VII)Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve		-
Totale VII)		-
VIII)Utili (perdite) portati a nuovo		-
IX)Utile (perdita) dell'esercizio	45.961	219.172
TOTALE A)	56.773.070	56.727.109
B)FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE B)		-
D)DEBITI		
Entro l'esercizio successivo	1.865.986	1.874.559
Oltre l'esercizio successivo	3.973.901	5.718.309
TOTALE D)	5.839.887	7.592.868
E) RATEI E RISCONTI		
TOTALE E)		-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	62.612.957	64.319.977



CONTO ECONOMICO

Voci	2019	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.098.935	3.219.463
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
5) Altri ricavi e proventi	112.976	355.727
TOTALE A)	3.211.911	3.575.190
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) Per servizi	587.960	685.108
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.018.841	2.001.830
c) Svalutazione delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	36.000
Totale 10)	2.018.841	2.037.830
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	40.000
14) Oneri diversi di gestione	493.722	495.342
TOTALE B)	3.100.523	3.258.280
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	111.388	316.910
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	86	73
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	50.741	79.019
TOTALE C)	(50.655)	(78.946)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	60.733	237.964
20) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
Imposte correnti	14.772	18.792
Imposte differite	-	-
TOTALE 20)	14.772	18.792
23 UTILE DELL'ESERCIZIO	45.961	219.172

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A. in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

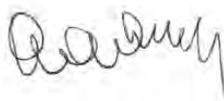
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1. il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;

 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Sassari, 6 marzo 2020

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis





Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

www.bancosardegna.it

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

(ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

Presidente

Dott. Gian Andrea Guidi

Sindaci effettivi

Dott.ssa Antonella Bortolomasi

Dott. Giovanni Ghi

Dott.ssa Maria Laura Vacca

Dott. Mirco Zucca

Sassari li 27 marzo 2020

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/1998 - Testo Unico delle Disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF) e dell'art. 2429 del Codice Civile, deve riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, come pure sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

Il Collegio Sindacale, al pari del Consiglio di Amministrazione, è stato rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del Banco di Sardegna S.p.A. del 12 aprile 2019.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale (che non ha mutato composizione rispetto al precedente mandato) ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle disposizioni legislative (Codice Civile; D. Lgs. 385/1993 "Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia" - TUB; D. Lgs. 39/2010 "Disciplina sulla Revisione Legale dei Conti"; D. Lgs. 58/98 "Testo Unico delle Disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria" – TUF e rispettive integrazioni e modificazioni), statutarie, delle disposizioni impartite dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo e nel rispetto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019, su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

In data 4 febbraio 2020, ed entro i termini previsti dalla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati preliminari di Bilancio individuali e consolidati al 31 dicembre 2019, dandone comunicazione al Mercato.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione, è stato approvato dall'Organo Amministrativo in data 6 marzo 2020 (dandone comunicazione al Mercato) ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS*) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Il Progetto di Bilancio è stato inoltre redatto in conformità alla normativa vigente, con particolare riguardo alle previsioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. Si è fatto altresì riferimento ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio di esercizio chiude con un risultato negativo di euro 29.6 milioni, interamente ascrivibile al costo straordinario, di carattere non ripetitivo di euro 57,6 milioni, dovuto alla manovra sul personale operata nell'ambito del piano industriale triennale meglio descritta nel prosieguo della presente relazione.

Il Collegio ritiene che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del Progetto di Bilancio, abbia rispettato le disposizioni normative per quanto riguarda la forma ed il contenuto del Bilancio, come pure della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale dà atto della rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per la formulazione della presente Relazione il Collegio si è attenuto, oltre che alla normativa già segnalata, alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modificazioni. Per quanto riguarda la nozione di "parte correlata" e di "operazioni con parti correlate" nonché le modalità di gestione delle operazioni con parti correlate, il Collegio si è attenuto alla normativa di legge e regolamentare.

Il Collegio Sindacale rileva, infine, che in data 6 marzo 2020 il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili del Banco di Sardegna S.p.A. (nel prosieguo Banco di Sardegna) hanno reso l'attestazione del Bilancio d'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 154 - bis del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81 - ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

In tema di requisiti patrimoniali si segnala che i requisiti prudenziali, da rispettare su base consolidata al 31 dicembre 2019, così come risultanti dalla SREP Decision 2018 di cui alla comunicazione della BCE del 5 febbraio 2019, erano i seguenti: Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) pari al 9% e Total Capital Ratio: pari al 12,5%.

Tali requisiti sono stati pienamente rispettati, così come risulta dal progetto di Bilancio consolidato del Gruppo Bper al 31 dicembre 2019 (CET1 Ratio phased in pari al 13,91% e Total Capital Ratio phased in pari al 16,82%).

Gli indicatori di adeguatezza patrimoniale del Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019 sono rispettivamente pari al 31,58% per quanto riguarda il CET1 Ratio phased-in, al 32,20% per il Total Capital Ratio, e al 31,88% per quanto riguarda il Tier 1 Ratio Phased-in.

In data 26 novembre 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE la SREP Letter a chiusura della valutazione SREP del 2019, che conferma, per il 2020, le richieste di requisiti quantitativi sul capitale precedentemente citati e i requisiti qualitativi.

Per ultimo si segnala che a seguito della conclusione – da parte di BCE – dell'attività ispettiva di Credit Quality Review non sono emerse raccomandazione ad alta rilevanza.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca

Nel corso del 2019, il Collegio Sindacale dà atto di aver acquisito informazioni in ordine alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco di Sardegna e dalle Società Controllate partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Nomine e del Comitato Controllo e Rischi, svolgendo anche specifici incontri con il Direttore Generale e con il *Management* aziendale.

Tra le operazioni poste in essere nell'esercizio, in esecuzione anche del piano di sviluppo industriale 19/21 – BEST WAY, si segnalano per rilevanza, le seguenti:

- BPER Banca ha acquisito dalla Fondazione di Sardegna il 49% del capitale sociale ordinario del Banco di Sardegna S.p.A. ed il 36,90% circa delle azioni privilegiate del Banco, arrivando a detenere il 100% del capitale ordinario ed il 98,67% circa delle azioni privilegiate.

- BPER Banca S.p.A. ha promosso un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni di risparmio di Banco di Sardegna S.p.A. che non risultavano già detenute dalla Capogruppo. Sono state portate in adesione n. 2.708.363 Azioni di Risparmio, pari a circa il 80,2% delle Azioni di Risparmio Oggetto dell'Offerta; pertanto, sulla base dei risultati definitivi, la capogruppo detiene n. 5.929.777 Azioni di Risparmio, corrispondenti a circa il 89,8% del capitale sociale dell'Emittente rappresentato da Azioni di Risparmio. E' stato riconosciuto agli aderenti il corrispettivo unitario offerto, di n. 7 azioni ordinarie BPER Banca ogni n. 3 azioni di risparmio di Banco di Sardegna.
- A fronte del contratto sottoscritto il 7 febbraio 2019 tra il Gruppo BPER Banca e UnipolReC per la cessione di un portafoglio di sofferenze della stessa BPER Banca e del Banco di Sardegna, in data 31 luglio 2019 è stata eseguita la cessione, a fronte di un corrispettivo in linea con il valore netto di bilancio delle cedenti. Il valore lordo contabile al 30 settembre 2018 (data di riferimento di tale cessione) delle attività cedute è pari a circa 1 miliardo di euro (di cui circa 98 milioni riferibili al Banco), con valore lordo esigibile di circa 1,3 miliardi di euro (di cui circa 172 milioni di competenza del Banco). Il portafoglio ceduto è composto per circa il 68% da crediti unsecured e per circa il 32% da crediti secured. L'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato si prevede possa essere conseguito anche mediante ulteriori cessioni di NPE nel 2020.
- Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna ha deliberato l'acquisizione da Unipol Banca di un ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari situati in Sardegna, che si è concretizzato nel corso del mese di novembre. Il trasferimento del Ramo d'azienda si è perfezionato a "saldi pareggiati". L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") ha autorizzato l'operazione di acquisto condizionandola alla cessione di 5 filiali per evitare l'emersione di criticità concorrenziali relativamente al mercato bancario in Sardegna. La vendita dovrà essere realizzata nel 2020.
- La sottoscrizione dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali relativamente alla riduzione della forza lavoro prevista dal Piano industriale 2019-21 è volta a favorire l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e il ricambio generazionale. Il costo complessivo del piano è stato stimato in 57,6 milioni di euro per il Banco di Sardegna, accantonato a fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 in contropartita della voce spese per il personale.

Non ultimo si segnala anche la partecipazione ad operazioni di sistema relative ai Fondi di Risoluzione delle crisi bancarie, al Fondo di Garanzia dei depositi, al Fondo Interbancario di Tutela Depositi – schema di intervento su base volontaria. L'effetto complessivo al conto economico del Banco di Sardegna nel 2019 (al lordo delle imposte recuperabili) per i contributi ai fondi in esame (SRF, FITD-DGS e FITD-SV) è stato pari a 9,6 milioni di euro. Il meccanismo d'intervento volontario istituito nell'ambito del FITD ha richiesto alle banche aderenti una contribuzione per il prestito subordinato sottoscritto dallo SV in Banca Carige; il contributo richiesto al Banco di 3,2 milioni di euro è stato sottoposto a valutazione determinando una riduzione di valore dell'intero ammontare.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto di aver ricevuto dal Consiglio di Amministrazione l'informativa prevista dall'art. 150, comma 1, del TUF relativa all'esercizio 2019 per le operazioni di maggior rilievo.

Tali operazioni, di cui la Relazione del Consiglio di Amministrazione dà adeguata informativa, alla quale si rimanda, non sono risultate manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale

conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni sulla eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Sulla base delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, degli incontri con il Direttore Generale, con il Management aziendale, con il Comitato Amministratori Indipendenti, con la Società di Revisione e con i Collegi Sindacali della Capogruppo e delle Società Controllate, non risulta che siano state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, secondo l'accezione contenuta nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti nonché della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Indicazioni sulle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria

Con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate il Collegio Sindacale ha considerato operazioni infragruppo quelle effettuate con Società il cui Bilancio è consolidato in quello della Capogruppo Bper Banca S.p.A. o in quello del Banco di Sardegna - quale Subholding - con il metodo "line by line".

Il Collegio osserva che le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state regolate a condizioni in linea con quelle di mercato e rispondenti all'interesse della Società. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale. Tali operazioni sono descritte sia nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, sia nella Nota Integrativa (parte H), cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso le informative di legge sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e su quelle che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sul risultato dell'esercizio.

Nell'esercizio vi è stata una variazione negativa nella partecipazione in Sardaleasing S.p.A.. La variazione è da ricondurre per 17,1 milioni di Euro agli impairment effettuati sulla stessa partecipata a seguito della perdita registrata nel 2019 in cui si sono verificati i presupposti di cui all'art. 2446 c.c..

Le operazioni infragruppo e con parti correlate, che riguardano l'ordinaria attività della Banca, si concretizzano principalmente in rapporti di conto corrente, di deposito, di finanziamento, di sottoscrizione di titoli emessi da altre aziende bancarie del Gruppo, di raccolta della loro liquidità, di negoziazione di valori mobiliari, nonché di servizi resi o ricevuti.

Si riepilogano di seguito gli effetti economici delle principali operazioni con le Società del Gruppo e con altre parti correlate:

Parte correlata	Caratteristiche delle operazioni	Ricavi	Costi
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
BPER			
	Finanziamenti	9.370	1.177
	Titoli	2.415	569
	Commissioni	4.996	8
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	25.049	410
	Altre spese amministrative		39.095
	Fitti attivi	1.133	
	Altre componenti positive e negative di reddito	74	
Controllate dirette			
Numera			
	Finanziamenti	28	
	Dividendi	155	
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	137	
	Altre spese amministrative		6.380
Tholos			
	Finanziamenti	50	
	Interessi su IFRS 16		42
	Commissioni	1	
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	82	
	Altre componenti positive e negative di reddito	78	
	Fitti		206
	Ammortamenti IFRS 16		914
Altre imprese del gruppo			
Banca di Sassari			
	Finanziamenti	2.266	
	Dividendi	637	
	Commissioni	13.340	2.669
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	660	287
	Altre componenti positive e negative di reddito	78	
Sardaleasing			
	Finanziamenti	5.929	
	Commissioni	714	
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	421	
	Altre componenti positive e negative di reddito	124	
BPER CREDIT MANAGEMENT			
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	2.882	
	Altre spese amministrative		4.553
	Altre componenti positive e negative di reddito	262	
EmilRo Factor			
	Commissioni attive	7	
Adras			
	Finanziamenti	26	
	Commissioni	1	
Optima SIM			
	Commissioni		1.346
SIFA			
	Altre spese amministrative		13
	Ammortamenti IFRS 16		61
Bper Trust			
	Altre spese amministrative		5
Arca			
	Commissioni	7.504	
FAP			
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	394	
	Altre componenti positive e negative di reddito		379
	Fitti		251

Si descrivono inoltre le operazioni più significative tra le Società del Gruppo riferite specificamente alla fornitura di servizi in *outsourcing* e ad accordi commerciali rese nel corso dell'esercizio 2019.

BPER Banca S.p.A.: la Capogruppo fornisce al Banco di Sardegna ed alle Società Controllate servizi nei seguenti ambiti: amministrativo-contabile, intermediazione mobiliare (incluse operazioni di cambi e derivati su cambi), politiche e strategie commerciali, acquisti, risorse umane, organizzazione e tesoreria di Gruppo. Inoltre, dal 10 giugno 2019, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di BPER Services S.c.p.A. in BPER Banca S.p.A., la Capogruppo eroga i servizi e le attività di Gestione del Sistema Informativo di Gruppo, nonché di quelle rientranti nell'ambito Operations e le connesse Attività di Back Office, prima svolte dalla Società consortile.

Uno specifico Accordo Quadro regola la prestazione di tali servizi e i relativi livelli di servizio (Service Level Agreement – SLA).

Sono state altresì stipulate convenzioni per la gestione delle informazioni privilegiate e dell'*Insider List*, per la gestione delle operazioni sospette in materia di *Market Abuse*, per le attività di Revisione Interna, *Risk Management*, *Compliance*, Antiriciclaggio, Controllo Crediti, *Whistleblowing* e *Privacy*. Di contro il Banco di Sardegna svolge per conto della Capogruppo attività amministrative e di gestione degli immobili e degli impianti della Banca di Sassari. E' in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo BPER Banca, dal 1 gennaio 2019 è in vigore l'accordo di adesione al Gruppo IVA.

Banca di Sassari S.p.A.: il Banco di Sardegna effettua, per la Società Partecipata, servizi di consulenza fiscale e alcune attività amministrative per il personale (emissione, rifacimento e rimagnetizzazione dei badge per la rilevazione della presenze), di contro la Banca di Sassari S.p.A. effettua per il Banco di Sardegna la gestione delle attività di *Consumer Finance* (prestiti personali e CQS) e Monetica.

Numera S.p.A.: la Controllata effettua per il Banco di Sardegna il servizio di archiviazione documentale ed i servizi di *Electronic Data Processing - EDP*.

Tholos S.p.A.: il Banco di Sardegna effettua per la controllata la tenuta della contabilità e la predisposizione del bilancio; fornisce altresì attività di consulenza tecnica, amministrativa, contabile e fiscale in tema di immobili.

Sardaleasing S.p.A.: il Banco di Sardegna presta alla Società le attività di istruttoria e rendicontazione relativamente al credito agevolato, di formazione del personale, di consulenza e assistenza fiscale. Tra Banco di Sardegna e Sardaleasing S.p.A. è altresì in essere un contratto avente ad oggetto l'istruttoria delle pratiche di locazione finanziaria e la delibera, che avviene in autonomia per alcune classi di importo.

BPER Services S.C.p.A.: la società ha fornito - fino alla sua incorporazione nella capogruppo - al Banco di Sardegna e alle Società del Gruppo servizi nei seguenti ambiti: *Information & Communication Technology - ICT*, *Operations*, *Service Desk*.

Bper Credit Management S.C.p.A. la Società Consortile fornisce al Banco di Sardegna e al Gruppo servizi di gestione e recupero crediti relativi alle posizioni nello status di sofferenza.

Fondazione di Sardegna il Banco di Sardegna presta all'Ente attività riguardanti la consulenza fiscale.

Le obbligazioni contratte dagli esponenti aziendali con il Banco di Sardegna sono state deliberate in conformità all'art. 136 del TUB e risultano regolate a condizioni di mercato.

Non risultano inoltre in essere obbligazioni significative o effettuate al di fuori di condizioni di mercato o di convenzioni di categoria contratte da dirigenti con responsabilità strategiche nella pianificazione e direzione della Società e da loro familiari. Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, la Società, come reso noto nella Relazione degli Amministratori, è dotata di un'apposita procedura con cui identifica i soggetti che costituiscono parti correlate, come definite dallo IAS 24, e le operazioni con gli stessi effettuate.

Nella propria Relazione, con riferimento alla disciplina sulle parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha richiamato la vigente normativa interna ed ha fornito adeguati elementi cognitivi sul punto. Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso del 2019 sulla conformità delle procedure adottate ai sensi della normativa vigente e sulla loro osservanza.

Valutazione sull'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene che nella Relazione degli Amministratori risultino adeguatamente fornite le informazioni sull'attività svolta, nonché sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, ancorché non aventi natura atipica e/o inusuale.

Osservazioni in merito alla Relazione della Società di Revisione e sugli eventuali rilievi e richiami d'informativa in essa contenuti

Il Collegio ha esaminato le Relazioni redatte in data 26 marzo 2020 dal Revisore Legale dei Conti Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalle quali si evince l'assenza di rilievi e di richiami di informativa.

A giudizio del Revisore il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs n.38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs n.136/15.

Nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del proprio giudizio il Revisore ha altresì affrontato l'esame (non ritenendo necessario esprimere un giudizio separato) - quali aspetti chiave della Revisione (*Key Audit Matters*):

- della classificazione dei crediti verso la clientela valutati a costo ammortizzato non deteriorati a maggior rischio;
- della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile.

Il Revisore dichiara inoltre che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/1998 sono coerenti con il Bilancio di esercizio del Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Indicazioni su eventuali denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed iniziative intraprese

Il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed ai sensi della normativa CONSOB.
Si precisa che non sono altresì pervenute denunce ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

Indicazioni su eventuali esposti al Collegio Sindacale ed iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto nel corso del 2019 alcun esposto.
Si precisa che nella Nota Integrativa è riportata l'informativa sui reclami presentati dalla clientela nel corso del 2019 con indicazione di quelli portati all'attenzione della Banca d'Italia e dell'Arbitro Bancario Finanziario.

La Banca è dotata di un sistema di *Whistleblowing* accentrato presso la Capogruppo: mediante tale sistema non sono pervenute segnalazioni d'interesse.

Indicazioni in merito ad eventuali ulteriori incarichi alla Società di Revisione

Alla Deloitte & Touche S.p.A., a far data dal 6 aprile 2017, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio del Banco di Sardegna, individuale e consolidato, nonché l'attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo di Risoluzione Unico per il periodo 2017-2025. I compensi relativi all'esercizio 2019 ammontano a 103 mila euro. Al riguardo si precisa che in considerazione dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, che ha comportato un incremento su base periodica di nuove e addizionali attività di revisione, è stata sottoposta all'assemblea dei soci, che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018, una proposta d'integrazione, come da nostra relazione motivata, dei corrispettivi spettanti al Revisore Legale, vale a dire un incremento di Euro 8.600 per gli anni successivi, per un totale di euro 103.100.

Nel corso del periodo sono stati conferiti incarichi Non Audit al Revisore Legale, in particolare trattasi di:

- attestazione sulla dichiarazione fiscale Modello Irap 2019 - periodo d'imposta 2018 per apposizione visto di conformità;
per i quali è stato previsto un corrispettivo complessivo di Euro 4 mila.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, è stata resa dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza".

Indicazioni in merito ad eventuali conferimenti di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione

Alle Società appartenenti al network di Deloitte & Touche S.p.A., non risultano conferiti incarichi per attività di consulenza nell'ambito di Gruppo nel corso dell'esercizio 2019, fatta eccezione per quanto svolto da Deloitte Consulting S.r.l., a livello di Gruppo, in tema di

attività svolte nel programma di supplemento dell'evoluzione del Contact Center e nell'ambito del nuovo ecosistema CRM. La quota di competenza del Banco è di 76 mila euro.

Indicazioni in merito all'esistenza di pareri rilasciati dal Collegio Sindacale ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare i pareri previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa di vigilanza. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate si segnalano:

- parere del Collegio Sindacale sull'accentramento della liquidità del Banco di Sardegna sulla Capogruppo – Rispondenza all'interesse sociale;
- **pareri, osservazioni formulati in conformità alla normativa della Banca d'Italia**
- osservazioni formulate ai sensi del Regolamento Congiunto Consob-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 modifiche ed integrazioni successive;
- pareri rilasciati ex art. 136 T.U.B.;
- parere sul conferimento di incarichi Non Audit al Revisore Legale dei Conti;
- parere sull' Offerta pubblica di scambio inviato alla Consob.

Indicazioni in merito alla frequenza ed al numero delle Riunioni degli Organi Amministrativi e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito con cadenza normalmente mensile e comunque ogniqualvolta sia stato ritenuto necessario. Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale ha complessivamente partecipato a n. 1 Assemblea dei soci (in seduta ordinaria), a n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 10 riunioni del Comitato Esecutivo, a n. 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi constatando che le relative delibere sono state assunte nel rispetto della Legge e dello Statuto, nonché delle norme emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza.

L'attività del Collegio Sindacale nel 2019 è stata inoltre espletata nell'ambito di n. 27 riunioni; ciascun Sindaco ha svolto attività di vigilanza anche individualmente, al fine di accertare la legittimità e correttezza degli atti, delle procedure e dell'attività sociale.

Il Collegio ha ripetutamente incontrato il Direttore Generale, i Responsabili delle diverse Aree aziendali del Banco di Sardegna, i Responsabili di Funzioni accentrate presso la Capogruppo (ad es: Direzione Revisione Interna, Antiriciclaggio, Direzione Rischi, Compliance, Tesoreria) ed i loro Referenti presso il Banco di Sardegna, i Rappresentanti della Società di Revisione, nonché i Collegi Sindacali delle Società Controllate, acquisendo opportuni elementi sia sull'andamento della gestione che sull'attività delle stesse.

I componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei rispettivi ruoli, si sono incontrati per approfondire tematiche di comune interesse.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, ha trasmesso al Collegio Sindacale le proprie Relazioni semestrali contenenti specifiche considerazioni sulle attività svolte.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Controllo e Rischi ed a seguito di colloqui con il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale, con il Dirigente Preposto, con i Responsabili dei Servizi e con i

Rappresentanti della Società di Revisione, ha potuto constatare il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero compromettenti l'integrità del patrimonio aziendale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha riservato particolare attenzione agli interventi riorganizzativi più significativi posti in essere nell'esercizio. Al riguardo si evidenziano nei successivi paragrafi le principali novità.

Gestione Proattiva: nell'intento di perseguire gli obiettivi di efficienza del Piano industriale 2019-2021, oltre che di rispettare le indicazioni di BCE circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione del comparto crediti, il Banco ha adottato un nuovo assetto organizzativo dell'Area Crediti. In particolare, dal mese di maggio è stata introdotta la nuova Funzione per la "Gestione Proattiva" delle controparti in bonis con primi segnali di deterioramento, in ottica di prevenire il peggioramento delle posizioni verso stadi più deteriorati e ridurre il costo del credito. In relazione ai compiti assegnati a tale nuova Funzione, il "Credito Anomalo" si focalizza sulla gestione delle controparti già classificate a default.

Relativamente alle esposizioni per inadempienze probabili (UTP), è proseguita l'attività di de-risking, già intrapresa dalla Banca nel corso degli ultimi anni, rafforzata con la gestione attiva del portafoglio di crediti deteriorati, mediante procedure di asta competitiva e cessioni "single name" con trattativa privata, attività che si va ad affiancare alle cessioni massive già effettuate nonché a quelle in corso di predisposizione. Si è fatto, inoltre, ulteriore ricorso all'assegnazione del recupero delle esposizioni e delle posizioni in outsourcing, con estensione del perimetro di esternalizzazione sino a 100 mila euro su singola posizione.

F.O.I.: a seguito dell'incorporazione da parte della Capogruppo della società Bper Service s.c.p.a. il Banco di Sardegna S.p.A. ha stipulato con la Capogruppo Bper Banca S.p.A. un "Accordo Quadro" per l'esternalizzazione dei servizi IT e di Back Office, in precedenza forniti dalla società consortile.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale: è stato rinnovato per il triennio 2019 – 2021 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

In tema di Servizi alla clientela e attività commerciali, la Banca si è concentrata sullo sviluppo di un modello di business sempre più orientato alla qualità dei servizi e alle attività a maggior valore, alla digitalizzazione dei canali distributivi con approccio multicanale, alla realizzazione della filiera dedicata a Bancassurance, alla focalizzazione sui Clienti Imprese a maggior potenziale, anche con la realizzazione del centro imprese, nonché a proseguire nella riqualificazione dell'offerta delle filiali *Spoke Light* presenti nei piccoli centri.

In tema di formazione del personale, oltre ad erogare attività formativa necessaria per assicurare una adeguata conoscenza da parte del personale delle normative di settore (ad esempio in tema di Mifid II e/o antiriciclaggio, sicurezza nei luoghi di lavoro), la Banca ha

operato nelle due macro aree dello sviluppo delle competenze comportamentali e manageriali e della formazione tecnico-specialistica.

La manovra sul personale inclusa nel Piano Industriale 2019-2021 di Gruppo (illustrato nella Relazione del Consiglio) e perfezionata a fine 2019, è volta al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale quali l'ottimizzazione della forza lavoro, la riduzione strutturale degli oneri del Personale, il ricambio generazionale e lo sviluppo di qualificate competenze professionali.

Gruppo IVA: a seguito dell'introduzione nella normativa italiana del regime del Gruppo Iva (legge 11/12/2016 n.232), la Capo gruppo ha avviato nel corso del 2018 l'iter di adesione a tale Istituto, l'ingresso del Banco nel gruppo IVA si è perfezionato, a seguito della sottoscrizione del contratto di adesione, a fine 2018 con efficacia dal 1 gennaio 2019.

Il ruolo di rappresentante del gruppo IVA - per legge attribuito al soggetto che, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1 del Codice Civile, controlla i partecipanti allo stesso gruppo IVA – è in capo a BPER Banca.

Per effetto della costituzione del gruppo IVA, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante nei confronti di altro soggetto partecipante allo stesso gruppo Iva non sono considerate cessioni di beni o prestazioni di servizi ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto. I corrispettivi delle predette cessioni e prestazioni non sono pertanto maggiorati di IVA, di norma non detraibile per le banche costituendo a tutti gli effetti una componente del costo del bene o del servizio

Il Collegio Sindacale ha preso atto altresì che il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2019, con riferimento all'esercizio 2018, ha svolto una autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, basata su criteri e di modalità coerenti con le proprie caratteristiche e con quanto previsto dalle "Regole del processo di autovalutazione della funzionalità dei Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo". L'assessment ha evidenziato un quadro complessivamente positivo.

Il Collegio Sindacale ritiene, per quanto di sua competenza, che la struttura organizzativa del Banco di Sardegna sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale, tenuto conto anche delle sinergie operative esistenti con la Capogruppo e con le Società partecipate.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco di Sardegna attraverso periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con i Responsabili di Gruppo della Revisione Interna, dell'Antiriciclaggio, dei Rischi, del Servizio *Compliance* e con i loro Referenti presso il Banco di Sardegna, con i Rappresentanti della Società di Revisione, nonché attraverso l'acquisizione della documentazione societaria e delle relazioni predisposte dalle funzioni menzionate.

Sulla base dei riscontri effettuati e degli elementi acquisiti, delle azioni correttive intraprese e/o da intraprendere per superare quegli elementi di debolezza rappresentati dalle singole funzioni di controllo nelle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale e complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni, sollecitando l'opportunità di una costante azione volta al miglioramento delle relative procedure aziendali.

Rischio di credito: in tema di gestione misurazione e controllo del rischio in oggetto nel 2019 è stata conclusa l'attività relativa alla "Target Review of Internal Models (TRIM)", sono stati aggiornati i modelli di rischio IRFS9 e sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default implementati ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sulla sua relativa complessiva affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi di dati finalizzati all'informativa esterna, attraverso le informazioni rese dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, nonché l'esame dell'attività d'*Internal Audit*.

A tale proposito il Collegio Sindacale informa di aver intrattenuto costanti rapporti con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, al fine di approfondire la conoscenza dei dati relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Banco, nonché per accertare la corrispondenza della formazione e rappresentazione di tali dati alle norme vigenti e all'effettiva realtà aziendale.

Il Dirigente Preposto ha fornito la prevista periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, mediante le Relazioni per attestazione al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2019, quest'ultima con riferimento al Progetto di Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato.

Il Revisore ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità, ha altresì verificato la correttezza delle informazioni nelle scritture contabili, dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e i criteri di valutazione della redazione del Bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza alcun rilievo e/o osservazione.

Adeguamento al Principio contabile IFRS 16 e 9.

In sede di transizione all'IFRS 16 non sono emersi impatti significativi sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "modified retrospective approach", il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo lo IAS 17.

La Nota Integrativa fornisce le informazioni sulla transizione al principio contabile internazionale IFRS16 nell'apposito paragrafo 4.1

Nell'esercizio sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni di euro), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ma fiscalmente deducibili nel 2024. I dati previsionali hanno infatti confermato l'esistenza di adeguati imponibili fiscali per assorbire le future variazioni in diminuzione derivanti dalla deduzione delle stesse perdite.

Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate

Il Collegio, sulla base degli elementi acquisiti, non ha specifiche osservazioni da formulare in merito all'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Controllate ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 58/1998, rivenienti in particolare dall'attività dei Comitati Consultivi Interaziendali all'uopo costituiti.

Si rammenta che, con delibera del 16 ottobre 2015, il Banco di Sardegna ha approvato in sede consiliare le nuove disposizioni di Sub-Holding, in conformità agli indirizzi ed ai criteri fissati dalla Capogruppo.

Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la Società di Revisione ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi dell'art. 155 del TUF.

Indicazioni sull'eventuale adesione del Banco di Sardegna al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate

Il Banco di Sardegna ha deliberato di non aderire al Codice di Autodisciplina del Comitato per la *Corporate Governance* delle Società quotate, pur ispirandosi da anni ai principi enunciati in detto Codice.

Anche per l'esercizio 2019, la Banca ha provveduto alla redazione della "*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" ai sensi dell'art. 123 bis del TUF. A tale riguardo il Collegio Sindacale ha verificato l'approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 6 marzo 2020.

Recepimento Direttive di Gruppo

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento, al fine di assicurare coerenza all'assetto di governo del Gruppo, anche durante l'esercizio 2019 ha emanato diverse Direttive, che il Banco di Sardegna ha recepito laddove di propria competenza. Le principali Direttive recepite sono elencate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione al punto 2.6 e ad esse il Collegio Sindacale ha dedicato particolare attenzione.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel rispetto delle norme di Legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza, i compiti ad esso attribuiti dal D. Lgs. 58/1998 e dal Codice Civile, attenendosi, come detto, anche alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e

dalla Consob, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha altresì proceduto alla propria Autovalutazione per l'anno 2019, esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione dello stesso, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Si segnala conclusivamente che nel corso delle attività di vigilanza non sono stati rilevati fatti censurabili degni di segnalazione.

Come si può rilevare dai dati riportati nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa del Bilancio individuale i ratios patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2019 sono tutti risultati ampiamente superiori ai minimi richiesti.

Per ciò che concerne i principali rischi e incertezze a cui è esposta la Banca, la continuità aziendale, la situazione del contenzioso, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, l'esecuzione del Piano Industriale approvato dalla Capogruppo e le operazioni strategiche dalla stessa approvate nel 2019, le indicazioni di BCE in merito all'implementazione nei prossimi anni di un graduale adeguamento dei livelli di *coverage* sullo stock di crediti deteriorati, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla Gestione (Bilancio ordinario e consolidato).

Emergenza Coronavirus

Dall'inizio di gennaio 2020 un'epidemia di Coronavirus (Covid 19) si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori, si tratta di evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10; In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non è stato possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

Dall'inizio dell'emergenza la Banca monitora costantemente l'evolversi degli eventi e dialoga con Enti e Istituzioni interessati, impegnandosi ad adeguare tempestivamente le proprie direttive ai provvedimenti via via emanati dalle Autorità, come è accaduto in particolare con riferimento al Dpcm 9 marzo 2020, recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus estese a tutto il territorio nazionale (divieto di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico) e al successivo Dpcm 11 marzo 2020, che ha adottato ulteriori misure, riguardanti le attività economiche, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica.

Le iniziative adottate dalla Banca (Business Continuity include) sono illustrate nella relazione sulla Gestione al paragrafo 5.3, a cui si rimanda.

Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

Il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare in ordine al Bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art.153, comma 2 del T.U.F.

Conclusioni

Signori Azionisti,

In considerazione del risultato dell'esercizio negativo per euro 29.596.483, del patrimonio netto della società – al netto della perdita - pari a euro 896.269.615 milioni, degli indicatori di solidità patrimoniale (CET1 e Total Capital Ratio), esaminato il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Presidente del Consiglio e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio, non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni in merito alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla copertura della perdita d'esercizio di euro 29,6 milioni di Euro così come risultante dal Progetto di Bilancio dell'esercizio, con utilizzo della Riserva disponibile.

A conclusione della nostra relazione ringraziamo tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione, il Management nonché il Personale tutto della Banca per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

Sassari, li 27 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Dott. Gian Andrea Guidi	Presidente
F.to Dott.ssa Antonella Bortolomasi	Sindaco effettivo
F.to Dott. Giovanni Ghi	Sindaco effettivo
F.to Dott. Maria Laura Vacca	Sindaco effettivo
F.to Dott. Mirco Zucca	Sindaco effettivo



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti del
Banco di Sardegna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "3.2 I finanziamenti verso la clientela" della relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Banco di Sardegna S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 7.069 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 17 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 7.052 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,2%.
--	---

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;

verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;

verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;

verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "3.2 I finanziamenti verso la clientela" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Banco di Sardegna S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 983 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 485 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 498 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 49,3%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 249 milioni, con un coverage ratio pari al 59,4% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 217 milioni, con un coverage ratio pari al 34,8%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati. Inoltre la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia della Banca che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione, riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base della probabilità di accadimento dei possibili scenari, "workout" e "disposal".

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;

- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea del Banco di Sardegna S.p.A. ci ha conferito in data 6 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Deloitte.

6

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 26 marzo 2020



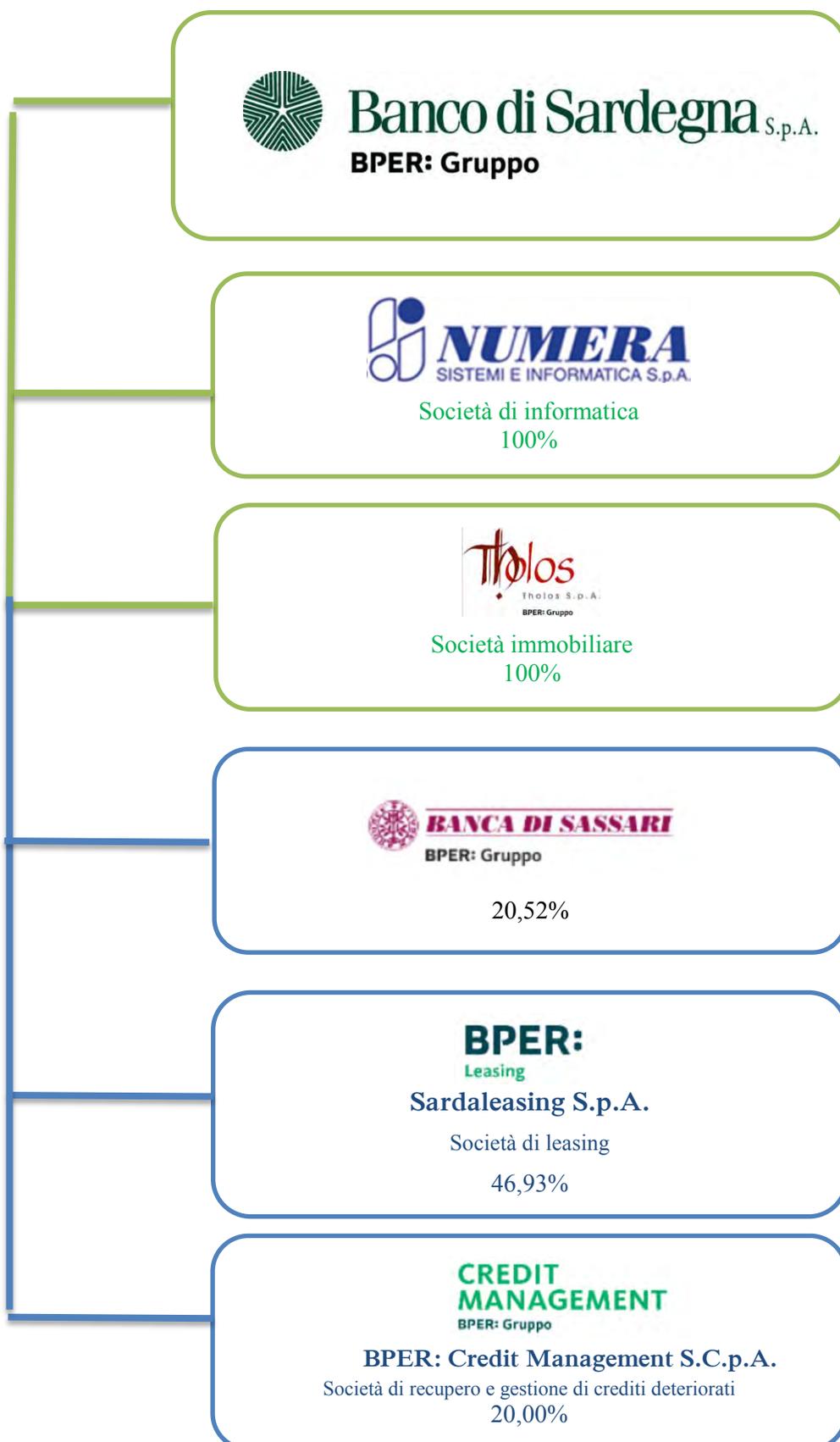
Banco di Sardegna S.p.A.
BPER: Gruppo

ESERCIZIO
2019

Relazione e
Bilancio Consolidato

Banco di Sardegna Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A

La struttura della sub-holding



Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. Informativa preliminare	Pag.	7
2. Andamento e risultati della gestione	Pag.	8
2.1. Dati di sintesi e indicatori di bilancio	Pag.	11
2.2. Aggregati patrimoniali	Pag.	13
2.3. Aggregati economici	Pag.	17
2.4. Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	Pag.	19
2.5. Gestione delle altre società consolidate	Pag.	22
3. Altre informazioni		
3.1. Vigilanza Unica Europea	Pag.	24
3.2. Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	Pag.	24
3.3. Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI	Pag.	24
3.4. Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi	Pag.	24
3.5. Piano Industriale del Gruppo BPER Banca 2019-2021	Pag.	24
3.6. Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate	Pag.	25
3.7. Informazioni sui rapporti con parti correlate	Pag.	26
3.8. Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	Pag.	29
3.9. Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16	Pag.	29
3.10. Costituzione del Gruppo IVA	Pag.	30
3.11. Azioni proprie in portafoglio	Pag.	30
3.12. Operazioni strategiche realizzate e altri interventi	Pag.	31
3.13. IBOR Reform	Pag.	33
3.14. Altri aspetti	Pag.	34
4. Principali rischi e incertezze		
4.1. Politiche di gestione dei rischi	Pag.	37
4.2. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag.	37
4.3. Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER	Pag.	38
5. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione		
5.1. Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	Pag.	41
5.2. Prevedibile evoluzione della gestione	Pag.	41
6. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.LGS. n.58/1998 (TUF)	Pag.	42

Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale consolidato	Pag.	44
Conto economico consolidato	Pag.	45
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag.	46
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag.	47
Rendiconto finanziario consolidato	Pag.	49

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche Contabili	Pag.	51
A.1 Parte Generale	Pag.	51
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	Pag.	64
A.4 Informativa sul fair value	Pag.	105
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	Pag.	107

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	Pag.	108
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	Pag.	149
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	Pag.	169
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag.	170
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	Pag.	212
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	Pag.	215
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	216
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	219
Parte L – Informativa di settore	Pag.	224
Parte M – Informativa sul leasing	Pag.	228
<u>Allegati</u>		
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	Pag.	233
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento		
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag.	234
Relazione della Società di Revisione.....	Pag.	235

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. INFORMATIVA PRELIMINARE

Il Banco di Sardegna (appartenente al Gruppo BPER Banca S.p.A.) in quanto emittente di titoli quotati predispone, in qualità di sub-holding, il bilancio consolidato. L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding.

Per un'informativa più completa si fa rimando a quanto già espresso nel bilancio del Banco di Sardegna, sia per le considerazioni relative al quadro di riferimento, sia per ogni altra indicazione di carattere generale e organizzativa, considerata la sempre più intensa ricerca di sinergie operative intercorrenti fra le società che fanno capo al Banco, unitamente alla circostanza che le società facenti parte dell'area di consolidamento operano sostanzialmente nei medesimi ambiti geografici e di mercato della sub-holding.

2. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE

Di seguito sono riportate le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2019, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2018, dando evidenza delle variazioni intervenute. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2019 includono i valori dei 10 sportelli della ex Unipol Banca S.p.A., acquisiti il 25 novembre 2019 dalla Capogruppo BPER Banca e successivamente ceduti al Banco di Sardegna, come dettagliato nel capitolo “Operazioni strategiche realizzate e altri interventi”¹. Si precisa, inoltre, che tali dati contengono anche i valori dei 5 sportelli per cui il Banco di Sardegna è attualmente impegnato nel programma di dismissione.

Per una maggiore chiarezza nell’esposizione dei risultati dell’esercizio, gli schemi contabili previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d’Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”) sono stati riclassificati nella voce “Attività finanziarie”;
- la voce “Altre voci dell’attivo” include le voci 110 “Attività fiscali” e 130 “Altre attività”;
- la voce “Altre voci del passivo” include le voci 60 “Passività fiscali”, 80 “Altre passività”, 90 “Trattamento di fine rapporto” e 100 “Fondi per rischi e oneri”;
- le attività e passività in via di dismissione (voce 120 dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e voce 70 del passivo “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”) sono esposte nei portafogli originari per una migliore rappresentazione gestionale dell’aggregato².

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell’attivo	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	122.254	113.155	9.099	8,0
Attività finanziarie	1.578.813	1.457.922	120.891	8,3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.262	4.343	(81)	(1,9)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.286	14.057	(11.771)	(83,7)
c) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.971	636.155	(630.184)	(99,1)
d) titoli di debito valutati al costo ammortizzato	1.566.294	803.367	762.927	95,0
- banche	150.884	29.774	121.110	406,8
- clientela	1.415.410	773.593	641.817	83,0
Finanziamenti	10.958.644	10.388.228	570.416	5,5
a) crediti verso banche	3.418.483	3.168.828	249.655	7,9
b) crediti verso clientela	7.540.161	7.219.400	320.761	4,4
Derivati di copertura	266	516	(250)	(48,4)
Partecipazioni	111.805	125.270	(13.465)	(10,7)
Attività materiali	325.681	303.153	22.528	7,4
Attività immateriali	2.100	2.147	(47)	(2,2)
di cui avviamento	1.650	1.650	-	-
Altre voci dell’attivo	311.316	307.766	3.550	1,2
Totale dell’attivo	13.410.879	12.698.157	712.722	5,6

¹ L’acquisto dei 10 sportelli si colloca all’interno dell’operazione di fusione per incorporazione della stessa Unipol Banca in BPER Banca. In tale ambito si segnala che l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha autorizzato l’operazione della Capogruppo BPER Banca condizionandola alla successiva vendita di 5 filiali situate in Sardegna, e pertanto acquisite dal Banco di Sardegna. La cessione è volta alla risoluzione delle criticità concorrenziali emerse nell’istruttoria dell’AGCM che ha ravvisato un’eccessiva concentrazione nei comuni di Sassari, Alghero, Iglesias, Nuoro e Terralba, che determinerebbe la costituzione e/o il rafforzamento di una posizione dominante.

² Le voci comprendono i dati patrimoniali dei 5 sportelli oggetto di cessione.

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. assoluta	Var. %
Debiti verso banche	2.085.775	146.551	1.939.224	-
Raccolta diretta	9.995.391	11.220.123	(1.224.732)	(10,9)
a) debiti verso clientela	9.708.251	10.852.539	(1.144.288)	(10,5)
b) titoli in circolazione	287.140	367.584	(80.444)	(21,9)
Passività finanziarie di negoziazione	2.051	2.393	(342)	(14,3)
Derivati di copertura	10.190	6.189	4.001	64,6
Altre voci del passivo	400.970	370.955	30.015	8,1
Patrimonio netto	916.502	951.946	(35.444)	(3,7)
a) Riserve da valutazione	137.180	121.895	15.285	12,5
b) Riserve	522.670	456.968	65.702	14,4
c) Riserve da sovrapprezzo	126.318	126.318	-	-
d) Capitale	155.248	155.248	-	-
e) Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(24.914)	91.517	(116.431)	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.410.879	12.698.157	712.722	5,6

Conto economico consolidato riclassificato

		(migliaia di euro)			
Voci		Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazio- ne assolu- ta	Var. %
10+20	Margine di interesse	206.498	210.451	(3.953)	(1,9)
	<i>di cui componenti IFRS 9 (*)</i>	<i>13.209</i>	<i>18.003</i>	<i>(4.794)</i>	<i>(26,6)</i>
40+50	Commissioni nette	147.899	140.673	7.226	5,1
	Primo margine	354.397	351.124	3.273	0,9
70	Dividendi	49	275	(226)	(82,2)
80+90+ 100+110	Risultato netto della finanza	28.275	5.319	22.956	431,6
	Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie	28.324	5.594	22.730	406,3
230 (**)	Altri oneri e proventi di gestione	10.299	13.271	(2.972)	(22,4)
	Redditività Operativa	393.020	369.989	23.031	6,2
190 a)	Spese per il personale	(199.796)	(141.457)	58.339	41,2
190 b) (**) (***)	Altre spese amministrative	(95.314)	(110.959)	(15.645)	(14,1)
210+220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(14.464)	(22.336)	(7.872)	(35,2)
	Costi della gestione	(309.574)	(274.752)	34.822	12,7
	Risultato della gestione operativa	83.446	95.237	(11.791)	(12,4)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925)	(24.056)	60.869	253,0
130 b)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285	21	264	-
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(495)	(416)	79	19,0
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(85.135)	(24.451)	60.684	248,2
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.301	(6.486)	8.787	-
	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(9.538)	(9.225)	313	3,4
250+260+ 270+280	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(13.562)	3.052	(16.614)	-
290	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)	58.127	(80.615)	-
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.426)	33.390	(35.816)	-
330	Utile (perdita) dell'esercizio	(24.914)	91.517	(116.431)	-
350	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(24.914)	91.517	(116.431)	-

(*) La voce "di cui componenti IFRS 9" comprende l'effetto *time value* su sofferenze e la svalutazione di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

(**) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 19.422 mila euro (19.583 mila nell'esercizio a raffronto).

(***) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV per 9.538 mila euro (9.225 mila nell'esercizio a raffronto), ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

2.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati economici consolidati

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Margine d'interesse	206.498	210.451	(1,9)
Margine di intermediazione	382.721	356.718	7,3
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ¹	(84.925)	(24.056)	253,0
Risultato netto della gestione finanziaria	297.586	332.267	(10,4)
Costi operativi	(306.512)	(277.192)	10,6
Utile/(Perdita) operativo al lordo delle imposte	(22.488)	58.127	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(24.914)	91.517	-

Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	31-dic-19	31-dic-18	Variazione %
Finanziamenti netti verso clientela ²	7.540.161	7.219.400	4,4
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	7.042.185	6.640.432	6,1
Finanziamenti verso banche ³	3.418.483	3.168.828	7,9
Attività finanziarie ⁴	1.578.813	1.457.922	8,3
Totale dell'attivo	13.410.879	12.698.157	5,6
Raccolta diretta da clientela ⁵	9.995.391	11.220.123	(10,9)
Raccolta diretta da clientela al netto dei pct	9.845.192	8.771.967	12,2
Raccolta indiretta da clientela ⁶	5.584.725	4.779.353	16,9
Risparmio gestito	3.102.460	2.807.493	10,5
Raccolta complessiva	15.580.116	15.999.476	(2,6)
Debiti verso banche	2.085.775	146.551	-
Patrimonio netto del gruppo ⁷	916.502	951.946	(3,7)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dai crediti verso la clientela (voce 40 b attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato e dalla componente crediti verso la clientela ricompresa nella voce 120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

³ La voce è costituita dai crediti verso banche (40 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁴ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁵ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value* e dalla componente debiti verso la clientela ricompresa nella voce 70 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

⁶ La raccolta indiretta comprende, oltre al risparmio gestito e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita. Al fine di rendere omogenei i dati anno su anno la raccolta indiretta del 2018 è stata variata includendo i fondi pensione Arca.

⁷ Il patrimonio netto, che comprende l'utile dell'esercizio, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	31-dic-19	31-dic-18
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	56,2%	56,9%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	75,4%	64,3%
Attività finanziarie/Totale attivo	11,8%	11,5%
Attività immobilizzate ¹ /Totale attivo	3,3%	3,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	74,5%	88,4%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta ²	55,6%	58,7%
Leverage ³	14,28	14,79
Numero medio dipendenti	2.003	2.007
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,5%	1,7%
Commissioni nette/Primo margine ⁴	41,7%	40,1%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,9%	2,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	-2,5%	6,1%
Cost income ratio ⁵	63,6%	74,3%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/ Finanziamenti netti verso clientela	6,6%	8,0%
Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti clientela lordi	12,2%	14,2%
Finanziamenti deteriorati netti/Patrimonio netto	54,3%	60,8%
Sofferenze nette/ Finanziamenti netti verso clientela	3,3%	4,4%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	2,9%	3,5%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,4%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	27,2%	33,1%
Texas ratio ⁶	70,2%	74,8%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	6,8%	7,5%

¹ Le attività immobilizzate sono costituite dalle voci Partecipazioni, Attività materiali e Attività immateriali di cui allo stato patrimoniale riclassificato.

² Al fine di rendere omogenei i dati anno su anno la raccolta indiretta del 2018 è stata variata includendo i fondi pensione Arca.

³ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato dell'esercizio, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

⁴ Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.

⁵ Il Cost income ratio è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Si precisa che il valore del 2019 è stato rideterminato al netto degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari a 57,7 milioni e della perdita di 3,2 milioni a seguito dell'azzeramento della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige. Il dato comprensivo di tali oneri è pari al 78,8%.

⁶ Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

2.2 Aggregati patrimoniali

I **finanziamenti netti verso la clientela**¹ si posizionano a 7,5 miliardi, in crescita di 320,8 milioni (+4,4%)² rispetto al 31 dicembre 2018, trainata dalla crescita dei mutui e dei PCT. Al netto dei finanziamenti rivenienti dall'acquisizione degli sportelli di Unipol Banca in Sardegna, la voce registra comunque un incremento (+1,1%).

Nell'ambito della distribuzione dei **finanziamenti per forme tecniche di impiego** il segmento dei mutui, che rappresenta il 68,8% dei finanziamenti (67,2% a dicembre 2018), si attesta a 5,2 miliardi, in crescita di 342 milioni (+7,1%). La sola componente in bonis cresce di 415 milioni (+9,4%), grazie all'incremento dei mutui casa, mentre prosegue il calo della componente deteriorata (-72,9 milioni).

I conti correnti, in calo del 12,4%, pervengono a 883,6 milioni (-125,3 milioni), con un'incidenza in flessione dal 14% all'11,7%. La componente non deteriorata è in calo del 13,1%.

Il comparto dei crediti al consumo *performing* si porta a 277,8 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 3,7%, in diminuzione del 2,3%. La voce è in progressiva riduzione in relazione alla esternalizzazione dei prestiti al consumo e delle Cessioni del Quinto alla Banca di Sassari, società prodotto del Gruppo BPER Banca.

Gli altri finanziamenti si attestano a 687 milioni, in decremento di 185 milioni (-21,2%); di questi 109 milioni sono riconducibili alla riduzione dei depositi cauzionali correlati al calo della raccolta in PCT.

Finanziamenti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-19		31-dic-18		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	883.584	11,7%	1.008.887	14,0%	(125.303)	(12,4)
Non deteriorati	814.538	10,8%	937.022	13,0%	(122.484)	(13,1)
Deteriorati	69.046	0,9%	71.865	1,0%	(2.819)	(3,9)
2. Pronti contro termine attivi	498.172	6,6%	202.778	2,8%	295.394	145,7
Non deteriorati	498.172	6,6%	202.778	2,8%	295.394	145,7
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	5.190.549	68,8%	4.848.410	67,2%	342.139	7,1
Non deteriorati	4.841.207	64,2%	4.426.206	61,3%	415.001	9,4
Deteriorati	349.342	4,6%	422.204	5,8%	(72.862)	(17,3)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	280.901	3,7%	287.409	4,0%	(6.508)	(2,3)
Non deteriorati	277.814	3,7%	284.483	3,9%	(6.669)	(2,3)
Deteriorati	3.087	-	2.926	-	161	5,5
5. Altri finanziamenti	686.955	9,1%	871.916	12,1%	(184.961)	(21,2)
Non deteriorati	610.454	8,1%	789.943	10,9%	(179.489)	(22,7)
Deteriorati	76.501	1,0%	81.973	1,1%	(5.472)	(6,7)
Totale (*)	7.540.161	100,0%	7.219.400	100,0%	320.761	4,4
Non deteriorati	7.042.185	93,4%	6.640.432	92,0%	401.753	6,1
Deteriorati	497.976	6,6%	578.968	8,0%	(80.992)	(14,0)
(*) di cui: Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	92.981	1,2				

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi**, ammontano a 983,2 milioni e sono presidiati da rettifiche di valore specifiche per 485,2 milioni che determinano un grado di copertura del

¹ La voce è costituita dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale-“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”.

² L'incremento al netto dei finanziamenti verso clientela classificati tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” sarebbe pari al 3,2%.

49,3%, in aumento di quasi 2 punti percentuali nel confronto con dicembre 2018 (47,4%). L' *NPE gross ratio* è pari al 12,2%, in riduzione di 200 bps sul 2018 (14,2%).

Il valore dei **finanziamenti deteriorati netti** perviene a 498 milioni registrando una flessione del 14% rispetto al dato di fine anno. L' *NPE net ratio* perviene al 6,6%, in diminuzione nel confronto con dicembre 2018 (8%).

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Crediti non deteriorati	Totale crediti (migliaia di euro)	
31-dic-19							
Esposizione lorda	613.293	332.535	37.325	983.153	7.058.930	8.042.083	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	7,6%	4,1%	0,5%	12,2%	87,8%		
Rettifiche di valore	364.099	115.608	5.470	485.177	16.745	501.922	
<i>Grado di copertura</i>	59,4%	34,8%	14,7%	49,3%	0,2%	6,2%	
Valore di bilancio	249.194	216.927	31.855	497.976	7.042.185	7.540.161	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	3,3%	2,9%	0,4%	6,6%	93,4%		
31-dic-18							
Esposizione lorda	690.968	396.181	14.204	1.101.353	6.659.220	7.760.573	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,9%	5,1%	0,2%	14,2%	85,8%		
Rettifiche di valore	376.021	144.377	1.987	522.385	18.788	541.173	
<i>Grado di copertura</i>	54,4%	36,4%	14,0%	47,4%	0,3%	7,0%	
Valore di bilancio	314.947	251.804	12.217	578.968	6.640.432	7.219.400	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,4%	3,5%	0,2%	8,0%	92,0%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(77.675)	(63.646)	23.121	(118.200)	399.710	281.510
	%	(11,2)	(16,1)	162,8	(10,7)	6,0	3,6
Rettifiche di valore	Assoluta	(11.922)	(28.769)	3.483	(37.208)	(2.043)	(39.251)
	%	(3,2)	(19,9)	175,3	(7,1)	(10,9)	(7,3)
Valore di bilancio	Assoluta	(65.753)	(34.877)	19.638	(80.992)	401.753	320.761
	%	(20,9)	(13,9)	160,7	(14,0)	6,1	4,4

Le **attività finanziarie in portafoglio** pervengono a 1,6 miliardi (+8,3%). La voce comprende principalmente titoli di Stato italiani per 1,2 miliardi e altri titoli di debito al costo ammortizzato per 366 milioni, di cui nuove obbligazioni BPER Banca per 121 milioni.

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 1,3 miliardi, in calo di 1,7 miliardi rispetto ai 3 miliardi dell'esercizio 2018 (-55,9%); al netto dei PCT la posizione netta è pari a 3,1 miliardi, in aumento di 1,1 miliardi a/a. Si segnala che a partite da settembre 2019 il Banco rifinanzia la posizione in titoli di Stato mediante operazioni con controparte BPER Banca, i PCT figurano pertanto tra le poste di raccolta interbancaria e non più tra le poste di raccolta da clienti, tra le quali è ricompresa la Cassa Compensazione e Garanzia.

La **raccolta diretta da clientela** perviene a 10 miliardi, in calo del 10,9% sul 2018 (-1,2 miliardi)¹. La variazione è ascrivibile per 2,3 miliardi al calo dei pronti contro termine, attualmente realizzati con la Capogruppo e pertanto inclusi tra la raccolta interbancaria. Al netto dei PCT la raccolta diretta aumenta di 1,1 miliardi (+12,2%), con l'apporto delle filiali acquisite da Unipol Banca che incide per 0,4 milioni.

Più in dettaglio, i conti correnti si attestano a 9 miliardi, in crescita di 1,2 miliardi (+14,8%): la variazione è legata principalmente all'acquisizione di nuove Tesorerie (+510 milioni) e degli sportelli Unipol Banca (+408 milioni). L'incidenza sul totale dell'aggregato è pari al 90,3% contro il 70,1% di un anno prima. I depositi a risparmio si attestano a 355 milioni, registrando un calo dell'8%. Il comparto obbligazionario perviene a 224 milioni (-17,7%), con un peso percentuale sul

¹ La riduzione al netto dei debiti verso clientela classificati tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione" sarebbe pari al 12,1%

totale dell'aggregato ormai modesto (2,2%). In forte calo, come già richiamato, le operazioni di pronti contro termine che si collocano a 150 milioni, contro i 2,4 miliardi del 2018.

Raccolta diretta da clientela

	31-dic-19	31-dic-18	Variazione	
			Assoluta	%
1.conti correnti	9.026.746	7.862.004	1.164.742	14,8
di cui vincolati	8.740	12.576	(3.836)	(30,5)
2.depositi a risparmio	354.546	385.266	(30.720)	(8,0)
di cui vincolati	28.074	32.277	(4.203)	(13,0)
3.certificati di deposito	63.280	95.613	(32.333)	(33,8)
4.obbligazioni	223.860	271.971	(48.111)	(17,7)
5.pronti contro termine	150.199	2.448.156	(2.297.957)	(93,9)
6.altra provvista	176.760	157.113	19.647	12,5
Totale raccolta da clientela	9.995.391	11.220.123	(1.224.732)	(10,9)

La **raccolta indiretta** si posiziona a 5,6 miliardi, in crescita del 16,9% rispetto ai volumi di fine dicembre 2018 (+805 milioni), grazie soprattutto all'incremento dei *titoli a custodia*, ma anche agli effetti dell'acquisto del ramo d'azienda.

Nel dettaglio, i *titoli a custodia*, come detto in sensibile crescita, raggiungono gli 1,6 miliardi, in aumento del 30% rispetto a dicembre 2018 (+380 milioni), con un'incidenza percentuale sul totale pari al 29,5% (26,5% nel 2018). Le *gestioni patrimoniali* crescono del 4,7%, attestandosi a 350 milioni (+15,7 milioni). I *fondi comuni di investimento*, in aumento di 272 milioni si collocano a 2,7 miliardi (+11,2%). Nel complesso la raccolta gestita (gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento e fondi pensione Arca) è cresciuta di 295 milioni (+10,5%) e si attesta a 3,1 miliardi. In crescita anche la componente assicurativa che si posiziona a 835 milioni (+131 milioni, +18,5%), dei quali 37,8 milioni acquisiti con gli sportelli Unipol Banca.

Il **patrimonio netto consolidato**, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio, negativo per 24,9 milioni, si attesta a 917 milioni, in diminuzione di 35 milioni (-3,7%) rispetto ai 952 milioni di fine esercizio 2018.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- alla distribuzione di dividendi per 24 milioni;
- alla costituzione di una riserva negativa di 2,1 milioni contabilizzata in seguito all'acquisto del ramo d'azienda dalla Unipol Banca S.p.A., società del Gruppo BPER Banca;
- all'aumento delle riserve da valutazione per complessivi 15,3 milioni a seguito:
 - dell'azzeramento della riserva negativa costituita sulle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* per complessivi 15,7 milioni;
 - delle perdite attuariali sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) per un milione;
 - della quota di riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto per +0,6 milioni;
- al risultato netto del periodo per -24,9 milioni.

Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto individuale e il patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Patrimonio netto
Patrimonio netto della controllante	896.270
Patrimonio netto delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	75.806
Valore contabile delle partecipazioni	(60.648)
Variazione del valore delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	7.993
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(2.919)
Patrimonio netto del gruppo	916.502
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-
Patrimonio netto consolidato	916.502

2.3 Aggregati economici

Il **margin** di interesse si attesta a 206,5 milioni in calo dell'1,9% (-4 milioni). Al netto delle componenti IFRS 9¹ il margine presenta una crescita di 0,8 milioni.

Le **commissioni nette** raggiungono i 147,9 milioni, in crescita del 5,1% (+7,2 milioni). La dinamica delle commissioni risente del buon andamento dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza +4,5 milioni sul 2018 (+8,9%); tra questi il collocamento titoli cresce di 0,7 milioni (+2,9%) e la distribuzione di servizi di terzi di 4,2 milioni (+18,1%). In forte incremento, per circa 4 milioni, gli altri servizi, spinti dai proventi dei servizi di Tesoreria +2,5 milioni e le commissioni sul prestito titoli alla BPER Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis "Re Finance" per 1,2 milioni.

Positivo l'apporto dell'**attività di negoziazione sui mercati finanziari** per 28,3 milioni (5,6 milioni nel 2018).

I **costi della gestione**, al netto dei recuperi delle imposte indirette da clientela e dei contributi ai fondi a salvaguardia del sistema bancario, sono in aumento di 34,8 milioni: ciò per effetto degli oneri straordinari, pari a 57,7 milioni, derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, previsti dal Piano Industriale di Gruppo 2019-2021.

Per quanto sopra evidenziato le **spese per il personale** pari a 199,8 milioni, risultano in crescita sull'anno precedente per 58,3 milioni (+41,2%). Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi di spesa per imposta di bollo e degli oneri connessi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV, sono pari a 95,3 milioni in calo di 15,6 milioni (-14,1%), riconducibile principalmente a minori oneri per consulenze, alla riduzione delle spese per i servizi amministrativi e IT forniti dalla Capogruppo, ma anche alla nuova modalità di contabilizzazione richiesta dal principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio del 2019.

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 14,5 milioni contro i 22,3 milioni del 2018. Il calo di 7,8 milioni è da porre in relazione a minori svalutazioni sugli immobili e alla citata nuova metodologia di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16.

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** a 84,6 milioni, in significativo aumento (+60,6 milioni) rispetto ai 24 milioni dell'esercizio a raffronto. Il dato risente di maggiori rettifiche per 16,3 milioni connesse alla variazione del perimetro di cessione in ottica di una ulteriore riduzione dello stock di crediti deteriorati e, per 3,4 milioni, dall'introduzione della nuova definizione di "default".

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** registrano un saldo positivo di 2,3 milioni.

Gli oneri connessi con la partecipazione ai **fondi a salvaguardia del sistema bancario** sono pari a 9,5 milioni, in leggero aumento rispetto al 2018 (+0,3 milioni).

Le **perdite delle partecipazioni** comprendono 14,8 milioni come quota parte del risultato negativo di una partecipazione collegata.

Il **risultato netto dell'operatività corrente**, dopo aver speso imposte sul reddito per -2,4 milioni, si attesta a -24,9 milioni contro i 91,5 milioni dello scorso esercizio. L'effetto positivo dell'iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni) derivanti dalle perdite su crediti realizzate per effetto della FTA dell'IFRS 9, ma fiscalmente deducibili nel 2024 è stato assorbito

¹ Le "componenti IFRS 9" comprendono l'effetto *time value* su sofferenze e la rettifica di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

da quello di segno opposto e di pari importo derivante dal differimento al 2028 della deduzione della quota delle stesse perdite prima prevista nel 2019.

Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio individuale e il risultato dell'esercizio consolidato

(migliaia di euro)	
Risultato	
Utile/(perdita) della controllante	(29.596)
Utile/(perdita) delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	1.793
Storno dividendi da controllate	(155)
Utile perdita delle partecipazioni per valutazione al patrimonio netto	(12.932)
Storno dei dividendi da collegate	(637)
Storno <i>impairment</i> partecipazione collegata	17.124
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(511)
Utile/(perdita) del gruppo	(24.914)
Utile/(perdita) delle controllate di pertinenza di terzi	-
Utile/(perdita) della capogruppo	(24.914)

La redditività dell'esercizio è stata condizionata dai seguenti oneri di natura non ricorrente¹ riepilogati nella tabella che segue:

- voce 110 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 3,2 milioni a seguito dell'azzeramento della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige;
- voce 130 a) Rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 16,3 milioni derivanti da maggiori rettifiche su crediti in perimetro di cessione;
- voce 190 a) spese per il personale, per 57,7 milioni relativi agli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici.

Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato lordo dell'esercizio sarebbe stato in utile per 54,7 milioni.

		(migliaia di euro)		
Voci		Esercizio 2019 (a)	Evento non ricorrente (b)	Pro-forma 2019 (a-b)
30.	Margine di interesse	206.498	-	206.498
60.	Commissioni nette	147.899	-	147.899
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.716)	(3.170)	454
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.716)	(3.170)	454
120.	Margine di intermediazione	382.721	(3.170)	385.891
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(84.640)	(16.299)	(68.341)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925)	(16.299)	(68.626)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	297.586	(19.469)	317.055
190.	Spese amministrative:	(324.070)	(57.731)	(266.339)
	a) spese per il personale	(199.796)	(57.731)	(142.065)
240.	Costi operativi	(306.512)	(57.731)	(248.781)
290.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)	(77.200)	54.712

¹ Ove ritenute significative, le informazioni sugli impatti che gli eventi od operazioni non ricorrenti hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale del Banco, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni della nota integrativa o nella presente relazione.

2.4 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Il target di clientela della sub-holding è principalmente quello delle famiglie consumatrici e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento, a cui è destinata oltre la metà degli impieghi verso la clientela.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla sub-holding per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche similari e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	1.578.813	-	-	1.578.813
Crediti verso Banche	-	-	-	3.418.483	-	-	3.418.483
Crediti verso Clientela	4.205.317	14.688	3.320.156	-	-	-	7.540.161
Altre attività	170.892	3.161	22.119	615	593.719	82.916	873.422
Totale attività al 31-dic-19	4.376.209	17.849	3.342.275	4.997.911	593.719	82.916	13.410.879
Totale attività al 31-dic-18	3.933.166	21.219	3.347.671	4.627.451	687.088	81.562	12.698.157
Debiti verso Banche	-	-	-	2.085.775	-	-	2.085.775
Debiti verso Clientela	6.826.160	349.559	2.382.326	150.201	-	5	9.708.251
Titoli in circolazione	211.126	35.708	40.306	-	-	-	287.140
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività e patrimonio netto	6.383	-	3.058	12.241	1.286.408	21.623	1.329.713
Totale passività al 31-dic-19	7.043.669	385.267	2.425.690	2.248.217	1.286.408	21.628	13.410.879
Totale passività al 31-dic-18	6.833.946	203.604	1.746.966	2.603.447	1.292.541	17.653	12.698.157

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali presenta un incremento complessivo degli *assets* di circa 713 milioni; nel dettaglio, si posizionano in aumento i settori *Retail* e *Finanza*, rispettivamente di circa 443 e 370 milioni; in calo, per contro, i settori *Private* (-3,4 milioni) e *Corporate* (-5,4 milioni).

Dati economici

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Margine di interesse	86.167	572	41.388	48.000	30.371	-	206.498
Commissioni nette	109.897	6.738	28.079	3.185	-	-	147.899
Margine d'intermediazione	195.271	7.307	68.839	80.933	30.371	-	382.721
Risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2019	130.000	7.415	48.807	80.993	30.371	-	297.586
Risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2018	178.696	7.484	63.972	48.971	33.144	-	332.267
Costi operativi	(172.393)	(3.963)	(21.082)	(434)	(104.405)	(4.235)	(306.512)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell' Esercizio 2019	(42.394)	3.453	27.725	80.559	(87.514)	(4.317)	(22.488)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2018	13.212	3.429	33.871	48.951	(34.026)	(7.310)	58.127

La componente Retail segna un risultato negativo di 42,4 milioni rispetto all'utile di 13,2 milioni dello scorso anno, principalmente per le maggiori rettifiche su crediti per 45,4 milioni: l'evoluzione del margine d'intermediazione è infatti negativa solo per 3,1 milioni. Diminuisce il margine d'interesse di circa 4,8 milioni, ma aumentano le commissioni nette di 1,3 milioni e si riduce di 0,4 milioni la perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I costi operativi registrano un aumento di circa 6,9 milioni.

Retail

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	86.167	90.966	(4.799)	(5,3)
Commissioni nette	109.897	108.587	1.310	1,2
Margine d'intermediazione	195.271	198.368	(3.097)	(1,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	130.000	178.696	(48.696)	(27,3)
Costi operativi	(172.393)	(165.484)	6.909	4,2
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(42.394)	13.212	(55.606)	-

Il segmento Private ha generato utili per circa 3,5 milioni di euro, in linea con il dato a raffronto, per l'effetto combinato della riduzione delle commissioni nette e delle minori rettifiche su crediti. I costi operativi registrano una leggera flessione (-0,1 milioni).

Private

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	572	537	35	6,5
Commissioni nette	6.738	7.278	(540)	(7,4)
Margine d'intermediazione	7.307	7.796	(489)	(6,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	7.415	7.484	(69)	(0,9)
Costi operativi	(3.963)	(4.054)	(91)	(2,2)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.453	3.429	24	0,7

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 80,6 milioni, in crescita di 31,6 milioni rispetto all'anno precedente. Aumenta il margine d'intermediazione di 32,2 milioni, prevalentemente per maggiori utili da cessione di attività finanziarie (+25,7 milioni) e in misura minore per l'aumento del margine d'interesse (+11,1 milioni) e delle commissioni nette (+1,2 milioni). Sul margine d'intermediazione ha anche gravato il risultato netto (negativo per 2,7 milioni) delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, compresa la svalutazione integrale (3,2 milioni) del versamento al FITD per Banca Carige.

Finanza

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	48.000	36.910	11.090	30,0
Commissioni nette	3.185	2.006	1.179	58,8
Margine d'intermediazione	80.933	48.769	32.164	66,0
Risultato netto della gestione finanziaria	80.993	48.971	32.022	65,4
Costi operativi	(434)	(21)	413	-
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	80.559	48.951	31.608	64,6

Dalla controparte **Corporate** è derivato un utile di 27,8 milioni di euro rispetto ai 33,8 milioni del 2018. La diminuzione di 6,1 milioni è ascrivibile principalmente all'aumento delle rettifiche su crediti per 15,5 milioni. In calo il margine di interesse di 7,6 milioni, ma in aumento le commissioni nette di 5,3 milioni. I costi operativi risultano più bassi di 9 milioni.

Corporate

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	41.388	48.894	(7.506)	(15,4)
Commissioni nette	28.079	22.802	5.277	23,1
Margine d'intermediazione	68.839	68.641	198	0,3
Risultato netto della gestione finanziaria	48.807	63.972	(15.165)	(23,7)
Costi operativi	(21.082)	(30.101)	(9.019)	(30,0)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.725	33.871	(6.146)	(18,1)

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del Corporate Center¹, il risultato di settore è negativo per 87,5 milioni contro un risultato sempre negativo di 34 milioni dello scorso anno. Sul segmento ha inciso per 57,7 milioni l'accantonamento dei costi derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, ma anche la riduzione delle altre spese amministrative per 16 milioni.

Corporate Center

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	<i>(migliaia di euro)</i>	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	30.371	33.144	(2.773)	(8,4)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	30.371	33.144	(2.773)	(8,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	30.371	33.144	(2.773)	(8,4)
Costi operativi	(104.405)	(70.242)	34.163	48,6
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(87.514)	(34.026)	53.488	157,2

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

2.5 Gestione delle altre società consolidate

Per completezza di informativa si propone di seguito l'illustrazione sintetica dell'andamento gestionale delle società controllate, consolidate integralmente. I commenti e i valori riportati si riferiscono ai bilanci ufficiali delle società stesse, redatti secondo i principi contabili nazionali.

Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 47,8 milioni, in calo di 1,7 milioni rispetto ai volumi della fine dell'esercizio 2018 (-3,4%). La riduzione è riconducibile agli ammortamenti.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a 14,8 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al periodo a raffronto. In particolare, le disponibilità liquide aumentano di 58 mila euro e i crediti crescono di 176 mila euro. Gli immobili iscritti tra le rimanenze si riducono di 250 mila euro, in seguito alla vendita di un immobile classificato tra i "beni merce".

Il **patrimonio netto** della società si posiziona a 56,8 milioni in aumento di 46 mila euro (+0,1%), riconducibile all'utile netto del corrente esercizio. Si rammenta che l'Assemblea ordinaria del 4 aprile 2019 ha deliberato di destinare a riserva l'utile del 2018 pari a € 219.172.

Il totale dei **debiti** si attesta a 5,8 milioni, in calo di 1,7 milioni (-23,1%) rispetto alla fine del 2018, principalmente per effetto dei rimborsi delle rate dei mutui stipulati con la controllante Banco di Sardegna.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione** è pari a 3,2 milioni, con un decremento di 363 mila euro rispetto al 2018 (-10,2%). Il calo è la risultante di ricavi da attività caratteristica complessivamente in riduzione di 121 mila euro e di altri ricavi e proventi in calo per 243 mila euro. Si evidenzia che il 66,6% dei ricavi di vendita deriva da contratti con società del Gruppo BPER, il residuo da rapporti con enti pubblici e strutture private.

I **costi della produzione** ammontano a 3,1 milioni, in calo di 158 mila euro (-4,8%), riconducibili alla riduzione delle spese per servizi di 97 mila euro, all'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 17 mila euro, all'azzeramento della svalutazione dei crediti per 36 mila euro e alla variazione delle rimanenze per 40 mila euro. In diminuzione per circa 2 mila euro gli oneri diversi di gestione.

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, negativo per 51 mila euro, si è ridotto di 28 mila euro rispetto a dicembre 2018 a seguito della diminuzione dell'indebitamento con la controllante Banco di Sardegna.

Il risultato **ante imposte** perviene a un utile di 61 mila euro, contro 238 mila euro dell'esercizio precedente. Al netto delle imposte, pari a 15 mila euro, l'utile netto perviene a 46 mila euro a raffronto con un utile di 219 mila del 2018.

Dal primo gennaio 2019 la Tholos fa parte del "GRUPPO IVA" BPER Banca a cui hanno aderito tutte le società del Gruppo. Per la Tholos l'adesione al Gruppo non ha comportato nessuna variazione di rilievo rispetto al regime precedente.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2019, fatte salve le linee guida del Piano Industriale 2019/2021 del Gruppo BPER Banca in relazione al *Real Estate*, la società continuerà ad attivare tutte le possibili iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito dello stesso. Parallelamente, proseguiranno le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati al fine di salvaguardarne e incrementarne la redditività.

Numera S.p.A.

I comparti presidiati da Numera, specialmente la monetica e la gestione documentale elettronica, continuano a caratterizzarsi per la molteplicità e la forza delle spinte innovative, dal lato tecnologico e normativo, per proseguire con quello organizzativo fino a quello relativo ai nuovi Competitor e ai nuovi Modelli di Business. Queste spinte impongono continui aggiornamenti e continui investimenti per presidiare i settori operativi secondo gli standard richiesti dal mercato.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno, che hanno inciso sui dati annuali, si evidenzia:

- un consolidamento importante del volume dei ricavi commerciali che, dopo avere superato lo scorso anno la soglia degli 8 milioni di euro, si sono attestati su un valore superiore a 8,4 milioni;
- la crescita delle quote di mercato nei servizi “E-Government” – con le attività a supporto di SIOPE+, e le attività all'interno del servizio PagoPA, in qualità di Partner Tecnologico per gli Enti, nonché di supporto ai Prestatori di Servizi di Pagamento (c.d. PSP);
- l'avvio, avvenuto nel mese di maggio 2019, del Progetto “SIMARGL - Secure Intelligent Methods for Advanced Recognition of Malware and Stegomalware”, all'interno del Programma Horizon 2020. All'interno del Progetto, che si svilupperà nell'arco di 36 mesi, Numera si occuperà dell'analisi dei malware all'interno dei sistemi di pagamento. Il kick-off si è tenuto il 14/15 maggio presso l'Università di Hagen in Germania.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 8,8 milioni, in crescita di 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto di investimenti pari a 1,5 milioni di euro e ammortamenti per 1,3 milioni. L'**attivo circolante** pari a 6,3 milioni è in crescita di 0,8 milioni, dovuta principalmente a un incremento dei crediti di 1,2 milioni e ad un contemporaneo calo delle disponibilità liquide di 0,4 milioni.

Il **patrimonio netto** si attesta a 7,6 milioni, in crescita di 0,5 milioni rispetto ai valori del 2018. I **debiti**, pari a 6,2 milioni, crescono in un anno di 0,2 milioni principalmente verso i fornitori.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 9,6 milioni, segna una crescita di 1,3 milioni pari al 16,2% principalmente grazie all'incremento dei ricavi da servizi per 0,4 milioni e degli altri ricavi e proventi per 1 milione. In aumento anche i **costi della produzione** che da 7,5 milioni del 2018 passano a 8,7 milioni, principalmente in relazione alla dinamica delle spese per servizi (+0,5 milioni), oneri diversi di gestione (+0,3 milioni), per godimento di beni di terzi (+0,2 milioni) e per il personale (+0,2 milioni). L'**utile dell'esercizio** si attesta a 656 mila euro, +14,5% rispetto all'utile di 573 mila euro dell'esercizio precedente.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione, i risultati ottenuti nel corso dell'anno, accompagnati dal mantenimento delle certificazioni principali di settore, pongono l'Azienda nelle migliori condizioni per perseguire il proprio sviluppo commerciale nelle sue aree di business.

Di fatto, la stipula di accordi su PagoPA con banche esterne al Gruppo BPER Banca e la presenza di trattative avanzate per la gestione del servizio POS confermano la bontà degli indirizzi intrapresi e la fiducia che il mercato esterno sta riconoscendo alla Società.

L'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura del mantenimento di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse tecniche e umane.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Vigilanza Unica Europea

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.2 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.3 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.4 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.5 Piano Industriale del Gruppo BPER Banca 2019-2021

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.6 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva OCI
TITOLI DI DEBITO					
Governi		1.055.064	1.201.653	1.215.662	-
Italia	BBB	1.055.041	1.201.645	1.215.654	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		41	46	46	X
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.055.000	1.201.599	1.215.608	X
Argentina	B	23	8	8	X
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		23	8	8	X
Altri enti pubblici		1.260	1.259	1.431	X
Italia	BBB	1.260	1.259	1.431	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.260	1.259	1.431	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		1.056.324	1.202.912	1.217.093	-
CREDITI					
Governi		129.382	129.382	131.103	X
Italia	BBB	129.382	129.382	131.103	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		129.382	129.382	131.103	X
Altri enti pubblici		94.061	94.061	105.451	X
Italia	BBB	94.061	94.061	105.451	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		94.061	94.061	105.451	X
TOTALE CREDITI		223.443	223.443	236.554	X
Totale		1.279.767	1.426.355	1.453.647	-

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2019

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	30	156.127	1.046.755	1.202.912
Crediti	66.855	152	68.342	88.094	223.443
Totale	66.855	182	224.469	1.134.849	1.426.355

In data successiva al 31 dicembre 2019 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario del Banco e delle sue controllate.

3.7 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, la sub holding, coerentemente con le scelte del Gruppo BPER Banca, ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2019, l’unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna S.p.A.

Fermo restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10 alla data del 31 dicembre 2019.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società controllante	Accordo quadro per "Cambio fornitore" da Bper Services a Bper Banca - Esternalizzazione servizi IT e di Back Office	39.242	Parere CAI del 3.06.2019 - Operazione perfezionata in data 10.06.2019 - Pubblicato documento Informativo il 17.06.2019
2	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	75.700	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
3	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	104.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
4	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	89.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
5	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuovo Mutuo Chirografario	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
6	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	75.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
7	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	40.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
8	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
9	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	37.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
10	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	54.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
11	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo con aumento del Castelletto sconto SBF	60.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
12	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Promiscuo Banche Commerciale	400.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
13	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Promiscuo Ban-che Commerciale	2.900.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
14	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Promiscuo Ban-che Commerciale	40.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
15	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Pronti c.termine in titoli di stato	300.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
16	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Derivati su tassi e cambi	200.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
17	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Castelletto fide-jussione banche	60.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
18	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Sottoscrizione prestiti obbliga-zionari	950.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
19	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Promiscuo ban-che commerciale	50.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio e alla data di chiusura del bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

3.8 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2019, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

In relazione ad eventi e/o operazioni definibili per loro tipicità “non ricorrenti”, indicati nella medesima comunicazione, non si evidenziano ulteriori aspetti in aggiunta a quanto già commentato nel paragrafo “3.12 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi”.

3.9 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Il principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, fornisce nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing e modifica le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing finanziari o operativi.

Nel corso del 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e ad individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi. In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- una prima fase di *scoping, assessment* e definizione delle scelte di transizione;
- una seconda fase di disegno dei modelli operativi target;
- una terza fase di implementazione dei processi impattati e di adeguamento della normativa interna.

Il progetto è stato gestito centralmente dalla Capogruppo BPER Banca, considerando le specificità di tutte le società del Gruppo; gli interventi implementativi sono stati definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, coinvolgendo opportunamente ciascuna di esse in funzione della rispettiva rilevanza d'impatto, garantendone l'allineamento costante.

L'*assessment* effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha portato a identificare tre categorie di *asset* su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

- Immobili;
- Autovetture;
- Altri contratti (principalmente rappresentati da macchine ATM e stampanti multifunzione).

Si precisa, inoltre, che in base alle indicazioni del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (Documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi

dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Il perimetro di contratti individuati come rilevanti già sconta, inoltre, l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle modalità adottate per la transizione all'IFRS 16, alle altre scelte applicative definite dal Gruppo BPER Banca e ai relativi impatti di prima applicazione, si rimanda a quanto indicato nelle Nota integrativa del presente Bilancio.

3.10 Costituzione del Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca al quale partecipano anche il Banco di Sardegna e le sue controllate. Il Gruppo IVA è un nuovo soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria di recente introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile e fiscale distinta soggettività giuridica.

Il Gruppo IVA opera verso l'esterno con un'unica partita IVA, adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall'applicazione delle norme in materia di Imposta sul Valore Aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo (BPER Banca), che è responsabile dell'adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni.

3.11 Azioni proprie in portafoglio

Nel corso dell'esercizio non si sono operati acquisti o alienazioni di azioni proprie e al 31 dicembre 2019 non si detengono azioni di propria emissione.

3.12 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi

Fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A.

In data 10 giugno 2019 è stata realizzata la fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A. Il relativo progetto è stato deliberato in data 10 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca e in data 11 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione della controllata BPER Services.

In data 22 marzo il Consiglio di Amministrazione del **Banco di Sardegna S.p.A.** ha deliberato di cedere alla BPER Banca la partecipazione del 4,762% nel capitale della società consortile, valorizzata a bilancio 950.000 euro. Il prezzo di cessione, pari a 982.400 euro, ha generato una plusvalenza rispetto al valore di carico in bilancio di 32.400 euro.

L'operazione è stata coerente con il piano di intervento che sta portando alla riduzione delle *legal entity* appartenenti al Gruppo BPER Banca, volto a conseguire un miglioramento dell'efficienza operativa unitamente a sinergie di costo/ricavo.

Trasferimento della quota di minoranza delle azioni dalla Fondazione di Sardegna alla BPER Banca

In data 25 luglio 2019 BPER Banca ha acquisito dalla Fondazione di Sardegna il 49% del capitale sociale ordinario del Banco di Sardegna S.p.A. e il 36,90% circa delle azioni privilegiate, arrivando a detenere il 100% del capitale ordinario e il 98,67% circa delle azioni privilegiate. In particolare, la Fondazione di Sardegna:

- ha ceduto a BPER Banca n. 10.819.150 azioni ordinarie del Banco di Sardegna e n. 430.850 azioni privilegiate, per un corrispettivo complessivo di Euro 180.000.000;
- ha conferito ulteriori n. 10.731.789 azioni ordinarie del Banco di Sardegna, in esecuzione dell'aumento di capitale riservato deliberato dal C.d.A. di BPER Banca in esecuzione della delega assembleare del 4 luglio, ricevendo in cambio n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER di nuova emissione, sottoscritte dalla stessa Fondazione ad un prezzo unitario di Euro 5,1 (di cui Euro 3 imputati a capitale e Euro 2,1 a fondo sovrapprezzo azioni).

BPER Banca ha inoltre emesso il prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1", di importo nominale pari ad Euro 150.000.000, che è stato contestualmente e interamente sottoscritto da Fondazione per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000.

Acquisizione sportelli da Unipol Banca

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna nella seduta del 6 agosto 2019 ha deliberato il progetto per l'acquisizione da Unipol Banca di un ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari situati in Sardegna.

In data 7 agosto il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, nell'ambito del Progetto di fusione per incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, ha approvato la cessione da parte di Unipol Banca a favore del Banco di Sardegna del predetto ramo d'azienda.

La stipula del contratto di cessione del ramo d'azienda si è perfezionata in data 19 novembre 2019, con data efficacia 24 novembre.

L'operazione non presenta **rilevanza economica**, pertanto è stato adottato il principio della continuità dei valori, ossia si sono rilevati nello stato patrimoniale valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività e le passività dell'entità acquisita sono state rilevate ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo BPER.

Il trasferimento del Ramo d'Azienda si è perfezionato a "saldi pareggiati", ovvero computando tra le attività la componente di credito interbancario per un importo che sommato alle attività trasferite è pari al totale delle passività.

Il valore economico del ramo d'azienda, determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie dell'Advisor KPMG, è pari a Euro 3,2 milioni, che il Banco di Sardegna ha contabilizzato in una specifica **riserva negativa**.

Offerta Pubblica di Scambio su azioni Banco di Sardegna S.p.A.

In data 7 novembre 2019 BPER Banca ha comunicato, ai sensi dell'art. 102, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 la propria decisione di promuovere un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria (OPS) avente ad oggetto la totalità delle azioni di risparmio del Banco di Sardegna, detenute da soggetti diversi da BPER Banca, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In data 14 novembre 2019 la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto d'offerta ed in data 21 novembre ha approvato il documento d'offerta.

Il periodo di adesione all'OPS ha avuto inizio il 25 novembre 2019 ed è terminato il 13 dicembre 2019.

Si segnala che BPER Banca, alla data del documento di offerta, deteneva n. 3.221.414 Azioni di Risparmio, pari a circa il 48,8% del capitale sociale del Banco di Sardegna rappresentato dalle azioni di risparmio. A seguito dell'operazione detiene n. 5.929.777 azioni di risparmio, corrispondenti a circa l'89,8% del capitale sociale del Banco rappresentato da azioni di risparmio.

Sono state portate in adesione n. 2.708.363 azioni di risparmio su n. 3.378.586 azioni oggetto dell'OPS. E' stato riconosciuto agli aderenti il corrispettivo unitario offerto, di n. 7 azioni ordinarie BPER Banca ogni n. 3 azioni di risparmio Banco di Sardegna, ossia n. 2,33 azioni ordinarie BPER per ciascuna azione di risparmio Banco di Sardegna.

Cessione "Emilia"

A fronte del contratto sottoscritto il 7 febbraio 2019 tra il Gruppo BPER Banca e UnipolReC per la cessione di un portafoglio di sofferenze della stessa BPER Banca e del Banco di Sardegna, in data 31 luglio 2019 è stata eseguita la cessione, a fronte di un corrispettivo in linea con il valore netto di bilancio delle cedenti. Il valore lordo contabile al 30 settembre 2018 (data di riferimento di tale cessione) delle attività cedute è pari a circa 1 miliardo di euro (di cui circa 98 milioni riferibili al Banco), con valore lordo esigibile di circa 1,3 miliardi (di cui circa 172 milioni di competenza del Banco).

Il portafoglio ceduto è composto per circa il 68% da crediti *unsecured* e per circa il 32% da crediti *secured*.

Attivazione del Fondo di solidarietà del settore bancario

Il Piano Industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca è caratterizzato da una forte attenzione al contenimento dei costi anche attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici. A tale proposito si evidenzia che la procedura sindacale avviata con informativa del 28 giugno 2019 si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con la sottoscrizione di un Accordo tra il Gruppo BPER e le Organizzazioni Sindacali.

L'Accordo prevede, in particolare:

- la cessazione volontaria, a partire dal 31 marzo 2020, del Personale che abbia maturato o maturerà la decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica entro il 1° gennaio 2022, con la corresponsione di un correlato incentivo;
- la possibilità di richiedere l'adesione al Fondo di Solidarietà del Settore, a partire dal 1° aprile 2020 e fino alla data di decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica,

per coloro che matureranno tali requisiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2025, con corresponsione di un correlato incentivo;

- che il ricorso ai suddetti piani di pensionamento e prepensionamento determinerà n° 1.289 uscite di risorse interne;
- l’assunzione di n° 645 profili che permetterà l’acquisizione di nuove competenze e il supporto al ricambio generazionale;
- la riduzione degli organici, che consentirà il raggiungimento del target previsto a fine Piano Industriale (organico di n° 12.739 risorse).

Il costo complessivo del piano è stato stimato in 136 milioni a livello di Gruppo (di cui **57,7 milioni riferibili alla sub holding**), accantonato a fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 in contropartita della voce *spese per il personale*.

3.13 IBOR Reform

I cosiddetti “Interest benchmark rate” (quali ad esempio i tassi applicati ai depositi interbancari – IBOR) svolgono un ruolo fondamentale per i mercati finanziari globali. Questi tassi di interesse di riferimento indicizzano transazioni per trilioni di dollari (e altre valute) in un’ampia varietà di prodotti finanziari, dai derivati ai mutui residenziali. I tentativi di manipolazione di alcuni parametri di riferimento, insieme alla crisi di liquidità che si è manifestata sui mercati nel periodo successivo alla crisi economica, hanno minato la fiducia nell’affidabilità e robustezza di alcuni benchmark rate esistenti. In questo contesto, il G20 ha chiesto al Financial Stability Board (FSB) di intraprendere una strutturale revisione dei principali tassi di riferimento. Le autorità di molte giurisdizioni hanno preso provvedimenti per implementare tali raccomandazioni. In alcune giurisdizioni, infatti, si evidenziano chiari progressi, che hanno portato alla sostituzione degli attuali benchmark rate con “tassi di interesse alternativi”, basati in larga misura su transazioni e quindi conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR.

Tale situazione, per contro, ha creato incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni benchmark rate correntemente applicati (tra cui i principali: GBP Libor, USD Libor, Euribor, CHF Libor, JPY Libor, JPY Tibor, Euroyen Tibor, EONIA), ponendo gli operatori finanziari di fronte a diverse tematiche da affrontare (riferite principalmente a: clausole di fallback, modifiche contrattuali, valutazioni di bilancio).

A fronte della situazione delineata, il Gruppo BPER Banca ha attivato una Task Force dedicata all’IBOR Reform (tale Task Force era stata costituita già nel quarto trimestre 2018, in occasione della cessazione da parte dell’European Money Market Institution – EMMI di alcuni tenor dell’EURIBOR e dell’EURIBOR Act/365) al fine di individuare:

- L’entità dell’esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto a ciascun benchmark rate impattato;
- Le tipologie di prodotti/strumenti/servizi direttamente ed indirettamente interessati dalla IBOR Reform;

tenendo in considerazione che:

- ai sensi della BMR, il Gruppo BPER Banca è impattato unicamente quale «utente» (e non contributore) di benchmark/RFR;
- la riforma interessa (o meno) la clientela retail delle Banche/Società del Gruppo;

e definire, sulla base dei principali impatti individuati, il piano d’azione per indirizzare ciascuno di essi e la relativa timeline degli interventi.

Con riferimento all'entità dell'esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto ai benchmark in perimetro, le analisi svolte hanno evidenziato:

- una limitata esposizione all'EONIA, esclusivamente in riferimento all'operatività proprietaria con controparti istituzionali;
- una significativa esposizione all'EURIBOR, tanto come operatività proprietaria quanto con la clientela (anche in termini di numerosità dei contratti/rapporti in perimetro);
- una ridotta significatività dell'esposizione agli altri LIBOR (GBP e USD), prevalentemente riferibile all'operatività proprietaria con controparti istituzionali.

La situazione descritta va da ultimo letta alla luce dell'iter di adeguamento alla nuova metodologia di calcolo dell'Euribor (c.d. "Euribor ibrido"), riconosciuto conforme alla normativa BMR dalla Financial Services and Markets Authority – FSMA, visti gli obiettivi conseguiti dall'amministratore del benchmark rate in tal senso, di cui l'ultimo è rappresentato dalla contribuzione da parte di tutti gli operatori del panel a far data dal 29 novembre 2019.

Si evidenzia inoltre che, quale attività conseguente all'operato della Task Force, il Gruppo prevede di attivare una specifica progettualità che, a valle di un assessment specifico, si occuperà della messa a terra di tutte le attività conseguenti le nuove previsioni.

3.14 Altri aspetti

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del 2019 non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

La Direzione Regionale della Sardegna dell'Agenzia delle Entrate ha notificato un preavviso di controllo fiscale per il periodo d'imposta 2017 che ha avuto inizio nel mese di febbraio 2020.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' stato rinnovato per il triennio 2019/2021 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Imposte sul reddito

Sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ma fiscalmente deducibili nel 2024. I dati previsionali hanno infatti confermato l'esistenza di adeguati imponibili fiscali per assorbire le future variazioni in diminuzione derivanti dalla deduzione delle stesse perdite.

In conformità alla vigente normativa, queste perdite sono infatti deducibili in dieci quote. Al 31 dicembre 2018 il beneficio era stato accertato limitatamente alle quote deducibili entro l'esercizio 2023.

Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che quanto segue ha finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui il Gruppo BPER Banca è sottoposto in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota integrativa del presente Bilancio consolidato, gli amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action Plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Nel seguito si dettagliano gli aggiornamenti più significativi relativi a tutte le Autorità.

Banca Centrale Europea - BCE

Si riporta di seguito l'informativa in merito alle verifiche ispettive in corso (ovvero già condotte, ma con Action Plan conclusi nel 2019) da parte della Banca Centrale Europea (BCE) sul Gruppo BPER Banca.

1) Dal 12 marzo 2018 all'8 giugno 2018, il Gruppo BPER Banca è stato oggetto di una visita ispettiva in loco per la valutazione dei rischi operativi. In data 6 febbraio 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 6 marzo 2019, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento ulteriore dei processi di Loss Data Collection – LDC e reporting;
- migliore mappatura delle linee di business;
- potenziamento del sistema dei limiti e di monitoraggio del rischio;
- finalizzazione dell'implementazione della gestione degli asset e della configurazione;
- completamento della gestione dei problemi e dei cambiamenti.

2) A settembre 2018 ha inoltre preso avvio un'ispezione presso BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto la valutazione dei modelli interni (Targeted Review of Internal Models – TRIM). Tale attività è stata condotta a livello europeo su altre banche vigilate da BCE. Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti di detta revisione.

3) Nel mese di novembre 2018 è stata avviata presso BPER Banca l'attività ispettiva che BCE ha svolto su tutte le banche vigilate, denominata Credit Quality Review – CQR. L'attività ispettiva ha avuto ad oggetto l'analisi di un campione di crediti Corporate di alcune Banche e Società del Gruppo, nonché la rispondenza alla normativa di Vigilanza dei processi e procedure creditizie interne.

In data 17 dicembre 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 3 febbraio 2020, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- provisioning delle sofferenze e gestione delle garanzie reali;
- politiche e processi interni in materia di rating;
- integrazioni alle policy interne d'applicazione dell'IFRS 9.

4) A maggio 2019 ha preso avvio un'ispezione in loco da parte di BCE avente ad oggetto la valutazione della Corporate Governance del Gruppo. Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la *Follow-up letter* circa gli esiti dell'ispezione.

5) Dal 25 al 27 giugno 2019 si è svolta una verifica presso BPER Banca da parte di Banca d'Italia avente ad oggetto accertamenti sull'utilizzo del sistema IRB nell'ambito dello Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) al fine di accertare che BPER disponga di sistemi informativi e di processi amministrativi e organizzativi adeguati a rilevare correttamente le informazioni richieste relative all'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB).

In data 29 gennaio 2020 è pervenuta la lettera riportante l'esito dell'accertamento che ha condotto ad una valutazione del processo di gestione degli static pool come "in prevalenza soddisfacente", rilevando che le connesse attività sono svolte sulla base di un processo sufficientemente automatizzato e controllato e che i dati comunicati sono sostanzialmente corretti.

Sono stati tuttavia individuati alcuni possibili interventi di miglioramento, cui la Banca ha trasmesso risposta in data 28 febbraio 2020, predisponendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento dei presidi per il monitoraggio dello stato amministrativo dei soggetti inclusi negli static pool e per l'allineamento delle loro informazioni rilevanti;
- perfezionamento della procedura informatica per la gestione dei commenti riportati nella segnalazione degli static pool;
- maggiore formalizzazione della documentazione interna di riferimento.

6) Dal 14 ottobre 2019 a gennaio 2020, il Gruppo BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco da parte della BCE avente ad oggetto la valutazione del rischio informatico.

Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione.

7) Altre attività di vigilanza:

- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019, a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;
- nel corso del primo semestre è stato svolto un esercizio di stress test sul rischio di liquidità, promosso dalla Banca Centrale Europea;
- in ambito Resolution, al fine di adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito delle working priorities per il 2019, è stato predisposto il playbook relativo al processo di bail-in inviato all'Autorità di Risoluzione a Dicembre;
- in ambito Recovery Plan, sono state svolte le attività di aggiornamento del documento per il 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza.

4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

4.1 La gestione dei rischi

In merito al sistema dei controlli interni si rimanda a quanto ampiamente illustrato nell'analogo capitolo della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, il compito di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria della Banca e, con riferimento al bilancio consolidato, della sub-holding. La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella Parte IV - Titolo III - Sezione V-bis del TUF dedicata all'informazione finanziaria, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Andrea De Gioannis, responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio. La nomina del dott. De Gioannis, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto del Banco di Sardegna riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca per quanto attiene a metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di propria competenza. Il Dirigente preposto opera secondo il modello definito dalla Capogruppo che contribuisce a sviluppare, mantenendo inalterati poteri e responsabilità assegnati dalla normativa.

Il Dirigente Preposto è individuato all'interno del Gruppo come una funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle "Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo", alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla sub-holding e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento.

Il "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria di cui il Dirigente preposto deve assicurare l'adozione.

Nella sub-holding Banco di Sardegna, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il "Modello di controllo dell'informativa finanziaria" è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell’informativa finanziaria;
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell’informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all’interno della sub-holding denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo; tale Ufficio, sulla base dell’organizzazione interna adottata, fornisce il supporto necessario al Dirigente preposto per la gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria svolgendo:

- in ambito “normativo”, le attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 bis TUF, c. 5 lett. b), nonché il governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile (art. 154 bis TUF, c. 2);
- in ambito “controlli”, le attività volte a garantire l’adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 bis TUF, c. 3 lett. a) ed il monitoraggio del rischio sull’informativa finanziaria.

Per la gestione del “Modello di controllo dell’informativa finanziaria”, nell’ambito del Gruppo è presente anche la figura del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllata iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca e, per i Referenti della sub-holding, anche dal Dirigente preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell’Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all’Organo stesso, come previsto dalle norme (art. 154 bis TUF, c. 4), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

4.3 Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER

A seguito delle notizie relative alla diffusione del virus Covid-19 sul territorio italiano il Banco di Sardegna, nell’ambito del Gruppo BPER, ha adottato linee guida e iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute dei propri dipendenti e dei propri clienti e garantire la continuità operativa dei processi critici.

E’ stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell’emergenza sanitaria (cd. “Comitato di Consultazione”) finalizzato a monitorare l’evoluzione degli eventi. Al Comitato, coordinato dal Crisis Manager del Gruppo, hanno partecipato il Chief Human Resource Officer (CHRO), il responsabile RSPP, il Chief Operating Officer (COO), il Chief Risk Officer (CRO), il Business Continuity Manager, la Direzione Organizzazione, la Direzione Rischi e la Direzione Service Desk.

Dall’inizio dell’emergenza la Banca monitora costantemente l’evolversi degli eventi e dialoga con Enti e Istituzioni interessati, impegnandosi ad adeguare tempestivamente le proprie direttive ai provvedimenti via via emanati dalle autorità, come è accaduto in particolare con riferimento al Dpcm 9 marzo 2020, recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus estese a tutto il territorio nazionale (divieto di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico) e al successivo Dpcm 11 marzo 2020, che ha adottato ulteriori misure, riguardanti le attività economiche, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica.

Le principali direttrici di intervento del Comitato hanno interessato i seguenti ambiti con differenti azioni:

Gestione delle risorse umane e della comunicazione interna

Invio tempestivo a tutto il personale di una comunicazione riguardante le iniziative in corso con le prime indicazioni a cui attenersi: sospensione immediata di tutte le trasferte (sostituite da riunioni in modalità audio/videoconferenza) e annullamento delle aule di formazione programmate sul territorio nazionale fino a data da destinarsi.

Rafforzamento dei presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali.

Autorizzazione a operare da casa rivolta ai colleghi in possesso della necessaria dotazione informatica, estendendo il concetto di “hub worker” (già in avanzata fase di test) a quello di “home worker”, con l’obiettivo di limitare la mobilità sul territorio di quanti più colleghi possibile attraverso l’adozione di modalità di lavoro agile, salvaguardando comunque il corretto funzionamento di ogni unità organizzativa.

Riconoscimento di giornate di permesso non retribuito per la gestione di figli minori in caso di ordinanza di chiusura delle scuole da essi frequentate, autorizzate dal responsabile dell’unità operativa dopo averne valutata la sostenibilità organizzativa.

Attivazione di una pagina dell’intranet aziendale BLink dedicata all’emergenza Coronavirus, aggiornata in continuo e riportante ogni informazione utile (FAQ, notizie tecniche, organizzative, regolamentari e di profilassi epidemiologica) con contemporanea apertura di una casella mail della Direzione Risorse Umane presidiata in tempo reale per rispondere a quesiti gestionali.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un costante contatto tra il RSPP e i Rappresentanti dei lavoratori (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

Business Continuity

In aggiunta alle soluzioni immediatamente disponibili e presenti nei Piani di Continuità (siti alternativi, unità gemelle, risorse di back-up) è stata assicurata la disponibilità di un’apposita strumentazione mobile in dotazione alle risorse necessarie a garantire l’operatività dei processi critici. Contestualmente sono state incrementate le scorte di device mobili (pc portatili, chiavette di collegamento, smartphone, ecc.) per garantire una copertura quanto più possibile estesa nel caso di prolungata durata dello scenario di crisi.

Altre attività operative

Da lunedì 25 febbraio nelle filiali del Gruppo presenti sulla penisola è stato esposto un cartello per comunicare l’ammissione di clientela anche con la mascherina e il limite degli ingressi fino a un numero massimo pari a quello degli addetti interni.

Nelle filiali i servizi commerciali sono stati garantiti nei consueti giorni e orari di apertura, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni bancarie.

È stato inoltre richiesto ai fornitori provenienti da zone a rischio, con particolare riferimento ai consulenti esterni, di non effettuare trasferte ed operare, ove possibile, con soluzioni remote. Ai fornitori critici (come definiti dalla Circolare 285 di Banca d’Italia) è stato chiesto di segnalare le

iniziative intraprese, a corredo delle soluzioni di continuità operativa, per far fronte all'eccezionale scenario.

Dall'inizio dell'emergenza è costante il rapporto con le Autorità Locali, il Ministero della Salute e con ABI, per il monitoraggio della situazione nazionale, di eventuali ordinanze emesse e di azioni intraprese dal sistema bancario. Anche l'informativa verso gli Amministratori è prevista regolare per tutto il periodo di crisi.

Analoghe iniziative, di concerto con la Capogruppo, sono state attivate da parte delle Società del Gruppo interessate da processi critici.

Per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza coronavirus sull'economia reale, l'Istituto ha inoltre attivato una serie di misure a favore di famiglie, piccoli operatori economici e imprese, oltre a dare attuazione agli accordi Abi e ai Decreti ministeriali in materia.

5. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Banco e delle sue controllate.

Per quanto riguarda le informazioni concernenti l'emergenza coronavirus si rimanda a quanto più ampiamente riportato nel successivo paragrafo 5.3 della presente Relazione sulla Gestione ed alla Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della Parte A della Nota integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni concernenti l'emergenza coronavirus si rimanda a quanto più ampiamente riportato nel paragrafo 4.3 della presente Relazione sulla Gestione ed alla Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della Parte A della Nota integrativa.

5.2 Prevedibile evoluzione della gestione

La sub-holding Banco di Sardegna proseguirà nell'azione di sviluppo delle proprie quote di mercato nell'Isola, puntando sul continuo miglioramento della qualità del servizio e sulla vicinanza al territorio. L'offerta di credito al segmento privati (mutui e credito al consumo) e il sostegno finanziario alle imprese e ai piccoli operatori economici continueranno ad essere sostenuti, ponendo grande attenzione alla qualità del credito. La raccolta complessiva continuerà a favorire la gestione del risparmio e gli investimenti in prodotti assicurativi, mantenendo nel contempo un forte attenzione verso la raccolta diretta. Il margine d'interesse da clientela è atteso in sostanziale stabilità mentre il trend delle commissioni è previsto in ulteriore crescita. La manovra sul personale inclusa nel Piano Industriale e perfezionata a fine 2019, inizierà a produrre i primi effetti nel corso del 2020, ma i benefici strutturali sul conto economico saranno più evidenti negli anni successivi. L'ulteriore cessione di crediti *non performing*, che dovrebbe perfezionarsi nel primo semestre dell'anno migliorerà ulteriormente l'*asset quality*. Tutti questi fattori dovrebbero garantire le prospettive per una redditività sostenibile della Banca supportata da una solidità patrimoniale tra le migliori del sistema.

Sulle previsioni peseranno gli effetti dell'epidemia "coronavirus", che si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera attentamente tale evento successivo alla chiusura di bilancio, ancorché, in considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo. La politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea sotto la guida del nuovo Presidente Christine Lagarde, anche alla luce delle incertezze da "coronavirus", sembra rimanga improntata in linea di continuità rispetto a quella avviata dal suo predecessore: la crescita ancora debole in Europa e l'assenza di spinte inflazionistiche dovrebbero mantenere i tassi di politica monetaria stabili ai livelli attuali nel medio periodo.

6. INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL D.LGS. N. 58/1998 (TUF)

In conformità al quadro normativo vigente, sono state elaborate le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo costantemente in evoluzione, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2020, all'evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurare la coerenza con le strategie e priorità aziendali, assicurando l'allineamento con il quadro normativo tempo per tempo vigente e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto sopra e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2019".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione ex comma 2 art. 154-*bis* TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2020 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2020;
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2019, che contiene le principali evidenze relative a:
 - a) Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - b) Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2019 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 *bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca", con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante.

Il Gruppo BPER Banca per il triennio 2019-2021 ha previsto anche il Piano Long Term Incentive 2019-2021 (Piano LTI) basato su azioni della Capogruppo. Il Gruppo ritiene strategica l'adozione di un piano LTI; tale piano è rivolto ad un gruppo ristretto di manager apicali con l'obiettivo di allineare gli interessi di questi ultimi a quelli degli azionisti. Gli obiettivi da raggiungere sono stati definiti secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021 presentato al mercato a fine febbraio 2019. Il periodo di misurazione dei risultati (periodo di performance) è pluriennale, in quanto allineato al medesimo Piano. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-19	31-dic-18
10. Cassa e disponibilità liquide	122.248	113.155
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.548	18.400
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.262	4.343
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.286	14.057
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.971	636.155
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.431.957	11.191.595
a) crediti verso banche	3.569.367	3.198.602
b) crediti verso clientela	8.862.590	7.992.993
50. Derivati di copertura	266	516
70. Partecipazioni	111.805	125.270
90. Attività materiali	324.653	303.153
100. Attività immateriali	2.100	2.147
<i>di cui:</i>		
- avviamento	1.650	1.650
110. Attività fiscali	222.716	223.252
a) correnti	1.051	5.080
b) anticipate	221.665	218.172
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.015	-
130. Altre attività	88.600	84.514
Totale dell'attivo	13.410.879	12.698.157

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-19	31-dic-18
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.947.687	11.366.674
a) debiti verso banche	2.085.775	146.551
b) debiti verso clientela	9.574.772	10.852.539
c) titoli in circolazione	287.140	367.584
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.051	2.393
40. Derivati di copertura	10.190	6.189
60. Passività fiscali	7.406	8.392
a) correnti	801	773
b) differite	6.605	7.619
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	134.077	-
80. Altre passività	223.361	240.151
90. Trattamento di fine rapporto del personale	54.416	55.458
100. Fondi per rischi e oneri:	115.189	66.954
a) impegni e garanzie rilasciate	9.431	12.706
c) altri fondi per rischi ed oneri	105.758	54.248
120. Riserve da valutazione	137.180	121.895
150. Riserve	522.670	456.968
160. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
170. Capitale	155.248	155.248
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	(24.914)	91.517
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.410.879	12.698.157

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	217.929	229.909
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	216.886	228.699
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.431)	(19.458)
30. Margine di interesse	206.498	210.451
40. Commissioni attive	154.624	146.983
50. Commissioni passive	(6.725)	(6.310)
60. Commissioni nette	147.899	140.673
70. Dividendi e proventi simili	49	275
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	739	512
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(153)	13
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	30.405	1.867
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.705	(3.702)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.700	5.581
c) passività finanziarie	-	(12)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.716)	2.927
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.716)	2.927
120. Margine di intermediazione	382.721	356.718
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(84.640)	(24.035)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925)	(24.056)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285	21
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(495)	(416)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	297.586	332.267
190. Spese amministrative:	(324.070)	(281.224)
a) spese per il personale	(199.796)	(141.457)
b) altre spese amministrative	(124.274)	(139.767)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.301	(6.486)
a) impegni e garanzie rilasciate	3.279	2.291
b) altri accantonamenti netti	(978)	(8.777)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.177)	(22.054)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(287)	(282)
230. Altri oneri/proventi di gestione	29.721	32.854
240. Costi operativi	(306.512)	(277.192)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	(13.454)	2.775
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(108)	277
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)	58.127
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.426)	33.390
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(24.914)	91.517
330. Utile (perdita) dell'esercizio	(24.914)	91.517
350. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(24.914)	91.517

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA*(importi in migliaia di euro)*

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Utile (perdita) dell'esercizio	(24.914)	91.517
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(354)	40
70. Piani a benefici definiti	(992)	(412)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	622	233
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.009	(19.328)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.285	(19.467)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(9.629)	72.050
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(9.629)	72.050

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2019

	Esistenze al 31-dic-18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-19	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Esercizio 2019			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	456.968	-	456.968	67.798	-	(2.096)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522.670	-
a) di utili	372.105	-	372.105	67.798	-	(2.096)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	437.807	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	121.895	-	121.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.285	-	137.180	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	91.517	-	91.517	(67.798)	(23.719)	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.914)	-	(24.914)	-
Patrimonio netto del gruppo	951.946	-	951.946	-	(23.719)	(2.096)	-	-	-	-	-	-	-	(9.629)	-	916.502	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2018

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-2018	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-	
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-	
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-	
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-	
Riserve:	800.726	(351.227)	449.499	(2.474)	9.943	-	-	-	-	-	-	-	456.968	-	
a) di utili	715.863	(351.227)	364.636	(2.474)	9.943	-	-	-	-	-	-	-	372.105	-	
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-	
Riserve da valutazione	140.918	444	141.362	-	-	-	-	-	-	-	(19.467)	-	121.895	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	625	-	625	2.474	(3.099)	-	-	-	-	-	-	91.517	91.517	-	
Patrimonio netto del gruppo	1.223.835	(350.783)	873.052	-	(3.099)	9.943	-	-	-	-	-	72.050	951.946	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO

(migliaia di euro)

		Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	131.644	108.501
- risultato d'esercizio (+/-)		(24.914)	91.517
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		2.473	(3.374)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		153	(13)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		96.219	34.982
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		14.464	22.336
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(1.274)	(7.686)
- premi netti non incassati (-)		-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		2.947	(33.260)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		41.576	3.999
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(386.607)	(364.985)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		781	460
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		8.514	18.996
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		625.467	77.418
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.014.393)	(455.422)
- altre attività		(6.976)	(6.437)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	292.136	314.036
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		275.959	203.486
- passività finanziarie di negoziazione		(342)	22
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		16.519	110.528
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	37.173	57.552
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	1.741	1.618
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		792	509
- vendite di attività materiali		949	1.109
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(6.102)	(48.718)
- acquisti di partecipazioni		-	(42.344)
- acquisti di attività materiali		(7.529)	(6.332)
- acquisti di attività immateriali		(239)	(42)
- acquisiti di società controllate e di rami d'azienda		1.666	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(4.361)	(47.100)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(23.719)	(3.099)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(23.719)	(3.099)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	D=A+/-B+/-C	9.093	7.353

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	113.155	105.802
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	9.093	7.353
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	122.248	113.155

Legenda

(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Il presente bilancio consolidato viene predisposto, così come richiesto dallo IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A., è emittente di titoli quotati.

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, applicabile dal 1° gennaio 2019) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Si è tenuto conto, inoltre, delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Il Bilancio consolidato è formato dallo Stato patrimoniale consolidato e dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata. E' inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro¹.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato, sono i seguenti:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2019, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nota sull'utilizzo di stime²

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

¹ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce “Altre attività/altre passività” per lo Stato patrimoniale e alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” per il Conto economico

² Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio; in particolare l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell’avviamento/immobilizzazioni immateriali.

In particolare, per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2020 in connessione all’emergenza Coronavirus.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio (per le quali si fa rimando al Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019) fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente Bilancio.

Continuità aziendale¹

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d’Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

I principi contabili internazionali che sono presi a riferimento nella redazione del Bilancio consolidato, quando ne ricorrono le casistiche, sono IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 entrato in vigore dal 1° luglio 2009 e successivi aggiornamenti), IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti).

L’area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente ivi comprese le società che non svolgono un’attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding.

Il consolidamento integrale consiste nell’acquisizione voce per voce dei valori di stato patrimoniale e di conto economico riferibili alle società controllate. Dopo l’attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le partite di debito e di credito e le operazioni economiche intercorse fra le società incluse nell’area di consolidamento, nonché gli utili infragruppo inclusi in valori patrimoniali, sono eliminati.

Con riferimento ai valori utilizzati per il consolidamento viene utilizzato il così detto metodo dell’acquisto (*acquisition method*) descritto nell’IFRS 3; in sintesi:

- *alla data di acquisizione del controllo di una società*: le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo fair value. La differenza tra il costo di acquisizione (valore corrente alla data di acquisto) ed il fair value delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento (cfr. paragrafo - attività immateriali della sezione A.2), ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; l’avviamento è determinato sulla sola parte di competenza della capogruppo (c.d. *partial goodwill*);
- successivamente alla data di acquisizione: ogni elemento dell’attivo e del passivo acquisito segue il trattamento contabile ad esso pertinente, considerando il fair value alla data di acquisizione come valore di prima registrazione.

Per le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo, si procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell’eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo in società consolidate sono imputati a conto economico per l’importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Nel caso in cui alcune società controllate redigano i propri bilanci secondo principi contabili diversi da quelli utilizzati a livello consolidato, si procede ad uniformare tali bilanci ai principi contabili IAS/IFRS. Tale casistica ricorre per i bilanci delle società Numera e Tholos.

Il perimetro di consolidamento non è variato rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Banco ha posto in essere nel 1997 una operazione di cartolarizzazione di crediti dubbi di cui detiene il 100% dei titoli Junior. L'operazione, denominata "Sardegna n. 1", è stata effettuata mediante l'utilizzo di un veicolo (Sardegna No.1 Ltd) regolato dalla legge di Jersey.

Posto che in talune circostanze l'IFRS 10 richiede il consolidamento delle entità giuridiche costituite ai fini di uno scopo specifico fra le quali possono qualificarsi i veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione, in sede di FTA è stato deciso di non includere la società veicolo nell'area di consolidamento in base a considerazioni espone in dettaglio nella nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2005, e che qui si riepilogano brevemente.

Titoli di classe C (interamente detenuti dal Banco di Sardegna): detti titoli non comportano l'attribuzione di rischi o di benefici connessi allo svolgimento delle attività di recupero dei crediti sottostanti in quanto, i prevedibili flussi di cassa derivanti dalle attività di recupero saranno del tutto insufficienti a recuperarne anche parzialmente il valore. Di conseguenza la sola titolarità del titolo di classe C non è stata giudicata motivo sufficiente per il consolidamento del veicolo.

Credito verso il veicolo per esercizio della garanzia: Il Banco di Sardegna vanta un credito verso la società veicolo Sardegna n.1 Ltd, iscritto fra i crediti verso la clientela conseguente all'esercizio da parte della medesima società di una garanzia e dei relativi diritti di surroga. La valutazione del credito è stata effettuata tramite un puntuale esame della reale capacità di recupero delle singole attività da parte del veicolo. La titolarità di tale credito attribuisce al Banco di Sardegna sostanzialmente tutti i rischi e i potenziali benefici derivanti dalle attività di recupero dei crediti sottostanti. Ciò premesso non si è comunque ritenuto opportuno consolidare il bilancio del veicolo a seguito delle seguenti considerazioni:

1. il consolidamento non porterebbe un significativo miglioramento alla qualità e alla sostanza delle informazioni disponibili al lettore del bilancio in quanto:
 - a. le uniche attività e passività significative nei confronti di terzi nello stato patrimoniale del veicolo sono costituite da crediti, quindi il risultato del consolidamento a livello patrimoniale dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo risulterebbe nella sostituzione di un credito (verso il veicolo) con i crediti verso i clienti;

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

- b. le informazioni attinenti i contenuti dell'operazione sono comunque fornite nelle note esplicative;
 - c. il profilo di rischio è più che adeguatamente rappresentato in quanto gli accantonamenti effettuati nel bilancio del Banco, e quindi nel bilancio consolidato, sono tali da non consentire la rilevazione di ulteriori futuri oneri;
2. nel caso in cui si effettuasse il consolidamento e si sottoponessero i crediti sottostanti agli stessi criteri prudenziali di valutazione seguiti nel bilancio individuale del Banco, non si originerebbe alcuna variazione nella definizione del conto economico e nel patrimonio netto consolidato;
3. la confrontabilità del bilancio con quelli delle altre società appartenenti al gruppo BPER sarebbe in qualche modo alterata in quanto operazioni sostanzialmente della medesima natura, effettuate secondo la legislazione italiana prima della data di transizione, non vengono consolidate in base alla citata indicazione dell'OIC.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 6 marzo 2020.

Dall'inizio di gennaio 2020 un'epidemia di Coronavirus si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del virus sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020. Per quanto riguarda, in particolare, l'ECL al 31 dicembre 2019, questa è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati. Nella Parte E - Rischio di credito, Sezione 2, par. 2.3 della nota integrativa viene fornita una analisi di sensitività dell'ECL al variare degli scenari macro-economici utilizzati nella stima.

Anche le proiezioni economico finanziarie utilizzate per lo sviluppo dell'impairment test degli avviamenti, nonché per il probability test effettuato a sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate, sono state sviluppate sulla base dello scenario macroeconomico previsto al 31 dicembre 2019 e quindi non tengono in considerazione i possibili impatti futuri conseguenti alla diffusione del Coronavirus. Nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato Sezione 10 – Attività immateriali della Nota integrativa è fornita una analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime del valore d'uso degli avviamenti conseguenti a variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo utilizzato.

Per quanto riguarda ulteriori eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

Sezione 5 - Altri aspetti

5.1 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019
402/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento	1° gennaio 2019
412/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.	1° gennaio 2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, il Banco di Sardegna non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”, disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Oltre a fornire nuove regole per identificare se un contratto contiene un’operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico tale nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’attivo dello Stato patrimoniale di un diritto d’uso del bene oggetto del contratto (“Right of Use”) e, nel passivo, di un debito per leasing, quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello è modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, che sono rappresentate dagli oneri relativi all’ammortamento del diritto d’uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing, in luogo dei canoni periodici.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio.

Inoltre, l’IFRS 16 stabilisce che se il locatario sceglie di applicare il Principio conformemente al paragrafo C5, lettera b), ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando l’ex IAS 17, il valore contabile dell’attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale è il valore contabile dell’attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando l’ex IAS 17 (ossia il valore di bilancio al 31 dicembre 2018). Per questi leasing, il locatario deve contabilizzare l’attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing applicando l’IFRS 16 a partire dalla data di prima applicazione (IFRS 16.C11).

L’informativa richiesta nell’ambito del bilancio annuale è stata modificata sia per il locatario che per il locatore¹; per il primo dovrà includere tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l’ammontare degli interessi relativi ai debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei debiti per leasing.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall’IFRS 16, il Banco di Sardegna, coerentemente con le scelte del Gruppo BPER Banca, ha ritenuto di adottare l’espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nell’ex IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d’impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il *modified retrospective approach*, rilevando l’impatto cumulato dell’applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, si fa riferimento all’opzione che consente di quantificare l’asset pari alla lease liability, determinata dall’attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

¹ Tale aggiornamento è stato recepito anche nella Circolare 262/2005 della Banca d’Italia che nel suo 6° aggiornamento ha previsto una Parte di Nota integrativa aggiuntiva dedicata al leasing – Parte M.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Banco, coerentemente con il resto del Gruppo BPER Banca, sia in sede di transizione che per la gestione “on-going” delle operazioni (come di seguito descritto in maggior dettaglio), si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, il Gruppo ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento;
- il Gruppo ha, da ultimo, valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing a seguito di una analisi costi benefici.

In sede di transizione all'IFRS 16 non sono emersi impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified retrospective approach (opzione B), il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo IAS 17.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

		(migliaia di euro)		
Voci dell'attivo		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
90.	Attività materiali	303.153	23.381	326.534
130.	Altre attività	84.514	(46)	84.468
Totale dell'attivo		12.698.157	23.335	12.721.492

		(migliaia di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.366.674	23.335	11.390.009
	b) debiti verso clientela	10.852.539	23.335	10.875.874
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.698.157	23.335	12.721.492

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "low value asset" o appartenenti alla categoria "short term", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

(in migliaia)	
Riconciliazione delle Lease Liabilities	
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	30.157
Ecezioni alla rilevazione IFRS 16	(3.520)
Per leasing short-term	(248)
Per leasing low value	(3.272)
Altre variazioni	(2.975)
Lease Liabilities da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata	23.662
Effetto attualizzazione TASSO FTA (*)	(327)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01.01.2019	23.335
Lease Liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	-
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	23.335

(*) Il tasso marginale di finanziamento medio ponderato utilizzato nel calcolo della passività per leasing alla data di prima applicazione è pari a circa l'1%.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Nuovi principi contabili internazionali già emanati ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2019

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari	1° gennaio 2020

Il Banco di Sardegna, coerentemente con le scelte del Gruppo BPER Banca, ha ritenuto di applicare in via anticipata, e quindi già a valere sui Prospetti contabili al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7, così come introdotte dal Regolamento 34/2020.

In relazione alle altre modifiche apportate, queste non hanno comportato la necessità di informativa preventiva, rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'applicazione di esse a partire dall'esercizio 2020.

In data 23 dicembre 2019 **Banca d'Italia** ha divulgato comunicazione che richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sulle informazioni da fornire a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 sui seguenti temi:

- cessioni di attività deteriorate: nel caso di operazione di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, la Banca d'Italia richiede che siano fornite in Nota Integrativa informazioni di natura sia quantitativa che qualitativa che renda comparabili le diverse tipologie di operazioni;
- ambiti d'applicazione dei principi IFRS 16, IFRS 9, IFRS 15 e IAS 12, rispetto ai dettagli informativi raccomandati da ESMA con sua comunicazione del 22 ottobre 2019¹.

¹ L'informativa in oggetto è stata integrata in particolare predisponendo la Parte M, dedicata al leasing IFRS 16, nella Parte B, Attivo e Parte E – Rischio di credito, relativamente all'informativa richiesta da IFRS 9 sull'ECL.

5.2 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del presente bilancio informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso².

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla Banca/Società, a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2019 (migliaia di euro)
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013 (*)	FBA	368

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale appartenente alle aree professionali e alla categoria dei quadri direttivi richiesti e approvati nell'anno 2018.

5.3 Revisione legale dei conti

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

¹ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati

² Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate dalla sub-holding sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche dalla sub-holding.

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La sub-holding, in linea con quanto fatto a livello di Gruppo BPER Banca, ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui la stessa opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli *asset* in portafoglio, nonché delle previsioni strategiche di sviluppo del business. Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L’attività “core” della sub-holding è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la sub-holding, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell’attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della sub-holding derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell’individuazione del Business Model nel settore Finanza, l’analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà della sub-holding. E’, pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d’investimento, costituito dall’insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect";

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli *asset* prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio viene perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio viene perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito e di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi a eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e devono essere legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi un'evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del *reporting period* successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect.

Ha inoltre declinato i concetti di “prossimità alla scadenza”, individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di “incremento del rischio creditizio” in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, sia al portafoglio titoli di debito, tra cui le principali sono rappresentate dalle seguenti:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, è stato assunto che le quote di fondi comuni di investimento (aperti e chiusi) falliscono il test SPPI. Una seconda *assumption* riguarda inoltre i titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, per i quali ai fini del *credit risk assessment* si è ipotizzato che le tranche *mezzanine* e *junior* sopportino un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.
- per quanto riguarda il *Benchmark Cash Flow Test* richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all’anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio:

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l’attività acquistata.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi a essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

b) Criteri di classificazione

b.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b.2 Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

b.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano a essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses e al netto del relativo effetto fiscale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nella voce sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;

- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “*Dividendi e proventi simili*”. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” e i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

La voce “*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all’IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) e i titoli di debito.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle *expected credit losses*. Le rettifiche di valore sono imputate al conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (Stage 3) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea.
L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.
La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per le esposizioni scadute deteriorate la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica, come successivamente descritto nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore". La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.
Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
- i crediti classificati in bonis, (Stage 1 e Stage 2) la cui valutazione è periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello Expected Credit Losses – ECL, rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati come deteriorati o come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna e fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses. Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di *expected credit losses* adottato, sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazio-

ni contabili sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4 - Operazioni di copertura

La sub-holding, in linea con quanto effettuato dalle altre banche del Gruppo, si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di gestire l'"hedge accounting" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39, da ultimo modificato con Regolamento (UE) 34/2020.

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura sono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (*fair value hedge*): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione della stessa, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto o rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce “*Interessi attivi e proventi assimilati*” o “*Interessi passivi e oneri assimilati*”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce “*Risultato netto dell'attività di copertura*”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto “*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*”, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce “*Risultato netto dell'attività di copertura*”.

5 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

La presente voce include:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella governance;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

c) Criteri di valutazione

Nei Prospetti contabili le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce “*Utili(Perdite) delle partecipazioni*”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce– *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesso con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce “*Utili (Perdite) delle partecipazioni*”.

6 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la sub-holding applica le “semplificazioni” consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell’asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, che si considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie “Autovetture” e “Altri contratti”, ci si avvale dell’espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un’unica componente di leasing;
- per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d’uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano a oggetto beni classificabili come attività materiali. Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti “con ritenzione dei rischi”, nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze” nell’ambito del portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un’ottica di dismissione.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d’uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”.

7 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la sub-holding, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le “Attività immateriali” trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d’uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell’IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer’s right to access the supplier’s software hosted on the cloud (IAS 38)), la sub-holding ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un’attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d’uso esclusivo (connesso alla licenza d’uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software (“diritto al download”);
- possesso e possibilità effettiva d’utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell’acquisto del software il Gruppo procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell’attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione (le attività precedenti alla predisposizione delle analisi funzionali – quali ad esempio le analisi di fattibilità e la predisposizione dei c.d. “business requirements” – non si ritiene abbiano le caratteristiche per la capitalizzazione ed andranno di conseguenza registrate come costi secondo la competenza economica dei servizi acquistati).

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l’individuazione di un’attività immateriale, l’acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via “cloud”). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà come Altre spese amministrative, secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l’accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell’attività immateriale sia indefinita, come per l’avviamento, non si procede all’ammortamento, ma alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione.

Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell’adeguatezza del valore. Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell’avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell’afflusso dei benefici economici attesi dall’attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile, se quest’ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Un’attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *“Rettifiche di valore dell’avviamento”*.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell’attivo *“Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”* e alla voce del passivo *“Passività associate ad attività in via di dismissione”*, attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce *“Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”*.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019 e tenendo conto anche delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020 la quale ha:

- reintrodotta il beneficio Ace a partire dal 2019 con l’aggiornamento dell’aliquota all’1,3%;
- rinviato al 2028 la deducibilità della quota del 10% delle rettifiche su crediti effettuate in sede di FTA IFRS 9, originariamente prevista per il 2019;
- differito, in quote costanti al periodo d’imposta 2022 e ai 3 successivi, la deducibilità delle rettifiche di valore su crediti con DTA convertibili prima prevista per il 2019;
- differito, in quote costanti al periodo d’imposta 2025 e ai 4 successivi, la deducibilità della quota degli avviamenti con DTA convertibili già prevista per il 2019.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte e mantenute a seguito dell’esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12, sia con riferimento relativamente a variazioni temporanee che a perdite fiscali. L’orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni 2020-2024.

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell’esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell’Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite o altri crediti d’imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

c) Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probably test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su previsioni economiche sviluppate su un orizzonte prospettico di 5 anni, mediante la rettifica del risultato ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, e la stima dei risultati fiscali futuri in grado di consentire il recupero delle imposte differite attive.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate al Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della sub-holding;
- un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
 - o non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
 - o l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Un' *attività potenziale*, viceversa, è un'attività possibile che deriva da fatti passati e la cui esistenza potrà essere confermata soltanto dal verificarsi o meno di fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo della sub-holding.

Anche le attività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio quando è probabile che vi potrà essere un beneficio economico.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al paragrafo “*Benefici per i dipendenti*”, e i “Fondi per rischi ed oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “*impegni e garanzie rilasciate*” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

c) Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico. Per la valutazione di “*impegni e garanzie rilasciate*”, si rimanda al quanto evidenziato al paragrafo Modalità di determinazione delle perdite di valore.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate*”.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti*”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti do-

vuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

b) Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l’adeguamento del valore di bilancio in funzione dell’attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all’originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall’IFRS 16, comportano l’utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell’importo canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell’ammontare riacquistato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l’attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta “sostanziale” e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell’originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce “*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*”.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

b) Criteri di classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

b) Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value; le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A.4 della Nota integrativa.

Il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto, a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto economico.

Il principio stabilisce, inoltre, che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sarà oggetto di successivo “ri giro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti a voce “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

14 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Non applicabile.

16 - Altre informazioni

16.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce “Azioni proprie”, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce “Sovraprezzi di emissione”.

16.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono

iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell’esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell’esercizio in cui si verificano. In merito a quest’ultimo punto, Il Gruppo nel 2012 si è uniformato all’orientamento espresso dall’Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall’interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Quanto qui non espressamente dettagliato è presente nella Relazione sulla remunerazione e nelle Politiche di remunerazione come richiamato in Parte I della Nota integrativa al 31 dicembre 2019.

16.3 – Conto economico: ricavi e costi

Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la sub-holding, in linea con quanto fatto a livello di Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), a far tempo che l’entità adempie l’obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell’operazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell’operazione il Gruppo tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l’ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La sub-holding ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della “performance obligation”, l’eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l’ulteriore informativa richiesta dall’IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa del bilancio 2019.

La sub-holding non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligations prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell’interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione di un’attività o all’emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell’attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell’interesse effettivo.

16.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “*Altre attività*”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “*Attività materiali*”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “*Altri oneri/proventi di gestione*”.

16.5 - Metodologie di determinazione del fair value

L’IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell’operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell’operazione e dell’attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell’operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La sub-holding prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l’operazione di vendita di un’attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l’attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l’ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un’attività o minimizza

l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la sub-holding valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli ope-

ratori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del fair value dello strumento il Net Asset Value (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla sub-holding sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la sub-holding costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della sub-holding;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla sub-holding promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di

stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio di tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Asset Backed Securities – ABS

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS), con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni presenti sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative specifiche applicando la seguente gerarchia:

- i. contribuzioni "qualificate" (contribution approach);
- ii. modello valutativo basato su informazioni di mercato (comparable approach);
- iii. modello valutativo interno (waterfall).

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla

scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (building block).

- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit default swap (cbs): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

La sub-holding, in linea con quanto effettuato anche dalla Capogruppo, per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla sub-holding con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla sub-holding con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della sub-holding.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente la sub-holding si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per la sub-holding due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivates Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve par swap;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate. La curva di merito creditizio del Gruppo è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF) che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribute, ottenute da information providers;

- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Gerarchia del fair value

La sub-holding classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La sub-holding ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l’uso di input non osservabili significativi (Livello 3), l’effetto delle valutazioni sull’utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell’esercizio.”

La sub-holding dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l’attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell’esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La sub-holding fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell’esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l’ammontare degli utili o delle perdite totali per l’esercizio incluso nell’utile (perdita) d’esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell’esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;

- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono “credit enhancement” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l’esistenza di un “credit enhancement” e l’influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L’applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell’ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all’iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

16.6 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Modelli d’impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal nuovo principio, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l’identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell’allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettive (“forward-looking”), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment introdotto dall’IFRS 9 adottato dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell’Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l’effetto di attualizzazione mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo;

- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. prepayment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzate a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,

- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne provenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi “point-in-time” nei parametri regolamentari stimati secondo logiche “through-the-cycle”;
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time – PIT condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle – TTC ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori “forward looking” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (“down turn” e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute. Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD viene determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);

- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, RAF e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate (Stage 3) classificate in particolare nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e sofferenze. Conseguentemente il Gruppo ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato "NPE 2019-2021" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

Quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{NEW} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove,

- FMV è la migliore stima del prezzo di «disposal»,
- Disposal Scenario è la probabilità di cessione associata al credito,
- NBV è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy 2019-2021), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero sulla base dell'internal workout, cui viene affiancata, sulla base degli obiettivi complessivi di cessione individuati nel citato piano, una valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (scenario disposal). Nello specifico, le due valorizzazioni "workout" e "disposal" avvengono sulla base di processi valutativi paralleli che trovano una propria sintesi sulla base dell'associazione di probabilità descritta in precedenza; il valore finale dell'esposizione risulterà pertanto pari alla media ponderata per la probabilità di accadimento dello scenario workout rispetto allo scenario disposal.

Il modello d’impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell’esposizione è mantenuta aggiornata sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di cessione alla ricezione di una offerta vincolante “gradita” (binding offer) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione pari al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di “disposal” delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo di cessione di mercato e, dove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione sulla base sia dei parametri di mercato adeguatamente aggiornati (es: tassi di attualizzazione, tempi e costi di recupero), sia delle caratteristiche delle singole esposizioni.

La probabilità di cessione associata viene determinata tenendo in considerazione la data prevista di cessione (probabilità di cessione decrescente all’aumentare del tempo stimato di cessione), la tipologia di «disposal» previsto (distinguendo in particolare le cessioni assistite da garanzia “GACS” dalle altre cessioni sul mercato) e lo status amministrativo in cui le posizioni risultano essere classificate (probabilità di cessione associata all’ingresso nel perimetro “disposal” maggiore per le posizioni classificate nella categoria sofferenze, rispetto alla probabilità associata alle posizioni UTP).

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse ed immutate nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell’appetito di mercato e delle valutazioni interne al Gruppo, l’inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l’esclusione di alcune inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto naturali in un contesto così fortemente dinamico e determinano immediate conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuano ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, per mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all’interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L’approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rile-

vazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);

- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranches derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico. Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probatione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1. Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo prevede l'assegnazione dell'attributo “forborne”, che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo, in sede di redazione del Bilancio consolidato provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verificano variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione (*Ke*) e delle prospettive reddituali (*budget* e Piani industriali) delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che può essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzata a Conto economico come “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito a conclusione di ogni reporting period e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda alla parte A.4 della presente Nota Integrativa.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti

sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, sono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile.

La valutazione *full* sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del *Market Value* e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore durevoli rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione dell'impairment in presenza di un valore recuperabile inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento (distinte per tipo di immobile e per destinazione d'uso e riferite alla variazione negativa del valore di mercato rispetto al valore netto contabile), che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa, ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Di seguito si riportano i criteri per la selezione delle posizioni rispetto alle quali procedere all'analisi ed a produrre l'adeguata documentazione della sostenibilità delle differenze negative riscontrate tra il valore netto contabile e il *valore recuperabile*:

- Immobili (funzionali e non funzionali): se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nelle seguenti condizioni:
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento per gli immobili funzionali;
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento o in alternativa ad un anno di affitto per gli immobili non funzionali affittati;
 - nel 5% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento per gli immobili non funzionali sfitti.
- Immobili misti: se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica

che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento in valore assoluto.

- Terreni affittati: se emergono differenze negative, non è necessario alcun approfondimento se il delta è ricompreso nel 10% del valore netto di bilancio o in alternativa in un anno di affitto.
- Terreni sfitti: minus da considerare solo se il delta è superiore al 5% del valore netto di bilancio.
- Complessi particolari (immobili adibiti a usi diversi o compendi immobiliari): la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

La eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

16.7 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella Parte G della Nota integrativa al 31 dicembre 2019.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una Business Combination la sub-holding determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali

che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;

- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentino la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale post allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del *fair value*”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili a contratti di cartolarizzazioni proprie classificate tra le “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione*” e “*Passività finanziarie di negoziazione*”;
- limitati investimenti in azioni valutate al nominale o al patrimonio netto classificate tra le “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”;
- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”;
- investimenti in Asset Backed classificati fra le “*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” oppure “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico–altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del *fair value*” per ogni altra informazione sul *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-dic-19			31-dic-18		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.255	3.214	1.079	1.933	3.306	13.161
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.255	1.999	8	1.933	2.410	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.215	1.071	-	896	13.161
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	5.971	628.854	-	7.301
3. Derivati di copertura	-	266	-	-	516	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.255	3.480	7.050	630.787	3.822	20.462
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.051	-	-	2.393	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.190	-	-	6.189	-
Totale	-	12.241	-	-	8.582	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di:

- interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni” per 6 milioni;
- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 1,1 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	13.161	-	-	13.161	7.301	-	-
2. Aumenti	4.675	3.227	-	1.448	86	-	-
2.1. Acquisti	3.227	3.227	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.301	-	-	1.301	53	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.301	-	-	1.301	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	53	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	147	-	-	147	33	-	-
3. Diminuzioni	16.757	3.219	-	13.538	1.416	-	-
3.1. Vendite	12.501	3.216	-	9.285	985	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.023	2	-	4.021	428	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.023	2	-	4.021	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.174	2	-	3.172	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	428	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	233	1	-	232	3	-	-
4. Rimanenze finali	1.079	8	-	1.071	5.971	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.435.086	1.215.608	157.639	11.770.415	11.191.595	515.625	31.746	11.258.122
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	88.021	-	-	96.623	88.672	-	-	99.151
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.015	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.617.122	1.215.608	157.639	11.867.038	11.280.267	515.625	31.746	11.357.273
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.953.694	-	232.282	11.729.834	11.366.674	-	280.125	11.094.703
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	134.077	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.087.771	-	232.282	11.729.834	11.366.674	-	280.125	11.094.703

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2019 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-19	31-dic-18
a) Cassa	122.248	113.155
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	122.248	113.155

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-19			31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	47	-	8	5	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	47	-	8	5	-	-
2. Titoli di capitale	2.208	-	-	1.928	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.255	-	8	1.933	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.999	-	-	2.410	-
1.1 di negoziazione	-	1.999	-	-	2.410	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.999	-	-	2.410	-
Totale (A+B)	2.255	1.999	8	1.933	2.410	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31-dic-19	31-dic-18
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	55	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	54	5
c) Banche	1	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.208	1.928
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	465	369
di cui: imprese di assicurazione	465	369
c) Società non finanziarie	1.743	1.559
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.263	1.933
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.999	2.410
Totale (B)	1.999	2.410
Totale (A+B)	4.262	4.343

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-19			31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	1.215	1.071	-	896	9.991
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.215	1.071	-	896	9.991
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	3.170
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.215	1.071	-	896	13.161

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Altri titoli di debito del livello 3 comprende titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, quali:

- titolo Mezzanine 4Mori per 0,7 milioni;
- titolo Junior 4Mori per 0,4 milioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-19	31-dic-18
1. Titoli di capitale	-	3.170
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	3.170
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.286	10.887
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.071	9.991
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.215	896
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.286	14.057

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-19			31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	-	-	628.854	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	628.854	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.971	-	-	7.301
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.971	628.854	-	7.301

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-19	31-dic-18
1. Titoli di debito	-	628.854
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	628.854
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.971	7.301
a) Banche	3.911	3.910
b) Altri emittenti:	2.060	3.391
- altre società finanziarie	1.329	1.393
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	731	1.998
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.971	636.155

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	629.139	-	-	285	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19						31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.569.367	-	-	-	156.209	-	3.198.602	-	-	-	30.187	3.168.827
1. Finanziamenti	3.418.483	-	-	-	-	-	3.168.828	-	-	-	-	3.168.827
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.802.879	-	-	X	X	X	1.870.545	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	295.809	-	-	X	X	X	248.547	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	319.795	-	-	X	X	X	1.049.736	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	150.209	-	-	X	X	X	1.046.949	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	169.586	-	-	X	X	X	2.787	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	150.884	-	-	-	156.209	-	29.774	-	-	-	30.187	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	150.884	-	-	-	156.209	-	29.774	-	-	-	30.187	-
Totale	3.569.367	-	-	-	156.209	-	3.198.602	-	-	-	30.187	3.168.827

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La “riserva obbligatoria” assoluta in via indiretta è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 90,4 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19						31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.951.744	495.436	145.403	-	-	8.136.231	6.640.432	578.968	139.995	-	-	7.854.697
1.1. Conti correnti	810.488	68.593	9.299	X	X	X	937.022	71.865	9.901	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	498.172	-	-	X	X	X	202.778	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.761.631	347.351	121.819	X	X	X	4.426.206	422.204	120.568	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	277.198	3.087	634				284.483	2.926	492			
				X	X	X				X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	604.255	76.405	13.651	X	X	X	789.943	81.973	9.034	X	X	X
2. Titoli di debito	1.415.410	-	-	1.215.608	1.431	212.572	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.415.410	-	-	1.215.608	1.431	212.572	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597
Totale	8.367.154	495.436	145.403	1.215.608	1.431	8.348.803	7.414.025	578.968	139.995	515.625	1.559	8.089.299
	4	6		8	1	3	5	8		5	9	4

I crediti in bonis della sottovoce 1.7. **Altri finanziamenti** sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 238 milioni, anticipi su effetti per 179 milioni, anticipi all'export/import per 58 milioni e depositi cauzionali per 75 milioni.

Comprende, inoltre 0,2 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

La voce **Altri titoli di debito** comprende 213 milioni relativi al titolo Senior proveniente dalla cartolarizzazione 4Mori Sardegna.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19			31-dic-18		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.415.410	-	-	773.593	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.202.858	-	-	541.244	-	-
b) Altre società finanziarie	212.552	-	-	232.349	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.951.744	495.436	145.403	6.640.432	578.968	139.995
a) Amministrazioni pubbliche	222.335	1.109	-	170.318	71	-
b) Altre società finanziarie	1.483.220	4.508	21	1.393.061	3.234	8
di cui: imprese di assicurazione	743	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.925.151	369.469	114.130	2.045.194	448.927	111.585
d) Famiglie	3.321.038	120.350	31.252	3.031.859	126.736	28.402
Totale	8.367.154	495.436	145.403	7.414.025	578.968	139.995

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	1.567.229	-	-	-	935	-	-
Finanziamenti	9.872.985	-	513.766	979.596	8.807	7.717	484.161
Totale 31-dic-19	11.440.214	-	513.766	979.596	9.742	7.717	484.161
Totale 31-dic-18	9.897.555	-	734.584	1.101.352	9.618	9.893	522.385
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	60.593	111.561	X	1.008	25.742

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31-dic-19			VN al 31-dic-19	Fair value 31-dic-18			VN al 31-dic-18
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900
1. <i>Fair value</i>	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900

Legenda

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Inve- stim. est- eri
	titoli di debito e tassi di inte- resse	titoli di ca- pitale e indi- ci azio- nari	Specifica valute e oro	credito	merci	altri	Generi- ca	Speci- fica	Gene- rica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla red- ditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammor- tizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	266	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	46,93%	46,93%
2. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,52%	20,52%
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	Modena	Modena	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,00%	20,00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sardaleasing S.p.A.	56.113	-	-
2. Banca di Sassari S.p.A.	55.496	-	636
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	196	-	-
Totale	111.805	-	636

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Sardaleasing S.p.A.	X	3.182.418	134.601	3.122.118	76.657	64.552	X	X	(37.251)	(31.542)	-	(31.542)	(34)	4.633
Banca di Sassari S.p.A.	X	1.536.404	56.618	1.262.543	47.487	102.930	X	X	14.434	9.138	-	9.138	3.098	13.226
BPER Credit Management S.C.p.A.	X	3.422	5.414	4.738	3.120	23	X	X	(13)	(19)	-	(19)	(3)	(22)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-19	31-dic-18
A. Esistenze iniziali	125.270	114.379
B. Aumenti	1.557	44.907
B.1 Acquisti	-	42.344
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.354	2.563
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	14.819	34.016
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	14.807	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	12	34.016
D. Rimanenze finali	111.805	125.270
E. Rivalutazioni totali	7.593	6.036
F. Rettifiche totali	23.541	8.734

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-19	31-dic-18
1. Attività di proprietà	205.070	206.680
a) terreni	59.258	59.258
b) fabbricati	131.932	133.142
c) mobili	7.004	7.303
d) impianti elettronici	5.001	5.095
e) altre	1.875	1.882
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	24.011	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.320	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5.527	-
e) altre	164	-
Totale	229.081	206.680
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

La voce diritti d'uso acquisiti con il leasing è costituita dai diritti d'uso relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Per ulteriori dettagli si fa rimando al paragrafo della Parte A della nota integrativa.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-19				31-dic-18			
	Valore di bilancio	L1	Fair value		Valore di bilancio	L1	Fair value	
			L2	L3			L2	L3
1. Attività di proprietà	88.021	-	-	96.623	88.672	-	-	99.151
a) terreni	33.339	-	-	28.625	33.346	-	-	29.505
b) fabbricati	54.682	-	-	67.998	55.326	-	-	69.646
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	88.021	-	-	96.623	88.672	-	-	99.151
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sub-holding ha optato per la valutazione al costo delle attività detenute a scopo di investimento.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31-dic-19	31-dic-18
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	7.551	7.801
Totale	7.551	7.801
di cui: valutate al <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	59.258	256.741	54.303	71.698	29.901	471.901
. Esistenze iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	106.629	47.000	60.313	27.899	241.841
A.2 Esistenze iniziali nette	59.258	150.112	7.303	11.385	2.002	206.680
B. Aumenti:	-	10.004	1.083	2.804	862	14.753
B.1 Acquisti	-	3.099	1.083	2.011	849	7.042
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.982	-	-	2	2.984
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.923	-	793	11	4.727
C. Diminuzioni:	-	9.864	1.382	3.661	825	15.732
C.1 Vendite	-	552	-	82	25	659
C.2 Ammortamenti	-	6.777	1.382	3.267	798	12.224
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	773	-	-	-	773
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	773	-	-	-	773
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	1.457	-	-	-	1.457
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	429	X	X	X	429
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.028	-	-	-	1.028
C.7 Altre variazioni	-	305	-	312	2	619
D	59.258	150.252	7.004	10.528	2.039	229.081
. Rimanenze finali nette						
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	113.481	48.273	62.352	28.596	252.702
D.2 Rimanenze finali lorde	59.258	263.733	55.277	72.880	30.635	481.783
E. Valutazione al costo	59.258	150.252	7.004	10.528	2.039	229.081

La voce **Esistenze iniziali lorde** presenta saldi differenti rispetto a quelli finali pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2018 per via dell'adozione del principio contabile IFRS 16 che è entrato in vigore il 1° gennaio 2019 e ha comportato l'iscrizione di diritti d'uso riferiti a fabbricati per 17 milioni, a impianti elettronici per 0,1 milioni e ad altre attività materiali per 6,3 milioni.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	33.571	87.525
A.1 Riduzioni di valore totali nette	225	32.199
A.2 Esistenze iniziali nette	33.346	55.326
B. Aumenti	-	1.220
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	744
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	429
B.7 Altre variazioni	-	47
C. Diminuzioni	7	1.864
C.1 Vendite	7	548
C.2 Ammortamenti	-	1.099
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	81
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	136
D. Rimanenze finali nette	33.339	54.682
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	33.051
D.2 Rimanenze finali lorde	33.339	87.733
E. Valutazione al fair value	28.625	67.998

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;

Arredamento: 80 mesi;

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

Banconi blindati: 60 mesi;

Macchine elettroniche d'ufficio: da 40 a 60 mesi;

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

Impianti d'allarme: 40 mesi;

Radiomobili e cellulari: 48 mesi;

Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	7.801	7.801
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	250	250
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	250	250
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	8.051	8.051

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-19		31-dic-18	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	1.650
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.650	X	1.650
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	450	-	497	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	450	-	497	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	450	-	497	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	450	1.650	497	1.650

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	IN-DEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.904	51	-	18.011	-	22.966
A.1 Riduzioni di valore totali nette	3.254	51	-	17.514	-	20.819
A.2 Esistenze iniziali nette	1.650	-	-	497	-	2.147
B. Aumenti	-	-	-	239	-	239
B.1 Acquisti	-	-	-	239	-	239
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	287	-	287
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	287	-	287
- Ammortamenti	X	-	-	287	-	287
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.650	-	-	689	-	2.339
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.254	51	-	12.730	-	16.035
E. Rimanenze finali lorde	4.904	51	-	13.419	-	18.374
F. Valutazione al costo	1.650	-	-	689	-	2.339

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'**avviamento** si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e il fair value alla data dell'operazione degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per "valore recuperabile" si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Definizione di Cash Generating Unit

In base a quanto indicato dallo IAS 36, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno delle performance aziendali, rispetto al quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.

Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), ciascuna CGU è identificata con ogni singola Banca.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni (2020-2024), coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Le previsioni sono state elaborate per ciascuna *legal entity* considerando:

- i dati di preconsuntivo al 31 dicembre 2019;
- per gli anni 2020-2021, i dati alla base del documento di pianificazione consolidata e relativo al budget 2020 e con le prime evidenze di sviluppo prospettico al 2021. Tali proiezioni recepiscono le più recenti dinamiche macroeconomiche e regolamentari, oltre a basarsi sulle migliori previsioni a disposizione del management;
- per gli anni 2022-2024 le previsioni sono state sviluppate adottando come di consueto un'ottica di tipo prudenziale e basata su uno sviluppo inerziale che prevede un graduale ritorno a condizioni normali di mercato nel medio termine.

In sintesi, con riferimento agli anni 2022-2024, le principali assunzioni alla base dello sviluppo sono così sintetizzabili:

- lo sviluppo degli aggregati commerciali e dei ricavi ha preso a riferimento le previsioni di Sistema (scenario ottobre 2019) per i prossimi anni forniti da *infoprovider* esterni e che incorporano, tra l'altro, una previsione di tassi negativi fino al 2022, senza alcuna considerazione ulteriore di tipo gestionale. Le proiezioni relative agli impieghi per il periodo considerando uno scenario di leggera crescita (tasso di crescita medio annuo nel periodo 2022-2024 pari a 1,20%); le proiezioni di crescita di raccolta diretta sono inferiori a quelle degli impieghi (CAGR 2022-2024 = 0,50% in media);
- i dividendi incassati sono stati ipotizzati invariati rispetto al 2019. Analogamente, sono stati considerati invariati anche gli altri proventi e gli accantonamenti ai fondi rischi e di garanzia;
- il costo del personale per singola *legal entity* è stato sviluppato sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione personale, aggiornate con i dati disponibili sulle richieste di adesione alla manovra contenuta nel Piano Industriale del Gruppo bancario;
- per gli altri costi amministrativi, dove le previsioni Prometeia scontano azioni gestionali di efficientamento a livello di sistema e/o di singoli gruppi, è stata adottata in questo caso un'ottica inerziale pura, incorporando una crescita annua media dei costi pari alla metà dell'inflazione attesa;
- non essendo ancora definito compiutamente il portafoglio cedibile di NPEs, gli impatti delle cessioni stimate a livello di Gruppo sono stati sostanzialmente riflessi pro quota sulle situazioni individuali, con riferimento alle CGU, di BPER Banca e Banco di Sardegna. Dal 2022 il costo del credito è stato ipotizzato "a regime", prevedendo una riduzione rispetto ai valori osservati negli anni precedenti fino ad un graduale allineamento nell'intorno dello 0,50%.

I flussi finanziari distribuibili di ciascuna CGU sono stati stimati assumendo un requisito regolamentare minimo *target* in linea con le Disposizioni di vigilanza, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività nel periodo di previsione esplicita.

La stima del valore d'uso prevede la stima del *terminal value*, che consiste nella quantificazione, a valori attuali, dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite. La sua stima è stata sviluppata sulla base di un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione (2024) al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e capitalizzato ad un saggio che esprime il differenziale tra il costo opportunità del capitale (*cost of equity*) ed il tasso di crescita "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, come detto in precedenza, una crescita media reale pari a zero.

Il valore d'uso si basa, infine, sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ad un appropriato costo opportunità del capitale stimato, coerentemente con quanto stabilito dal principio contabile IAS 36 e dalle Linee Guida relative all'*impairment test* dell'avviamento, sulla base del modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), in formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R_f = Tasso *risk free*;
 $(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;
 β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso *risk free* (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "*Market Risk Premium*").

Il costo opportunità del capitale è stato qui stimato pari al 9,31% considerando, nella formula del CAPM, i seguenti parametri:

- tasso *risk free*, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). È stato qui considerato il valore medio dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolato su un periodo di osservazione di un anno, da cui risulta un valore pari a 1,93%. Il dato registra una riduzione rispetto a quello impiegato in occasione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 (valore medio su un periodo di osservazione di un anno pari al 2,61%) visto il mutato scenario di *spread* tra titoli BTP e i Bund, in parte dovuto anche al differente contesto politico ed economico nazionale;
- *Market Risk Premium*, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Va tenuto in considerazione che al premio per il rischio è generalmente associato un concetto di grandezza di lungo termine. Rappresentando, infatti, il rendimento aggiuntivo rispetto al tasso privo di rischio che un investitore richiede per investire in un portafoglio composto da titoli rischiosi, non può essere una grandezza legata alle fluttuazioni di mercato di breve termine. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato pari al 5,50% mediamente impiegato nella prassi valutativa da diversi operatori, nonché in linea con quello utilizzato al 31 dicembre 2018;
- *beta*, rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di uno individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Il beta qui impiegato è stimato nella misura del 1,34, pari al beta del Gruppo BPER Banca calcolato su un periodo di osservazioni di tre anni, in coerenza con il periodo di osservazione considerato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2018.

Risultati dell'*impairment test*

L'*impairment test* richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Alla data di riferimento del presente Bilancio l'*impairment test* effettuato a livello di singole CGU non ha determinato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore degli avviamenti iscritti.

La Capogruppo BPER Banca ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo di *impairment test* sviluppato dalle strutture interne.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	110.840	6.886	117.726
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	10.736	2.197	12.933
3 Avviamento convertibile in crediti d'imposta	1.388	281	1.669
4 Avviamento non convertibile	831	168	999
5 Accantonamento a fondi per il personale	18.099	188	18.287
6 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.447	239	12.686
7 Rettifiche di valore su crediti FTA IFRS9	42.471	8.602	51.073
8 Perdite fiscali non convertibili	-	-	-
9 Perdite fiscali convertibili in crediti d'imposta	-	-	-
10 Ace riportabile	-	-	-
11 Altre imposte anticipate	6.244	48	6.292
Totale	203.056	18.609	221.665

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli	22	-	22
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	99	224	323
6 Avviamento	-	-	-
7 Costi relativi al personale	128	-	128
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	-	-	-
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.612	520	6.132
10 Altre imposte differite	-	-	-
Totale	5.861	744	6.605

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	208.615	164.509
2. Aumenti	29.041	71.674
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.011	71.674
a) relative a precedenti esercizi	10.215	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	62.169
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.796	9.505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	30	-
3. Diminuzioni	18.421	27.568
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.367	19.093
a) rigiri	7.880	19.093
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	10.487	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	54	8.475
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	8.382
b) altre	54	93
4. Importo finale	219.235	208.615

L'importo iscritto al 31 dicembre 2018 alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate registrate in sede di transizione all'IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	119.395	127.537
2. Aumenti	-	240
3. Diminuzioni	-	8.382
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	8.382
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	8.382
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	119.395	119.395

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	7.081	6.608
2. Aumenti	351	1.183
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	351	1.183
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	351	1.183
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.093	710
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.093	710
a) rigiri	1.093	710
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.339	7.081

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	9.557	1.359
2. Aumenti	1.198	8.279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.198	8.279
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.198	8.279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.325	81
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.325	81
a) rigiri	8.325	81
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.430	9.557

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	538	1.827
2. Aumenti	3	277
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	277
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	277
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	275	1.566
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	275	1.566
a) rigiri	275	1.566
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	266	538

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31-dic-19	31-dic-18
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	92.981	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.028	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	6	-
Totale (A)	94.015	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	133.479	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	598	-
Totale (C)	134.077	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Le voci "Attività finanziarie" e "Debiti" includono i crediti e i debiti verso clientela riferiti alle 5 filiali della ex Unipol Banca, situate in Sardegna, per cui è stato avviato il programma di dismissione che dovrà essere perfezionato nel corso del 2020 attraverso la loro vendita sul mercato. In particolare, la voce "Attività finanziarie" comprende i crediti, principalmente riferiti al settore "Retail", classificati nel primo stadio per 85 milioni, nel secondo stadio per 5,4 milioni ed esposizioni creditizie deteriorate (terzo stadio) per 2,5 milioni.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130**13.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-19	31-dic-18
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	20.019	21.416
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.309	2.285
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	44.398	39.409
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.575	2.491
Assegni di c/c in corso di addebito	71	-
Assegni di c/c tratti su altri istituti	83	55
Partite relative a operazioni in titoli	1.519	177
Credito per consolidato fiscale	6.742	6.767
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.099	2.341
Oro, argento e metalli preziosi	11	-
Ratei e risconti attivi	2.316	5.512
Altre partite per causali varie	6.458	4.061
Totale	88.600	84.514

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 50 mila euro relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 12 mila euro relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.085.775	X	X	X	146.551	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	211.979	X	X	X	145.623	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.873.157	X	X	X	168	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.873.023				-			
2.3.2 altri	134	X	X	X	168	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	7	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	632	X	X	X	760	X	X	X
Totale	2.085.775	-	-	2.085.775	146.551	-	-	146.551

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.212.320	X	X	X	8.202.417	X	X	X
2. Depositi a scadenza	36.798	X	X	X	44.853	X	X	X
3. Finanziamenti	150.199	X	X	X	2.450.637	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	150.199	X	X	X	2.448.156	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	2.481	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	24.869	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	150.586	X	X	X	154.632	X	X	X
Totale	9.574.772	-	-	9.574.772	10.852.539	-	-	10.852.539

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	223.860	-	232.282	-	271.971	-	280.125	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	223.860	-	232.282	-	271.971	-	280.125	-
2. altri titoli	63.280	-	-	63.280	95.613	-	-	95.613
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	63.280	-	-	63.280	95.613	-	-	95.613
Totale	287.140	-	232.282	63.280	367.584	-	280.125	95.613

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
Fino a 3 mesi	1.341	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	3.768	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	15.104	-
Oltre 5 anni	4.663	-
Totale	24.876	-

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-19					31-dic-18				
	VN	Fair Value			Fair Va- lue*	VN	Fair Value			Fair Va- lue*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.051	-	-	-	-	2.393	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*Fair Value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN al	Fair value al 31-dic-19			VN al	Fair value al 31-dic-18		
	31-dic-19	L1	L2	L3	31-dic-18	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	74.945	-	10.190	-	124.830	-	6.189	-
1) Fair value	74.945	-	10.190	-	124.830	-	6.189	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	74.945	-	10.190	-	124.830	-	6.189	-

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value Specifica				Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
			valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.108	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	3.082	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	10.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-19	31-dic-18
Somme da riconoscere a banche	443	144
Somme da riconoscere a clientela	64.752	96.236
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	60.153	59.626
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	12.988	20.015
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	1.578	1.489
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	22.539	20.792
Bonifici da regolare in stanza	921	4.315
Debiti verso fornitori	32.990	14.188
Ratei e risconti passivi	1.478	1.178
Altre partite di debito verso terzi	20.322	17.495
Debito per consolidato fiscale	5.197	4.673
Totale	223.361	240.151

Tra le altre passività nella voce *somme da riconoscere a clientela* sono compresi 3,5 milioni di euro relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 8,4 milioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-dic-19	31-dic-18
A. Esistenze iniziali	55.458	57.115
B. Aumenti	1.939	686
B.1 Accantonamento dell'esercizio	199	172
B.2 Altre variazioni	1.740	514
C. Diminuzioni	2.981	2.343
C.1 Liquidazioni effettuate	2.803	2.343
C.2 Altre variazioni	178	-
D. Rimanenze finali	54.416	55.458

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 9.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

La tabella 9.2.4 mostra, per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

9.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-19	31-dic-18
A. Esistenze iniziali	55.458	57.115
B. Aumenti	1.939	687
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	199	172
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	1.301	451
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	439	64
C. Diminuzioni	2.981	2.344
1. Benefici pagati	2.805	2.344
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	176	-
D. Rimanenze finali	54.416	55.458

9.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-19	31-dic-18
Tassi di attualizzazione	0,21%	0,62%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	1,54%
Tasso di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso adottato per il calcolo dell' <i>Interest Cost</i>	0,36%	0,32%

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Sono state impiegate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca e delle società controllate sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- **inabilità**: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- **risoluzione del rapporto**: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 28 gennaio 2019 2011, n. 4 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" convertito, con modificazioni, dalla Legge del 28 marzo 2019, n. 26.
La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca e alle sue controllate ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;
- **anticipazioni**: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,3%;
- **previdenza complementare**: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- **inflazione**: è stato utilizzato un tasso dell'1,2%;
- **Incrementi retributivi**: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- **tasso di attualizzazione**: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-19	31-dic-18
Valore attuale dei fondi (+)	54.416	55.458
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	54.416	55.458
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	1.301	451
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

9.2.4 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2019 del TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	31-dic-2019	31-dic-2018
Tasso di turnover +0,50%	54.518	55.423
Tasso di turnover -0,50%	54.668	55.494
Tasso di richiesta anticipazioni +0,50%	54.497	55.413
Tasso di richiesta anticipazioni -0,50%	54.690	55.504
Tasso di inflazione +0,50%	55.468	56.339
Tasso di inflazione -0,50%	53.739	54.595
Tasso di attualizzazione +0,50%	53.692	54.651
Tasso di attualizzazione -0,50%	55.523	56.299

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2019 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente.

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Erogazione future TFR	17.756	6.042	993	1.571	3.813

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31-dic-19	31-dic-18
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.583	11.493
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	848	1.213
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	105.758	54.248
4.1 controversie legali e fiscali	26.766	28.638
4.2 oneri per il personale	69.463	15.127
4.3 altri	9.529	10.483
Totale	115.189	66.954

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.213	-	54.248	55.461
B. Aumenti	120	-	70.076	70.196
B.1 Accantonamento dell'esercizio	120	-	70.016	70.136
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	60	60
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	485	-	18.566	19.051
C.1 Utilizzo nell'esercizio	485	-	12.829	13.314
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	5.737	5.737
D. Rimanenze finali	848	-	105.758	106.606

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Tipologia operazioni/Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	234	78	-	312
Garanzie finanziarie rilasciate	22	734	7.515	8.271
Totale	256	812	7.515	8.583

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 105,8 milioni di euro, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 26,8 milioni che comprendono 25,1 milioni riferibili a cause passive e 1,7 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale per 69,5 relativi principalmente alla manovra esodi del personale (57,7 milioni) e in misura minoritaria (11,8 milioni) a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19;
- altri per 9,5 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 25% del totale dei fondi in oggetto (26,8 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli altri accantonamenti sono stati stanziati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Riguardo alle **passività potenziali**, così come definite dallo IAS 37, si rimanda a quanto esposto nella Nota integrativa, Parte A Politiche contabili – Fondi per rischi e oneri.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell’esercizio.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In merito alle riserve di utili si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio individuale dell’azienda bancaria.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.492.418	67.960	181.999	1.742.377	2.321.755
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	112.418	309	150.000	262.727	317.494
c) Banche	288.242	-	-	288.242	564.311
d) Altre società finanziarie	161.093	193	-	161.286	194.433
e) Società non finanziarie	751.494	57.563	29.956	839.013	936.264
f) Famiglie	179.171	9.895	2.043	191.109	309.253
2. Garanzie finanziarie rilasciate	33.628	34.945	13.949	82.522	140.684
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.236	-	-	2.236	77
c) Banche	22.205	-	-	22.205	23.441
d) Altre società finanziarie	1.632	164	-	1.796	1.954
e) Società non finanziarie	6.510	25.088	11.436	43.034	100.806
f) Famiglie	1.045	9.693	2.513	13.251	14.406

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
1. Altre garanzie rilasciate	860.560	690.058
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	6.611	9.813
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.266	3.140
c) Banche	715.698	549.864
d) Altre società finanziarie	4.534	2.384
e) Società non finanziarie	127.353	124.818
f) Famiglie	9.709	9.852
2. Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-dic-19	31-dic-18
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	628.854
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.058.706	1.789.496
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	349.710
a) individuali	349.710
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.043.007
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	202.571
2. altri titoli	3.840.436
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.676.502
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.117.052
4. Altre operazioni	1.136.736

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-19	Ammontare netto 31-dic-18
1. Derivati	512	-	512	512	-	-	-
2. Pronti contro termine	648.381	-	648.381	647.956	-	425	871
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	648.893	-	648.893	648.468	-	425	X
Totale 31-dic-18	1.250.713	-	1.250.713	1.249.842	-	X	871

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 246 mila e nella voce 50 Derivati di copertura per € 266 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella Voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche per € 150.209 mila e nella voce 40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -Crediti verso clientela per € 498.172 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-19	Ammontare netto 31-dic-18
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	12.006	-	12.006	512	-	11.494	7.146
2. Pronti contro termine	150.199	-	150.199	150.199	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	162.205	-	162.205	150.711	-	11.494	X
Totale 31-dic-18	2.456.287	-	2.456.287	2.449.141	-	X	7.146

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per 1.816 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per 10.190 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per 150.199 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Banco di Sardegna, al 31 dicembre 2019 non ha operazioni di prestito titoli in essere come banca prestataria di titoli. Risulta invece banca prestatrice verso la capogruppo BPER Banca del titolo Sardegna re fin tv 12/60 cl.A per un importo di 1.205 milioni.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	762	-	-	762	337
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	761	-	-	761	337
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.953	-	X	3.953	7.628
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.670	192.527	-	208.197	214.509
3.1 Crediti verso banche	2.415	9.072	X	11.487	7.924
3.2 Crediti verso clientela	13.255	183.455	X	196.710	206.585
4. Derivati di copertura	X	X	(1.721)	(1.721)	(1.497)
5. Altre attività	X	X	24	24	24
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.714	8.908
Totale	20.385	192.527	(1.697)	217.929	229.909
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	25.386	-	25.386	16.858
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	266	374

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.721)	(6.189)		(9.910)	(14.747)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(131)	X	X	(131)	(98)
1.3 Debiti verso clientela	(3.590)	X	X	(3.590)	(4.202)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.189)	X	(6.189)	(10.447)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	315	315	314
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.836)	(5.025)
Totale	(3.721)	(6.189)	315	(11.431)	(19.458)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(133)	-	-	(133)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(43)	(59)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.654	1.429
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.060)	(2.612)
C. Saldo (A-B)	(1.406)	(1.183)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie rilasciate	3.137	3.142
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	56.683	52.003
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	5
2. negoziazione di valute	660	607
3. gestioni di portafogli	3.516	3.349
3.1. individuali	3.516	3.349
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	475	468
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	23.591	22.928
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.023	1.164
8. attività di consulenza	14	287
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	14	287
9. distribuzione di servizi di terzi	27.403	23.195
9.1. gestioni di portafogli	280	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	280	-
9.2. prodotti assicurativi	13.110	11.297
9.3. altri prodotti	14.013	11.898
d) servizi di incasso e pagamento	18.452	18.890
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	38.633	38.200
j) altri servizi	37.719	34.748
Totale	154.624	146.983

La sottovoce *altri servizi* è costituita principalmente da:

- commissioni su finanziamenti a clientela per 15,3 milioni;
- commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito per 9,4 milioni;
- commissioni su prestito titoli per 3,2 milioni;
- commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 301 mila;
- commissioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI per 55 mila.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie ricevute	(27)	(36)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.374)	(1.195)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.346)	(1.177)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.346)	(1.177)
4. custodia e amministrazione di titoli	(28)	(18)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(161)	(146)
e) altri servizi	(5.163)	(4.933)
Totale	(6.725)	(6.310)

La sottovoce *e) altri servizi* comprende 203 mila euro per commissioni su prestito titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2019		Totale Esercizio 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49	-	47	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	228	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	49	-	275	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	418	11	(101)	-	328
1.1 Titoli di debito	-	11	(2)	-	9
1.2 Titoli di capitale	418	-	(99)	-	319
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	428
3. Strumenti derivati	439	571	(484)	(549)	(17)
3.1 Derivati finanziari:	439	571	(484)	(549)	(17)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	439	571	(484)	(549)	(23)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	857	582	(585)	(549)	739

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	99
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.736	3.332
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	250	180
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.986	3.611
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.139)	(3.504)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(81)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(13)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.139)	(3.598)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(153)	13
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.191	(1.486)	21.705	3.422	(7.124)	(3.702)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	23.191	(1.486)	21.705	3.422	(7.124)	(3.702)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.700	-	8.700	5.581	-	5.581
2.1 Titoli di debito	8.700	-	8.700	5.581	-	5.581
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	31.891	(1.486)	30.405	9.003	(7.124)	1.879
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(12)	(12)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(12)	(12)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)
1.1 Titoli di debito	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	16	-	16	(16)
– Finanziamenti	-	-	-	16	-	16	(16)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(282)	(4.452)	(149.876)	3.347	66.322	(84.941)	(24.040)
– Finanziamenti	(40)	(4.452)	(149.876)	3.347	66.322	(84.699)	(23.348)
– Titoli di debito	(242)	-	-	-	-	(242)	(692)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(282)	(4.452)	(149.876)	3.363	66.322	(84.925)	(24.056)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	285	-	285	21
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
– Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
– Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	285	-	285	21

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti *performing* e *non performing* ed assomma, per le due tipologie di esposizioni, rispettivamente a 151 mila e a 344 mila euro.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1) Personale dipendente	(197.877)	(139.334)
a) salari e stipendi	(101.638)	(101.332)
b) oneri sociali	(25.097)	(24.942)
c) indennità di fine rapporto	(6.342)	(6.359)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(199)	(172)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.850)	(3.834)
- a contribuzione definita	(3.850)	(3.834)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(77)	14
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(60.674)	(2.709)
2) Altro personale in attività	(784)	(899)
3) Amministratori e sindaci	(1.135)	(1.224)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(199.796)	(141.457)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce l.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spesa/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Personale dipendente	1.995	1.997
a) dirigenti	27	28
b) quadri direttivi	627	614
c) restante personale dipendente	1.341	1.355
Altro personale	8	10
Totale	2.003	2.007

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Altri benefici a favore dei dipendenti	(60.674)	(2.709)
Totale	(60.674)	(2.709)

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" del 2019 comprende l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà di complessivi 57,7 milioni, registrato in conseguenza della firma dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 29 ottobre 2019 in attuazione di quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1 imposte indirette e tasse	(23.870)	(24.169)
- <i>imposte di bollo</i>	(18.098)	(18.510)
- <i>altre imposte indirette con diritto di rivalsa</i>	(1.831)	(1.671)
- <i>imposta comunale sugli immobili</i>	(2.770)	(2.784)
- <i>altre</i>	(1.171)	(1.204)
2 manutenzioni e riparazioni	(5.433)	(4.931)
3 affitti passivi	(1.534)	(6.158)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(2.292)	(2.349)
5 canoni di trasmissione dati	(5.145)	(4.874)
6 pubblicità	(2.614)	(1.997)
7 consulenze legali e diverse	(10.501)	(16.119)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(126)	(575)
9 assicurazioni	(733)	(801)
10 pulizia locali	(1.756)	(1.990)
11 stampati e cancelleria	(869)	(942)
12 energia e combustibile	(3.901)	(2.841)
13 trasporti	(3.054)	(3.334)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.328)	(2.388)
15 informazioni e visure	(1.209)	(1.280)
16 vigilanza	(2.229)	(2.132)
17 servizi amministrativi	(18.944)	(23.300)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(22.595)	(25.042)
19 contributi associativi e simili	(1.250)	(1.073)
20 spese condominiali	(463)	(561)
21 contributi al Fondo di Risoluzione Unico e D.G.S.	(9.538)	(9.225)
22 diverse e varie	(3.890)	(3.686)
Totale	(124.274)	(139.767)

La voce *contributi sistema tutela depositi* comprende:

- il contributo al DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) per 6 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 2,6 milioni;
- il contributo straordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 1 milione.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	(9)	-	-	34	1.632	-	1.657
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	(3.486)	64	2.383	2.294	1.255

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)	Riprese di valore (+)	Totale
Altri Impegni	(20)	-	(20)
Altre Garanzie rilasciate	(99)	486	387

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A Accantonamenti	(8.286)	(10.965)
1. Per controversie legali	(3.867)	(5.590)
2. Altri	(4.419)	(5.375)
B Riprese	7.308	2.188
1 Per controversie legali	7.308	2.188
2 Altri	-	-
Totale	(978)	(8.777)

Sezione 14 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(12.224)	(773)	-	(12.997)
- Di proprietà	(7.404)	(613)	-	(8.017)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.820)	(160)	-	(4.980)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.099)	(81)	-	(1.180)
- Di proprietà	(1.099)	(81)	-	(1.180)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.323)	(854)	-	(14.177)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220**15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(287)	-	-	(287)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(287)	-	-	(287)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(287)	-	-	(287)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(704)	(709)
sopravvenienze passive e insussistenze	(4)	(36)
altri oneri	(4.637)	(4.166)
Totale	(5.345)	(4.911)

La sottovoce *altri oneri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
affitti attivi	3.663	3.746
recuperi di imposta	19.422	19.583
recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	74	434
altri proventi	11.907	14.002
Totale	35.066	37.765

La sottovoce *Altri proventi* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 3,9 milioni.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.353	2.775
1. Rivalutazioni	1.353	2.775
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(14.807)	-
1. Svalutazioni	(14.807)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(13.454)	2.775
Totale	(13.454)	2.775

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Immobili	(30)	225
- Utili da cessione	47	225
- Perdite da cessione	(77)	-
B. Altre attività	(78)	52
- Utili da cessione	4	53
- Perdite da cessione	(82)	(1)
Risultato netto	(108)	277

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Imposte correnti (-)	(14.360)	(7.659)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	572	129
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	8.382
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.620	33.011
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	742	(473)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(2.426)	33.390

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	19.814
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(3.744)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	30.888
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(32.474)
Base di calcolo Ires a conto economico	(8.004)
Aliquota Ires	27,50%
Ires effettiva	(2.201)
<i>Tax Rate Ires</i>	9,79%
IRAP	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	89.332
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(12.458)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	30.888
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(31.169)
Base di calcolo Irap a conto economico	54.105
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
Irap effettiva	3.014
<i>Tax rate Irap</i>	-13,40%
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	
TOTALE IMPATTO	1.613
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>	-7,17%
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	
Ires + Irap + altre imposte	2.426
<i>Tax Rate complessivo</i>	-10,79%

Sezione 25 - Utile per azione

L'informativa sull'utile per azione, come prevista dallo IAS 33, non è applicabile alla sub-holding Banco di Sardegna.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Totale	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(24.914)	91.517
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(375)	44
a) Variazione di fair value	(375)	44
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.366)	(569)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	622	233
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	395	153
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	24.060	(28.867)
a) variazioni di fair value	-	(24.760)
b) rigiro a conto economico	24.060	(4.107)
- rettifiche per rischio di credito	(285)	(21)
- utili/perdite da realizzo	24.345	(4.086)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.051)	9.539
190. Totale altre componenti reddituali	15.285	(19.467)
200. Redditività complessiva (10+190)	(9.629)	72.050
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(9.629)	72.050

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei controlli interni”), mediante l’emanazione e l’adozione delle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”², coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework – RAF*, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l’insieme dei valori degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell’adeguatezza patri-

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale vanno intesi con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

² Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

moniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il processo di gestione del *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da valutare: processo volto a identificare i rischi che possono impattare significativamente l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo;
- *set up* impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di *risk appetite*, *risk capacity* e *risk tolerance*, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di *forecast* economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di *risk appetite* e *risk tolerance* alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del *risk profile* rispetto a *risk tolerance*, limiti operativi e *risk capacity* e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- predisposizione del reporting periodico sull'evoluzione del *risk profile* rispetto alle soglie di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity* e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 25 gennaio 2018, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 20 dicembre 2018 ha deliberato inoltre un primo aggiornamento delle soglie *RAF* che hanno costituito parte integrante del Recovery Plan del Gruppo BPER 2018. Il *RAF* viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della *risk* e *business strategy* e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali¹.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e

¹ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

l'eventuale accettazione – in coerenza con il *RAF* – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;

- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. *Product Approval*);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato¹.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;

¹ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*; progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo¹, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale².

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (*Pillar 3*), per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

¹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 “assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia”.

² a) Codice civile – art. 2381 – “Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società”.

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. “Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa”.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello (“controlli sui rischi e sulla conformità”): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del *RAF* delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di II livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello (“controlli di linea”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.450	215.795	31.190	48.311	11.888.211	12.431.957
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.286	2.286
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	744	1.132	665	849	89.591	92.981
Totale 31-dic-19	249.194	216.927	31.855	49.160	11.980.088	12.527.224
Totale 31-dic-18	314.947	251.804	12.216	49.875	11.202.494	11.831.336

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.873	107.438	675	3.643	84.969	229.598
- Crediti verso la clientela	32.873	107.438	675	3.643	84.969	229.598

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	979.597	484.161	495.436	146.688	11.953.980	17.459	11.936.521	12.431.957
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	2.286	2.286
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.557	1.016	2.541	128	90.675	235	90.440	92.981
Totale 31-dic-19	983.154	485.177	497.977	146.816	12.044.655	17.694	12.029.247	12.527.224
Totale 31-dic-18	1.101.352	522.385	578.967	229.480	11.261.278	19.796	11.252.369	11.831.336

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.054
2. Derivati di copertura	-	-	266
Totale 31-dic-2019	-	-	2.320
Totale 31-dic-2018	-	-	2.931

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni prudenziali consolidate per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER Banca. Si fa rimando pertanto a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito della nota integrativa del Bilancio d'impresa le cui informazioni rispecchiano nella sostanza anche il consolidato.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione riferibile alla sub-holding Banco di Sardegna.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di **Value at Risk – VaR**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da giornaliera.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)** secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2019.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Bot	30	-	0,04%	-	0,01%
Btp	15	-	2,88%	-	0,92%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	7	2	31,95%	1	11,59%
Obbligazioni	1	-	1,96%	-	0,62%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	(2.176)	16	-0,74%	5	-0,24%
Effetto diversificazione	-	(2)	-	(1)	-
Totale del portafoglio 2019	(2.123)	17	-0,79%	5	-0,25%
Totale del portafoglio 2018	481	1	-0,51%	-	-0,16%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2019	64	(53)
2018	(583)	622

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present Value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	2.216	221	9,96%	70	3,15%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2019	2.216	221	9,96%	70	3,15%
Totale del portafoglio 2018	1.944	247	12,71%	78	4,02%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso formalizzato nella presente Policy si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 *b.p.*;
- shock parallelo pari a +/- 50 *b.p.*;
- shock parallelo pari a - 25 *b.p.*

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili tra cui i tassi di interesse di mercato, la durata originaria del finanziamento, la tipologia di finanziamento e le caratteristiche anagrafiche del mutuatario.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk (VaR)* presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 basis point.

	+100 bp	-50 bp
31 dicembre 2019	11.592	(10.275)
max	17.008	(14.104)
min	9.897	(10.059)
media	13.297	(11.226)
31 dicembre 2018	10.992	(149)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2019	48.843	7.973
max	82.918	62.737
min	48.843	(4.490)
media	62.649	14.174
31 dicembre 2018	(15.652)	(43.252)

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	5.852	486	8,30%	154	2,63%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale complessivo 2019	5.852	486	8,30%	154	2,63%
Totale complessivo 2018	10.459	671	9,46%	212	2,99%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco di Sardegna, in conformità al Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo BPER Banca rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.223	590	7	-	289	172
A.1 Titoli di debito	8	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	590	7	-	-	172
A.4 Finanziamenti a clientela	6.215	-	-	-	289	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	804	137	73	124	498	468
C. Passività finanziarie	6.934	658	54	69	788	159
C.1 Debiti verso banche	439	-	-	9	522	26
C.2 Debiti verso clientela	6.495	658	54	60	266	133
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2	5	-	-	1	-
E. Derivati finanziari	(61)	(2)	-	-	(12)	5
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.530	-	-	-	-	12
+ Posizioni corte	3.591	2	-	-	12	7
Totale attività	10.557	727	80	124	787	652
Totale passività	10.527	665	54	69	801	166
Sbilancio (+/-)	30	62	26	55	(14)	486

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2019 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2019	28	9
Valore 2018	26	8

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-19 Over the counter				Totale 31-dic-18 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	63.166	-	-	-	72.023	-	-
a) Opzioni	-	22.564	-	-	-	25.211	-	-
b) Swap	-	39.725	-	-	-	45.960	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	877	-	-	-	852	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	3.902	2.839	-	-	4.026	11.978	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	96	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	3.902	2.839	-	-	3.930	11.978	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	67.068	2.839	-	-	76.049	11.978	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-19 Over the counter				Totale 31-dic-18 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	24	-	-	-	86	-	-
b) Interest rate swap	-	1.624	-	-	-	1.820	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	23	213	-	-	5	371	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	115	-	-	-	128	-	-
Totale	-	1.786	213	-	-	2.039	371	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	24	-	-	-	85	-	-
b) Interest rate swap	-	1.720	-	-	-	1.862	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	22	212	-	-	9	365	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	75	-	-	-	72	-	-
Totale	-	1.841	212	-	-	2.028	365	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	1.419	-	1.419
– <i>fair value</i> positivo	X	213	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	212
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	32.120	-	31.046
– <i>fair value</i> positivo	-	34	-	1.729
– <i>fair value</i> negativo	-	1.794	-	24
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	1.951	-	1.952
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	23
– <i>fair value</i> negativo	-	22	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.391	40.651	10.124	63.166
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.741	-	-	6.741
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	19.132	40.651	10.124	69.907
Totale 31-dic-18	24.858	50.521	12.648	88.027

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio tasso. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadrati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie emissioni obbligazionarie, rispetto ad un rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza. In questi strumenti, il Gruppo BPER Banca paga fisso e riceve variabile, relativamente a titoli dell'attivo, paga variabile e riceve fisso, relativamente ai titoli del passivo;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio tasso connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo a tasso fisso.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca fa utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca in questo caso paga variabile e riceve fisso.

Rispetto all'approccio gestionale presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) avente ad oggetto esclusivamente il rischio di variazione

indesiderata dei tassi di mercato. A tale fine è stato utilizzato come strumento di copertura un contratto derivato di tipo IRS.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

I derivati utilizzati a tal fine sono:

- Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.

Rispetto a quanto presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) realizzata tramite l'utilizzo di un contratto derivato di tipo CCS, in cui il Gruppo BPER Banca paga Dollaro e incassa Euro.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Rischio coperto – Rischio Cambio

Nell'ambito dell'operatività del Gruppo in strumenti in valuta estera, la gestione del Rischio cambio avviene anche tramite derivati, utilizzati per neutralizzare la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera, ovvero nel caso di deprezzamento del cambio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Cross Currency Swap, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.
- Repo in valuta.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di cambio avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor e derivati di tipo CCS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la componente di rischio Tasso di interesse o la componente di rischio Tasso di cambio.

IBOR Reform

Come già evidenziato nella Relazione sulla gestione degli amministratori (Principali rischi ed incertezze – IBOR Reform), a seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con “tassi di interesse alternativi”, conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR, la Banca in linea con quanto fatto dalla Capogruppo, ha avviato le necessarie attività per gestire la transizione in relazione ai contratti esistenti che potrebbero essere interessati dalla riforma.

Come già evidenziato in Parte A della Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto necessario applicare in via anticipata, e quindi con efficacia sul bilancio al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39 ; tali modifiche hanno consentito, in via eccezionale e temporanea, lo svolgimento dei test prospettici in costanza d’applicazione dei correnti benchmark rate anche per le scadenze successive al 31 dicembre 2021.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-19 Over the counter				Totale 31-dic-18 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	102.845	-	-	-	152.730	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	102.845	-	-	-	152.730	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	102.845	-	-	-	152.730	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficienza della copertura	
	Totale31-dic-19				Totale31-dic-18			Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
	Con-troparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Con-troparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	266	-	-	-	516	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	266	-	-	-	516	-	-	-
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	10.190	-	-	-	6.189	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.190	-	-	-	6.189	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	102.845	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	266	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	10.190	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.401	9.673	72.771	102.845
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	20.401	9.673	72.771	102.845
Totale 31-dic-18	385	29.604	122.741	152.730

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con **market liquidity risk** si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse **tipologie di fonti**. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- **Fonti endogene** di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- **Fonti esogene** di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il **governo del rischio di liquidità** si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il **modello di governance** della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;

- accentrando le operazioni di raccolta “rating sensitive” nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell’attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell’esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l’attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all’interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall’Autorità di Vigilanza
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;

- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni. Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario), che specifico della banca (Name Crisis Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (Composite Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;

- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2019 risulta pari al 158,9% calcolato come rapporto tra 12.676 Mln. di attivi altamente liquidabili e 7.979 Mln. di deflussi di cassa netti.
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**: indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2019 l'indicatore si attesta a 113,9%.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.859.617	654.253	51.294	154.842	11.762	8.591	66.223	153.029	138.294	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	46	46	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	880	-	-	27	455	1.349	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.859.617	653.373	51.294	154.842	11.735	8.090	64.828	153.029	138.294	-
- banche	2.971.127	150.211	-	90.351	-	-	45.000	126.500	30.000	-
- clientela	888.490	503.162	51.294	64.491	11.735	8.090	19.828	26.529	108.294	-
Passività per cassa	9.592.923	650.376	141.379	35.579	1.086.454	51.614	63.233	295.050	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.575.108	1.068	1.355	3.076	3.805	11.011	10.762	4	-	-
- banche	213.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9.361.869	1.068	1.355	3.076	3.805	11.011	10.762	4	-	-
B.2 Titoli di debito	11.335	954	3.454	32.503	20.235	40.603	52.471	119.210	-	-
B.3 Altre passività	6.480	648.354	136.570	-	1.062.414	-	-	175.836	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	1.390	968	135	1.786	912	654	-	-	-
- posizioni corte	-	1.094	969	135	1.786	911	654	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	243.633	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	243.633	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	1	-	487.139	-	-	2.970	18.261	755	-	-
- posizioni corte	99.379	243.570	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenzia l'operazione di autocartolarizzazione effettuata dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2019 .

Nel corso dell'esercizio 2017, Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n.19.494 crediti pecuniari in bonis, ine-renti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di **Sardegna Re-Finance S.r.l.**, società costituita ai sensi della Legge n. 130.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti dal Banco di Sardegna.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligibile utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER Banca.

I titoli senior sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.

Così come strutturata, la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di derecognition, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio del Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella Nota integrativa.

Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per 443 milioni e per 175 milioni di euro, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata: non seguiranno pertanto ulteriori cessioni di crediti e proseguirà l'ordinario ammortamento dei medesimi, generando il fisiologico progressivo rimborso delle Note emesse.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,75981067	0,87606090
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa3	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AA	Non attribuito

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

¹Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

La Capogruppo predispose un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

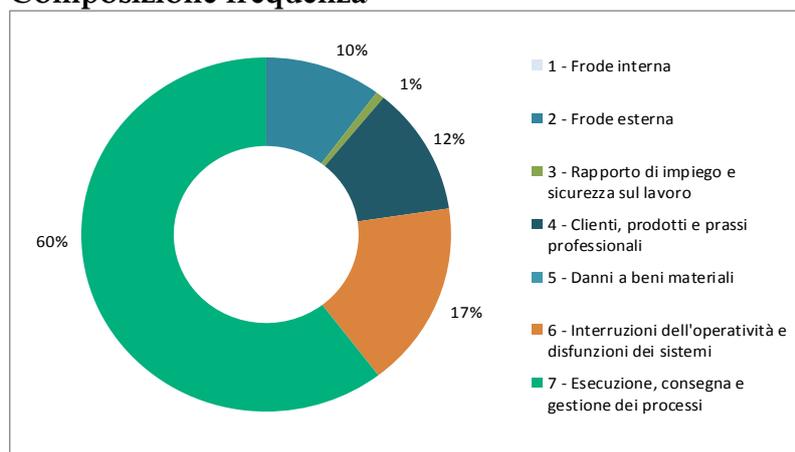
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2019, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;

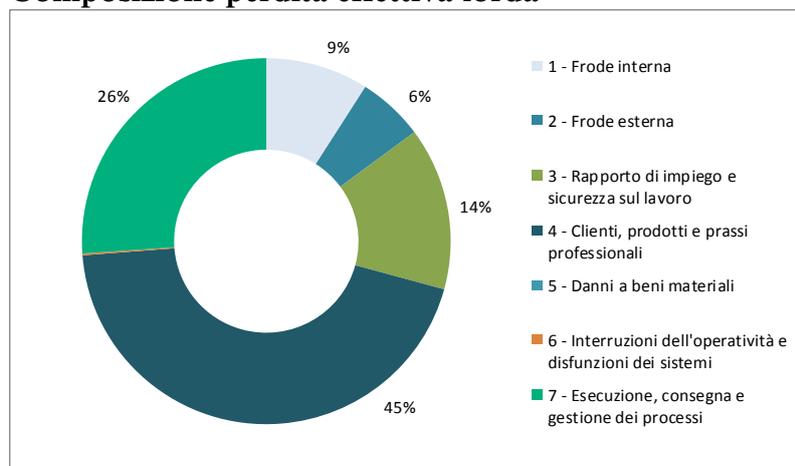
¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” con un peso del 60% sulla frequenza totale;
- “Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi”, con un peso del 17% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 45% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 26% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti all'Ufficio reclami della Banca, nel corso dell'esercizio 2019, n. 494 reclami, di cui n. 5 relativi all'intermediazione finanziaria e n. 7 relativi ai prodotti Assicurativi. I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo (Legal Work), con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante. Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca D'Italia (n.12), i ricorsi pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario – ABF (n. 19) e quelli pervenuti dall'Arbitro per Controversie Finanziarie – ACF (2). Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF l'Ufficio, una volta effettuate le verifiche, predispone una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le Banche nelle attività della specie.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse. Le attività previste nel framework sono le seguenti:

- identificazione del rischio reputazionale;
- valutazione del rischio;
- monitoraggio/presidio nel continuo dell'esposizione del Gruppo BPER al rischio, tramite l'analisi andamentale degli indicatori di rischio e la gestione degli eventi reputazionali particolarmente critici;
- reporting agli Organi e funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto consolidato si compone per intero del patrimonio netto del gruppo (pari a 916,5 milioni) mentre risulta completamente azzerato il patrimonio di pertinenza di terzi.

B - Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	209.329	-	-	(54.081)	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	-	-	126.318
3. Riserve	524.627	-	-	(1.957)	522.670
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	139.605	-	-	(2.425)	137.180
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.204	-	-	-	3.204
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
-Differenze di cambio	-	-	-	-	-
-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
-Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
-Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(18.514)	-	-	-	(18.514)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	(2.425)	(2.425)
-Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(27.803)	-	-	2.889	(24.914)
Totale	972.076	-	-	(55.574)	916.502

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.584	380	-	-	-	-	-	-	3.584	380
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-19	3.584	380	-	-	-	-	-	-	3.584	380
Totale al 31-dic-18	4.408	16.859	-	-	-	-	-	-	4.408	16.859

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(16.009)	3.558	-
2. Variazioni positive	25.444	78	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	53	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	25.171	X	-
2.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	273	25	-
3. Variazioni negative	9.435	432	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	428	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	285	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	826	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	8.324	4	-
4. Rimanenze finali	-	3.204	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-19	31-dic-18
1. Esistenze iniziali	(17.523)	(17.110)
2. Variazioni positive	375	155
2.1 Utili attuariali	-	-
2.2 Altre variazioni	375	155
3. Variazioni negative	1.366	568
3.1 Perdite attuariali	1.366	568
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	(18.514)	(17.523)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER è rappresentata nel documento “Informativa al pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2019” predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d’Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento è pubblicato congiuntamente al Bilancio Consolidato sul sito della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall’IFRS3.

Si segnala peraltro che nel corso del 2019 è stato acquisito dalla UNIPOL Banca, società del Gruppo BPER Banca, un ramo d’azienda costituito da 10 sportelli bancari.

Il valore economico del ramo, determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie sviluppate dall’Advisor KPMG, è risultato pari a 3,2 milioni. Tale aggregazione aziendale è inquadrata come operazione fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) e contabilizzata in costanza di valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al capitolo Informazioni sui rapporti con parti correlate della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata sul sito internet della banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, la sub-holding ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il capitolo della Relazione sulla gestione). La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una Relazione sulla remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Importi 2019	Importi 2018
Benefici a breve termine ¹	1.846	2.266
<i>Di cui Amministratori e sindaci</i>	<i>939</i>	<i>1.063</i>
<i>Di cui Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>807</i>	<i>1.203</i>
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	52	73
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.898	2.339

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 190-a "Spese per il personale". I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono coerenti con quanto richiesto dalla CONSOB nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2019 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

						<i>(migliaia di euro)</i>	
	BPER Banca	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	247	-	-	-	247	5,8	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso banche	3.358.128	-	207.767	-	3.565.895	99,9	
Crediti verso clientela	-	335	646.272	19.544	666.151	7,5	
Derivati di copertura	266	-	-	-	266	100,0	
Attività materiali	-	-	7	110	117	0,0	
Altre attività	12.767	-	550	41	13.358	15,1	
Totale dell'attivo	3.371.408	335	854.596	19.695	4.246.034		
Debiti verso banche	2.030.332	-	53.848	-	2.084.180	99,9	
Debiti verso clientela	-	36	9.588	4.393	14.017	0,1	
Titoli in circolazione	19.091	-	-	-	19.091	6,6	
Passività finanziarie di negoziazione	1.816	-	-	-	1.816	88,5	
Derivati di copertura	10.190	-	-	-	10.190	100,0	
Altre passività	24.192	-	751	293	25.236	11,3	
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	
Totale del passivo	2.085.621	36	64.187	4.686	2.154.530		
Garanzie rilasciate	713.021	-	-	191	713.212	75,6	

La tavola seguente riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

						<i>(migliaia di euro)</i>	
	BPER Banca	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato (1)	
Interessi attivi e proventi assimilati	11.785	8	8.195	23	20.011	9,2	
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.746)	-	-	(3)	(1.749)	15,3	
Commissioni attive	4.996	2	14.054	20.391	39.443	25,5	
Commissioni passive	(8)	-	(2.669)	(558)	(3.235)	48,1	
Altri ricavi	28.580	-	5.565	400	34.545	98,5	
Altri costi	(39.553)	(4)	(4.840)	(664)	(45.061)	13,7	

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio. Per gli altri ricavi si è tenuto conto dei proventi di gestione (dettaglio v.230) e dei recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio voce 190 a); per gli altri costi si è tenuto conto degli oneri di gestione (dettaglio v.230) e delle spese amministrative, escludendo i recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio v.190 a).

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della sub-holding, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vi-

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

ce Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle principalmente entità controllate da società collegate dalla Capogruppo BPER Banca e entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 2.890 milioni (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 90,3 milioni), pronti contro termine per 150,2 milioni e titoli di debito per 150,9 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 11,8 milioni. Le passività sono relative a rapporti di conto corrente e deposito per 2.030 milioni.

Nell’ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 2,2 milioni, proventi diversi per 394 mila euro e altri costi per 630 mila di euro.

Di rilievo i finanziamenti verso la Sardaleasing, per circa 0,6 miliardi di euro, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l’accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Totale al 31-dic-19								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Controllante	3.371.408	2.085.621	713.021	11.785	(1.746)	4.996	(8)	28.580	(39.553)
Altre imprese del gruppo	872.347	64.608	43	8.195	-	21.565	(3.227)	5.571	(4.874)
Banca di Sassari (1)	207.948	54.559	-	2.266	-	13.340	(2.669)	1.774	(287)
Sardaleasing (1)	646.396	9.596	-	5.929	-	714	-	647	-
BPER Credit Management (1)	253	33	-	-	-	-	-	3.144	(4.553)
C.R. BRA	1	-	-	-	-	-	-	1	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Optima	-	284	-	-	-	-	(558)	1	-
Finitalia	-	3	-	-	-	-	-	-	-
ADRAS	12.038	13	43	-	-	-	-	-	-
C.R. Saluzzo	3	-	-	-	-	-	-	4	-
Sifà	110	118	-	-	-	-	-	-	(33)
Bper Trust	-	2	-	-	-	-	-	-	(1)
Arca	5.598	-	-	-	-	7.505	-	-	-
Totale	4.243.755	2.150.229	713.064	19.980	(1.746)	26.561	(3.235)	34.151	(44.427)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A - Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato in data 5 Marzo 2019:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, *ex art. 114-bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come “personale più rilevante”, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 “Disposizioni di vigilanza per le banche” Titolo IV Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604;
- Il Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico”, *ex art. 114-bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca S.p.A.

Tutti i sopra citati documenti sono stati approvati dalle Assemblee dei Soci del Banco di Sardegna e della Capogruppo, rispettivamente il 12 e il 17 aprile 2019.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve e per alcuni anche di lungo termine contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni¹ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, o al limite stabilito da specifica delibera assembleare, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, - 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

Componente variabile di breve termine

L'erogazione di *bonus* risulta condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. *entry gates*), che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli *entry gates* identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1)- Pillar 1 ratio consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

¹ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene attivato un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli bonus target.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il bonus target è determinato interamente a valere sull'Utile lordo di Gruppo.

Per il personale più rilevante appartenente alle Società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sull'Utile lordo di Gruppo che sull'Utile lordo della società di appartenenza.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del *bonus target* (e alla verifica di capienza dei bonus pool), l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi¹ della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso in cui il *bonus* risulti superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom stock"².

In particolare il Piano in oggetto prevede (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

Material Risk Takers (MRT) apicali

- Bonus > 434 mila euro (importo particolarmente elevato)³
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 60% (25% cash e 35% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus > 100 mila euro ≤ 434 mila euro
 - a) il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 25% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 55% (25% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus ≥ 30 mila euro ≤ 100 mila euro – modalità semplificata
 - a) il 55% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita;
 - b) il 45% è assegnato cash up-front. Viene fatta salva una soglia di franchigia⁴ attraverso cui i primi 30 mila euro (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Material Risk Takers (MRT) non apicali

¹ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

² Phantom stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom stock 2019, alla data di erogazione stessa.

³ Così come definito da Circolare banca d'Italia 285, 25°aggiornamento.

⁴ Ad esempio un bonus di 40 mila euro è suddiviso in 30 mila euro cash upfront e 10 mila euro differiti in 5 anni ed erogati tramite phantom stock; un bonus di 90 mila euro è suddiviso in 40.500 (45%) cash upfront e 49.500 differiti in 5 anni ed erogati in phantom stock.

- Bonus > 434 mila euro (importo particolarmente elevato)
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 60% (30% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).
- Bonus > 100 mila euro ≤ 434 mila euro
 - a) il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 30% cash e 30% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 40% (20% cash e 20% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus ≥ 30 mila euro ≤ 100 mila euro
 - a) il 50% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione e previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
 - b) il 50% è assegnato cash up-front.

Viene fatta salva una soglia di franchigia attraverso cui i primi 30 mila euro (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di "claw back". Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi, 2015 e 2017 e 2018.

Componente variabile di lungo termine – Piano ILT

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance (2019-2021), coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo; gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021;
- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità CSR (corporate social responsibility);
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

Le Assemblee ordinaria dei Soci del Banco e della Capogruppo hanno infatti approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, al servizio del "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico" della Capogruppo e delle Società del Gruppo (circa 40 figure apicali di Gruppo considerate chiave per il successo del Piano Industriale 2019 – 2021).

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un bonus pool che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo. L'entità del bonus pool è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. "entry gate", legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. Gli entry gate, da raggiungere congiuntamente, definiti per il Piano LTI 2019-2021 sono in linea con quelle definiti per l'MBO.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate comporta, la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di osservazione (2021).

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate e alla determinazione del bonus target, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi (l'ammontare massimo teorico del bonus erogabile, bonus pool, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale) della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l'analisi di 3 indicatori (KPIs). Per il triennio 2019-2021 la scheda obiettivi del Piano LTI, uguale per tutti i beneficiari, risulta costituita da obiettivi di efficienza operativa, qualità del credito e profittabilità di tipo quantitativo. A valle della misurazione di tali KPIs viene valutata la performance del titolo BPER rispetto ad un peer group di confronto e il raggiungimento o meno di obiettivi di sostenibilità.

A valle della misurazione dei KPIs, l'effettiva quantificazione del premio maturato al 2021 è ulteriormente subordinata ad altri due indicatori, il primo relativo al ritorno per l'azionista (TSRr – Total Shareholder Return) che funziona da Moltiplicatore/Demoltiplicatore (in misura pari al +/- 15%); il secondo sulla sostenibilità (verificato dal raggiungimento di 3 obiettivi Environmental, Social, Governance – ESG)

Nell'ambito del Piano LTI 2019-2021, la modalità di assegnazione dei premi è strutturata – in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario – in una quota up-front, ovvero pagata immediatamente, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di "malus" e "claw-back" al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nelle Politiche di remunerazione 2019 del Gruppo BPER, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

B - Informazioni di natura quantitativa

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento “Informativa al pubblico – Pillar 3” reperibile, nei termini di legge, sia sul sito www.bper.it – Area Istituzionale.

Relativamente al Piano ILT l’assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall’Assemblea, ai sensi dell’art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

L’acquisto delle azioni è comunque subordinato al rilascio della prescritta autorizzazione da parte di BCE, arrivata in data 24 aprile 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo BPER Banca non ha ancora provveduto all’acquisto di azioni proprie per finalità del Piano .

2. Altre informazioni

Con riferimento al Piano di compensi per l’esercizio 2018, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate n. 32.702 Phantom stock per un corrispettivo di Euro 147 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2017 consentendo la maturazione di n. 1.238 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 6 mila, sul Piano 2018 consentendo la maturazione di n. 4.472 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 20 mila.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo gli IAS/IFRS l’informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o analisi più dettagliate dei valori esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e delle Variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario).

Altresì, anche il Quadro concettuale dell’Informativa Finanziaria (*Framework*) evidenzia che i bilanci stessi possano includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificatamente dai Principi, quando queste si ritengono funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell’attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell’IFRS 8 fissa, quale obiettivo del Principio, quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell’impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity, ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l’attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell’informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Settori

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori:

Retail

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”;
- ditte individuali;
- società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione di euro.

Private

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”.

Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- società non finanziarie non residenti;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni di euro ed inferiore a 250 milioni di euro;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;
- società finanziarie.

Finanza

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Corporate Center

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

Altre attività

Comprende dati economici e patrimoniali delle altre Società del Gruppo non bancarie, che non trovano allocazione negli altri Settori.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	86.167	572	41.388	48.000	30.371	-
Commissioni nette	109.897	6.738	28.079	3.185	-	-
Margine di intermediazione	195.271	7.307	68.839	80.933	30.371	-
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2019	130.000	7.415	48.807	80.993	30.371	-
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2018	178.696	7.484	63.972	48.971	33.144	-
Costi operativi	(172.393)	(3.963)	(21.082)	(434)	(104.405)	(4.235)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2019 al lordo delle imposte	(42.394)	3.453	27.725	80.559	(87.514)	(4.317)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2018 al lordo delle imposte	13.212	3.429	33.871	48.951	(34.026)	(7.310)

Le suddette voci di bilancio sono state allocate ai Settori in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali e sono riconciliabili con quelli contabili.

Di seguito si fornisce informativa di dettaglio sui ricavi da commissioni per ciascun settore oggetto di informativa conformemente ai paragrafi 114 e 115 dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Dettaglio delle commissioni attive

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza
garanzie rilasciate	1.202	34	1.901	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza di cui	46.467	6.196	4.021	-
- collocamento titoli	19.579	3.770	242	-
- distribuzione di servizi di terzi	23.647	428	3.327	-
servizi di incasso e pagamento	13.605	243	4.604	-
tenuta e gestione dei conti correnti	35.305	113	3.215	-
altre commissioni attive di cui	19.131	266	15.136	3.185
- commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	7.949	40	7.361	-
Totale	115.710	6.852	28.877	3.185

Le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con lo svolgimento della *performance obligation*, le commissioni di performance invece sono contabilizzate quando è altamente probabile che un significativo storno non sia necessario al momento del venir meno dell'incertezza associata alla commissione di performance, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

A.2 Distribuzione per Settori: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	12.518	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	3.569.367	-	-
titoli di debito al costo ammortizzato	-	-	-	150.884	-	-
finanziamenti	-	-	-	3.418.483	-	-
Crediti verso clientela	4.119.821	14.671	3.312.688	1.415.410	-	-
titoli di debito al costo ammortizzato	-	-	-	1.415.410	-	-
finanziamenti	4.119.821	14.671	3.312.688	-	-	-
Altre attività	256.388	3.178	29.587	616	593.719	82.916
Totale attivo 31-dic-19	4.376.209	17.849	3.342.275	4.997.911	593.719	82.916
Totale attivo 31-dic-18	3.933.166	21.219	3.347.671	4.627.451	687.088	81.562
Debiti verso banche	-	-	-	2.085.775	-	-
Debiti verso clientela	6.734.193	345.149	2.345.224	150.201	-	5
Titoli in circolazione	211.126	35.708	40.306	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Altre passività e patrimonio netto	98.402	4.418	40.100	12.241	1.286.408	21.623
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-19	7.043.721	385.275	2.425.630	2.248.217	1.286.408	21.628
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-18	6.833.946	203.604	1.746.966	2.603.447	1.292.541	17.653

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

Informativa in merito alle aree geografiche

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Come già ampiamente evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, l'IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS 17.

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei leasing, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di leasing - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (lease liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dal Gruppo BPER Banca, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Banco di Sardegna e le sue controllate, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscriverne un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che il Gruppo BPER Banca ha deciso di non iscriverne diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "Altre spese amministrative" per competenza.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2019	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2019
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	16.969	(3.491)	5.002	(160)	18.320
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	6.291	(1.243)	479	-	5.527
e) altre	121	(86)	129	-	164
Totale	23.381	(4.820)	5.610	(160)	24.011

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideeterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazioni della lease term, all'apertura e chiusura contratti. In questa voce è ricompresa la diminuzione per imputazione al portafoglio Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle 5 filiali sarde del Banco di Sardegna oggetto di futura cessione.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2019
Costi per leasing a breve termine	33
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	3.719

(*) Inclusivo di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2019	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2019
Totale Debiti per leasing	23.335	133	(4.431)	5.839	24.876

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideeterminazione dei valori di Debito per leasing (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazioni della lease term, all'apertura e chiusura contratti. In questa voce è ricompresa la diminuzione per imputazione al portafoglio Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle 5 filiali sarde del Banco di Sardegna oggetto di futura cessione.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui il Banco di Sardegna o le sue controllate assumono ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui il gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Gruppo potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

2.2 Altre informazioni

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2019	31.12.2018
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	3.351	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.344	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.213	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.400	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.379	-
Da oltre 5 anni	9.513	-
Totale	24.200	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2018 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

3.2 Altre informazioni

Per quanto riguarda il leasing operativo trattasi di operazioni di locazione immobiliare, regolari nei pagamenti e nelle adempienze contrattuali e senza rischi di sorta.

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del bilancio d'impresa al paragrafo Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare in cui si dettagliano le attività sul comparto immobiliare.

ALLEGATI

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale di conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	103
		Società controllate	22
Altri servizi ⁽¹⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	4
		Società controllate	6
Altri servizi ⁽²⁾	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Sardegna S.p.A.	76
Totale			135

(1) La voce comprende:

- attestazione sulla dichiarazione fiscale Modello Irap 2019 - periodo d'imposta 2018, modello SC 2019 e dichiarazione IVA periodo d'imposta 2018 per apposizione visto di conformità.

(2) La voce comprende:

- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice e rilevazione dei requisiti utente nell'ambito del progetto di evoluzione del Contact Center – Everyday Bank;

- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice nell'ambito del progetto di assessment per la definizione del nuovo ecosistema CRM – Client Relationship Management.

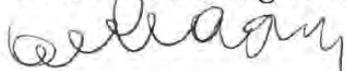
Attestazione del Bilancio consolidato 2019 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSo)*, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sassari, 6 marzo 2020

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Andrea De Gioannis





Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti del
Banco di Sardegna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Banco di Sardegna S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "2.2 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo Banco di Sardegna ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 7.059 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 17 milioni, e ad un conseguente valore

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10,328,220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

netto pari ad Euro 7,042 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,2%.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019 del bilancio d'esercizio, cui nel bilancio viene fatto rimando, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;

verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;

verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;

verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "2.2 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banco di Sardegna ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 983 milioni, a

cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 485 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 498 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 49,3%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 249 milioni, con un coverage ratio pari al 59,4%, e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 217 milioni, con un coverage ratio pari al 34,8%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati. Inoltre la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia del Gruppo che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione, riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base della probabilità di accadimento dei possibili scenari, "workout" e "disposal".

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banco di Sardegna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende

un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro



5

insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti del Banco di Sardegna S.p.A. ci ha conferito in data 6 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

7

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Benini
Socio

Bologna, 26 marzo 2020



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
www.bancosardegna.it

Relazione degli Amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci – 2° punto ordine del giorno

Relazione 2020 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

(redatto ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998, successivamente modificato dal D.lgs. n. 49 del 10 maggio 2019 e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato)

Sassari, 26 marzo 2020

DEFINIZIONI

Assemblea	Assemblea ordinaria della Banca
Azioni	Indica le Azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana
Bonus	Parte variabile della retribuzione, riferita al Personale più rilevante, definita secondo quanto disposto dalle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER
<i>Bonus Pool</i>	Stanziamento economico complessivo collegato ai sistemi di incentivazione
BPER o emittente	BPER Banca S.p.a
Capogruppo	BPER Banca S.p.a
Cash	Componente in denaro della remunerazione variabile (contrapposta alla componente in strumenti finanziari)
CEO	<i>Chief executive officer</i> più frequentemente si utilizza il termine AD o Amministratore Delegato. Dal 1 gennaio 2020 l'Amministratore Delegato ricopre anche la carica di Direttore Generale.
<i>Claw-back</i>	Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta o di diritto già maturato ma ancora soggetto ad un periodo di <i>retention</i>
Collegio sindacale	Collegio sindacale della Banca
Comitato per le Remunerazioni	Comitato per le Remunerazioni di BPER
<i>Common Equity Tier 1 Ratio Consolidato in regime transitorio</i>	Il coefficiente di capitale primario di classe 1 è il capitale primario di classe 1 dell'ente espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio
Consiglio di amministrazione	Indica il Consiglio di amministrazione della Banca
Cost/Income	rapporto tra Costi della Gestione e Redditività Operativa
CSR	Vedi RSI
Data di assegnazione	Data nella quale il Consiglio di amministrazione della Banca, previa approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, assegna la Azioni virtuali ai beneficiari
Destinatari o beneficiari	Indica i soggetti ai quali verranno assegnate le <i>Phantom Stock</i>
Dirigenti con responsabilità strategiche	Gli Amministratori, i sindaci, i componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), i "C Level" che compongono il Comitato interno di Direzione Generale i componenti delle Direzioni Generali delle Banche e delle Società del Gruppo, e i "Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari"
Disposizioni di vigilanza vigenti	Circolare 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 XXV° venticinquesimo aggiornamento del 23 ottobre 2018 (di seguito Circolare 285 di Banca d'Italia)
<i>Entry gate</i>	Parametri minimi (patrimoniali e reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista l'eventuale assegnazione del bonus
Gruppo BPER	BPER e le società controllate – direttamente o indirettamente – da BPER ai sensi delle vigenti disposizioni di legge
KPI	<i>Key Performance Indicator</i>
LCR	<i>Liquidity coverage Ratio</i> : Rapporto tra <i>stock</i> di attività liquide di elevata qualità e <i>outflows</i> netti dei 30gg. di calendario successivi alla data di rilevazione
Malus	Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi, fino all'eventuale azzeramento
MREL	Minimum requirement for own funds and eligible liabilities
NPE Ratio Lordo	Non Performing Exposures ratio lordo: rapporto tra Finanziamenti Dubbi Lordi e Finanziamenti Lordi complessivi
Performance share	Indica gli strumenti finanziari reali (azioni ordinarie BPER) assegnate gratuitamente in funzione del raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2019-2021, fatta salva l'apertura degli <i>Entry gate</i> .
OICR	Organismo d'Investimento Collettivo del Risparmio
Periodo di differimento	Periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al Piano e quello in cui il diritto matura
Periodo di <i>retention</i>	Periodo intercorrente tra il momento in cui matura il diritto a partecipare al Piano e quello in cui avviene l'erogazione del bonus o parte di esso
Personale più rilevante o (MRT- material risk takers)	Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER
<i>Phantom Stock</i> o azioni virtuali	Indica gli strumenti finanziari "virtuali" che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER
<i>Phantom Stock Plan</i> o Piano	Indica il Piano di compensi del Personale più rilevante adottato dal Gruppo BPER e basato su strumenti finanziari
<i>Piano LTI</i>	<i>Piano di Long Term Incentive</i>

Piano <i>Long Term Incentive</i> 2019-2021	Indica il Piano di incentivazione di lungo termine basato su strumenti finanziari, destinato ad alcune risorse del Personale considerato strategico , approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.02.2019
Post Provision Profit	Post Provision Profit: risultato della gestione operativa al netto delle rettifiche, ottenuto dalla sommatoria tra redditività operativa, costi della gestione e rettifiche totali
Regolamento emittenti	Indica il Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni
Remunerazione Fissa	Indica la remunerazione stabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti, include anche le componenti strettamente legate all'incarico ed alle responsabilità ricoperte o volte a compensare oneri specifici, innanzitutto quelli collegati al disagio di tipo logistico o comunque componenti tali da non creare incentivi all'assunzione di rischi e non collegate alle performance aziendali.
Remunerazione Variabile	Indica la remunerazione il cui riconoscimento o la cui erogazione possono modificarsi in relazione alla performance, comunque misurata o ad altri parametri (ad esempio il periodo di permanenza), i benefici pensionistici discrezionali e gli importi pattuiti tra la banca e il personale in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica.
<i>Risk Appetite Framework</i> (RAF)	Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli"
Rorac	Rapporto tra l'utile (perdita) di periodo, compresa la componente di pertinenza di terzi e il capitale assorbito <i>target</i> dato dal prodotto tra gli <i>RWA di Pillar 1</i> e il <i>CET1 Ratio Target</i>
Rorwa in regime transitorio	Rapporto tra l'utile (perdita) di periodo inclusa la componente di pertinenza di terzi e gli <i>RWA di Pillar 1</i>
RSI	Responsabilità Sociale d'Impresa
SGR	Società di Gestione del Risparmio
Società/banche	Se non diversamente specificato si riferisce alle società/banche del Gruppo BPER
TLOF	Total liabilities and own funds
TSRr	Il Total Shareholder Return indica il rendimento complessivo del titolo azionario BPER misurato in rapporto al posizionamento rispetto al TSR dei peers di confronto.
Tuf	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, aggiornato dal D.lgs. n. 49 del 10 maggio 2019.
<i>Up Front</i>	Modalità di erogazione dei bonus non soggetta a condizioni di differimento

Indice

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI.....	6
SEZIONE I – POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2020 DEL GRUPPO BPER (PARTE I)	9
1. GOVERNO DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	10
1.1. ASSEMBLEA DEI SOCI	10
1.2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
1.3. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	11
Composizione del Comitato	12
Ruolo del Comitato	12
Ciclo di attività del Comitato	13
1.4. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	13
2. IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE	14
Procedura di Esclusione del Personale più Rilevante	17
3. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE	18
“BPER 2021 Strategic Plan” e sostenibilità: la strategia di remunerazione a sostegno dello sviluppo di lungo termine	20
4. PRASSI DI MERCATO E RICORSO A CONSULENTI ESTERNI	22
5. DESTINATARI DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	23
6. REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	24
6.1. REMUNERAZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	24
6.2. COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE AI COMITATI	25
6.3. COMPENSI PER LO SVOLGIMENTO DI PARTICOLARI CARICHE.....	25
6.4. COMPENSI PER LA CARICA DI AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE (CEO)	25
6.5. COMPENSI A DIPENDENTI PER INCARICHI AMMINISTRATIVI IN SOCIETÀ CONTROLLATE ...	25
6.6. REMUNERAZIONE DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	26
7. POLITICA DI REMUNERAZIONE 2020	27
7.1. REMUNERAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE (CEO)...	29
Sistema di incentivazione variabile - MBO.....	30
Sistema di incentivazione variabile – Piano LTI 2019-2021.....	34
Clausole di <i>claw-back</i>	39
7.2. REMUNERAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE.....	39
7.3. REMUNERAZIONE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO.....	42
7.4. REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI.....	42
7.5. REMUNERAZIONE DELL’ALTRO PERSONALE.....	43
Sistema incentivante (MBO)	44
7.6. REMUNERAZIONE DEI COLLABORATORI ESTERNI.....	45
7.7. REMUNERAZIONE DELLA RETE: FOCUS SULLA TRASPARENZA NELLA VENDITA DEI BENI E SERVIZI BANCARI	47
7.8. REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	48
7.9. PATTI DI NON CONCORRENZA, PATTI DI PROLUNGAMENTO DEL PREAVVISO E PATTI DI STABILITÀ E/O ACCORDI DI RETENTION	49

7.10.	BENEFIT	50
7.11.	COMPENSI ACCORDATI IN OCCASIONE DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE.....	50
7.12.	BENEFICI PENSIONISTICI DISCREZIONALI.....	52
8.	INFORMATIVA SULLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2019...	53
	PARTE II: IL BANCO DI SARDEGNA SPA ELEMENTI DI SPECIFICITA'	60
	SEZIONE II – RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2019	62
	PARTE I.....	63
1.1.	VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE	63
1.2.	PRINCIPALI RISULTATI 2019 E PAY-FOR-PERFORMANCE	65
	PARTE II.....	69
	PARTE III.....	77



Lettera del Presidente del Comitato per le Remunerazioni

Signore e Signori Azionisti,
in qualità di Presidente del Comitato per le Remunerazioni, assieme ai Consiglieri Elisabetta Gualandri e Roberta Marracino, mi pregio di presentarvi la Relazione annuale sulla Remunerazione del Gruppo BPER per l'anno 2020.

Il 2019 è stato per il Gruppo BPER un anno straordinario sotto molteplici aspetti; diversi i fronti su cui tutti i settori aziendali sono stati impegnati, non solo sulle attività programmate, ma anche in attività “straordinarie”, al fine di raggiungere i molteplici obiettivi prefissati, in coerenza con le linee strategiche del nuovo Piano Industriale 2019-2021 presentato ad inizio anno. I positivi risultati raggiunti, a nostro avviso, sono la testimonianza del grande impegno profuso.

Le Politiche retributive delineate per il 2020 dal Comitato per le Remunerazioni rappresentano una coerente evoluzione di quelle precedenti, ispirandosi alla costante esigenza di sostenibilità, efficacia ed adeguatezza nel rispetto della normativa significativamente arricchita, con particolare riguardo agli aspetti inerenti la trasparenza delle politiche remunerative applicate ed in linea con le best practice di mercato.

Ci preme evidenziare questi ultimi aspetti perché il Comitato per le Remunerazioni, assistito dalle competenti funzioni e da propri consulenti indipendenti, ha fatto del costante confronto e verifica con i peers e con le best practice di mercato un proprio “modus operandi” sulle tematiche più rilevanti di propria competenza riguardanti il personale, la banca e gli azionisti, nell'ottica di un'attenzione interna ed esterna.

Continue sono state le verifiche effettuate dal Comitato circa l'adeguatezza e la coerenza delle Politiche in relazione agli stimoli ricevuti anche dagli stakeholder interni ed esterni al Gruppo.

In questo senso l'impulso del Comitato per le Remunerazioni è sempre rivolto ad allineare le Politiche retributive con le strategie aziendali in modo da garantire una stretta correlazione tra la coerenza delle retribuzioni, i risultati conseguiti e la sostenibilità delle iniziative svolte sia riguardo alla prudente gestione dei rischi che alla conformità al dettato normativo.

Le nostre attività si sono sviluppate in condivisione, per le parti di competenza, con il Presidente ed i Consiglieri componenti del Comitato per la Remunerazione del Banco di Sardegna, Daniela Petitto, Viviana Ferri e Paolo Rinaldi.

Le principali novità introdotte e contenute nella Relazione sulla Remunerazione 2020, in continuità con l'anno precedente, riguardano:

- l'inserimento in una specifica sezione delle tematiche riguardanti l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”;
- l'adeguamento della Relazione a quanto già implementato nella

normativa nazionale della Shareholder Rights Directive II (SRD II) volta a rafforzare l'engagement degli azionisti e a facilitare l'esercizio dei loro diritti;

- la previsione di uno specifico paragrafo dedicato ad Arca S.g.R., società operante nel settore del risparmio gestito, entrata in corso d'anno all'interno del perimetro del Gruppo e caratterizzata da una propria peculiare disciplina in materia di remuneration policy;
- la possibilità di innalzare il rapporto fra remunerazione variabile e fissa fino a 2:1, per alcune, specifiche filiere professionali e segmenti di business, oltre che, eccezionalmente, in casi di incentivazioni all'esodo. A questa previsione si aggiunge uno specifico limite massimo a beneficio del personale appartenente ad Arca S.g.R., finalizzato a salvaguardare l'attrattività e la competitività del pacchetto retributivo per le risorse della SGR, in linea con quanto adottato da competitor italiani ed esteri;
- l'introduzione di una diversa soglia di materialità nell'erogazione dei bonus, in ottica di semplificazione e di adeguamento alla prossima presumibile evoluzione normativa;
- l'evoluzione dei sistemi MBO in coerenza con le best practice di mercato e nel rispetto del mutato quadro regolamentare affiancata al rigoroso controllo sull'applicazione dei medesimi. Obiettivo primario è l'affinamento della struttura e del perimetro, con forte attenzione a figure chiave o aree della Banca a forte valore aggiunto, coerentemente con il piano industriale. A questo proposito, rileva osservare l'ampliamento del perimetro di soggetti cui viene applicato un sistema incentivante: si aggiunge infatti la rete di consulenti finanziari a seguito dell'ingresso di Unipol Banca nel Gruppo e sua incorporazione in BPER Banca.

Viene confermato per l'anno 2020 l'utilizzo degli strumenti finanziari a servizio dei sistemi incentivanti: in particolare, si conferma l'utilizzo di azioni virtuali (Phantom Stock) per l'erogazione di parte del bonus derivante dal sistema incentivante di breve termine e l'utilizzo di azioni per l'erogazione dei bonus che confidiamo matureranno in relazione al Piano Long Term Incentive 2019-2021.

Tutti gli interventi sono stati realizzati per continuare a migliorare la politica retributiva e i sistemi incentivanti, nell'ottica di una forte attenzione alle politiche del personale, alla valorizzazione della Banca e alla tutela della clientela e degli investitori, attenti alle novità del complessivo quadro normativo.

Vogliamo confermare anche per il 2020 la costante attenzione sul fronte della comunicazione, della trasparenza e informazione, una consolidata attenzione alle tematiche della sostenibilità nella accezione più ampia e della diversity, assieme all'impegno di offrire un'informativa sempre più completa, fruibile e chiara tramite:

- la predisposizione di un executive summary che rappresenti, anche in forma tabellare, la politica retributiva prevista per le diverse categorie di personale;
- maggiore disclosure della Politica relativa al processo di identificazione del Personale più rilevante;
- in relazione al sistema MBO di Gruppo:
 - una rappresentazione in forma tabellare dei bonus target e

- massimi suddivisi per categorie di personale;
- la comunicazione ex-ante degli entry gate identificati e delle soglie previste;
 - una rappresentazione in forma tabellare della correlazione tra l'utile lordo e il bonus pool creato;
 - la comunicazione ex post riguardo il raggiungimento delle soglie previste per gli entry gate e per il moltiplicatore;
 - una comunicazione ex-ante ed ex-post sulla scheda obiettivo assegnata all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Concludo ringraziandoVi, anche per conto del Comitato, per l'attenzione e per il sostegno che, mi auguro, vorrete dare alle politiche 2020 esposte nella nostra Relazione.

Mara Bernardini



**SEZIONE I – POLITICHE DI
REMUNERAZIONE 2020
DEL GRUPPO BPER
(PARTE I)**

1. Governo delle Politiche di remunerazione e incentivazione

Il Gruppo BPER ha predisposto il processo di *governance* al fine di regolare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici organi di controllo e Funzioni aziendali:

Definizione delle Politiche di remunerazione e incentivazione

ORGANI SOCIALI	FUNZIONI AZIENDALI
Assemblea dei soci	Direzione Risorse Umane
Consiglio di amministrazione	Pianificazione e Controllo
Comitato per le Remunerazioni	Risk Management
Comitato Controllo e Rischi	Investor Relations
	Compliance
	Revisione Interna

1.1. Assemblea dei Soci

In materia di remunerazione, l'Assemblea dei soci:

- determina l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia, e ai Sindaci;
- approva le Politiche in materia di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- è consultata circa i compensi corrisposti relativi all'anno precedente a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e dei Dirigenti con Responsabilità Strategica;
- approva eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- approva i criteri per la determinazione di eventuali compensi speciali da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- ha facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate previste dalle

disposizioni di vigilanza vigenti, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del Personale più rilevante superiore al rapporto di 1:1 ma comunque non eccedente quello massimo stabilito dalle medesime disposizioni.

In BPER Banca, al momento, tale previsione statutaria è allargata a tutto il personale.

In merito al sopracitato limite massimo al rapporto tra la componente variabile e quella fissa con riferimento al Personale più rilevante, esso risulta attualmente fissato a 2:1, al netto delle funzioni di controllo e assimilate, al fine di disporre della capienza necessaria per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, e per disporre di tutte le leve gestionali per poter attrarre risorse esterne funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Per il restante personale è fissato a 1:1 fatto salvo quanto indicato al capitolo 7, ivi incluse le deroghe previste in presenza di specificità settoriali.

1.2. Consiglio di Amministrazione

Rispetto a tematiche di remunerazione, il Consiglio di amministrazione, nell'esercizio del proprio ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile dell'elaborazione delle Politiche retributive del Gruppo, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni e delle Funzioni aziendali competenti.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività in materia di remunerazione, il Consiglio di amministrazione è investito della responsabilità di:

- determinare, sentito il parere del Collegio sindacale, la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche.
- approvare il processo di identificazione del Personale più rilevante, verificandone la piena conformità alle previsioni [normative](#)¹ in materia, e l'elenco dei ruoli inclusi in tale categoria come esito del processo stesso, con il supporto del Collegio sindacale.
- approvare le politiche retributive di Gruppo, con particolare riferimento al Personale più rilevante e la relazione sui compensi corrisposti da sottoporre a successiva approvazione finale dell'Assemblea degli azionisti.
- approvare i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, da sottoporre a successiva approvazione finale da parte dell'Assemblea degli azionisti.
- verificare la corretta attuazione delle politiche retributive di Gruppo.
- Come previsto dall'art.123-ter, comma 3-bis del TUF aggiornato nel 2019, in presenza di circostanze eccezionali – ovvero esclusivamente situazioni in cui la deroga alla Politica di Remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato – la Società, previo parere del Comitato per le Remunerazioni, può derogare temporaneamente alla Politica in materia di remunerazione, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi e regolamentari e coerentemente con la Procedura relativa alle operazioni con Parti Correlate.

1.3. Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni, attenendosi ai principi di cui alle Disposizioni di Vigilanza, esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive

¹ Circolare 285 di Banca d'Italia.

di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione e, per quanto di competenza, del Comitato esecutivo, ferme l'autonomia decisionale e le responsabilità di tali organi nell'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza.

Composizione del Comitato

Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del Tuf, almeno uno dei quali deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi da parte del Consiglio di amministrazione al momento della nomina. Il Consiglio di amministrazione provvede alla nomina dei tre componenti identificando tra quelli che risultano in possesso dei sopra richiamati requisiti di indipendenza quello cui affidare la qualifica di Presidente. Il Comitato per le Remunerazioni, su proposta di quest'ultimo, nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti.

Componenti del Comitato per le Remunerazioni

Mara Bernardini	Presidente
Elisabetta Gualandri	Membro
Roberta Marracino	Membro

Ruolo del Comitato

Al Comitato spetta un ruolo di natura consultiva, istruttoria e propositiva di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo che si esplica nelle seguenti responsabilità:

- formulare proposte in merito ai compensi da riconoscere al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché della successiva ripartizione tra gli Amministratori del compenso deliberato dall'Assemblea.
- presentare proposte in merito ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, ai componenti della Direzione generale, ai responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed esprimere parere su ipotesi di remunerazioni relative al restante Personale più rilevante della Banca, quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza.
- svolgere un ruolo di supporto relativamente alle Politiche di remunerazione e incentivazione, con particolare riguardo alla determinazione dei criteri per i compensi del Personale più rilevante di Gruppo, esprimendosi altresì in merito al raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni necessarie per l'erogazione dei compensi.
- verificare la coerenza delle decisioni intraprese e la corretta applicazione delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione rispetto a quanto approvato dall'Assemblea degli

azionisti.

- esercitare un ruolo di supporto sulle proposte per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali delle società facenti parte del Gruppo.

Ciclo di attività del Comitato

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni trimestre e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario ai fini della trattazione delle materie di competenza.

Nel corso del 2019 le attività sono state intense, in particolare per quanto ha riguardato le Politiche di remunerazione. Il Comitato si è riunito 22 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di circa h. 2:05; ad esse hanno preso parte, di volta in volta per le tematiche presidiate, i responsabili delle Funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (mediamente n. 3 invitati per seduta). Nei mesi di gennaio e febbraio 2020 il Comitato ha svolto 3 riunioni.

Il calendario delle attività del Comitato all'interno dell'anno risulta, tipicamente, strutturato come segue:

Principali attività del Comitato per le Remunerazioni

- Analisi e decisioni strategiche inerenti i sistemi di retribuzione e i piani di incentivazione a lungo termine
- Analisi e valutazione del documento di indirizzo e della relazione sulla remunerazione in supporto al CdA
- Esame di proposte inerenti la remunerazione fissa degli MRT
- Monitoraggio delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante del Gruppo BPER
- Analisi e pareri su impianto MBO 2019
- Verifica dell'apertura degli entry gate e delle condizioni di sostenibilità per l'erogazione della remunerazione variabile.



- Monitoraggio consuntivazione impianto MBO 2018
 - Supporto nell'attuazione delle politiche retributive
 - Verifiche sullo stato avanzamento implementazioni dell'impianto MBO 2019
 - Verifiche sulla evoluzione infrannuale del perimetro MRT
- Avvio attività di benchmarking retributivo per il monitoraggio della competitività delle remunerazioni del personale più rilevante.
 - Avvio progettualità impianto MBO 2020
 - Verifiche su perimetro degli MRT e applicazione dei piani di incentivazione a lungo termine
 - Valutazioni concernenti aspetti retributivi di figure apicali del Gruppo

1.4. Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'espletamento delle proprie funzioni, accerta, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con il RAF, in particolare esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del

capitale e della liquidità.

2. Identificazione del Personale più rilevante

Il 25° aggiornamento della circ. 285 di Banca d'Italia precisa che *“le banche si dotano di una politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante, che forma parte integrante della politica di remunerazione e incentivazione”*.

Per il Personale più rilevante la [normativa](#)² prevede regole più stringenti nella strutturazione della remunerazione; ciò data la necessità di realizzare una piena rispondenza tra la remunerazione e l'andamento economico-finanziario, sia in chiave attuale che prospettica, secondo fattori che tengano conto dei rischi assunti e della sostenibilità nel tempo dei risultati aziendali.

Il processo di identificazione del Personale più rilevante viene svolto da ogni singola banca italiana facente parte del Gruppo BPER e dalla SGR ed è poi compito della Capogruppo identificare il Personale più rilevante per il Gruppo assicurando la complessiva coerenza del processo e tenendo conto degli esiti della valutazione condotta dalle singole componenti del Gruppo. In tale contesto BPER Banca applica il regolamento delegato UE del 4 marzo 2014 n. 604 per identificare il Personale più rilevante per il Gruppo e ne assicura la coerenza del processo a livello di Gruppo.

In corso d'anno si effettua una verifica a livello di Capogruppo al fine di effettuare eventuali adeguamenti al perimetro del Personale più rilevante.

Le Banche appartenenti al Gruppo Bancario, se non quotate, possono adottare la politica definita dalla Capogruppo.

Obiettivo del processo è individuare, tra tutto il personale del Gruppo, coloro che si configurano come Personale più rilevante in quanto soggetti che svolgono professionalmente attività con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo, basandosi sull'analisi e la declinazione dei criteri quantitativi riportati negli RTS EBA.

Il Processo di autovalutazione si compone delle seguenti fasi:

1. Analisi del profilo di rischio del Gruppo
Contributo al rischio apportato al Gruppo dalle diverse figure apicali delle Società del Gruppo e verifica del contributo ai risultati in chiave prospettica.
2. Applicazione dei criteri qualitativi
Analisi delle responsabilità, del livello e delle deleghe individuali previste.
3. Applicazione dei criteri quantitativi
Ammontare e struttura della remunerazione percepita.

L'analisi del profilo di rischio del Gruppo viene effettuata dalla Direzione Rischi che analizza la struttura dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto. In particolare individua:

- Le principali categorie di rischio che impattano sul Gruppo nel suo

² Circolare 285 di Banca d'Italia.

complesso;

- I parametri sui quali misurare il profilo di rischio del Gruppo e delle singole entità;
- Il livello di contribuzione di ogni singola componente al rischio complessivo del Gruppo e sulle singole tipologie di rischi.

In funzione di tali parametri sono state identificate le “Material Legal Entities” ai fini della determinazione del perimetro del Personale più rilevante.

Il processo di autovalutazione viene coordinato a livello di Gruppo dalla Direzione Risorse Umane che, dopo aver acquisito le valutazioni sul profilo di rischio del Gruppo predisposte dalla Direzione Rischi di concerto con il Servizio Pianificazione e Controllo, analizza, con il supporto della Direzione Affari Generali e del citato Servizio Pianificazione e Controllo, le varie posizioni organizzative (ruoli). Tra queste ultime sono analizzate solo quelle che, ai sensi della normativa di riferimento ed in base ai livelli retributivi, possono avere un impatto sul profilo di rischio del Gruppo (applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi).

Le Società del Gruppo partecipano attivamente al processo di identificazione del Personale più rilevante per il Gruppo condotto dalla Capogruppo, fornendo a quest’ultima le informazioni necessarie e attenendosi alle indicazioni di coordinamento ricevute. La Funzione Risorse Umane delle singole Società bancarie italiane e della SGR del Gruppo contribuisce svolgendo le attività necessarie al fine dell’individuazione di soggetti che si configurano come “Personale più rilevante” e predisponendo il documento “Processo di autovalutazione per l’identificazione del Personale più rilevante” che verrà esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della singola Società bancaria e SGR, previa valutazione di conformità da parte del Direzione Compliance di Capogruppo nel caso in cui tale funzione sia stata accentrata in Capogruppo.

La Direzione Affari Generali di Capogruppo verifica l’eventuale aggiornamento delle deleghe in capo ai ruoli presenti nelle singole Società del Gruppo dando evidenza alla Direzione Risorse Umane di Capogruppo delle principali variazioni rispetto l’anno precedente e della presenza di eventuali specifici incarichi esecutivi in capo a singoli consiglieri al fine di individuare eventuali soggetti appartenenti a società non rientranti tra le “Material Legal Entities”, ma che in relazione ai ruoli ricoperti e all’impatto delle attività degli stessi sul profilo di rischio sono identificabili come Personale rilevante.

La Direzione Risorse Umane, tenuto conto degli esiti della valutazione condotta dalle singole componenti del Gruppo, predispone il documento “Processo di autovalutazione per l’identificazione del Personale più rilevante di Gruppo” che, dopo essere stato sottoposto alla valutazione da parte della Direzione Compliance, deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione previa attività consultiva da parte del Comitato per le Remunerazioni.

Sulla base della valutazione sopracitata, qualora si ritenga che uno o più soggetti identificati per i criteri quantitativi riportati negli RTS EBA possano non essere considerati come Personale più rilevante in quanto esercitino poteri unicamente in un’unità operativa/aziendale non rilevante oppure ricoprono un ruolo senza impatto sostanziale sul profilo di rischio di un’unità operativa/aziendale rilevante del Gruppo, si può avviare il procedimento per l’esclusione (vedi paragrafo –Procedura di esclusione del Personale più

rilevante).

L'eventuale adeguamento in corso d'anno del perimetro del Personale più rilevante viene effettuato dalla Direzione Risorse Umane nei mesi successivi la fine del primo semestre e con un monitoraggio nel continuo. Nello specifico si esegue una revisione del perimetro del Personale più rilevante qualora si siano verificate situazioni che, essendo intervenute successivamente all'autovalutazione annuale sono tali da poter incidere in misura stabile sul perimetro del Personale più rilevante, quali ad esempio riorganizzazioni aziendali e cambiamenti degli iter e delle autonomie di delibera sul credito.

L'esito di tale analisi per il 2020 ha determinato l'individuazione del seguente perimetro:

Categoria di personale	Numero di Figure
I. Amministratori esecutivi#*	4
II. Amministratori non esecutivi	59
III. Direttori Generali e Responsabili delle principali Funzioni aziendali*	17
- Capogruppo	8
- Banco di Sardegna	2
- Altre banche/società	7
IV. Responsabili delle Funzioni di controllo*	13
- Capogruppo	12
- Banco di Sardegna	1
V. Altri Risk Takers	44
- Capogruppo	35
- Banco di Sardegna	8
-Altre banche/società	1
VI. Applicazione criteri quantitativi	1
TOTALE	138

Compreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ARCA SGR.

* Rientrano nella definizione di personale apicale 18 figure

Alla luce delle figure individuate attraverso l'applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi, il perimetro del Personale più rilevante risulta composto per l'anno 2020 da 138 soggetti.

	2019	2020
Consiglieri non esecutivi	53 (43%)	59 (43%)
MRT	63 (47%)	66 (48%)
MRT – Funzioni di controllo	13 (10%)	13 (9%)
TOTALE	129 (100%)	138 (100%)

% Totale personale del Gruppo BPER (cfr. circolare 285 Banca d'Italia)	1,09%	0,96%
--	-------	--------------

Nel computo rappresentato non sono considerati 15 soggetti rientranti nel perimetro in relazione all'applicazione del criterio quantitativo 4b, per i quali si intende presentare l'istanza di autorizzazione preventiva all'autorità competente al fine dell'esclusione.

Procedura di Esclusione del Personale più Rilevante

Nel caso in cui la Banca intenda attivare la "procedura di esclusione" riguardo Personale più rilevante identificato secondo i criteri quantitativi riportati negli RTS EBA, viene formulata notifica/istanza di preventiva esclusione all'Autorità di vigilanza. La richiesta, redatta secondo i requisiti della Banca Centrale Europea, è inoltrata entro i termini previsti dalle disposizioni normative in vigore.

La notifica/l'istanza di autorizzazione può riguardare cumulativamente più membri del personale o diverse categorie di personale la cui esclusione si fonda su medesimi presupposti, a condizione che siano chiaramente identificabili i soggetti per i quali è richiesta l'esclusione e sia garantito lo stesso livello di informazioni.

3. Principi e finalità della Politica di remunerazione

Nel 1992 viene costituito il Gruppo bancario “Banca popolare dell’Emilia Romagna”, di cui BPER Banca è Capogruppo. Ad oggi fanno parte del Gruppo, oltre la Capogruppo, tre banche³, giuridicamente autonome, distribuite sul territorio nazionale, ed una banca insediata in Lussemburgo, oltre a diverse altre realtà.

Le banche del Gruppo vantano solide radici nei territori in cui sono presenti, svolgendo un ruolo di sostegno concreto allo sviluppo delle economie locali e beneficiando dei vantaggi derivanti dall’appartenenza ad un Gruppo di rilevanza nazionale.

Forte di tale posizione, il Gruppo BPER basa la propria attività su principi saldi e condivisi:

Creare valore per	I clienti	<ul style="list-style-type: none">▪ La conoscenza dei bisogni differenziati della clientela.▪ L’offerta di prodotti con modalità di relazione appropriate a ciascun segmento/mercato.▪ L’attenzione alla qualità della relazione.▪ La disincentivazione di comportamenti meramente speculativi e di azzardo finanziario.
	I soci	<ul style="list-style-type: none">▪ L’incremento della redditività e del valore dell’investimento nel tempo.▪ Lo sviluppo equilibrato.▪ La diversificazione e l’ampliamento dei mercati serviti.▪ La gestione consapevole dei rischi.
	Il personale di Gruppo	<ul style="list-style-type: none">▪ Lo sviluppo delle competenze interne.▪ Lo stimolo della crescita umana e professionale.▪ L’implementazione di un sistema di comunicazione trasparente ed efficace, a tutti i livelli.▪ L’attuazione di un processo di formazione continua.
	Il contesto sociale	<ul style="list-style-type: none">▪ L’adozione di un approccio di <i>business</i> con finalità più ampie che quelle esclusivamente di lucro, in continuità con quello scopo mutualistico che storicamente connota l’originaria radice del Gruppo.

Coerentemente con i principi enunciati, la strategia retributiva del Gruppo viene definita con l’obiettivo di promuovere tali valori nell’ottica di:

³ Cui si aggiunge Banca di Sassari, ricompresa fra le società prodotte, in considerazione della focalizzazione sui servizi di credito al consumo.

Finalità

Orientare i comportamenti verso le priorità aziendali e del Gruppo	Attrarre e mantenere personale altamente qualificato e sostenere la motivazione delle persone, riconoscendo il merito e valorizzando lo sviluppo professionale	Sviluppare e migliorare la qualità dei servizi per i clienti
Sostenere una sana e prudente gestione del rischio	Salvaguardare l'equità retributiva interna ed esterna, confermando il presidio attento dei costi del personale	Sostenere comportamenti coerenti con il codice etico, i regolamenti e le disposizioni vigenti

Nel rispetto della normativa vigente ed in coerenza con il codice etico, viene fatto espresso divieto a tutto il Personale del Gruppo di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione ("strategie di hedging") o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Il Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, individua le tipologie di operazioni e investimenti finanziari direttamente o indirettamente effettuati dal Personale più rilevante che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità della presente disciplina.

Il Gruppo richiede, almeno al Personale più rilevante:

- di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari;
- di comunicare le operazioni e gli investimenti finanziari effettuati che rientrano tra le tipologie preventivamente individuate di cui al capoverso che precede.

Per assicurare il rispetto di quanto precede le funzioni aziendali deputate conducono nei confronti del Personale più rilevante verifiche a campione sui conti interni di custodia e amministrazione, nel pieno rispetto delle previsioni normative.

“BPER 2021 Strategic Plan” e sostenibilità: la strategia di remunerazione a sostegno dello sviluppo di lungo termine

A inizio 2019 è stato presentato il nuovo Piano industriale “BPER 2021 Strategic Plan”, fondato su 3 pilastri caratterizzati da acceleratori trasversali comuni:



Il Piano industriale inserisce un modello di business sostenibile e basato sulla leva digitale, le persone e il modello di riferimento per la società tra le “leve” di accelerazione del raggiungimento degli obiettivi nel lungo periodo: far sì che il Gruppo BPER si confermi come punto di riferimento per famiglie e imprese supportando la crescita dell’economia dei territori serviti con una crescente focalizzazione sulla trasformazione digitale, l’innovazione di processi e prodotti, nuove strategie di internazionalizzazione ed un rinnovato impegno in termini di Responsabilità Sociale.

L’investimento nelle competenze digitali e nella trasformazione della relazione con i clienti e dei processi interni rappresenta l’impegno a sviluppare un ambiente lavorativo “sostenibile” in cui i nuovi mestieri integrano esperienze diverse, alimentando una cultura di inclusione e di rispetto delle diversità (territorio, esperienza, genere, età, formazione, specializzazione professionale, ecc.).

Le persone sono il “cuore” dell’organizzazione. Si lavora ogni giorno per far sì che siano il punto di partenza per lo sviluppo futuro, protagonisti di una crescita sostenibile e continua, focalizzati su:

- diversità e inclusione
- welfare aziendale
- formazione e coaching
- lavoro flessibile

Essere modello di riferimento per la società significa impegnarsi ogni giorno a migliorare la vita delle persone, partendo dalle loro esperienze e dai territori nei quali vivono, concentrando gli sforzi su:

- consumi energetici
- mobilità sostenibile
- cultura e lettura
- educazione finanziaria
- ottimizzazione della catena del valore

La valorizzazione delle Persone e la creazione di valore per l'intero

ecosistema in cui BPER opera sono il fulcro della politica di responsabilità sociale del Gruppo e, quindi, dei sistemi volti a incentivare il conseguimento dei risultati di breve e di lungo periodo in modo sostenibile.

La Politica di remunerazione del Gruppo BPER, quindi, sostiene il raggiungimento degli obiettivi di breve e medio-lungo termine, nel rispetto delle leve identificate nel Piano industriale BPER 2021 Strategic Plan:

- la presenza di “entry gate” comuni ad entrambi i sistemi legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio garantiscono la sostenibilità dei sistemi da un punto di vista economico-finanziario;
- i sistemi sono destinati a figure chiave (o afferenti ad aree della Banca a forte valore aggiunto) per il successo del Piano Industriale 2019 – 2021;
- il Piano LTI, basato su azioni BPER e attivato nel 2019 contestualmente al Piano Industriale assicura l’allineamento degli interessi delle figure chiave con quelli degli azionisti e di tutti gli “stakeholders”:
 - i target sono strettamente legati agli obiettivi del Piano Industriale, approvato contestualmente, al fine di garantirne l’esecuzione;
 - sono stati definiti obiettivi di redditività, di efficienza e di gestione dei rischi volti a potenziare la solidità reddituale e patrimoniale prospettica del Gruppo, quale fonte di creazione di valore per l’intero eco-sistema;
 - l’introduzione di un meccanismo di moltiplicazione-demoltiplicazione correlato alla crescita di valore per gli azionisti, misurata attraverso il TSR rispetto ad un peer di riferimento, aumenta l’allineamento con gli azionisti;
 - il meccanismo correttivo correlato al conseguimento di obiettivi di certificazione della reputazione “etica”, rappresentatività di genere attraverso l’incremento del numero di dirigenti donne e sostegno allo sviluppo di una cultura finanziaria nelle scuole secondarie qualifica la sostenibilità degli obiettivi incentivati nell’ambito del piano stesso.
- il sistema MBO incentiva il conseguimento di obiettivi coerenti con le direttrici strategiche dettagliate nel Piano:
 - la “Scheda Strategica”, sintesi della declinazione per il 2020 delle priorità del Piano Strategico, è l’elemento fondante del sistema MBO e della definizione degli obiettivi per l’intera struttura;
 - la valorizzazione delle persone è l’impegno di tutte le strutture coinvolte nella trasformazione digitale oppure della catena del valore, attraverso un piano di sviluppo inclusivo e volto a sostenere la qualificazione professionale, l’agilità nello sviluppo delle competenze e la rappresentatività di genere;
 - l’allineamento agli interessi dei clienti e la creazione di valore condiviso rappresentano il “driver” dei sistemi incentivanti delle strutture di business e commerciali.

4. Prassi di mercato e ricorso a consulenti esterni

Le politiche retributive adottate dal Gruppo sono definite al fine di sostenere le strategie di *business* garantendo un coerente ed efficace allineamento, per quanto concerne i sistemi di incentivazione, tra interessi del personale e creazione di valore per gli azionisti. Il Gruppo, al fine di garantire la competitività delle proprie politiche retributive, fondamentale al fine di attrarre, motivare e trattenere le risorse migliori, monitora costantemente le tendenze e le prassi generali di mercato definendo, conseguentemente, livelli retributivi che siano competitivi ed equi.

In tale direzione, il Gruppo si avvale periodicamente di *benchmark* retributivi condotti utilizzando *panel* di aziende operanti nel proprio settore di riferimento nonché delle indagini settoriali dell'Associazione di Categoria e adottando criteri di analisi che consentano di condurre un confronto con ruoli e posizioni assimilabili, rilevandone il relativo posizionamento retributivo rispetto alla remunerazione fissa, variabile e complessiva.

La politica retributiva del Gruppo definisce, in funzione di ciascuna categoria di personale, pacchetti retributivi differenziati e competitivi, in termini di componenti fisse, variabili e *benefit*.

Il Gruppo, nell'espletamento di tutte le attività necessarie per garantire la competitività ed efficacia dei propri sistemi retributivi, si è avvalso del supporto di società di consulenza, terze ed indipendenti, caratterizzate da profonda *expertise* in materia. In particolare è stata avviata una collaborazione con società di consulenza internazionali: Willis Towers Watson, che ha fornito supporto in fase di revisione dei sistemi incentivanti e Mercer che ha fornito supporto nella realizzazione di *benchmark* retributivi per diverse fasce di popolazione.

Nella definizione delle politiche retributive, con particolare riferimento al monitoraggio delle principali prassi retributive di mercato, il Gruppo si confronta tipicamente con un *panel* di aziende, per la maggior parte quotate, appartenenti al medesimo settore di *business* e con dimensioni economiche tali da garantire che il *panel* di riferimento sia bilanciato ed adeguato alle esigenze dell'analisi:

Società	Intesa San Paolo	Unicredit	Banco BPM	BNL
	UBI Banca	CREDEM	Mediobanca	Creval

Il Gruppo conduce altresì confronti retributivi adottando un *panel* di aziende più esteso ed eseguito sulla base di un sistema di valutazione delle posizioni che consente di garantire la piena coerenza e confrontabilità dei ruoli. Nella realizzazione di tale analisi il Gruppo integra l'indagine specificamente commissionate alla consulenza con indagini settoriali o rivolte a specifiche categorie professionali.

5. Destinatari delle Politiche di remunerazione

Le Politiche di remunerazione, differenziate per categoria di personale, sono strutturate al fine di garantire la massima efficacia compatibilmente con la tipologia e gli obiettivi della funzione aziendale di riferimento. In tale direzione, le Politiche di remunerazione e incentivazione sono dirette a cinque categorie di personale, di seguito elencate:

- Organi sociali
- Personale più rilevante
- Dirigenti
- “Altro personale”
- Collaboratori esterni



6. Remunerazione degli Organi sociali

La Remunerazione degli Organi sociali è definita dall'Assemblea degli azionisti del Gruppo che stabilisce l'ammontare complessivo dei compensi spettanti al Consiglio di amministrazione e ai membri del Collegio sindacale, comprensivo della componente fissa attribuita agli Amministratori, dell'emolumento aggiuntivo spettante ai membri del Comitato esecutivo e degli altri Comitati interni costituiti, nonché delle eventuali medaglie di presenza.

6.1. Remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione

La remunerazione degli Amministratori è definita con la finalità di premiare le competenze e le responsabilità affidate ad essi nell'ambito dell'incarico assegnatogli. Per gli Amministratori non esecutivi la remunerazione risulta essere interamente fissa⁴. Per i membri del Consiglio di Amministrazione a cui, invece, sono associate deleghe esecutive può essere prevista una ulteriore componente retributiva di natura variabile, ossia legata ad obiettivi di *performance*, salvo che tale incarico non risulti secondario⁵ rispetto alla funzione principale svolta in seno al Gruppo; in tal caso, la remunerazione risulterebbe unicamente fissa.

Ove gli Amministratori esecutivi⁶ non appartengano alla categoria del Personale più rilevante e percepiscano remunerazione variabile, si applicano le previsioni relative ai dirigenti (paragrafo 7.4).

Il diverso impegno dedicato dai singoli Amministratori in termini di tempo viene riconosciuto anche tramite l'assegnazione di medaglie di presenza, da corrispondere a ciascun esponente per ogni seduta consiliare a cui partecipa.

I compensi definiti per la partecipazione alle riunioni consiliari risultano composti da un compenso fisso ed una medaglia di presenza corrisposta per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio.

Carica	Compenso 2019
Presidente del CdA	€ 390.000 ⁷
Vice Presidente	€ 125.000 ⁸
Consigliere	€ 75.000
Medaglia di presenza	€ 400

Eventuali spese connesse all'esercizio della carica sono sostenute direttamente dalla Banca/Società o rimborsate all'Amministratore.

⁴ In relazione all'incarico di amministratore non esecutivo.

⁵ Incarichi esplicitamente stabiliti come secondari oppure attribuiti dopo l'incarico principale.

⁶ Amministratori esecutivi di società non definite rilevanti dall'analisi condotta dalla Direzione Rischi.

⁷ Compenso totale per la carica di Presidente, inclusivo dell'emolumento da consigliere e dell'indennità per la carica di Presidente e come previsto dalla normativa vigente "non superiore alla remunerazione fissa percepita dal vertice dell'organo con funzione di gestione".

⁸ Compenso totale per la carica di Vice Presidente, inclusivo dell'emolumento da consigliere e dell'indennità per la carica di Vice Presidente.

6.2. Compensi per la partecipazione ai Comitati

Gli Amministratori che partecipano ai comitati istituiti in seno al Consiglio di amministrazione percepiscono un compenso fisso commisurato all'impegno richiesto.

Carica	Comitato esecutivo	Comitato controllo e rischi	Comitato per le Remunerazioni	Comitato per le nomine	Comitato amministratori indipendenti
Presidente	€ 50.000	€ 55.000	€ 35.000	€ 30.000	€ 30.000
Membro	€30.000	€ 35.000	€ 20.000	€ 20.000	€ 20.000

6.3. Compensi per lo svolgimento di particolari cariche

Gli Amministratori non esecutivi investiti di particolari cariche vedono la loro remunerazione integrata da un compenso, sempre in misura fissa, che tiene conto del maggior impegno profuso, delle specifiche competenze e responsabilità. Gli ulteriori compensi spettanti ad Amministratori investiti di particolari cariche sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale. Sono corrisposti compensi per lo svolgimento di particolari cariche a:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Vice Presidente
- Amministratore Delegato e Direttore Generale

6.4. Compensi per la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)

Nell'ambito della revisione del modello organizzativo di vertice che ha comportato l'attribuzione a un unico esponente della sovrintendenza dell'azione delle strutture di governo, di business ed operative, l'emolumento corrisposto all'Amministratore Delegato è stato ridefinito dal Consiglio di amministrazione alla luce dell'assunzione da parte di quest'ultimo anche della carica di Direttore Generale, con decorrenza 1° gennaio 2020. Quanto precede, nel rispetto del totale dei compensi deliberati dall'Assemblea degli azionisti per la remunerazione del Consiglio di amministrazione, nonché alla luce delle best practice in uso presso il settore bancario per figure di analogo standing.

In quanto consigliere investito di particolari cariche, l'Amministratore Delegato percepisce un emolumento fisso per la particolare carica ed è inoltre destinatario dei sistemi di incentivazione, così come definiti nel paragrafo 7.1.

6.5. Compensi a dipendenti per incarichi amministrativi in società controllate

Dal 2019 la Capogruppo ha introdotto una policy per gli incarichi amministrativi progressivamente rinnovati.

Eventuali compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo (in prevalenza Dirigenti) per cariche ricoperte in Società controllate del medesimo Gruppo sono riversati da questa alla Società presso cui è instaurato il rapporto di

lavoro.

Il trattamento retributivo dei soggetti interessati è integrato attraverso l'erogazione di una indennità connessa alla peculiarità degli incarichi ricoperti e regolamentata da apposita normativa interna.

Tale indennità, per la determinazione del cui ammontare rilevano le caratteristiche e la dimensione delle società, nonché la complessità operativa e la rischiosità dell'attività da queste svolta, è soggetta ad un limite massimo di complessivi 20 mila euro annui, anche in caso di cumulo di incarichi. La sua erogazione cessa contestualmente alla cessazione dalla carica.

L'erogazione della predetta indennità avverrà nel rispetto, termini e modi, di cui alle normative tempo per tempo vigenti.

6.6. Remunerazione dei membri del Collegio Sindacale

La remunerazione dei membri del Collegio sindacale, inclusa quella del Presidente, è determinata dall'Assemblea degli azionisti all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata del loro ufficio. In virtù del ruolo e delle responsabilità in capo a tale organo, ai membri del Collegio sindacale sono precluse forme di remunerazione variabile.

I compensi per i membri del Collegio sindacale risultano definiti come da tabella di seguito:

Carica	Compenso
Presidente del CS	€ 142.500
Membro del CS	€ 95.000

Eventuali spese connesse all'esercizio della carica sono sostenute direttamente dalla Banca/Società o rimborsate al Sindaco.



7. Politica di remunerazione 2020

La Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo è concepita nel rispetto dei principi e delle finalità definiti nel paragrafo 3 e in ottemperanza a quanto previsto dalla [normativa](#)⁹ vigente. Al fine di garantire l'efficacia, la competitività e la solidità della politica retributiva, il Gruppo conduce periodicamente analisi finalizzate a monitorare le principali prassi e tendenze di mercato e si avvale di consulenti esterni con solide esperienze in materia.

In particolar modo per quanto concerne il Personale più rilevante, il Gruppo ha attentamente curato la verifica circa la compliance normativa di tutti gli elementi a composizione del pacchetto retributivo e il monitoraggio circa le attese degli investitori, espresse dai *Proxy Advisor*, in materia.

Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa

In linea con le previsioni regolamentari e con quanto approvato dall'Assemblea dei Soci nel 2019, il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stabilito nel limite massimo del 2:1 per tutto il Personale più [rilevante](#)¹⁰, al netto delle funzioni di controllo e assimilate, al fine di disporre della capienza necessaria per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, entro i limiti massimi già definiti nelle presenti politiche e per disporre di tutte le leve gestionali per poter attrarre risorse esterne funzionali al raggiungimento degli [obiettivi aziendali](#)¹¹.

Per la restante parte del personale viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1, fatta eccezione per il Personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo, per il quale si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa.

Tuttavia, nel Gruppo si prevede che il rapporto massimo tra la remunerazione fissa e variabile possa raggiungere il limite massimo del 2:1 anche per la restante parte del Personale (sempre ad esclusione delle funzioni di controllo) in limitate circostanze descritte di seguito:

- a. per erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, sempre entro i limiti massimi già definiti nelle presenti politiche in limitate e specifiche circostanze.
- b. per disporre delle leve più appropriate per gestire in maniera adeguata le pressioni competitive che contraddistinguono alcuni mercati del lavoro afferenti a segmenti di business ad alta redditività e specifiche famiglie professionali (Wealth management e Corporate Banking); tali famiglie professionali comprendono, al massimo, 388 risorse, al cui interno si prevede che solo una quota decisamente minoritaria possa superare il limite 1:1.

L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri.

Di seguito viene riportata una tabella che illustra i livelli di incentivazione variabile di breve e di lungo termine *target* e massima, definiti per il

⁹ Circolare 285 di Banca d'Italia.

¹⁰ Fatta eccezione per il personale appartenente a SGR del Gruppo per cui la normativa preveda la possibilità di applicazione di limiti differenti. Per maggiori dettagli si faccia riferimento al par. 7.8.

¹¹ Salve le finalità descritte, l'intenzione del Gruppo è di mantenere il livello di incidenza della remunerazione variabile su quella fissa ampiamente entro i limiti ordinari, come rappresentato nella tabella che segue.

Personale più rilevante e per le Funzioni di Controllo. Si segnala che tali limiti valgono in via ordinaria e sono fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile che la banca utilizzi l'intero limite regolamentare del 100%¹² (ad esempio la corresponsione di *entry bonus* o la previsione di pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo). Tale eccezione vale per tutte le categorie di Personale rilevante, nei casi in cui sia permesso dalla normativa.

	Bonus Target di breve		Bonus Target di lungo termine calcolato su 8 annualità ¹³		Bonus Target di lungo termine calcolato su vesting triennale	
	Bonus target	Bonus massimo	Bonus target	Bonus massimo	Bonus target	Bonus massimo
	(%RAL)	(%RAL)	(%RAL)	(%RAL)	(%RAL)	(%RAL)
CEO e DG	35%	45%	15%	21%	40%	55%
Personale più rilevante	35%	45%	12%	16%	32%	45%
Funzioni di Controllo	33% ¹⁴ (25%)	33%	-	-	-	-

La Politica di remunerazione e incentivazione è definita con l'obiettivo di premiare il raggiungimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti. Al contempo essa si basa su indicatori chiari e definiti che regolano l'erogazione degli incentivi variabili, assoggettando il pagamento di questi, in particolar modo per il Personale più rilevante, alla presenza di requisiti di solidità patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa¹⁵ di Banca d'Italia. La struttura dei sistemi incentivanti riferiti al Personale rilevante sono descritti a partire da quanto definito per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale al paragrafo 7.1, evidenziando gli elementi che rispetto ad esso differiscono. In presenza di significative ed impreviste modificazioni delle condizioni generali di mercato, il Consiglio di amministrazione può dar luogo ad una revisione del *budget* annuale, con conseguente revisione degli *obiettivi individuali*.¹⁶

Qualora la somma dei bonus maturati fosse superiore al bonus pool deliberato dal CdA di Capogruppo, quest'ultimo ha la facoltà di ridurre i singoli bonus.

¹² Eventualmente incrementato al 200% per AD, Personale più rilevante e segmenti di business ad alta redditività di cui alla pagina precedente.

¹³ Ai fini del calcolo del limite al rapporto variabile/fisso, l'importo del piano di incentivazione a lungo termine è computato per intero nell'anno in cui esso è riconosciuto; è tuttavia ammessa la possibilità di computare detto importo, secondo un criterio pro rata lineare, nel limite relativo a ogni anno di durata del piano di incentivazione a lungo termine (considerato anche il periodo di differimento), essendo questa superiore a 6 anni. In termini assoluti il valore è quindi da moltiplicare per 8 annualità.

¹⁴ Limite previsto da normativa.

¹⁵ Circolare 285 di Banca d'Italia.

¹⁶ Così come, più fisiologicamente, tale esigenza può nascere in occasione di operazioni straordinarie che impattino sui perimetri di Gruppo e/o delle singole società che lo compongono.

7.1. Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di BPER è composta da una componente fissa, da una componente variabile di breve e da una componente variabile di lungo termine. Il pay out massimo previsto è pari ad un rapporto di 1:1, tra componente variabile complessiva e componente fissa, in coerenza con i principi prudenziali della politica retributiva di Gruppo, pur essendo pari a 2:1 il limite al rapporto tra remunerazione variabile e fissa deliberato dall'Assemblea.

La componente variabile di breve termine, meglio descritta di seguito, è determinata sulla base di parametri di *performance* chiari e misurabili. Non è prevista attribuzione di bonus discrezionali. Detta determinazione viene effettuata successivamente alla verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso previste per tutto il Personale più rilevante. Le aree di riferimento sono:

1. Area dei risultati economico-finanziari e della gestione del rischio.
2. Area "qualitativa" degli obiettivi di funzione, della gestione progetti pianificati, della managerialità e degli obiettivi di CSR (sostenibilità sociale e ambientale).

La correlazione tra l'ammontare di remunerazione variabile effettivamente erogata ed i risultati di medio e lungo periodo viene sostenuta prevedendo l'applicazione di meccanismi di correzione ex post su un orizzonte temporale pluriennale ed in particolare è fondata sulla verifica che permangano adeguati livelli di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio, così come previsto dalla normativa vigente.

L'adozione di parametri di *performance* di natura qualitativa garantisce l'allineamento del sistema di remunerazione alla *mission* ed ai valori del Gruppo, sostenendo l'orientamento alla costruzione del valore nel lungo periodo. Essa è valutata qualitativamente dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni a fronte di un'ipotesi formulata dal Presidente del Consiglio di amministrazione.

La componente variabile di lungo termine (Piano LTI 2019-2021), meglio descritta di seguito, è determinata, sulla base di parametri di performance chiari e misurabili, attraverso una valutazione ponderata su 3 aree. Detta determinazione viene effettuata successivamente alla verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso previste per tutto il Personale più rilevante. Le aree di riferimento sono:

1. Area dei risultati economico-finanziari e della gestione del rischi (con KPIs inerenti l'efficienza operativa (C/I), la profittabilità (PPP) e la qualità del credito (NPE ratio).
2. Area "Creazione di valore per gli azionisti" con un obiettivo di TSRr.
3. Area "Sostenibilità" con obiettivi di CSR (sostenibilità sociale e ambientale, in termini di gender diversity, educazione finanziaria e la sostenibilità della catena del valore).

La correlazione tra l'ammontare di remunerazione variabile effettivamente erogata ed i risultati di lungo periodo viene sostenuta prevedendo da un lato la misurazione della performance su un orizzonte triennale e dall'altro l'applicazione di meccanismi di correzione ex post su un orizzonte temporale di ulteriori 5 anni (successivi al termine della maturazione) ed in particolare è fondata sulla verifica che permangano adeguati livelli di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio, così come previsto dalla normativa vigente.

Il pacchetto retributivo definito per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è costruito in modo tale da garantire un adeguato bilanciamento tra remunerazione fissa e remunerazione variabile ed è modulato con l'obiettivo di garantire una remunerazione variabile proporzionale ai risultati raggiunti, nel rispetto dei limiti (*cap* massimo) previsti dal sistema di incentivazione.

Sistema di incentivazione variabile - MBO

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile al fine di allineare gli interessi del management alla creazione di valore per gli azionisti, tale da premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un *bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo¹⁷. L'entità del *bonus pool* è correlata ai risultati reddituali raggiunti, misurati come Post Provisions Profit di Gruppo, e costituisce un limite massimo.

Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. "entry gate", legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.

Gli *entry gate*, da raggiungere congiuntamente, definiti per l'anno 2020 sono:

Indicatore (entry gate)	Soglia minima
Common Equity Tier 1 (CET 1) – Pillar 1 ratio consolidato in regime transitorio	> Tolerance RAF
Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato	> Capacity RAF
Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato	> Tolerance RAF

Il mancato raggiungimento di uno solo degli *entry gate* comporta, la non erogazione di alcun¹⁸ bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione (MBO).

In caso di delibera da parte del Consiglio di amministrazione dello stato di *Recovery* scatta uno stato di sospensione dell'erogazione della remunerazione variabile (sia della quota immediata che di quella differita). Il Consiglio di amministrazione può determinare che in luogo della sola sospensione vi sia:

- La riduzione o azzeramento dei bonus non ancora determinati.
- La riduzione o azzeramento dei bonus già determinati e non ancora erogati.
- La riduzione o azzeramento di quote differite o sottoposte a *retention*.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo si riserva altresì di disporre la riduzione o azzeramento di bonus attribuiti alle diverse categorie di personale:

¹⁷ Ad esclusione dei bonus derivanti da MBO destinati a Funzioni di controllo, che sono di importo limitato e non sono correlati neppure indirettamente a risultati economico finanziari.

¹⁸ Come risulterà più chiaro dalla lettura dei paragrafi successivi CET1 e LCR risultano vincolanti per tutti i sistemi MBO, RORWA non si applica alle Funzioni di controllo.

- in caso di redditività netta consolidata o individuale particolarmente ridotta o negativa, nelle società in cui non siano rispettati i requisiti combinati di capitale previsti dalle disposizioni di Vigilanza.

Successivamente alla verifica del superamento degli *entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi. Per il 2020 la scheda obiettivi dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risulta costituita da obiettivi sia quantitativi che qualitativi

Scheda obiettivi Amministratore Delegato e Direttore Generale

Obiettivi quantitativi

- | | |
|--|-----|
| • Post Provisions Profit di Gruppo | 40% |
| • Finanziamenti Commerciali Lordi in Bonis di Gruppo | 15% |
| • Commissioni da Wealth Management e Bancassicurazione di Gruppo + 1° Margine Divisione Consumer | 15% |
| • Crediti deteriorati lordi di Gruppo | 15% |
| • <i>CET 1 ratio Fully Phased di Gruppo (%)</i> | 15% |

Obiettivi qualitativi

- Obiettivi di CSR (sostenibilità sociale e ambientale)
- Obiettivi di funzione, gestione progetti pianificati, managerialità espressa.

La valutazione qualitativa dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale viene deliberata dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni, a fronte di un'ipotesi formulata dal Presidente del Consiglio di amministrazione agisce ad integrazione di quella quantitativa con una incidenza massima del +/- 10%.

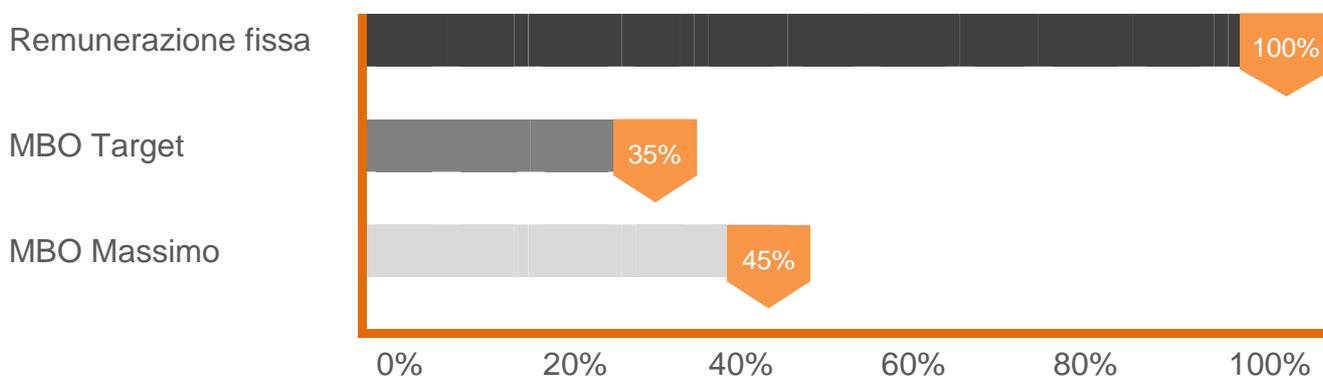
Una volta misurati i risultati, il sistema prevede la valutazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del *Risk Appetite Framework (RAF)*. Tali parametri fungono da correttivo rispetto all'incentivo maturato a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla scheda obiettivi individuale dell'AD E DG, se non rispettati possono ridurre il bonus maturato fino ad azzerarlo.

Correttivi (esposti in ordine di priorità di impatto)

- LCR
- Ratio crediti dubbi lordi
- Indicatore di Capital Adequacy in ambito ICAAP
- CET1 % Fully loaded
- MREL (% TLOF)

L'opportunità di bonus di breve termine dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale prevede un *cap* massimo quantificato in un valore pari al 45% della remunerazione fissa, ovvero:

MBO dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale



La modalità di erogazione del bonus maturato a seguito della consuntivazione dei risultati della scheda obiettivi è stata definita dal Consiglio di amministrazione, coerentemente a quanto previsto dalla [normativa](#)¹⁹, al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio ex-post e sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti. Il Consiglio ha altresì deciso di confermare, anche per l'esercizio 2020, l'utilizzo delle azioni virtuali quali strumento finanziario direttamente collegato al valore azionario del titolo (le cosiddette [Phantom Stock](#)²⁰, ovvero assegnazioni di azioni virtuali BPER il cui controvalore viene erogato in denaro al momento della maturazione degli strumenti).

L'erogazione del bonus dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, coerentemente con quanto appena citato, risulta strutturata come segue:

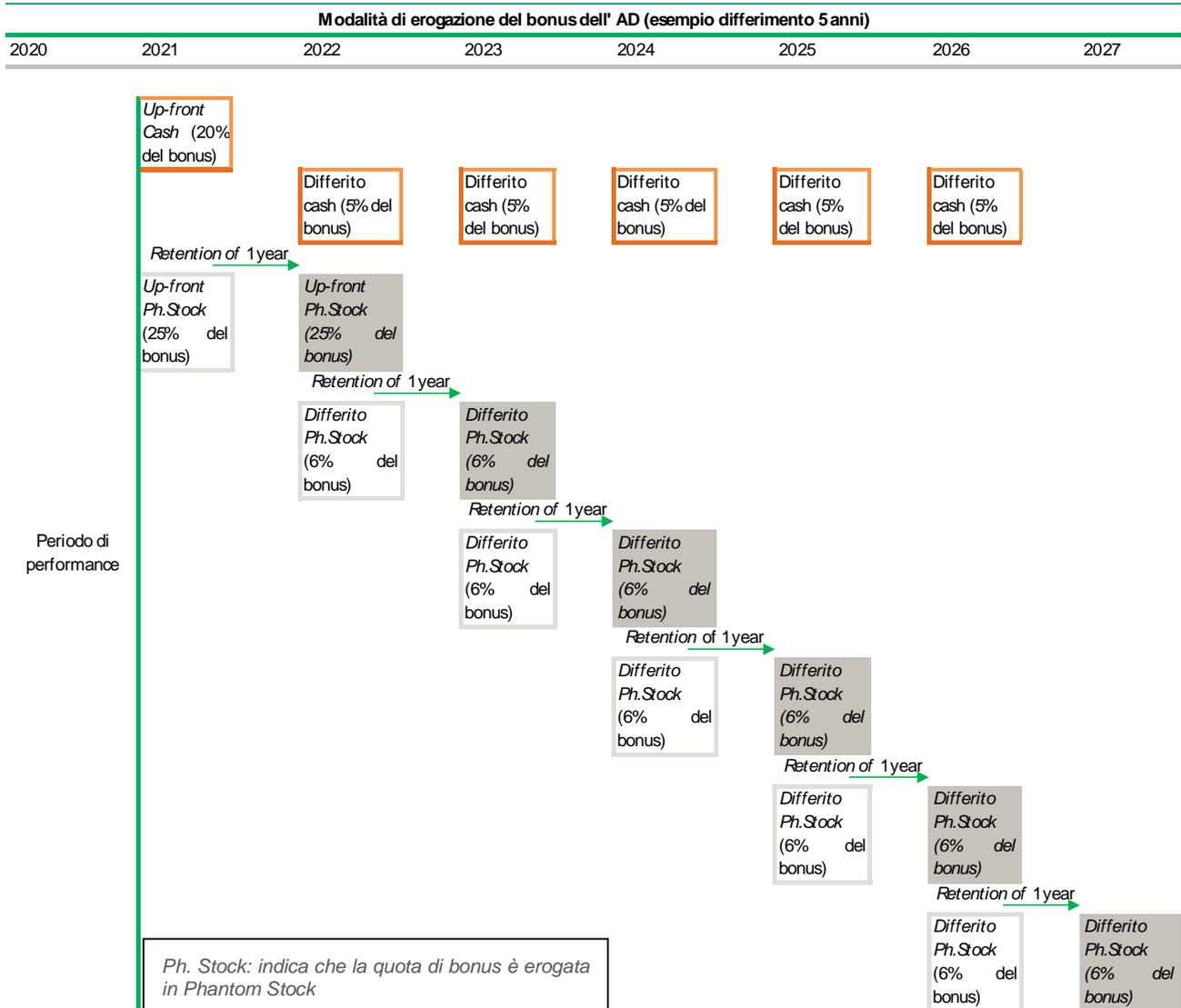
- Il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 25% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di mantenimento di 1 anno
- Il restante 55% (25% cash e 30% Phantom stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno. Le quote differite sono soggette a condizioni di malus previste per il restante Personale più rilevante.
- In caso di bonus [particolarmente elevato](#)²¹ la quota up-front è il 40% (20

¹⁹ Circolare 285 di Banca d'Italia.

²⁰ L'entità del compenso basato su strumenti finanziari potrebbe non essere erogata interamente mediante l'assegnazione di *Phantom Stock* qualora la Banca decidesse di erogarne una quota parte tramite strumenti di differente natura secondo quanto previsto dalla specifica normativa (es. strumenti obbligazionari).

²¹ Cfr 285 25° aggiornamento: "Per importo particolarmente elevato si intende il minore tra:i) il 25% della remunerazione complessiva

cash e 20% phantom soggette a un periodo di mantenimento di 1 anno) mentre il restante 60% (25% cash e 35% phantom) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno.



media degli high earners italiani come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA;ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca". In Bper Gruppo il livello di remunerazione variabile che rappresenta un importo particolarmente elevato è di 424.000€ ed è derivante dalla applicazione del punto i). Ne verranno garantiti il monitoraggio e l'aggiornamento con cadenza triennale.

Le componenti variabili sono sottoposte a meccanismi di correzione ex-post (malus e *claw-back*) al fine di riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali tenendo conto dei comportamenti individuali.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back* (vedi paragrafo seguente). Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale non sono attualmente previste clausole di *Change of Control*.

Sistema di incentivazione variabile – Piano LTI 2019-2021

Nel 2019, il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo pluriennale di valutazione della performance (2019-2021), coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo; al fine di:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021;
- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità CSR (corporate social responsibility);
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

Il Piano prevede condizioni di performance chiare e predeterminate, verificate nel corso e alla fine del piano, affinché la remunerazione variabile possa essere pagata, in ogni caso non prima della fine del piano stesso. Il bonus viene riconosciuto al termine del periodo di valutazione della performance.

Il Piano è destinato a circa 40 figure apicali di Gruppo considerate chiave per il successo del [Piano Industriale 2019 – 2021](#)²².

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un *bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo. L'entità del *bonus pool* è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. "*entry gate*", legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di

²² Per l'accesso al Piano occorre, alla fine del medesimo, ricoprire una posizione all'interno del perimetro predefinito dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, purché ciò sia avvenuto per almeno 18 mesi. Eventuali eccezioni richiedono specifica delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Bonus destinati a beneficiari che abbiano ricoperto posizioni in perimetro solo durante parte del Piano, sono calcolati pro quota temporis.

redditività corretta per il rischio.

Gli *entry gate*, da raggiungere congiuntamente, definiti per il Piano LTI 2019-2021 sono in linea con quelle definiti per l'MBO, cui si fa rinvio.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli *entry gate* comporta, la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di vesting (2021). Nel corso del triennio viene effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano Strategico.

In base a tale impostazione l'entità del *bonus target* viene determinata proporzionalmente ai risultati raggiunti. In caso di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione dello stato di *Recovery* scatta uno stato di sospensione dell'erogazione della remunerazione variabile (sia della quota immediata che di quella differita). Il Consiglio di amministrazione può determinare che in luogo della sola sospensione vi sia:

- La riduzione o azzeramento dei bonus non ancora determinati.
- La riduzione o azzeramento dei bonus già determinati e non ancora erogati.
- La riduzione o azzeramento di quote differite.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si riserva altresì di disporre la riduzione o azzeramento di bonus attribuiti alle diverse categorie di personale: in caso di redditività netta consolidata o individuale particolarmente ridotta o negativa, nelle società in cui non siano rispettati i requisiti combinati di capitale previsti dalle [disposizioni di Vigilanza](#)²³.

Successivamente alla verifica del superamento degli *entry gate*, alla determinazione del *bonus target* l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti [massimi](#)²⁴, della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* aziendali che prevede l'analisi di 3 indicatori (KPIs).

Per il triennio 2019-2021 la scheda obiettivi del Piano LTI, uguale per tutti i beneficiari, risulta costituita da obiettivi di efficienza operativa, qualità del credito e profittabilità di tipo quantitativo.

A valle della misurazione di tali KPIs viene valutata la performance del titolo BPER rispetto ad un peer group di confronto e il raggiungimento o meno di obiettivi di sostenibilità.

Al fine di garantire un bilanciamento adeguato tra le diverse tipologie di obiettivi, ed efficace in termini di motivazione e incentivazione al raggiungimento dei risultati aziendali in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità CSR, è stato definito il seguente meccanismo di misurazione e ponderazione.

²³ Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 3.1 PARTE PRIMA – Norme di attuazione della direttiva CRD IV (3.1.2 Riserve di capitale).

²⁴ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile, bonus pool, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

Scheda obiettivi LTI 2019-2021

	KPIs	Peso
1	Risultato al netto rettifiche (Post Provisions Profit o anche "PPP" al 2021) <i>Target: 683 (€ .M)²⁵</i>	50%
	Cost/Income al 2021 <i>Target: <59%²⁶</i>	25%
	NPE ratio lordo al 2021 <i>Target: <9%²⁷</i>	25%

I predetti obiettivi hanno un peso percentuale sul Bonus individuale e la loro valutazione è basata su soglie progressive (dal livello di raggiungimento Minimo a quello Target), cui corrispondono percentuali di bonus pari al 70% al di sotto del Target e crescenti tra il 100% e il 120% con un meccanismo di progressione lineare.

A valle della misurazione dei KPIs, l'effettiva quantificazione del premio maturato al 2021 è ulteriormente subordinata ad altri due parametri:

2	Moltiplicatore/demoltiplicatore Posizionamento del TSR del titolo BPER rispetto ad un panel di competitor (Intesa Sanpaolo, Unicredit, UBI, Banco BPM, Credem, Popolare di Sondrio):
	<ul style="list-style-type: none">- in caso di 1° o 2° posizione, il bonus maturato è incrementato del +15%;- in caso di 3° o 4° posizione, il bonus maturato non subisce variazioni;- in caso di 5°, 6° o 7° posizione il bonus maturato è decurtato del -15%.
3	Correttivo di sostenibilità In funzione del raggiungimento ON/OFF di 3 obiettivi di CSR ²⁸ (sostenibilità sociale e ambientale), il bonus sino a qui maturato, può essere ulteriormente corretto:
	<ul style="list-style-type: none">- in caso di 3 obiettivi raggiunti su 3, il bonus maturato non subisce variazioni;- in caso di 2 obiettivi raggiunti su 3, il bonus maturato è decurtato del -10%;- in caso contrario, il bonus maturato è decurtato del -15%.

In caso di eventi straordinari o non prevedibili il Consiglio di Amministrazione potrà apportare alla struttura del piano le modifiche necessarie o opportune al fine di neutralizzare gli effetti di tali operazioni su Entry gate e KPIs.

²⁵ Qui sono riportati gli obiettivi dichiarati in sede di Piano Industriale: eventuali variazioni di tali obiettivi, costituiscono automaticamente variazioni di target di Piano LTI.

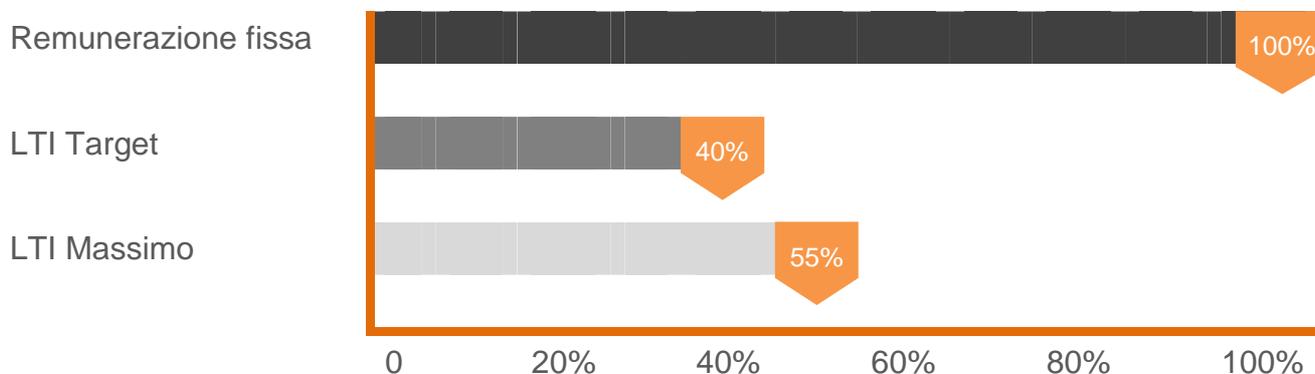
²⁶ Vedi nota precedente.

²⁷ Vedi nota precedente.

²⁸ 1) Acquisire lo Standard Ethics Rating a livello EE, 2) portare al 15% la quota di Dirigenti donne, dall'attuale 8,5% 3) Financial Literacy nelle scuole secondarie di I e II grado (complessive 3300 classi e 66000 persone).

L'opportunità di bonus dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale prevede un cap massimo che su base annua è quantificato in un valore pari al 55%²⁹ della remunerazione fissa, ovvero:

LTI dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (computato su base triennale)



La modalità di erogazione del bonus maturato a seguito della consuntivazione dei risultati della scheda obiettivi è stata definita dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente a quanto previsto dalla [normativa](#)³⁰, al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio ex-post e sostenere l'orientamento di lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti. Il Consiglio ha altresì deciso di utilizzare per il 100% del bonus di lungo termine le azioni ordinarie BPER.

L'erogazione del bonus dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, coerentemente con quanto appena citato, risulta strutturata come segue.

Al termine del triennio, il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front), ma è soggetto ad un vincolo di indisponibilità pari ad 1 anno (retention). Il restante 55% viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno³¹. I bonus sono soggetti a condizioni di correzione ex-post, malus e claw back, previste anche per i sistemi di breve termine.

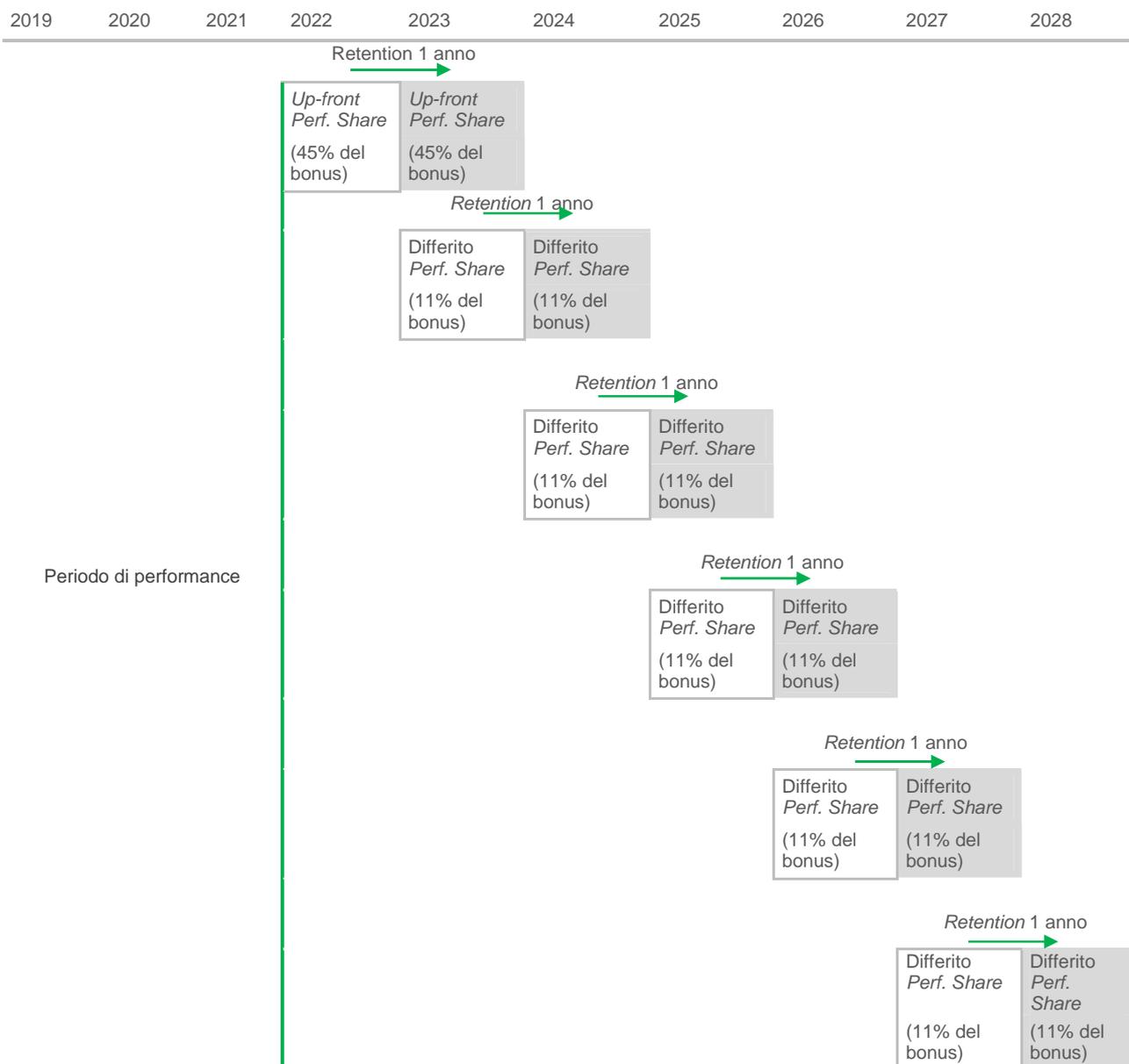
²⁹ Tale quota è valorizzata su base annua, riferita ad un arco temporale di 3 anni. Il valore cumulato è quindi pari al 120% (target) e 165% (massimo). La valorizzazione può essere suddivisa anche su 8 anni, come da normativa, in tal caso il target è pari al 15% ed il massimo al 21%.

³⁰ Circolare 285 di Banca d'Italia.

³¹ Fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari ad adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di retention). Per importo "particolarmente elevato" la tranche upfront sarà pari al 40% e le 5 tranches differite saranno pari all'12% del premio.

Modalità di erogazione del bonus LTI dell'AD e DG

(esempio differimento 5 anni, se l'importo maturato è superiore all'importo variabile elevato la quota upfront scende al 40% e quella differita sale al 60%)



Perf. Share: indica che la quota di bonus è erogata in Azioni ordinarie BPER.

L'assegnazione gratuita di Azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

Il numero target di azioni promesse all'inizio del triennio di riferimento del Piano è calcolato in base al rapporto fra l'entità del Bonus target in valore assoluto ed il valore dell'Azione (media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci).

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale non sono attualmente previste clausole di Change of Control.

Clausole di *claw-back*

Tutti gli incentivi erogati³² sono soggetti a clausole di claw-back la cui applicazione effettiva è subordinata al verificarsi di predeterminate fattispecie:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari e/o statutarie e/o al codice etico e/o di condotta applicabili al Gruppo, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca e/o per la clientela;
- i risultati della banca e/o del soggetto interessato, sulla base dei quali sia stato erogato l'incentivo, debbano essere rivisti ex-post a seguito di circostanze non note al momento dell'erogazione dell'incentivo. In tale circostanza la clausola si applica in caso tale rivisitazione dei risultati comporti rettifiche di valore superiore a 1 milione di Euro o qualora essa fosse resa imprevedibile o resa difficile/impossibile per fatto o colpa del soggetto interessato;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti oggetto di iniziative e procedimenti disciplinari che possano aver determinato la risoluzione per giusta causa ovvero per giustificato motivo soggettivo e comunque in ogni caso di risoluzione per giusta causa;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca o dei clienti.

Il processo di attivazione della clausola di claw-back nei confronti dei soggetti interessati è differenziato in relazione al ruolo ricoperto da questi al momento della attivazione della clausola o al momento della cessazione dall'ultimo incarico ricoperto in seno al Gruppo BPER.

Le situazioni e circostanze alla base della attivazione delle clausole di claw-back rilevano ove si siano realizzate o si realizzino entro 5 anni dalla liquidazione/erogazione dei trattamenti-prestazioni relativi.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, una eventuale attivazione della clausola avviene su iniziativa del Presidente e delibera del Consiglio di Amministrazione. La delibera è istruita da Comitato per le Remunerazioni e Collegio sindacale che possono operare e pronunciarsi congiuntamente o separatamente e, se necessario, avanzare autonomamente proposta al Consiglio di Amministrazione.

7.2. Remunerazione del Personale più rilevante

La remunerazione del Personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve e per alcuni anche di lungo termine. La componente di incentivazione variabile risulta disciplinata da regole particolarmente stringenti, così come previsto dalla normativa³³ di Banca d'Italia in materia di remunerazione del Personale più rilevante.

Si precisa che può essere prevista una componente variabile della remunerazione in funzione di obiettivi qualitativi e non collegata pertanto in alcun modo ai risultati economici per gli appartenenti alle Funzioni di controllo ed assimilate (fatti salvi eventuali accordi con le OO.SS, validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali).

³² Compresa le speciali gratificazioni riconosciute una tantum.

³³ Circolare 285 di Banca d'Italia.

Il limite all'incidenza della componente variabile viene mantenuto sotto al limite normativo del 100%³⁴ della componente fissa fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale al limite definito da specifica delibera assembleare³⁵.

I bonus determinati con riferimento all'esercizio 2019 incidono per una percentuale che varia dallo 0% al 89,8%³⁶ della remunerazione fissa.

Il Personale più rilevante risulta beneficiario del sistema di incentivazione variabile MBO descritto nel paragrafo 7.1.

Alcune figure rientranti nel perimetro del Personale più rilevante (al netto delle Funzioni di controllo e assimilate) sono destinatarie anche del sistema di incentivazione variabile di lungo termine descritto nel paragrafo 7.1 con le integrazioni inserite al 7.2.

Con riferimento al sistema MBO, il piano prevede opportunità di incentivazione che per il Personale più rilevante si attesta tendenzialmente entro il 45% della remunerazione fissa eccetto le Funzioni di controllo come di seguito specificato.

La determinazione del *bonus pool* per il Personale più rilevante segue i medesimi criteri descritti nel paragrafo 7.1 (collegata al variare dell'indicatore di riferimento).

La scheda obiettivi individuale per il Personale più rilevante è collegata a risultati coerenti con il ruolo ricoperto³⁷ e le relative responsabilità ed è strutturata su obiettivi quantitativi e qualitativi, analogamente a quanto previsto per il CEO e DG al 7.1. La valutazione qualitativa si riferisce in particolare alla valutazione dei comportamenti e delle modalità poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi ed alla valutazione del contesto in cui questi ultimi sono maturati. Per alcune figure per cui non sia praticabile l'identificazione di indicatori quantitativi rappresentativi della funzione individualmente ricoperta si utilizzano i parametri della più ampia struttura di appartenenza.

La corresponsione dei bonus maturati avviene coerentemente a quanto previsto dalla normativa³⁸ bancaria di riferimento sebbene con criteri meno stringenti rispetto a quelli applicati per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il piano MBO prevede modalità di corresponsione dei premi maturati differenti in funzione dell'entità del premio stesso e dell'appartenenza o meno al perimetro degli MRT apicali (formato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dai Direttori Generali delle società rilevanti e per la Capogruppo dai Vice Direttori Generali, dai Dirigenti con responsabilità strategica e dai C-Level primi riporti del CEO e DG).

MRT apicali:

Bonus > 424 mila euro (importo **particolarmente elevato**)³⁹

o il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 60% (25% cash e 35%

³⁴ Fatto salvo quanto specificato al paragrafo 7.

³⁵ ad esempio la corresponsione di *entry bonus* o la previsione di pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

³⁶ Si tratta di una singola situazione specifica. Per quanto riguarda figure cui sono applicati bonus target ordinari, il livello massimo è stato pari al 45,7%.

³⁷ Misurati con KPI e correttivi che derivano dal quadro strategico riconducibile alla scheda evidenziata al paragrafo 7.1 e riferita all'Amministratore Delegato- I parametri assumono ponderazioni differenti coerenti con l'attività che il soggetto rilevante svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative che gestisce.

³⁸ Circolare 285 di Banca d'Italia.

³⁹ Così come definito da Circolare banca d'Italia 285 25° aggiornamento. Cfr nota 29

Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Bonus > 50 mila euro (o 1/3 della remunerazione totale annua) ≤ 424 mila euro

- Il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 25% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 55% (25% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Bonus ≤ 50 mila euro e ≤ 1/3 remunerazione totale annua

- sono erogati cash e up-front

MRT non apicali:

Bonus > 424 mila euro (importo particolarmente elevato)

- il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 60% (30% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Bonus > 50 mila (o 1/3 della remunerazione totale annua) euro ≤ 424 mila euro

- Il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 30% cash e 30% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 40% (20% cash e 20% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Bonus ≤50 mila euro e ≤ 1/3 remunerazione totale annua

- sono erogati cash e up-front

Con riferimento al sistema LTI 2019-2021, il piano prevede opportunità di incentivazione che per il Personale più rilevante si attesta tendenzialmente entro tra il 32% ed il 45% su base triennale.

Per i restanti aspetti si fa riferimento a quanto descritto nel paragrafo 7.1.

I meccanismi di correzione ex-post sono analoghi a quelli illustrati per l' AD e DG.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei

casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back*. I bonus erogati sono soggetti all'applicazione di *claw-back* nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie definite nel precedente paragrafo 7.1.

Per tutto il Personale più rilevante non sono attualmente previste clausole di *Change of Control*.

7.3. Remunerazione delle Funzioni di Controllo

La remunerazione dei responsabili delle Funzioni di controllo è composta da una parte fissa, integrata da eventuale specifica indennità di funzione e da una componente variabile che assume un'incidenza non superiore al 33% sulla componente fissa. Quest'ultima non è determinata dal raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, ma è correlata a obiettivi specifici di funzione, al fine di salvaguardare l'indipendenza richiesta alle funzioni. Differentemente rispetto a quanto applicato per il Personale più rilevante, la corresponsione di bonus per le Funzioni di controllo è soggetta ai soli gate patrimoniale (CET1) e di liquidità (LCR).

Una volta valutato il superamento degli *entry gate*, l'entità dell'incentivo annuale risulta legata ad obiettivi legati al ruolo di natura quantitativa e/o qualitativa. Agli appartenenti alla categoria si applicano le regole di differimento della parte variabile, di ricorso a strumenti finanziari, di malus e di *claw-back* definite per il restante Personale più rilevante e descritte nel precedente paragrafo 7.2.

7.4. Remunerazione dei dirigenti

La remunerazione dei dirigenti è composta da una componente fissa e da una componente variabile. Quest'ultima, considerata al netto della componente derivante dall'applicazione di eventuali accordi con le OO.SS., risulta di contenuta entità e si mantiene tendenzialmente entro il limite massimo del 50% della **componente fissa**⁴⁰ e comunque entro il limite normativo o statutario.

Il personale dirigente risulta beneficiario del piano MBO descritto nel **paragrafo 7.1**⁴¹. Nel caso in cui non si raggiungano i livelli minimi associati ai parametri *entry gate* applicati al Personale più rilevante è facoltà del Consiglio di amministrazione della Capogruppo valutare se riconoscere bonus di importo limitato, entro un *buffer* significativamente inferiore al *bonus pool* originario.

La scheda obiettivi individuale per i dirigenti è collegata a risultati coerenti con il **ruolo ricoperto**⁴² e le relative responsabilità ed è strutturata su obiettivi quantitativi e qualitativi, analogamente a quanto indicato al punto 7.1. La valutazione qualitativa è ricavata dalla scheda annuale di gestione delle *performance* e si riferisce in particolare alla valutazione dei comportamenti, delle modalità poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi ed alla valutazione del contesto in cui questi ultimi sono maturati. Per alcune limitate figure per cui non sia praticabile l'identificazione di indicatori quantitativi rappresentativi della funzione individualmente ricoperta si

⁴⁰ Fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale (ad esempio la corresponsione di *entry bonus* o la previsione di pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo).

⁴¹ Ai dirigenti destinatari di MBO riservati a specifici perimetri (rete, private banker, gestori BCM) sono applicate le regole di funzionamento (es: *entry gate*, kpi, valutazione qualitativa e correttivi) previste per il perimetro specifico.

⁴² Misurati con KPI che derivano dal quadro strategico riconducibile alla scheda evidenziata al paragrafo 7.1 e riferita all'Amministratore Delegato. I parametri assumono ponderazioni differenti coerenti con l'attività che il soggetto rilevante svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative che gestisce. Un numero esiguo di Dirigenti, specie se inseriti in strutture gestite da Quadri Direttivi, non è destinatario di MBO e segue il sistema di premio definito per la struttura di appartenenza.

utilizzano i parametri della più ampia struttura di appartenenza applicando eventualmente la valutazione qualitativa dell'effettivo contributo individuale al raggiungimento di tali risultati.

In caso di bonus superiore a 50.000 euro o al 50% della remunerazione fissa (ed, in ogni caso, all'interno del limite massimo definito), è previsto il differimento di almeno un anno di una parte del bonus, soggetto a condizioni di malus (ove non diversamente specificato, si applicano le stesse condizioni di malus previste per il Personale più rilevante).

Ove un Dirigente partecipasse al Sistema di incentivazione di lungo termine, ad esso si applicano, quanto a tale sistema, le condizioni previste per il Personale più rilevante. Il sistema è descritto al paragrafo 7.1.

Come previsto dalla [normativa](#)⁴³, i bonus corrisposti sono soggetti a *claw-back* nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie descritte nel paragrafo 7.1.

Per il personale con responsabilità significative nelle Funzioni di controllo (diverso dai responsabili delle funzioni) non ricompreso fra il Personale più rilevante, la componente variabile, è correlata a obiettivi specifici di funzione e non al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e dagli accordi con le OO.SS.

7.5. Remunerazione dell'altro personale

La remunerazione di quadri direttivi e delle aree professionali è composta da una componente fissa e da una componente variabile. Quest'ultima, considerata al netto della componente derivante dall'applicazione di eventuali accordi con le OO.SS., risulta di contenuta entità e si mantiene tendenzialmente entro il limite massimo del 50% della [componente fissa](#)⁴⁴ e comunque entro il limite normativo o statutario.

In caso di bonus superiore a 50.000 euro o al 50% della remunerazione fissa (ed, in ogni caso, all'interno del limite massimo definito), è previsto il differimento di almeno un anno di una parte del bonus, soggetto a condizioni di malus (ove non diversamente specificato, si applicano le stesse condizioni di malus previste per il Personale più rilevante).

Quota significativa di tali categorie di personale gode di specifici sistemi [MBO](#)⁴⁵ ancorata a criteri sia qualitativi che quantitativi. I più rilevanti sono riferiti alla Rete, ai *Private Banker* ed ai Gestori di NPE.

Come previsto dalla [normativa](#)⁴⁶, eventuali bonus corrisposti sono soggetti a *claw-back* nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie descritte nel paragrafo 7.1.

Per il personale con responsabilità significative nelle Funzioni di controllo (diverso dai responsabili delle funzioni) non ricompreso fra il Personale più rilevante, la componente variabile, fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e dagli accordi con le OO.SS., è correlata a obiettivi specifici di funzione e non al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari.

⁴³ Circolare 285 di Banca d'Italia.

⁴⁴ Fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale tendenzialmente non oltre il 100% (ad esempio la corresponsione di entry bonus o la previsione di pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo).

⁴⁵ Non escludono assegnazioni di premi collegati alla valutazione della performance o a situazioni eccezionali, ad integrazione di quanto previsto dagli MBO.

⁴⁶ Circolare 285 di Banca d'Italia.

Sistema incentivante (MBO)

Negli ultimi anni un crescente numero di dipendenti è stato inserito all'interno del perimetro dei beneficiari del sistema MBO di Gruppo, chiaramente con alcune differenze legate alla specificità delle funzioni e delle attività svolte, raggiungendo una percentuale di copertura del sistema MBO superiore al 60% della popolazione del Gruppo e una copertura pressoché completa di coloro che ricoprono ruoli in ambito commerciale, al fine di garantire una maggiore coerenza con il ruolo ricoperto. Per alcune categorie di personale sono stati definiti ulteriori indicatori di *performance*, legato alla capacità individuale o di squadra di generare ricavi, ad integrazione degli attuali *entry gate* del sistema MBO.

Il sistema MBO prevede il superamento degli indicatori *entry gate*. Per assicurare il collegamento con le performance aziendali l'entità di ciascun *bonus pool*, individuato in relazione a specifici cluster di funzione o di società, è legata ad uno/due specifici indicatori misurati rispetto agli obiettivi di *budget*. L'entità del bonus target è di norma determinata dalla posizione ricoperta, mentre per i gestori di portafogli clienti è di norma legata alle dimensioni del portafoglio gestito. La determinazione del bonus individuale risulta legata al grado di raggiungimento degli obiettivi indicati nella scheda individuale, che sono prettamente di natura quantitativa, e al risultato complessivo della valutazione manageriale, i cui obiettivi sono principalmente di natura qualitativa. Alle risultanze viene successivamente applicato un fattore correttivo legato a parametri di conformità.

Allo scopo di garantire una costante coerenza con gli obiettivi a Piano è prevista una attività di revisione in corso d'anno dei *target* individuali e di Gruppo.

Per alcune specifiche figure non appartenenti al Personale più rilevante è previsto un MBO che ha la caratteristica di estendersi su un arco temporale pluriennale e può integrare l'MBO annuale ordinario.



7.6. Remunerazione dei collaboratori esterni

Le Società del Gruppo usufruiscono del contributo di un numero molto limitato di collaboratori esterni non legati ad esse da rapporto di lavoro subordinato. Di norma si tratta di soggetti muniti di competenze specifiche, necessarie per un periodo di tempo limitato, o nell'ambito di particolari progetti, che fungono da completamento e/o da supporto alle attività svolte dal personale dipendente.

La remunerazione dei collaboratori esterni è formata, di norma, dalla sola componente fissa. Si prevede comunque la possibilità che possa essere riconosciuta remunerazione variabile, tendenzialmente nei limiti del 50% della componente fissa⁴⁷ e comunque entro il limite normativo o statutario. L'entità della componente variabile sarà di volta in volta determinata parametrizzandola a specifici indicatori relativi all'attività svolta.

Eventuali spese connesse all'esercizio dell'incarico possono essere

⁴⁷ Fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale (ad esempio la corresponsione di *entry bonus* o la previsione di pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo), verificati i limiti statutari vigenti.

sostenute direttamente dalla Banca/Società o rimborsate al collaboratore.

Le attività ed i compensi dei collaboratori sono valutati nell'ambito del processo di identificazione del personale più rilevante al fine di verificarne l'eventuale inclusione o attivare la procedura di esclusione in linea con le previsioni regolamentari in materia".

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo si avvale anche di consulenti finanziari, legati da contratto di agenzia (per i servizi di Wealth Management), e di agenti in attività finanziaria (per l'attività di Credito al Consumo)⁴⁸.

L'articolazione della loro remunerazione, di solito interamente variabile in ragione della natura autonoma del loro contratto di lavoro, è distinta tra una componente "ricorrente" (assimilata a fissa) e una componente "non ricorrente" (assimilata a variabile), coerentemente alle Disposizioni Banca d'Italia.

La prima componente costituisce la parte più stabile della remunerazione del consulente/agente. Essa è riferita alla sua operatività ordinaria ed è basata sugli elementi caratterizzanti il contratto di agenzia: la corresponsione di provvigioni percentuali stabilite ex ante tra Banca e Agente, connesse alla c.d. "conclusione dell'affare" (es. la sottoscrizione di prodotti finanziari offerti da soggetti terzi o società del Gruppo) grazie all'operato del consulente/agente.

La seconda ha, invece, una valenza incentivante ed è collegata al superamento di determinati obiettivi (es. di raccolta netta, di sviluppo del portafoglio del cliente o della clientela della Banca, ecc.) e, in quanto tale è assoggettata a specifici gate⁴⁹. In termini generali, a fianco di sistemi di incentivazione "a breve termine", che premiano lo sviluppo dell'attività, sono previsti sistemi "a medio termine", che hanno lo scopo di fidelizzare e consolidare nel tempo il rapporto con i consulenti finanziari o con gli agenti.

Tali obiettivi vengono definiti in modo tale da non incentivare comportamenti che siano incoerenti con il perseguimento dell'interesse della clientela.

Nella stessa ottica, la gestione del sistema di remunerazione e incentivazione dei consulenti finanziari e degli agenti in attività finanziaria prevede una particolare attenzione alla valutazione della condotta individuale, nonché al controllo dei rischi operativi e reputazionali (quali, ad esempio, il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela). Ciò al fine di assicurare che l'attività degli agenti e dei consulenti finanziari sia finalizzata al soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto della normativa di settore. La remunerazione "non ricorrente" è pertanto soggetta a meccanismi di riduzione parziale o totale (c.d. malus) e/o restituzione (c.d. claw-back) in caso di accertamento di comportamenti fraudolenti o di colpa grave, senza i quali il relativo incentivo non sarebbe stato definito.

Incidono sulla remunerazione specifiche clausole di qualità che riguardano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: audit con esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole, reclami di clienti per fatti imputabili all'agente o consulente che si rivelino fondati, provvedimenti sanzionatori da parte degli Organismi di vigilanza, ecc..

Le attività ed i compensi percepiti da agenti e/o consulenti finanziari sono valutati nell'ambito del processo di identificazione del personale più rilevante al fine di verificarne l'eventuale inclusione o attivare la procedura di

⁴⁸ Operano per il Gruppo anche agenti in attività assicurativa, fra cui non sono presenti soggetti rientranti nel perimetro del Personale più rilevante, la cui remunerazione è interamente ricorrente.

⁴⁹ Nel caso in cui una parte delle provvigioni rientri nella componente non ricorrente i gates cui essa è soggetta sono rappresentati dai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità al momento di erogazione della provvigione.

esclusione in linea con le previsioni regolamentari in materia.

Alla remunerazione non ricorrente percepita da agenti e/o consulenti finanziari eventualmente rientranti all'interno del perimetro del personale più rilevante di Gruppo, si applicano le medesime regole (entry gate, bilanciamento tra la componente non ricorrente e la componente ricorrente, differimento, malus e claw-back) previste per l'erogazione della remunerazione variabile del restante personale più rilevante (cfr. par.7.2).

7.7. Remunerazione della Rete: focus sulla trasparenza nella vendita dei beni e servizi bancari

Il Gruppo Bancario ha identificato i soggetti rilevanti ai fini della vendita dei beni e servizi bancari.

In particolare, rilevano **9032 soggetti**⁵⁰ che riportano a 71 responsabili di Area o figure manageriali analoghe i cui sistemi di remunerazione sono descritti nel paragrafo precedente.

La remunerazione dei soggetti rilevanti non costituisce incentivo ad operare negli interessi personali o dell'intermediario con modalità dannose per il cliente. In particolare, la componente variabile della remunerazione:

- è ancorata a criteri quantitativi e qualitativi;
- non incentiva a offrire uno specifico prodotto, o una specifica categoria o combinazione di prodotti, non adeguati agli obiettivi e alle esigenze finanziarie del cliente;
- è adeguatamente bilanciata rispetto alla componente fissa della remunerazione;
- è soggetta a meccanismi di correzione tali da consentirne la riduzione (anche significativa) o l'azzeramento, in caso di comportamenti che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti.

La valutazione circa il conseguimento degli obiettivi commerciali ed economico-finanziari è completata dalla valutazione da parte del responsabile che comprende in misura prioritaria il contributo alla soddisfazione e fidelizzazione della clientela e allo sviluppo e diffusione dello spirito di squadra. Al fine di contenere l'esposizione nei limiti definiti dalla politica di gestione del rischio del Gruppo Bancario, tenuto conto dei limiti regolamentari applicabili, i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale preposto alla valutazione del merito creditizio, inoltre, includono indicatori di monitoraggio della prudente gestione del rischio, con particolare riferimento al rischio creditizio.

Nella valutazione complessiva vengono considerati i risultati del monitoraggio delle strutture responsabili della verifica della corretta relazione con la clientela, ridotta presenza di reclami attribuibili a specifiche responsabilità per comportamenti non corretti nei confronti della clientela, nonché correttivi correlati alla valutazione di altri indicatori di qualità (ad es. corretta profilatura Mifid, training obbligatorio).

Sono inoltre considerati gli esiti delle verifiche da parte delle funzioni di controllo.

Tali elementi, volti a valutare la corretta condotta individuale (il rispetto delle

⁵⁰ Personale afferente la rete commerciale operante prevalentemente in filiali o strutture a diretto contatto con la clientela, private bankers, operatori di contact center, Agenti e Consulenti Finanziari.

normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) sono tenuti in debita considerazione in fase di assegnazione della componente variabile.

7.8. Remunerazione del personale della Società di Gestione del Risparmio

Nell'ambito del Gruppo Bancario è presente una società operante nel settore del risparmio gestito (OICVM–FIA) soggetta alla [normativa di settore](#)⁵¹ derivante dalla trasposizione in Italia delle Direttive UCITS V e AIFMD, da ultimo integrata nel Regolamento di Banca d'Italia emanato il 5 dicembre 2019 in attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF) e alle previsioni specifiche del più ampio ambito normativo bancario consolidato.

La società controllata predispone la politica di remunerazione e incentivazione per il proprio personale in coerenza con i principi e le finalità della Politica di remunerazione del Gruppo (descritti nel paragrafo 3) e tenuto conto delle previsioni regolamentari applicabili, con particolare riferimento a:

- ruolo dell'Assemblea, degli Organi sociali, del Comitato per le Remunerazioni e dei processi di governance, questi ultimi a livello di Società e relativamente al ruolo di coordinamento e controllo della [Capogruppo](#)⁵²;
- identificazione del personale più rilevante a livello di Società di Gestione del Risparmio e contributo al processo di identificazione del Personale più rilevante di Gruppo;
- chiara distinzione tra remunerazione fissa e remunerazione variabile;
- sistemi di incentivazione parametrati a indicatori di performance della Società di Gestione del Risparmio e degli OICVM e dei FIA eventualmente gestiti e misurati al netto dei rischi concernenti la loro operatività, e che tengano conto, attraverso la definizione di [entry gate](#)⁵³ e di meccanismi di definizione del Bonus Pool, del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività e gli investimenti intrapresi nella SGR e nei Fondi;
- applicazione di modalità specifiche di differimento tra le diverse categorie di risk takers, prevedendo l'attribuzione di parte della remunerazione variabile in strumenti finanziari legati a quote di fondi;
- limiti alla remunerazione variabile, anche in relazione all'appartenenza al Gruppo bancario e alla disciplina ad esso applicabile pro tempore vigente (vedi sopra paragrafo 7 Politica di Remunerazione 2020 "Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa" e applicazione della deroga al limite del rapporto fra remunerazione variabile e [fissa](#)⁵⁴);

⁵¹ Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 27 aprile 2017.

⁵² La Società Capogruppo elabora il documento sulle Politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo bancario, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione, ferma restando la responsabilità della Società di Gestione del Risparmio del rispetto della normativa direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Società Capogruppo.

⁵³ In aggiunta ai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità con riferimento al Gruppo bancario.

⁵⁴ La proposta di deroga al limite del rapporto fra remunerazione variabile e fissa e contestuale innalzamento al 3:1 rispetto al cap di Gruppo (2:1) per il Management di Arca e le risorse coinvolte nel processo di investimento e nello sviluppo commerciale, ivi inclusa l'evoluzione delle piattaforme digitali, nel 2020 pari ad un massimo di 40 risorse, è presentata per delibera di approvazione all'Assemblea dei Soci BPER della seduta 22 Aprile 2020.

- specifiche previsioni di **condizioni di malus⁵⁵** e meccanismi di clawback;
- previsioni specifiche per la conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica;
- obblighi di informativa.

La Capogruppo include nel processo di individuazione del Personale più rilevante anche il personale della Società di Gestione del Risparmio. Per l'inclusione vengono adottati i criteri qualitativi previsti dagli standard tecnici EBA, con particolare riferimento alla possibilità che l'attività svolta da tali soggetti nell'ambito di unità operative rilevanti possa incidere in modo rilevante sui rischi del Gruppo e/o tenuto conto dell'impatto sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo. Per l'inclusione nel perimetro vengono inoltre adottati i criteri quantitativi previsti dalla normativa che disciplina anche gli eventuali meccanismi e procedure di esclusione.

Fermi restando i limiti alla remunerazione variabile descritti per il personale della SGR identificato tra il Personale più Rilevante di Gruppo si applicano i criteri definiti nella presente Politica di Remunerazione con particolare riferimento a:

- regole di differimento (percentuali e orizzonte temporale di differimento);
- percentuale in strumenti finanziari, riconosciuti, in coerenza con le previsioni di settore, in quote di fondi;
- regole di malus e clawback;
- politica dei compensi accordati in occasione della cessazione del rapporto di lavoro o della carica del personale più rilevante;
- ulteriori previsioni specifiche per il personale più rilevante di Gruppo.

Con riferimento agli entry gate, in aggiunta alle condizioni specifiche di SGR ed ai requisiti minimi regolamentari riferiti ai parametri di liquidità e di solidità patrimoniale, relativamente alla quota cash del sistema incentivante annuale si applicano i requisiti patrimoniali e di liquidità previsti per il Personale più rilevante di Gruppo.

Le suddette previsioni per il personale identificato tra il Personale più Rilevante di Gruppo integrano la politica di remunerazione della SGR e le relative previsioni specifiche.

7.9. Patti di non concorrenza, patti di prolungamento del preavviso e patti di stabilità e/o accordi di retention

Laddove esigenze di salvaguardia della competitività del Gruppo, di peculiari professionalità, di protezione dell'avviamento commerciale e della Clientela lo esigano o lo rendano opportuno, per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, il Gruppo può stipulare specifici patti di non concorrenza, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, le interpretazioni giurisprudenziali, le prassi di mercato e nel rispetto dei criteri e limiti approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

⁵⁵ In aggiunta ai malus correlati ai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità con riferimento al Gruppo

Il Gruppo può altresì sottoscrivere, per analoghe finalità, accordi volti a prolungare il preavviso dei dipendenti in caso di dimissioni. Le citate pattuizioni volte anche a soddisfare l'esigenza del Gruppo di garantirsi nel tempo la collaborazione di lavoratori particolarmente qualificati, prevedono quale compenso importi di entità contenuta erogati per i relativi periodi di effettivo rispetto dell'impegno assunto.

Eventuali forme di retention bonus e/o patti di stabilità verranno disciplinati in conformità alle disposizioni regolamentari, normative e giuslavoristiche tempo per tempo applicabili.

I gates cui sono soggette le somme corrisposte a compenso di patti in costanza di **rapporto di lavoro**⁵⁶ sono rappresentati dai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità, verificati al momento dell'erogazione.

Gli importi erogati in relazione alle menzionate pattuizioni sono soggetti alle disposizioni specifiche previste dalla circolare 285 di Banca d'Italia tempo per tempo vigente.

7.10. Benefit

Il pacchetto remunerativo complessivo previsto per i diversi ruoli può essere integrato da eventuali benefit aziendali per tutti i dipendenti o per posizioni particolari, in ragione delle funzioni ricoperte, del livello di inquadramento o di specifiche limitate attribuzioni. L'attribuzione di tali componenti retributive risulta periodicamente confrontata con le best practice di mercato al fine di verificare la competitività dei trattamenti riservati ai dipendenti del Gruppo.

7.11. Compensi accordati in occasione della cessazione del rapporto di lavoro del personale più rilevante

Le Disposizioni di vigilanza in tema di remunerazioni prevedono che i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica (cd. golden parachute ovvero compensi aggiuntivi), siano soggetti ad una particolare disciplina contenuta nelle medesime Disposizioni di Vigilanza, alla quale qui ci si riporta.

Ferme restando le deroghe previste dalle Disposizioni di Vigilanza, le quali saranno applicate dal Gruppo nelle rispettive evenienze, e ferme restando le specifiche normative previste per le diverse categorie di personale, si precisa che non rientrano nei predetti compensi aggiuntivi:

- gli importi corrispondenti all'indennità di mancato preavviso nei limiti di quanto stabilito in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo;
- gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa;
- gli importi erogati in esecuzione di una decisione di un terzo indipendente (giudice o arbitro) sulla base della normativa applicabile.

⁵⁶ Ci si riferisce in particolare alle somme corrisposte a titolo di patto di non concorrenza, patto di prolungamento del preavviso e patto di stabilità (e/o retention bonus) erogate in costanza di rapporto di lavoro.

Qualora si verificano fattispecie di risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o interesse del Gruppo, sotto forma unilaterale o consensuale, potranno essere previsti compensi aggiuntivi a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione o nell'ipotesi di pensione anticipata, prepensionamento o ancora corrisposti per la composizione di una controversia attuale o potenziale, al fine di evitare l'alea del giudizio.

L'importo dei menzionati compensi aggiuntivi, non potrà superare le 2 annualità di remunerazione fissa e sarà soggetto al limite massimo di 2,4 mln €. (lordo dipendente).

Eventuali importi corrisposti a titolo di patto di non concorrenza in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica, concorrono a determinare il predetto limite.

Quanto al rapporto fra remunerazione fissa e variabile, si rispetteranno i criteri delle citate Disposizioni di Vigilanza (tenuto conto delle deroghe previste, quale, ad esempio, l'esclusione – ai fini di tale rapporto – di quanto riconosciuto a titolo di patto di non concorrenza per la parte che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa).

I compensi in parola terranno debito conto della performance realizzata nel tempo e dei rischi assunti dall'interessato e dalla società.

Detti eventuali compensi aggiuntivi dovranno, pertanto, essere definiti tenendo in considerazione, oltre le finalità di cui sopra, la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti, la presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza, avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione e liquidità del Gruppo (si fa riferimento, nello specifico, al fatto che al momento della sottoscrizione dell'accordo sul compenso, Liquidità e Patrimonio superino i requisiti minimi definiti dalle Autorità di vigilanza).

I compensi aggiuntivi sono soggetti ai meccanismi di differimento ed utilizzo di strumenti finanziari previsti per la corresponsione della retribuzione variabile al personale rilevante ed assoggettati, per quanto applicabili, alle medesime clausole di claw-back (e correlati malus). Per quanto riguarda eventuali quote differite saranno condizionate, quali ulteriori clausole di malus, al superamento dei gates di patrimonio e liquidità definiti per i sistemi di incentivazione annuali.

Qualora parte dell'accordo sia un appartenente alle funzioni di controllo si applicherà la seguente formula predefinita per la quantificazione degli eventuali compensi aggiuntivi: 1 mensilità per ogni anno di servizio prestato, con il limite di 1 annualità di **remunerazione fissa**⁵⁷.

Per il personale che acceda al Fondo di solidarietà di settore si applicheranno gli specifici accordi definiti con le Organizzazioni sindacali.

Le suddette somme non concorrono pertanto, per costoro, alla determinazione del rapporto variabile/fisso.

Anche per i responsabili di funzione di controllo il limite complessivo ai "compensi aggiuntivi" è pari a 2 annualità di remunerazione fissa.

Analoghi accordi destinati a Dirigenti non appartenenti al Personale più rilevante sono limitati entro quanto previsto dal CCNL per gli specifici procedimenti arbitrari. Le condizioni di patrimonio e liquidità, e le ipotesi di malus e claw back si applicheranno anche ai dirigenti non Mrt.

In circostanze eccezionali, per i non appartenenti al Personale più rilevante, il Gruppo può prevedere che il rapporto massimo tra la remunerazione fissa e variabile possa raggiungere il limite massimo del 2:1 per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, fatte salve le specificità previste per il personale di Arca Fondi SGR e declinate nelle specifiche politiche di remunerazione della Società, comunque nel rispetto dei limiti massimi definiti nelle presenti politiche.

7.12. Benefici pensionistici discrezionali

Non sono previsti per nessuna figura aziendale benefici pensionistici discrezionali individuali per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica.



8. Informativa sulle modalità di attuazione delle Politiche di remunerazione 2019

In accordo con quanto definito dalle Disposizioni di Vigilanza e con le Politiche di remunerazione poste in essere da parte del Gruppo BPER con riferimento all'esercizio 2019⁵⁸, si riportano le seguenti informazioni riguardanti l'attuazione delle predette politiche di remunerazione e i piani di compensi posti in essere:

- a. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
- b. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "Personale più rilevante", con indicazione dei seguenti elementi:
 - I. gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile⁵⁹ e il numero dei beneficiari;
 - II. gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;
 - III. gli importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivise in quote attribuite e non attribuite;
 - IV. gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
 - V. i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
 - VI. gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.
- c. Informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vice direttori generali. Tali informazioni per quanto riguarda BPER Banca e Banco di Sardegna sono presenti nella tabella 1 "Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche" pubblicata nelle rispettive sezioni II della Relazione sulla remunerazione 2019. La remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione riportata è quella effettivamente percepita per la carica ricoperta nella specifica banca. Per la remunerazione dei direttori generali e

⁵⁸ Nelle successive tabelle sono riportate anche le informazioni relative alle Politiche di remunerazione 2018.

⁵⁹ Si precisa che importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza e di prolungamento del preavviso sono considerati remunerazione variabile

vice direttori generali delle banche italiane è stato considerato l'imponibile contributivo 2019, mentre per la banca estera è stato considerato l'importo ad esso corrispondente. Per il Personale rilevante è stata riportata la remunerazione variabile di competenza 2019. Si segnala che in riferimento all'esercizio 2019 tre⁶⁰ persone risultano beneficiarie di remunerazione superiore a 1 mln di Euro.

- d. Le retribuzioni variabili correlate alla performance sono stimate su dati di pre-consuntivo e suscettibili di modifiche in fase di consuntivo definitivo.

⁶⁰ Di cui una cessata il 31 dicembre 2019.

Tabella 1. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività.

	Aree di attività							
GRUPPO BPER BANCA	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale addetto (numero di persone)	59	23						
Personale addetto (FTE)			172	10.575	147	2.649	304	167
Remunerazione fissa (in mln €)	3,4	5,4	9,4	434,0	8,2	112,8	13,9	6,1
Remunerazione variabile (in mln €)	-	2,2	0,8	28,1	3,5	5,5	0,7	0,2
BPER BANCA	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale addetto (numero di persone)	10	11						
Personale addetto (FTE)			143	7.969	26	2.002	274	44
Remunerazione fissa (in mln €)	1,5	3,0	7,9	321,8	1,3	84,0	12,3	2,0
Remunerazione variabile (in mln €)	-	0,8	0,6	20,4	0,1	3,7	0,6	0,1
BANCO DI SARDEGNA	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale addetto (numero di persone)	8	6						
Personale addetto (FTE)			29	1.902	-	482	24	15
Remunerazione fissa (in mln €)	0,5	0,5	1,5	81,6	-	21,7	1,3	0,6
Remunerazione variabile (in mln €)	-	0,2	0,1	6,8	-	1,5	0,1	0,0

Nota 1: i dati sopra esposti si riferiscono agli importi di imponibile contributivo per il personale dipendente al 31 dicembre 2019 delle società italiane e agli importi corrispondenti per le società estere. Per quanto concerne i componenti degli organi di amministrazione e di controllo vengono conteggiati solo i soggetti in essere al 31 dicembre 2019, i compensi indicati corrispondono a quelli complessivamente erogati agli amministratori effettivamente in carica durante l'esercizio. I componenti dell'organo di gestione sono costituiti dall'Amministratore Delegato, dai componenti del Comitato esecutivo, dal Direttore Generale e dal personale con funzioni analoghe in altre banche/società del Gruppo.

Nota 2: I dati riferiti al personale distaccato sono stati imputati alla società presso la quale tale personale risulta assunto (società distaccante).

Tabella 2. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del “Personale più rilevante” (DATI DI GRUPPO)

Codice del gruppo bancario Periodo di riferimento	Gruppo BPER Banca 2018								Gruppo BPER Banca 2019							
	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale più rilevante (numero di persone)	45	21							41	20						
Personale più rilevante (numero di persone)			5	35	-	10	13	-			6	34	-	10	13	-
Personale più rilevante rientrante nell'alta dirigenza			1	3	-	4	6	-			1	3	-	3	6	-
Remunerazione fissa totale (in mln €)	2,51	4,71	0,72	5,71	-	2,12	1,73	-	2,80	4,35	0,91	5,39	-	2,02	1,79	-
Remunerazione variabile totale (in mln €)*	-	1,03	0,18	1,58	-	0,53	0,24	-	-	1,11	0,21	1,43	-	0,53	0,25	-
di cui: in contanti	-	0,54	0,13	1,08	-	0,35	0,24	-	-	0,57	0,15	1,08	-	0,35	0,25	-
di cui: in azioni e strumenti collegati	-	0,49	0,05	0,50	-	0,18	-	-	-	0,54	0,06	0,35	-	0,18	-	-
di cui: in altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione variabile differita totale (in mln €)	-	0,49	0,05	0,47	-	0,17	-	-	-	0,55	0,06	0,35	-	0,18	-	-
di cui: in contanti (in mln €)	-	0,16	-	0,07	-	0,03	-	-	-	0,20	-	0,09	-	0,06	-	-
di cui: in azioni e strumenti collegati (in mln €)	-	0,33	0,05	0,40	-	0,14	-	-	-	0,35	0,06	0,26	-	0,12	-	-
di cui: in altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione differita riconosciuta in anni precedenti e non nell'anno di riferimento - quota attribuita (in mln €)	-	0,11	0,00	0,02	-	0,05	-	-	0,02	0,11	0,00	0,03	-	0,06	-	-
Remunerazione differita riconosciuta in anni precedenti e non nell'anno di riferimento - quota non attribuita (in mln €)	-	0,30	0,00	0,04	-	0,08	-	-	0,05	0,64	0,05	0,39	-	0,18	-	-
Importo della correzione ex post applicata nel periodo di riferimento alla remunerazione variabile relativa ad anni precedenti (in mln €)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di beneficiari di remunerazione variabile garantita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo complessivo di remunerazione variabile garantita (in mln €)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di beneficiari di pagamenti per trattamenti di inizio del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo complessivo di pagamenti per trattamenti di inizio del rapporto di lavoro (in mln €)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di beneficiari di pagamenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Importo complessivo di pagamenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (in mln €)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,03	-	-	-	-	-	-
Numero di beneficiari di pagamenti per trattamenti di fine del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo complessivo di pagamenti per trattamenti di fine del rapporto di lavoro (in mln €)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di beneficiari di benefici pensionistici discrezionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo complessivo di benefici pensionistici discrezionali (in mln €)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*Comprensiva del premio aziendale.

Relativamente alle somme erogate/spettanti in seguito alla cessazione del rapporto, l'importo più elevato riferito ad una singola persona è di Euro 750 mila Euro così corrisposti:250 mila Euro a titolo di incentivo all'esodo e 500 mila Euro a titolo di patto di non concorrenza

Tabella 3. Informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vice Direttori Generali (dati in migliaia di euro)

Banca di Sassari					
Cognome e nome	Carica	Periodo nel quale è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	Remunerazione complessiva
Mariani Mario	Presidente	01/01-31/12	50		50
Togni Fabrizio	Vice Presidente	01/01-31/12	30		30
Barbarisi Carlo	Consigliere	01/01-31/12	23		23
Cuccurese Giuseppe	Consigliere	01/01-31/12	20		20
Formenton Gianluca	Consigliere	11/10-31/12	4		4
Garavini Eugenio	Consigliere	01/01-31/12	20		20
Pilloni Monica	Consigliere	01/01-31/12	22		22
Rossi Diego	Consigliere	01/01-30/09	15		15
Rossi Diego	Direttore Generale	01/10-31/12	189	48	237
Lippi Giorgio	Direttore Generale	01/01-30/09	279		279

fap**

fap*

*considerato imponibile contributivo 2019

**considerato totale imponibile contributivo 2019 comprensivo della remunerazione collegata alla posizione ricoperta presso la Capogruppo

Cassa di Risparmio di Bra					
Cognome e nome	Carica	Periodo nel quale è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	Remunerazione complessiva
Guida Francesco	Presidente	01/01-31/12	99		99
Barbero Luigi Giuseppe*	Vice Presidente	01/01-31/12	37		37
Alfieri Fabio	Consigliere	01/01-31/12	21		21
Battistella Claudio*	Consigliere	01/01-31/12	31		31
Costamagna Roberto Maria Renato	Consigliere	01/01-31/12	23		23
Formenton Gianluca	Consigliere	01/01-31/12	18		18
Mazza Paolo*	Consigliere	01/01-31/12	27		27
Porro Carla Maria	Consigliere	01/01-31/12	21		21
Savigni Corrado*	Consigliere	01/01-31/12	27		27
Cerruti Paolo	Direttore Generale	01/01-31/12	206	55	261

fap**

*componenti del comitato esecutivo

**considerato imponibile contributivo 2019

Cassa di Risparmio di Saluzzo

Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	Remunerazione complessiva	
Roberto Civalleri	Presidente	01/01-31/12	86		86	
Mariella Acchiardo	Vice Presidente	01/01-31/12	40		40	
Claudio Battistella	Consigliere	01/01-31/12	9		9	**
Giancarlo Ferraris	Consigliere	01/01-31/12	34		34	
Lucifero Giovampaolo	Consigliere	01/01-15/4	9		9	
Gianluca Poluzzi	Consigliere	01/01-24/6	9		9	**
Davide Vellani	Consigliere	01/01-31/12	9		9	**
Savigni Corrado	Consigliere	15/4-31/12	22		22	
Giorgio Barbolini	Consigliere	05/07-31/12	15		15	
Giorgio Barbolini	Direttore Generale	01/01-04/07	155	37	192	fap*
Antonio Rosignoli	Direttore Generale	05/07-31/12	265	53	318	fap***

* considerato imponibile contributivo 2019

**con decorrenza Aprile 2019 i compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo per cariche ricoperte in Società controllate sono riversati dalla Controllata alla Società presso cui è instaurato il rapporto di lavoro.

***considerato imponibile contributivo intero anno 2019

PARTE II

BANCO DI SARDEGNA SPA - ELEMENTI DI SPECIFICITÀ

Il documento “Politiche di remunerazione 2020 di BPER Gruppo”, per sua natura elaborato per l’intero Gruppo bancario, presenta alcuni riferimenti che non trovano diretta applicazione nei confronti del Banco di Sardegna.

Il Banco, in coerenza con il documento predisposto dalla Capogruppo, definisce e formalizza propri elementi di specificità.

Le società Tholos Spa e Numera Spa, controllate direttamente dal Banco di Sardegna, in quanto società non quotate, applicano le Politiche di Remunerazione elaborate dalla Capogruppo.

Con riferimento al “sistema di governo delle politiche di remunerazione”, il Consiglio di amministrazione del Banco, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, ha costituito al suo interno, fra gli altri, un Comitato Remunerazione e un Comitato Controllo Rischi.

Il Comitato Remunerazione è composto da amministratori tutti indipendenti; i componenti del Comitato Remunerazioni del Banco sono:

- | | |
|--------------------------|------------|
| ➤ avv. Daniela Petitto | Presidente |
| ➤ dott.ssa Viviana Ferri | Componente |
| ➤ dott. Paolo Rinaldi | Componente |

Al Comitato Remunerazione, oltre alle attribuzioni prescritte dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, sono attribuite le seguenti specifiche competenze:

- i. presentare al Consiglio di Amministrazione pareri, indicazioni e proposte in merito ai compensi da riconoscere al Consiglio medesimo ed al Collegio Sindacale, da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea;
- ii. presentare al Consiglio di Amministrazione pareri, indicazioni e proposte in merito ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- iii. presentare al Consiglio di Amministrazione pareri, indicazioni e proposte in merito ai compensi da riconoscere ai componenti della Direzione generale;
- iv. presentare al Consiglio di Amministrazione pareri, indicazioni e proposte in merito ai compensi da riconoscere ai responsabili delle funzioni di controllo interno della Società individuati dalla Capogruppo ai sensi delle vigenti disposizioni emanate in materia dall’Autorità di Vigilanza;
- v. presentare al Consiglio di Amministrazione pareri ed indicazioni in merito alla determinazione dei criteri per la remunerazione del restante “personale più rilevante” della Società, individuato dalla Capogruppo ai sensi delle vigenti disposizioni emanate in materia dall’Autorità di Vigilanza;

Con particolare riguardo ai “Componenti del Consiglio di Amministrazione”, si specifica che per il Banco l’ammontare del compenso da corrispondere agli amministratori è determinato dall’Assemblea “in relazione a ciascun singolo esercizio” ma “resta fermo per l’intera durata del mandato”; detto compenso è comprensivo della componente fissa attribuita agli amministratori, dell’emolumento aggiuntivo, sempre in misura fissa, spettante ai componenti il Comitato esecutivo.

Una medaglia di presenza di € 250 viene altresì riconosciuta a ciascun componente del Consiglio di amministrazione per ogni seduta consiliare cui partecipa.

Gli ulteriori compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche sono invece stabiliti, su proposta del Comitato Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio sindacale.

Gli amministratori che partecipano ai comitati istituiti in seno al Consiglio di amministrazione percepiscono un compenso fisso commisurato all’impegno richiesto.

Carica	Consiglio amministrazione	Comitato esecutivo	Comitato controllo e rischi	Comitato remunerazione	Comitato nomine	Comitato amministratori indipendenti
Presidente	€ 170.000 ⁶¹	-	€ 10.000	€ 5.000	€ 5.000	€ 7.500
Vice Presidente	€ 50.000 ⁶²	-				
Membro	€ 25.000	€ 10.000	€ 7.500	€ 3.000	€ 3.000	€ 5.000
Medaglia di presenza	€ 250					

La remunerazione dei membri del Collegio sindacale, inclusa quella del Presidente, è determinata dall’Assemblea degli azionisti all’atto della nomina e per l’intero periodo di durata del loro ufficio.

In virtù del ruolo e delle responsabilità in capo a tale organo, ai membri del Collegio sindacale sono precluse forme di remunerazione variabile.

Collegio sindacale

Presidente	€ 52.500
Membro	€ 35.000

⁶¹ Compenso totale per la carica di Presidente, inclusivo dell’emolumento da consigliere e dell’indennità di Presidente e come previsto dalla normativa vigente, non superiore alla remunerazione fissa percepita dal vertice dell’organo con funzione di gestione.

⁶² Compenso totale per la carica di Vice Presidente, inclusivo dell’emolumento da consigliere e dell’indennità per la carica di Vice Presidente.

SEZIONE II – RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2019

PARTE I

1.1. Voci che compongono la remunerazione

La politica retributiva 2019, approvata dall'Assemblea dei Soci in data 17 aprile 2019, è stata definita con l'obiettivo di garantire la coerenza con i principi e le finalità a cui il Gruppo si ispira. Essa si articola in molteplici componenti retributive, differenti tra loro in funzione dell'obiettivo per il quale sono definite. Le principali componenti retributive previste dalla politica retributiva attuata dal Gruppo BPER nel corso del 2019 sono:

Remunerazione Fissa

- Prevista per tutti i livelli di responsabilità e calibrata in funzione di fattori specifici quali la complessità del ruolo, misurata anche attraverso l'adozione di adeguate metodologie di valutazione, le responsabilità individuali, la professionalità e l'esperienza.
- La remunerazione fissa, costantemente soggetta a verifica di equità interna ed esterna, è determinata con riferimento ai membri del Consiglio di amministrazione anche in relazione a particolari cariche ricoperte all'interno delle varie società del Gruppo ed alla partecipazione a comitati interni.
- La definizione dei livelli retributivi viene condotta nel rispetto del principio di sana e prudente gestione della banca, in un'ottica di sostenibilità.
- La remunerazione fissa può essere integrata da eventuali benefit aziendali che, secondo la tipologia, possono essere destinati alla generalità dei dipendenti o, al contrario, essere rivolti a particolare figure professionali o ruoli.
- Non sono in alcun modo previsti benefici pensionistici discrezionali.

Remunerazione Variabile

- La definizione dei sistemi di incentivazione vuole garantire un costante ed efficace allineamento agli obiettivi strategici e, conseguentemente, contribuire alla creazione di valore per gli azionisti, in un'ottica di sostenibilità nel medio e lungo termine.
- I sistemi di incentivazione sono progettati in coerenza con i livelli retributivi offerti dal mercato per funzioni analoghe e in strutture analoghe e sono differenziati a seconda della popolazione dei beneficiari in modo da consentire una maggiore efficacia, espressa dalla capacità di legare i premi all'attività specifica svolta dalle risorse a cui essi sono destinati.
- Particolare attenzione è posta verso la definizione di obiettivi di *performance* oggettivi e misurabili, anche con riferimento ai cosiddetti parametri qualitativi per i quali le valutazioni vengono effettuate sulla base di metriche basate quanto più possibile su indicatori chiari e definiti.
- I sistemi di incentivazione variabile, con particolare riferimento al Personale più rilevante, sono strutturati in modo da garantire la massima coerenza rispetto agli obiettivi strategici di medio-lungo termine nel rispetto di quanto previsto dalla normativa. In particolare, in funzione dell'entità del bonus maturato, il sistema MBO prevede modalità diverse di erogazione e differimento. La quota da erogare in strumenti finanziari viene corrisposta in *Phantom Stock*, ossia azioni virtuali il cui controvalore viene erogato in denaro una volta

terminato il periodo di differimento e/o *retention*. Il Gruppo nel 2019 ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance (2019-2021) coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo. Il piano è destinato a circa 40 figure apicali di Gruppo considerate chiave per il successo del Piano Industriale 2019-2021. L'erogazione del bonus è interamente in azioni Bper Banca, parte up-front e parte soggette ad un differimento in parti uguali di 5 anni.

- Sono previsti sistemi di incentivazione anche per le Funzioni di controllo e per i soggetti incaricati di redigere i documenti contabili e societari. Per tali risorse i sistemi di incentivazione sono legati ad obiettivi di ruolo e, ad ogni modo, non correlati a risultati economici, fatti salvi eventuali accordi previsti da contrattazione collettiva, validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali.
- Gli incentivi sono soggetti a malus e *claw-back*.

Cessazione anticipata del rapporto di lavoro

- La politica retributiva contempla la possibilità di erogare indennità legate alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro (oltre a quanto previsto dalla contrattazione collettiva) o della carica. La politica relativa a tali compensi prevede altresì limiti massimi di erogazione e vincoli, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, sulla modalità e tempistiche di corresponsione (differimento, tipologie di strumenti, ecc). Nel corso dell'esercizio 2019 è cessato dalla carica di Direttore Generale di Bper Banca il rag. Fabrizio Togni a cui è stato riconosciuto un importo lordo di Euro 500.000 attribuito cash e upfront, a titolo di patto di non concorrenza ed Euro 250.000 riconosciuti a titolo di incentivo all'esodo, da corrispondersi parte in cash e parte in Phantom Stock. Per la determinazione del numero di *Phantom Stock* verrà utilizzato il valore dell'azione Bper definito nel "Documento informativo sul piano di compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock 2020". Stessa metodologia è stata utilizzata per calcolare il numero delle Phantom stock relative a severance collegate ad una cessazione di una risorsa di una banca del Gruppo.



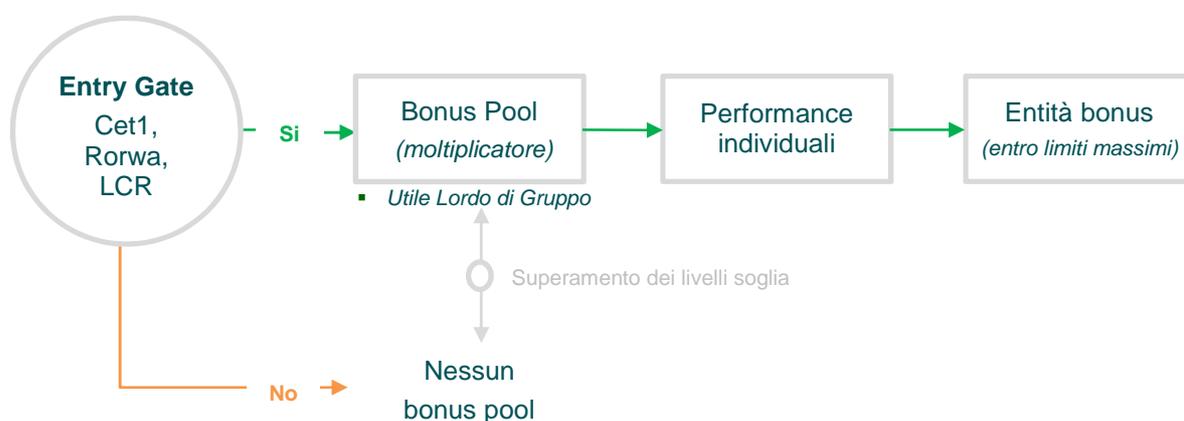
1.2. Principali risultati 2019 e Pay-for-Performance

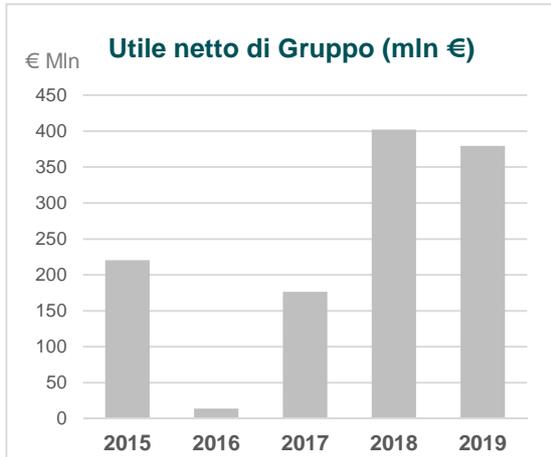
Le politiche retributive sono progettate con il fine di garantire l'allineamento tra i risultati effettivamente conseguiti e i compensi erogati. In tal senso, la politica del Gruppo BPER prevede sistemi di incentivazione variabile basati su indicatori di *performance* misurabili, chiari e direttamente collegati ad obiettivi di Gruppo e individuali, con modalità e pesi diversi in funzione del ruolo, delle responsabilità e dell'inquadramento professionale.

L'Utile netto del 2019 è stato pari a € 379,6 milioni, dato non direttamente confrontabile con il risultato dell'anno precedente (€ 402,0 milioni che includeva utili non ricorrenti realizzati su titoli di debito) in considerazione del diverso perimetro del Gruppo e della presenza di rilevanti componenti straordinarie: in particolare, si citano oneri non ricorrenti relativi alla manovra sul personale, costi straordinari relativi ad operazioni strategiche, maggiori accantonamenti sui crediti, *impairment* su immobili e partecipazioni, contabilizzazione del *badwill* generato dall'acquisizione di Unipol Banca.

L'attuazione della politica retributiva 2019 ha consentito di garantire l'allineamento tra incentivi maturati e risultati conseguiti. Il Sistema MBO risulta basato su un processo di definizione del *bonus pool* e del premio individuale fortemente orientato a garantire un legame diretto, da un lato, con i risultati economico-finanziari del Gruppo e, dall'altro, con indicatori di liquidità, solidità patrimoniale e redditività corretta per il rischio, fondamentali al fine di assicurare una soddisfacente solidità complessiva del Gruppo in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo termine.

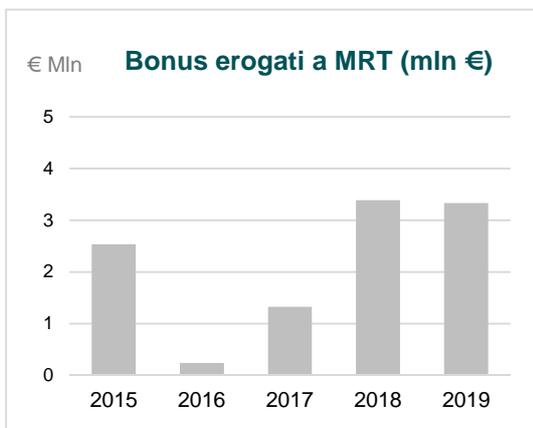
Tale processo, con particolare riferimento alle figure di Personale Più Rilevante, risulta strutturato come da tabelle sottostante:





L'implementazione delle politiche retributive di Gruppo, con particolare riferimento alla componente di incentivazione variabile, nel corso del 2019 così come negli anni precedenti, ha consentito di mettere in pratica la finalità delle politiche stesse in materia di collegamento diretto tra premi erogati e performance conseguite. Il grafico al lato mostra il trend di Utile netto di Gruppo e incentivi erogati per il Personale più rilevante dal 2015 al 2019.

L'interesse del Gruppo, ed in particolar modo di tutte le Funzioni aziendali e organi sociali che partecipano alla definizione delle politiche retributive, è quello di rafforzare ulteriormente tale correlazione tra risultati e bonus erogati, al fine di creare sempre maggiore coerenza ed efficacia, in particolar modo per i sistemi di incentivazione variabile.



A latere dell'ottimo risultato economico del 2019 viene confermata l'elevata solidità patrimoniale del gruppo con un CET1 ratio Fully Phased pari al 12,01% e un CET 1 ratio Phased In prossimo al 14%, entrambi ampiamente superiori al requisito patrimoniale minimo definito alle BCE per il 2019 al 9,0%.

Inoltre, anche l'esercizio appena concluso, come il precedente, oltre a evidenziare ottimi livelli di redditività e solidità patrimoniale, si caratterizza anche per il significativo ulteriore miglioramento dell'asset quality, in coerenza con il piano previsto nell'ambito della più ampia azione di derisking programmata nella NPE Strategy 2018-2020 del Gruppo BPER. Il grande impegno profuso dal Gruppo per ridurre i crediti deteriorati ha prodotto una rilevante riduzione dell'NPE ratio, assestatosi all'11,1% rispetto al 13,8% di dicembre 2018.

Il processo di definizione del bonus previsto dal sistema MBO trova espressione, con specifico riferimento all'Amministratore Delegato, nelle tabelle seguenti:

Determinazione del Bonus dell'Amministratore Delegato

Performance di Gruppo	Entry gate	Common Equity Tier 1 ratio (CET1) – pillar 1	✓			
		Return on Risk weighted assets (Rorwa)	✓			
		Liquidity Coverage Ratio (LCR)	✓			
	Bonus pool (Moltiplicatore)	Nessun bonus pool	Base	Target	Massimo	
		Utile Lordo ordinario di Gruppo*				

*al netto delle poste straordinarie

Il sistema MBO dell'Amministratore Delegato è fondato su 5 indicatori che hanno raggiunto i budget previsti per concorrere al sistema incentivante. I correttivi di rischio non hanno mostrato problemi specifici.

Scheda obiettivi dell'Amministratore Delegato

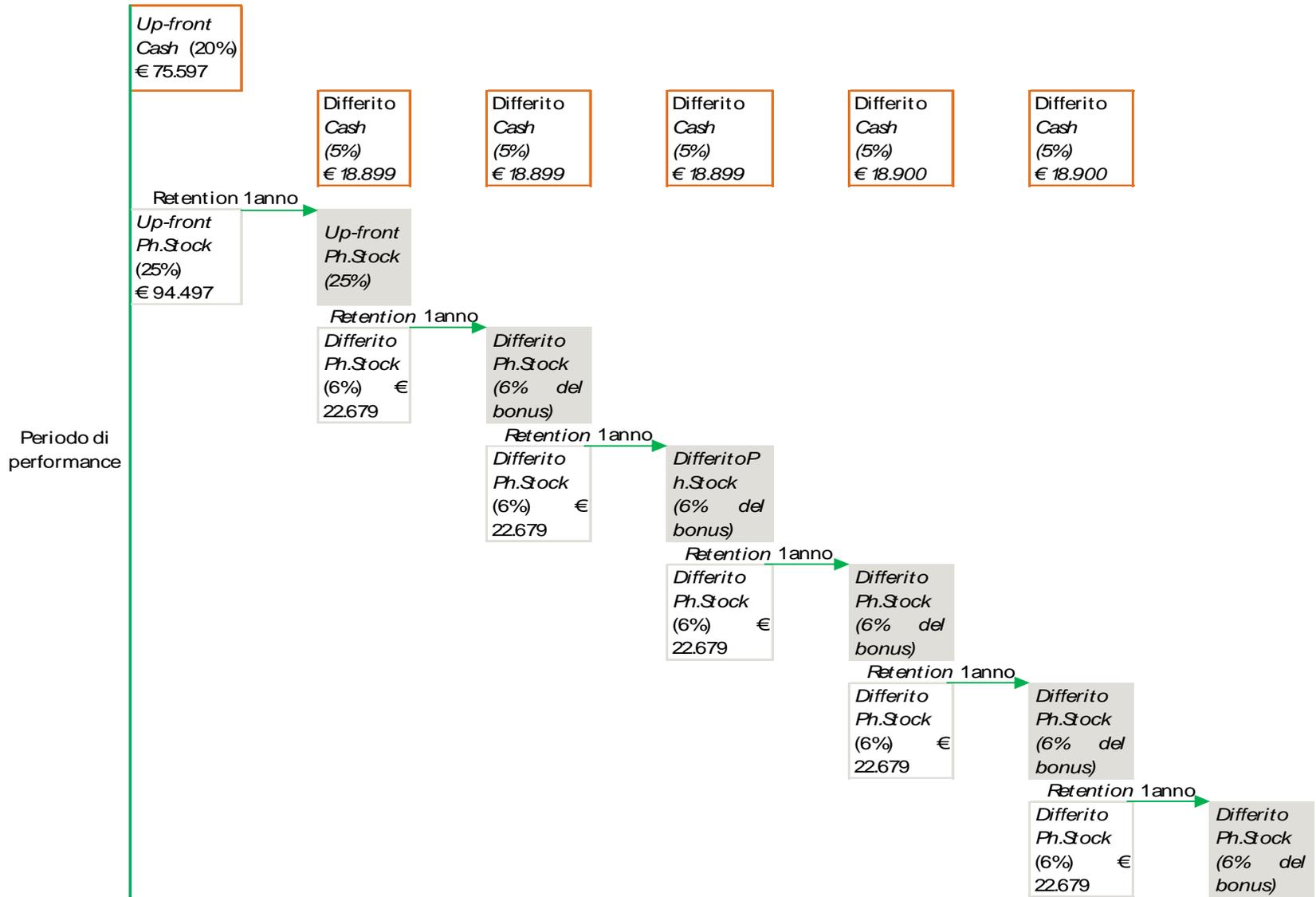
		Non raggiunto	Base	Target	Massimo	
Performance individuale	Valutazione quantitativa (Peso 80%)	Crediti dubbi lordi di Gruppo	20%			
		1° Margine di Gruppo	20%			
		CET 1 ratio di Gruppo - Phase In Gruppo	20%			
		Costi della gestione di Gruppo	20%			
		Flusso a default di Gruppo	20%			
Valutazione qualitativa (Peso 20%)						
Fattori correttivi	Economic Capital Adequacy Ratio (ambito ICAAP)		✓			
	Gross NPL Ratio		✓			
	Liquidity Coverage Ratio (LCR)		✓			
Valutazione complessiva performance individuale						

L'Amministratore Delegato ha conseguito una valutazione complessiva della propria scheda obiettivi individuale positiva, ovvero in linea con il livello *target di performance*.

Consequente al raggiungimento di tale livello di performance il bonus complessivo assegnato all'Amministrato Delegato e Direttore Generale è di € 377.986 che verrà corrisposto secondo lo scheda descritto di seguito:

Modalità di erogazione del bonus dell'AD : € 377.986

2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026



PARTE II

Compensi corrisposti nell'esercizio 2019, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate, ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, Direttori Generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 1. Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai Direttori Generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

(Dati dei compensi in migliaia di Euro)

(A)		(C)	(D)	-1	-2	-3		-4	-5	-6	-7	-8
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
ARRU ANTONIO ANGELO	Presidente CdA	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				175	-	-	-	-	-	175	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				175	-	-	-	-	-	175	-	-
CICOGNANI GIULIO	Vice presidente CdA	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				55	3	-	-	-	-	58	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				55	3	-	-	-	-	58	-	-
FERRI VIVIANA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	18	-	-	-	-	48	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	18	-	-	-	-	48	-	-
GARAVINI EUGENIO	Consigliere (*)	12/04-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio (***)				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				30	-	-	-	-	-	30	-	-
(III) Totale				30	-	-	-	-	-	30	-	-

(A)		(C)	(D)	-1	-2	-3		-4	-5	-6	-7	-8
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
GIGLI SABRINA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	7	-	-	-	-	37	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	7	-	-	-	-	37	-	-
KEISSIDIS ALESSIA	Consigliere	01/01-12/04	Assemblea 2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	-	-	-	-	-	8	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				8	-	-	-	-	-	8	-	-
MACCALLINI CARLO	Consigliere	01/01-12/04	Assemblea 2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	4	-	-	-	-	12	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				8	4	-	-	-	-	12	-	-
MARIOTTI GAVINO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	4	-	-	-	-	34	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	4	-	-	-	-	34	-	-
MARRI ALBERTO	Consigliere (*)	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	9	-	-	-	-	39	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	9	-	-	-	-	39	-	-

(A)		(C)	(D)	-1	-2	-3		-4	-5	-6	-7	-8
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
MELIS GIOVANNI	Consigliere	01/01-12/04	Assemblea 2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	3	-	-	-	-	11	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				8	3	-	-	-	-	11	-	-
NIEDDU LAVINIA	Consigliere (*)	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				28	9	-	-	-	-	37	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				28	9	-	-	-	-	37	-	-
ORLANDINI GRAZIA	Consigliere (*)	12/04-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio (***)				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-
PETITTO DANIELA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	10	-	-	-	-	40	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	10	-	-	-	-	40	-	-
RINALDI PAOLO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				29	12	-	-	-	-	41	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				29	12	-	-	-	-	41	-	-

(A)		(C)	(D)	-1	-2	-3		-4	-5	-6	-7	-8
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
SAVIGNI CORRADO	Consigliere	01/01-12/04	Assemblea 2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	-	-	-	-	-	8	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				8	-	-	-	-	-	8	-	-
STEVENS VENCESLAO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				29	8	-	-	-	-	37	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				29	8	-	-	-	-	37	-	-
TOGNI FABRIZIO	Consigliere	01/01-12/04	Assemblea 2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	3	-	-	-	-	11	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate (**)				11	-	-	-	-	-	11	-	-
(III) Totale				19	3	-	-	-	-	22	-	-
GUIDI ANDREA	Presidente CS	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				53	-	-	-	-	-	53	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				53	-	-	-	-	-	53	-	-
BORTOLOMASI ANTONELLA	Sindaco	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				35	-	-	-	-	-	35	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				35	-	-	-	-	-	35	-	-

(A)	(C)	(D)	-1	-2	-3		-4	-5	-6	-7	-8	
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
GHI GIOVANNI	Sindaco	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				35	-	-	-	-	-	35	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				19	-	-	-	-	-	19	-	-
(III) Totale				54	-	-	-	-	-	54	-	-
VACCA MARIA LAURA	Sindaco	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				35	-	-	-	-	-	35	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				35	-	-	-	-	-	35	-	-
ZUCCA MIRCO	Sindaco	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				35	-	-	-	-	-	35	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				35	-	-	-	-	-	35	-	-
SENESE FABIO	Sindaco supplente	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAZZOCCHI LUIGI ATTILIO	Sindaco supplente	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				31	-	-	-	-	-	31	-	-
(III) Totale				31	-	-	-	-	-	31	-	-
BUTTURI GIORGIA	Sindaco supplente	01/01-31/12	Assemblea 2022									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-

(A)		(C)	(D)	-1	-2	-3		-4	-5	-6	-7	-8
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
CUCCURESE GIUSEPPE	Direttore Generale e consigliere (*)	01/01-31/12 (****)										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio (**)(****)				412	-	36	-	38	-	486	98	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate (**)				27	-	-	-	-	-	27	-	-
(III) Totale				439	-	36	-	38	-	513	98	-
N. 1 Altri Dirigenti con Responsabilità Strategica												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				87	-	15	-	6	-	108	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				87	-	15	-	6	-	108	-	-

(*) Membri del Comitato Esecutivo al 31 dicembre 2019

(**) Tali compensi non comprendono quelli spettanti per eventuali cariche rivestite in società collegate in quanto riversati direttamente alla società di appartenenza

(****) I compensi spettanti come consigliere sono stati riversati alla società di appartenenza

(*****) Carica di Direttore Generale ricoperta per l'anno intero, consigliere dal 12 aprile 2019

(*****) Oltre al bonus indicato in tabella il soggetto percepisce euro 44 mila cash differiti nei prossimi 5 esercizi

Tabella 2. Piani di compensi basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.
(Dati dei compensi in migliaia di Euro)

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
CUCCURESE GIUSEPPE	Direttore Generale DAL 01/06/2012												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Politiche di remunerazione 2019	-	-	21.772	98	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei dcinque esercizi successivi	10/03/2020	4,49	-	9897 phantom stock	44	98	
	Politiche di remunerazione 2018	6865,5 phantom stock	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione	-	-	-	05/03/2019	3,11	-	2288 phantom stock	10	-	
	Politiche di remunerazione 2017	1238	Bonus attribuito in quote annuali uguali nell'esercizio successivo	-	-	-	-	-	-	1237Phantom Stock	6	-	
	Politiche di remunerazione 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
(II) Compensi da controllate e collegate	Non applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
(III) Totale					98						60	98	

Tabella 3. Piani di compensi monetari, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

(Dati dei compensi in migliaia di Euro)

(A)	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabili/ Erogati	Ancora differiti	
CUCCURESE GIUSEPPE	Direttore Generale DAL 01/06/2012								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Politiche di remunerazione 2019 12/04/2019		36	44	bonus attribuito in quote annuali nei cinque esercizi successivi	-	-	-	-
	Politiche di remunerazione 2018 11/04/2018		-	-	-	-	-	28	-
	Politiche di remunerazione 2017 06/04/2017		-	-	-	-	-	-	-
	Politiche di remunerazione 2016 14/04/2016		-	-	-	-	-	-	-
	Politiche di remunerazione 2015 16/04/2015		-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate	Non Applicabile		-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			36	44		-	-	28	-
N. 1 DIRIGENTE CON RESPONSABILITA' STRATEGICA									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Politiche di remunerazione 2019 12/04/2019		15	-	-	-	-	-	-
	Politiche di remunerazione 2018 11/04/2018		-	-	-	-	-	-	-
	Politiche di remunerazione 2017 06/04/2017		-	-	-	-	-	-	-
	Politiche di remunerazione 2016 14/04/2016		-	-	-	-	-	-	-
	Politiche di remunerazione 2015 16/04/2015		-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate	Non Applicabile		-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			15	-		-	-	-	-

PARTE III

Partecipazioni detenute, nella società e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Gli schemi che sono riportati successivamente contengono le informazioni relative alle partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

TABELLA 1: Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai direttori generali

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute dal 01.01.2019 (1)	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2019 (1)
Consiglio di Amministrazione					
ARRU ANTONIO ANGELO	-	-	-	-	-
CICOGNANI GIULIO	-	-	-	-	-
CUCCURESE GIUSEPPE (a)	-	-	-	-	-
FERRI VIVIANA	-	-	-	-	-
GARAVINI EUGENIO	-	-	-	-	-
GIGLI SABRINA	-	-	-	-	-
MARIOTTI GAVINO	-	-	-	-	-
MARRI ALBERTO	-	-	-	-	-
NIEDDU LAVINIA	-	-	-	-	-
ORLANDINI GRAZIA (a)	-	-	-	-	-
PETITTO DANIELA	-	-	-	-	-
RINALDI PAOLO	-	-	-	-	-
STEVENS VENCESLAO	-	-	-	-	-
KEISSIDIS ALESSIA (b)	-	-	-	-	-
MELIS GIOVANNI (b)	-	-	-	-	-
SAVIGNI CORRADO (b)	-	-	-	-	-
TOGNI FABRIZIO (b)	-	-	-	-	-
MACCALLINI CARLO (b)	-	-	-	-	-
Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute dal 01.01.2019	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2019
Collegio sindacale					
GUIDI GIAN ANDREA	-	-	-	-	-
BORTOLOMASI ANTONELLA	-	-	-	-	-
GHI GIOVANNI	-	-	-	-	-
VACCA MARIA LAURA	-	-	-	-	-
ZUCCA MIRCO	-	-	-	-	-
Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute dal 01.01.2019	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2019
Direttore generale					
CUCCURESE GIUSEPPE	-	-	-	-	-

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute dal 01.01.2019	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2019
Altri Dirigenti con Responsabilità strategiche n. 1	-	-	-	-	

(1) oppure data di inizio/fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato

(a) sino dal 12/04/2019

(b) fino al 12/04/2019

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Andrea De Gioannis, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione, corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Sassari, marzo 2020

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Andrea De Gioannis





Relazione degli Amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci – 3° punto ordine del giorno

DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

PHANTOM STOCK 2020

(Redatto ai sensi dell'art. 114 *bis* del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato)

Sassari, 18 marzo 2020

BANCO DI SARDEGNA, Società per Azioni con Sede legale: Cagliari -Viale Bonaria 33 Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari -Piazzetta Banco di Sardegna 1 Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v. Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 1564560900 Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA -Partita IVA 03830780361 -Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7 -Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia -Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. n. 5387.6 -Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A. -PEC: segreteriagenerale.pec@bancosardegna.it -www.bancosardegna.it

Premessa

Con il presente documento informativo - redatto in conformità con le disposizioni di cui agli articoli 114-bis del T.U.F. e 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti, nonché allo Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti - BANCO DI SARDEGNA SPA si propone di fornire ai propri azionisti e alla comunità finanziaria adeguata informativa in merito all'adozione del piano "*Phantom Stock Plan*" (di seguito anche "Piano").

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un bonus in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni ordinarie di BPER Banca, ed è definito *Phantom Stock Plan*, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti ma sull'erogazione ("*cash*") di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite *ex-ante*.

Il Piano è da considerarsi di "*particolare rilevanza*" ai sensi dell'art. 114 *bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84 *bis*, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale di BPER Banca e delle altre società del Gruppo BPER, identificato dal suddetto art. 114 *bis*, del TUF.

Il Comitato di Remunerazione della Capogruppo BPER Banca si è riunito in data 9 marzo 2020 per esaminare il progetto *Phantom Stock Plan* definito dalle funzioni specialistiche. Il Comitato ha quindi deciso di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che, nella seduta del 10 marzo 2020, ha deliberato di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 22 aprile 2020.

In data 6 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione del BANCO DI SARDEGNA SPA ha conferito delega al Presidente per sottoporre all'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2020 l'approvazione del Piano, previo parere del Comitato di Remunerazione, che si è espresso favorevolmente in data 18 marzo 2020.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca – www.bancosardegna.it – *Area Istituzionale Sezione Governance – Organi sociali – Assemblea dei Soci*.

Sede sociale in Modena, Via San Carlo 8/20
Codice Fiscale, e Iscrizione al Registro delle Imprese di Modena n.01153230360
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA nr. 03830780361
Iscritta all'Albo delle Banche al numero di matricola 4932
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Cap. soc. Euro 1.561.883.844
www.bper.it

DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI *PHANTOM STOCK 2020*

(redatto ai sensi dell'art. 114 *bis* del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato)

Modena, 10 Marzo 2020

Definizioni

Ai fini del presente documento i termini sotto indicati hanno il seguente significato:

ASSEMBLEA	Assemblea ordinaria della Banca.
AZIONI	Azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana.
BONUS	Parte variabile della retribuzione, riferita al personale più rilevante, definita secondo quanto disposto dalle Politiche di remunerazione 2020 del Gruppo BPER.
BPER o EMITTENTE	BPER Banca Spa (di seguito anche solo “Banca”, “BPER” o “Capogruppo”), con sede legale in Modena, Via San Carlo, n. 8/20, Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Modena n.01153230360.
CLAW - BACK	Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta o di diritto già maturato ma ancora soggetto ad un periodo di <i>retention</i> .
COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	Comitato per le remunerazioni di BPER.
COMMON EQUITY TIER 1 RATIO IN REGIME TRANSITORIO (CET1)	Il coefficiente di capitale primario di classe 1 è il capitale primario di classe 1 dell’ente espresso in percentuale dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Il Consiglio di Amministrazione della Banca.
DATA DI ASSEGNAZIONE	Data nella quale il Consiglio di Amministrazione della Banca, previa approvazione del Piano da parte dell’Assemblea, assegna le Azioni virtuali ai Beneficiari.
DESTINATARI o BENEFICIARI	I soggetti ai quali verranno assegnate le <i>Phantom Stock</i> .
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA’ STRATEGICHE	Gli Amministratori, i sindaci, i componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), i C-level che compongono il Comitato interno di Direzione Generale di Bper Banca. I componenti delle Direzioni Generali delle Banche e delle Società del Gruppo e i “Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari”.
ENTRY GATE	Parametri minimi (patrimoniali, reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista la valutazione del personale e l’eventuale assegnazione del bonus ¹ .

¹ Per maggiori dettagli circa le modalità di funzionamento degli *entry gate* si rimanda alla Relazione sulla remunerazione 2020

GRUPPO BPER BANCA	BPER e le società controllate – direttamente o indirettamente – da BPER ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
HEDGING	Copertura. Nello specifico contesto, ci si riferisce a strategie di copertura o di assicurazione sull'effettivo ammontare della remunerazione rispetto a movimenti sfavorevoli del prezzo di mercato dell'azione di riferimento.
LCR	<i>Liquidity Coverage Ratio</i> : rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e <i>outflows</i> netti dei 30gg. di calendario successivi alla data di rilevazione.
MALUS	Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi, fino all'eventuale azzeramento
MRT APICALI	Amministratore Delegato, Direttori Generali, delle "unità aziendali rilevanti" ² . Per BPER Banca: CEO, VDG, dirigenti con responsabilità strategica e C- Level primi riporti del CEO.
PERIODO DI RETENTION	Periodo intercorrente tra il momento in cui matura il diritto a partecipare al Piano e quello in cui avviene l'erogazione del bonus o parte di esso.
PERIODO DI VESTING	Periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al Piano e quello in cui il diritto matura.
PERSONALE PIU' RILEVANTE (MRT)	Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER.
PHANTOM STOCK o AZIONI VIRTUALI	Gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER determinato, come definito al par. 3.8, alla data di erogazione stessa.
PHANTOM STOCK PLAN o PIANO	Il Piano di compensi del personale più rilevante adottato dal Gruppo BPER e basato su strumenti finanziari.
REGOLAMENTO EMITTENTI	Il Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.
RISK APPETITE FRAMEWORK	Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi.

² Regolamento Delegato UE 604/2014 art 3.5 (RWA > 2%): BPER Banca, Banco di Sardegna, Sardaleasing ed Emil.Ro Factor

Costituisce “il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli”.

**RETURN ON RISK WEIGHTED ASSETS IN
REGIME TRANSITORIO (RORWA)**

Rapporto tra l'utile (perdita) di periodo inclusa la componente di pertinenza di terzi e gli RWA di Pillar 1.

TUF

Il Decreto Legislativo 24 Febbraio 1998, n.58.

Premessa

Il presente Documento Informativo è stato predisposto da BPER al fine di fornire un'informativa ai propri azionisti ed al mercato in merito alla proposta di adozione del *Phantom Stock Plan*, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci in parte ordinaria della Banca in data 22 aprile 2020, ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUF.

In particolare, il Documento Informativo è stato redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un bonus in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito *Phantom Stock Plan*, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti ma sull'erogazione ("*cash*") di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite *ex-ante*.

Il Piano è da considerarsi di "*particolare rilevanza*" ai sensi dell'art. 114 *bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84 *bis*, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale di BPER e delle altre società del Gruppo BPER, identificato dal suddetto art. 114 *bis*, del TUF.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca – www.bper.it – Sezione Governance – Organi sociali – Assemblea dei Soci – (oppure www.gruppobper.it).

1. Soggetti destinatari

1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, delle società controllanti e di quelle, direttamente o indirettamente, controllate

Di seguito si riportano i nominativi dei destinatari del *Phantom Stock Plan* rientranti nelle categorie indicate nel paragrafo 1.1 dell'Allegato 3A dello Schema 7 del Regolamento Emittenti Consob³.

Qualora nel corso dell'esercizio 2020 si verificassero avvicendamenti nelle figure di seguito indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

- Signor Vandelli Alessandro, CEO di BPER Banca.
- Signor Esposito Stefano, Consigliere Delegato di Sardaleasing.

1.2. Categorie di potenziali dipendenti o di collaboratori dell'Emittente e delle società controllanti o controllate di tale Emittente

Il Piano è destinato inoltre ai dipendenti del Gruppo BPER individuati come "*personale più rilevante*" ai sensi di quanto definito dal regolamento delegato (UE) n. 604 del 4 marzo 2014 ovvero a quelle categorie di soggetti che hanno impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. Sono ricompresi tutti i soggetti rientranti nel perimetro del personale più rilevante⁴ in quanto è prevista la facoltà agli organi deliberanti di definire bonus *target* individualizzati per situazioni specifiche (obiettivi sfidanti, *retention*, ecc.).

Rientrano in questa categoria i Direttori Generali di Banco di Sardegna e di Banca di Sassari

1.3. Indicazione nominativa di altri beneficiari del Piano,

Di seguito si riportano i nominativi di altri beneficiari del *Phantom Stock Plan* rientranti nelle categorie previste nel paragrafo 1.3 dell'Allegato 3A dello Schema 7 del Regolamento Emittenti Consob. Tali soggetti beneficerebbero del presente Piano esclusivamente qualora la componente variabile assegnata agli stessi superi uno specifico importo definito dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora nel corso dell'esercizio 2020 si verificassero avvicendamenti nelle figure di seguito indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

Le categorie in oggetto sono le seguenti:

- a) Direttore Generale dell'Emittente strumenti finanziari:
 - Signor Vandelli Alessandro, CEO di BPER Banca

³ Ad esclusione dei soggetti appartenenti ad Arca SgR in conformità alla normativa di settore.

⁴ Ad esclusione delle figure appartenenti a società estere.

- b) altri dirigenti con responsabilità strategiche come definiti dall'Emittente strumenti finanziari, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero del Consiglio di Gestione, e ai Direttori Generali dell'Emittente strumenti finanziari;

Tra i destinatari del presente Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

- c) persone fisiche controllanti l'Emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'Emittente azioni.

Tra i destinatari del presente Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

1.4. Descrizione e indicazione numerica degli altri beneficiari

Di seguito si riportano la descrizione e la numerosità dei potenziali destinatari del *Phantom Stock Plan* rientranti nelle seguenti categorie:

- a) dirigenti con responsabilità strategiche come definiti dall'Emittente diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3.

Rientrano in tale categoria nove (9) soggetti relativi alla Capogruppo,

- b) altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

Rientrano in tale categoria n. quarantotto (48) soggetti relativi alla Capogruppo, n. dieci (10) soggetti relativi al Banco di Sardegna, n. uno (1) soggetto relativo a Sardaleasing.

Anche per le suddette categorie, i soggetti beneficeranno del presente Piano esclusivamente qualora la componente variabile assegnata agli stessi superi uno specifico importo definito dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, qualora nel corso dell'esercizio 2020 si verificassero cambiamenti o avvicendamenti nelle figure identificate quale personale più rilevante, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1. Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano

Con l'adozione del Piano, il Gruppo BPER si prefigge di adeguare le modalità di erogazione dei bonus riferiti all'esercizio 2020 (previsti per i dipendenti e collaboratori classificati nella categoria di "*personale più rilevante*") alle disposizioni di Banca d'Italia⁵ in materia di politiche di remunerazione nelle banche.

Il Gruppo BPER innanzitutto mira ad allineare gli interessi dei destinatari del Piano con quelli degli azionisti: il Piano infatti prevede una diretta correlazione tra la remunerazione del *management* e la crescita di valore del Gruppo.

Il Piano, inoltre, ha l'obiettivo di:

- orientare i comportamenti verso le priorità aziendali e del Gruppo, sostenendo la creazione del valore nel lungo periodo;

⁵Circolare 285 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018

- attrarre e mantenere personale altamente qualificato e sostenere la motivazione delle persone, riconoscendo il merito e valorizzando lo sviluppo professionale;
- sostenere una sana e prudente gestione del rischio;
- salvaguardare l'equità retributiva interna ed esterna valorizzando, per quanto possibile, le specificità territoriali;
- sostenere comportamenti coerenti con il codice etico, i regolamenti e le disposizioni vigenti.

2.1.1 Informazioni aggiuntive per Piani “rilevanti”

La retribuzione complessiva dei dipendenti è strutturata in coerenza ai criteri e alle disposizioni normative emanate da Banca d'Italia che prevedono, per il “*personale più rilevante*”, che la parte variabile della componente retributiva sia erogata anche tramite azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale pluriennale: tale intervallo è stato giudicato il più adatto per perseguire gli obiettivi prefissati e, in particolare, per focalizzare l'attenzione dei beneficiari su fattori di successo strategico a medio-lungo termine del Gruppo.

L'arco temporale è stato definito tra 4 e 6 anni⁶ in quanto il Gruppo BPER ha ritenuto che fosse l'intervallo necessario per (i) favorire la sostenibilità delle *performance*; (ii) incentivare e fidelizzare il *management*.

In linea con le disposizioni normative emanate da Banca d'Italia, i piani *Phantom Stock* potrebbero essere associati, oltre che alla remunerazione variabile erogata sotto forma di bonus, anche a eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari del presente piano⁷.

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance*, considerate ai fini dell'attribuzione del Piano

Il Piano del Gruppo BPER prevede meccanismi di “accesso” o *entry gate* correlati a indicatori di patrimonio, redditività corretta per il rischio e liquidità coerenti con il *Risk Appetite Framework* (CET1, RORWA e LCR). Al superamento degli *entry gate*, ad esclusione delle funzioni di controllo il *Post Provision Profit* di gruppo agisce come indicatore al quale collegare l'ammontare complessivo dei Bonus.

A seguito del superamento degli *entry gate* l'ammontare di bonus erogato è correlato alla singola *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria definiti in coerenza con le Politiche di Remunerazione di Gruppo in vigore.

Si precisa che per ciascun soggetto appartenente alla categoria “*personale più rilevante*” ogni parametro assume valori differenti coerenti con le attività che svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative gestite.

2.2.1 Informazioni di maggior dettaglio

Il Piano in oggetto prevede differenti modalità di erogazione e differimento del bonus sulla base della tipologia del soggetto destinatario coinvolto.

⁶ L'arco temporale varia in relazione alla posizione ricoperta.

⁷ Seppure come ipotesi remota è possibile che qualsiasi risorsa che al momento della cessazione rientri nel perimetro del personale più rilevante possa essere destinataria del piano *Phantom Stock*.

Ulteriori differenze sono riscontrabili nell'ammontare del bonus erogabile (comprensivo della componente erogata in denaro) che, salvo limitate eccezioni, incide fino ad un massimo del 45% della parte fissa della remunerazione ad esclusione delle funzioni di controllo per le quali tale valore massimo assume un'incidenza non superiore al 33%.

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero di *Phantom Stock* assegnate a ciascun destinatario del Piano, successivamente alla verifica del superamento delle soglie stabilite per gli *entry gate* (condizione minima per l'attivazione del bonus), verrà determinato a seguito della definizione dei risultati conseguiti, da ciascun destinatario del Piano, sulla base delle valutazioni individuali definite a partire dalle evidenze derivanti dagli indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria.

Con riferimento agli MRT apicali:

- in caso di bonus inferiori o uguali a 50 mila euro e 1/3 della remunerazione complessiva, l'erogazione avviene interamente *cash e up-front*
- in caso di bonus di importo superiore a 50 mila Euro (o a 1/3 della remunerazione complessiva) e inferiore o uguale a 424 mila Euro l'assegnazione del 55% del bonus avviene mediante *Phantom Stock* così suddivise; della quota parte rappresentata da *Phantom Stock*, il 25% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (*up front*) - fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno, il restante 30% attribuito in quote uguali nei 5 esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).
- in caso di Bonus superiori a 424 mila Euro, il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante *Phantom Stock*. Il restante 60% (25% *cash* e 35% *Phantom Stock*) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno

Con riferimento agli MRT non apicali:

- in caso di bonus inferiori o uguali a 50 mila euro e 1/3 della remunerazione complessiva, l'erogazione avviene interamente *cash e up-front*
- in caso di bonus di importo superiore a 50 mila Euro (o 1/3 della remunerazione complessiva) e inferiore o uguale a 424 mila Euro, l'assegnazione del 50% del bonus avviene mediante *Phantom Stock*; della quota parte rappresentata da *Phantom Stock*, il 30% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (*up front*) - fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno, il restante 20% attribuito in quote uguali nei 3 esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).
- in caso di Bonus superiori a 424 mila Euro, il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante *Phantom Stock*. Il restante 60% (30% *cash* e 30% *Phantom Stock*) viene differito in quote annuali uguali in 3 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno

Le quote differite sono soggette a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di

mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back*.

L'entità del compenso basato su strumenti finanziari, calcolata come sopra descritto, potrebbe non essere erogata interamente mediante l'assegnazione di *Phantom Stock* qualora la Banca decidesse di erogarne una quota parte tramite strumenti di differente natura (es. strumenti obbligazionari).

2.3.1 Informazioni di maggior dettaglio

L'entità dei compensi prevista dal Piano è stata stabilita sulla base di (i) disposizioni normative vigenti; (ii) politiche remunerative complessive adottate dal Gruppo BPER; (iii) posizione ricoperta da ciascun destinatario del Piano (iv) capacità di ciascun destinatario di incidere sulle scelte strategiche della Banca.

La modalità di erogazione del bonus maturato a seguito della consuntivazione dei risultati è definita coerentemente a quanto previsto dalla normativa, al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio *ex-post* e sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti.

Il presente Piano risulta sostanzialmente analogo a quello che il Gruppo BPER ha strutturato con riferimento all'esercizio 2019.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire Piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano

La Struttura del Piano non è stata condizionata dalla normativa fiscale applicabile o da implicazioni di ordine contabile.

2.6. Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione delle Politiche di remunerazione 2020 contenenti indicazioni circa l'utilizzo di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari.

Il presente Piano, definito nell'ambito delle suddette Politiche di remunerazione, viene sottoposto all'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2020 per la relativa approvazione.

L'Assemblea stessa è chiamata a deliberare il conferimento del mandato all'Organo Amministrativo per l'attuazione e la gestione di quanto disposto all'interno del presente Piano.

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del Piano e ha facoltà di delegare alcune attività alla Direzione Risorse Umane che opera sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Il Piano potrà essere modificato ed integrato in caso di aumenti di capitale della Società o di altra Società del Gruppo, gratuiti o a pagamento ovvero di distribuzioni straordinarie di dividendi o di altri eventi che possano, anche solo potenzialmente, influire sul valore delle azioni BPER e più in generale sul contenuto economico del Piano.

Eventuali revisioni del Piano vengono definite dal Comitato per le Remunerazioni di BPER e sottoposte all'Assemblea per l'approvazione, previo assenso del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo delle Politiche contenenti indicazioni dell'adozione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari, ai fini dell'attuazione di quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta le *performance* dei soggetti destinatari e propone l'assegnazione del bonus, che sarà erogato in quota parte anche mediante il ricorso a strumenti finanziari.

Per le modalità di erogazione si veda il paragrafo 2.3.

3.5. Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano, eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli Amministratori interessati

Ai fini della definizione della proposta per l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni di BPER – interamente costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti – gli elementi essenziali delle Politiche di remunerazione nonché i criteri relativi alla determinazione degli strumenti da assegnare ai dipendenti del Gruppo. Dal momento che tra i beneficiari di tale Piano vi è anche il CEO, lo stesso non ha partecipato alla decisione consiliare concernente la proposta in oggetto.

3.6. Data della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni di BPER si è riunito in data 9 marzo 2020 per esaminare il progetto di *Phantom Stock Plan* definito dalle funzioni aziendali specialistiche e ha deciso di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che, il 10 marzo 2020 ha deliberato di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 22 aprile 2020..

3.7. Data della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dal Comitato per le Remunerazioni

La Banca identifica quali beneficiari del Piano 2020 esclusivamente i soggetti ai quali, in accordo con la valutazione *ex-post* delle *performance*, sia stato assegnato un bonus superiore a 50 mila Euro o 1/3 della remunerazione complessiva. Poiché il numero complessivo delle *Phantom Stock* deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo, non si rende possibile determinare *ex-ante* il numero complessivo di *Phantom Stock* che saranno assegnate e il relativo controvalore.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano

I valori adottati come riferimento ai fini del calcolo del numero di *Phantom Stock* spettanti a ciascun destinatario sono definiti come segue:

- per quanto riguarda il valore iniziale, esso è definito come media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione di BPER che approva i risultati consolidati di Gruppo.
- per quanto riguarda il valore finale, esso è definito come media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo nell'anno di effettiva erogazione del bonus (ovvero la data in cui, trascorso il periodo di *vesting* e trascorso il periodo di *retention* il bonus viene effettivamente erogato al destinatario).

Ai fini della determinazione del numero di *Phantom Stock* da assegnare nell'ambito dei compensi da corrispondere al Personale più Rilevante in occasione della cessazione anticipata del Rapporto di Lavoro, il calcolo del numero di Strumenti spettanti a ciascun destinatario è definito come segue:

- per il personale la cui delibera è in capo al Consiglio di Amministrazione, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie BPER rilevati nel mese antecedente il CdA che ha deliberato la cessazione anticipata e approvato il correlato compenso;
- per il personale la cui delibera non è in capo al Consiglio di Amministrazione,
 - In caso di uscite nei primi sei mesi del 2020, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie BPER rilevati nel mese di dicembre 2019
 - In caso di uscite nei secondi sei mesi del 2020, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle azioni ordinarie BPER rilevati nel mese di giugno 2020

Alla data del 5 Febbraio 2020 (data della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in cui sono stati approvati i risultati preliminari consolidati di Gruppo), il valore di Borsa delle Azioni BPER, calcolato in base

alla metodologia sopra esposta era pari ad Euro 4,4871 per ciascuna azione mentre in base alla metodologia indicata nel “Documento informativo sul piano di compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock” 2015 era pari ad Euro 4,4689 per ciascuna azione.

3.9. Termini e modalità di cui la Banca tiene conto, nell’ambito dell’individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano, della possibile coincidenza temporale tra:

- i. detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per le remunerazioni, e**
- ii. la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell’art. 114, comma 1, ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:**
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero**
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.**

In occasione della deliberazione relativa al Piano assunta dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020 è stata data comunicazione al Mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

In fase di esecuzione del Piano verrà data informativa al Mercato, ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

4 Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano

Il Piano prevede, subordinatamente alle condizioni di attivazione dello stesso, l’assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di *Phantom Stock*, che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all’erogazione a scadenza di eventuali periodi di differimento e/o *retention* di un bonus *monetario* (“*cash*”) corrispondente al controvalore delle azioni, calcolato in base alle modalità riportate nel precedente paragrafo 3.8 del presente documento informativo.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano

Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2021 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all’esercizio 2020) e il 2027 (periodo di ultima erogazione dell’ultimo bonus “*cash*”).

4.3 Termine del Piano

Il presente Piano terminerà nel 2027.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati

Non è previsto un numero massimo di *Phantom Stock* da assegnare, in quanto questo dipende dal prezzo di riferimento dell'azione BPER (calcolato secondo le modalità descritte in precedenza) ed è calcolato secondo la seguente formula:

$$n^{\circ} \text{ di Phantom stock} = \frac{\text{BONUS}}{\text{Prezzo di riferimento delle Azioni di BPER}}$$

Per quanto concerne il numeratore, si fa riferimento esclusivamente alla quota parte di bonus da erogare in strumenti finanziari secondo i criteri stabiliti nel paragrafo 3.4.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

L'assegnazione del bonus è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico finanziari stabiliti ex-ante (*entry gate*), legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 ratio (CET1)* consolidato.
- *Return on risk-weighted assets (RORWA)* consolidato
- *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* consolidato

L'ammontare di bonus erogato è correlato alla singole *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di una serie di indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria definiti nell'ambito delle Politiche di remunerazione di Gruppo.

Se lo stesso è superiore a 50 mila Euro o 1/3 della remunerazione complessiva si attiva il presente Piano che prevede l'assegnazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus complessivo mediante l'assegnazione di *Phantom Stock*.

Relativamente alla componente del bonus assegnata mediante il ricorso a *Phantom Stock* e differita nel tempo, il Piano prevede che sia attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita), previo il superamento degli *entry gate* stabiliti per l'esercizio precedente.

4.6 Vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolari riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Piano prevede un periodo di mantenimento (di indisponibilità) delle *Phantom Stock* di 1 anno per la quota rilasciata nell'immediato e di 1 anno per le quote differite nel tempo.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Coerentemente con quanto esplicitato nelle Politiche di remunerazione 2020, il Gruppo BPER ha vietato ai propri dipendenti di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti di essa che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Il coinvolgimento in qualsiasi forma di copertura personale dovrà essere considerato come violazione delle politiche del Gruppo e di conseguenza il diritto alle *Phantom Stock* decadrà automaticamente.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

Maturati i diritti alla percezione dei bonus previsti, in caso di dimissioni ovvero di licenziamento per giusta causa e/o di cessazione del rapporto di amministratore durante il periodo di *vesting* ovvero di *retention*, il Consiglio di Amministrazione è delegato, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni, alla puntuale definizione e disciplina di tale fattispecie.

4.9 Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Non sono previste cause di annullamento del Piano.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicato se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti, gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non applicabile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso da BPER alla data di assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del Piano.

In accordo con quanto riportato al precedente paragrafo 3.7 del presente documento, non si rende possibile determinare l'ammontare complessivo del Piano.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano

Non applicabile.

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile.

4.15. Nel caso in cui le azioni non siano negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile.

4.17. Scadenza delle opzioni

Non applicabile.

4.18. Modalità (americana/europea), tempistica e clausole di esercizio

Non applicabile.

4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

- a. alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato;
- b. alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio.

Non applicabile.

4.20. Nel caso in cui il prezzo di esercizio non sia uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b, motivazione di tale differenza

Non applicabile.

4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non siano negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non applicabile.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti

Non applicabile.

Eventuali informazioni rilevanti, ulteriori rispetto a quelle fornite nel presente Documento Informativo e non disponibili al momento dell'approvazione dello stesso, saranno fornite nei termini previsti ed in conformità alla normativa vigente.

Si allega di seguito la tabella di cui allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

* * *

Modena, 10 marzo 2020

BPER Banca S.p.A.
Il Presidente
Dott. Ing. Pietro Ferrari

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob

Data 10 marzo 2020

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Vandelli Alessandro	CEO BPER Banca	18 Aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	5.093	1 Marzo 2016	0 €	5,22 €	1)
		8 Aprile 2017	<i>Phantom Stock</i>	6.279	8 Marzo 2018	0 €	4,59 €	2)
		14 Aprile 2018	<i>Phantom Stock</i>	49.689	5 Marzo 2019	0 €	3,11 €	3)
		17 Aprile 2019	<i>Phantom Stock</i>	46.331	10 Marzo 2020	0 €	4,49 €	9)
Note:								
Note:								
Cuccurese Giuseppe	Direttore Generale Banco di Sardegna	7 aprile 2017	<i>Phantom Stock</i>	2.477	23 Marzo 2018	0 €	4,59 €	4)
		11 Aprile 2018	<i>Phantom Stock</i>	22.885	22 Marzo 2019	0 €	3,11 €	5)
		12 Aprile 2019	<i>Phantom Stock</i>	21.787	10 Marzo 2020	0€	4,49€	9)
Note								

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Tomasi Franco	Direttore Generale Emil.Ro	10 Aprile 2018	<i>Phantom Stock</i>	11.661	26 Marzo 2019	0 €	3,11€	6)
		16 Aprile 2019	<i>Phantom Stock</i>	705	10 Marzo 2020	0€	4,49€	10)
Note: <i>Phantom Stock</i> relative alla posizione ricoperta in una banca controllata nell'esercizio 2018								
N.6 Dirigenti con Responsabilità strategica di BPER Banca		8 aprile 2017	<i>Phantom Stock</i>	6808	8 Marzo 2018	0 €	4,59 €	4)
		14 Aprile 2018	<i>Phantom Stock</i>	87.554	5 Marzo 2019	0 €	3,11€	7)
		17 Aprile 2019	<i>Phantom Stock</i>	68.236	10 Marzo 2020	0 €	4,49€	11)
Note								
N.25 altri dipendenti o collaboratori di BPER Banca per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		14 Aprile 2018	<i>Phantom Stock</i>	140.599	5 Marzo 2019	0 €	3,11€	8)
		17 Aprile 2019	<i>Phantom Stock</i>	62.427	10 Marzo 2020	0 €	4,49€	12)
Note								

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
N.7 altri dipendenti o collaboratori di Banco di Sardegna per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		11 Aprile 2018	<i>Phantom Stock</i>	6.549	22 Marzo 2019	0 €	3,11€	6)
		12 Aprile 2019	<i>Phantom Stock</i>	10.915	10 Marzo 2020	0 €	4,49€	13)
Note								
Note: <i>Phantom Stock</i> relative alla posizione ricoperta in una banca controllata nell'esercizio 2018								

La tabella non include quote del bonus riferito a tre soggetti non più dipendenti

1) Bonus di cui una parte (40%) attribuita *up front* ha superato il periodo di *retention* di 2 anni ed è stata pagata nel 2018. La restante parte (60%) è attribuita in quote annuali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* di un anno ed è stata pagata nel 2018. La seconda quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* di un anno ed è stata pagata nel 2019. La terza quota ha superato il periodo di *vesting* il periodo di *retention* di un anno e verrà pagata nel 2020. La quarta quota ha superato il periodo di *vesting* ed è soggetta ad un periodo di un anno di *retention*. Le quinta quota è soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno. Il numero degli strumenti assegnati corrisponde alla quarta e quinta quota.

2) Bonus di cui una parte (40%) attribuita *up front* ha superato il periodo di *retention* di 2 anni e verrà pagata nel 2020. La restante parte (60%) è attribuita in quote annuali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* di un anno e verrà pagata nel 2020. La seconda quota ha superato il periodo di *vesting* ed è soggetta a un periodo di un anno di *retention*. La terza e quarta quota sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un anno. Il numero degli strumenti assegnati corrisponde alla seconda, terza e quarta quota.

3) Bonus di cui una parte (40%) già maturato e soggetto a un periodo di *retention* di 2 anni dalla data di assegnazione, in parte (60%) attribuito in quote annuali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno.

4) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* di un anno e verrà pagata nel 2020. La seconda quota ha superato il periodo di *vesting*, ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. La terza quota è soggetta sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno. Il numero degli strumenti assegnati corrisponde alla seconda e terza quota.

- 5) Bonus di cui una parte (60%) già maturato e soggetto a un periodo di *retention* di due anni dalla data di assegnazione, in parte (40%) attribuito in quote annuali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno.
- 6) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, ed è soggetta a un periodo di un anno di *retention*. La seconda e la terza quota sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un anno.
- 7) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre/cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. Per due figure una parte di Bonus (60%) è già maturata ed è soggetta a un periodo di *retention* di due anni dalla data di assegnazione, mentre il restante (40%) è attribuito in quote annuali nei tre/cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. Le rimanenti quote sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno.
- 8) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre/cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. Per una figura una parte di Bonus (60%) è già maturata ed è soggetta a un periodo di *retention* di due anni dalla data di assegnazione, mentre il restante (40%) è attribuito in quote annuali nei tre/cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. Le rimanenti quote sono soggette sia a *vesting* di un anno che a *retention* di un ulteriore anno.
- 9) Bonus di cui una parte (45,5%) è già maturato ed è soggetta a un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (54,5%) attribuita in quote annuali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione.
- 10) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione.
- 11) Per i Bonus compresi tra i 30 e i 100 mila euro il bonus è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. Per i Bonus di importo superiore ai 100 mila euro una parte (45,5%) è già maturata ed è soggetta a un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, il restante (54,5%) è attribuito in quote annuali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione.
- 12) Per le figure non apicali il Bonus è attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione. Per le figure apicali per i Bonus di importo compreso tra i 30 e i 100 mila euro l'assegnazione avviene mediante *Phantom Stock* interamente attribuite in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. Per una figura apicale il cui Bonus è di importo compreso tra i 100 e i 434 mila euro, una parte (45,5%) è già maturata ed è soggetta a un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, il restante (54,5%) è attribuito in quote annuali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione.
- 13) Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre (cinque per MRT apicali) esercizi successivi a quello di assegnazione.

data 10 marzo 2020

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		<u>Sezione 2</u>						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <ul style="list-style-type: none"> o del C.d.A. di proposta per l'Assemblea del 22 aprile 2020 						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato dell'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Non disponibile			<i>Phantom Stock</i>					
Note: In accordo con quanto definito al par. 1 e seguenti, la Banca identifica quali beneficiari esclusivamente i soggetti ai quali, in accordo con la valutazione ex-post delle <i>performance</i> , sia stato assegnato un bonus superiore ad uno specifico importo minimo definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Pertanto, non si rende possibile esporre ex-ante i nominativi dei soggetti che sostanzialmente avranno accesso al Piano stesso.								